

Syllabus

N° documenti: 75

Testi del Syllabus

Resp. Did.

ROVIGATTI Pietro

Matricola: **001657**

Anno offerta:

2015/2016

Insegnamento:

AI504 - URBANISTICA 2 (taf B)

Corso di studio:

700M - Architettura

Anno regolamento:

2013

CFU:

6

Settore:

ICAR/21

Tipo Attività:

B - Caratterizzante

Anno corso:

3

Periodo:

Primo Semestre

Sede:

PESCARA

Testi del Syllabus

Resp. Did. **ARISTONE Ottavia**

Matricola: **000988**

Anno offerta: **2015/2016**

Insegnamento: **AI504 - URBANISTICA 2 (taf B)**

Corso di studio: **700M - Architettura**

Anno regolamento: **2013**

CFU: **6**

Settore: **ICAR/21**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Anno corso: **3**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**

Testi del Syllabus

Resp. Did.	CLEMENTE Antonio Alberto	Matricola: 002737
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI504 - URBANISTICA 2 (taf B)	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2013	
CFU:	6	
Settore:	ICAR/21	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	3	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in inglese

Obiettivi formativi

Testi del Syllabus

Resp. Did.	RAIMONDO Filippo	Matricola: 001652
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI750 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 1 (taf B)	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2015	
CFU:	10	
Settore:	ICAR/14	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	1	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento

italiano

Contenuti

UNIVERSITA' DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO" DI CHIETI
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DI PESCARA

Anno Accademico 2015-2016

Corso di Composizione Architettura 1, Prof. Arch. Filippo Raimondo

Collaboratori: Arch. Angela Arnone, Arch. Julia Forte, Arch. Silvia Romagnoli

PROGRAMMA

Finalità del Corso

"Se le reliquie, i miracoli, le indulgenze di Roma vi sembrano assurdi, gettate via questo abito e ripartite per Parigi, verso i vostri filosofi, verso il nulla, verso la disperazione. Il nostro assurdo, quello del credo quia absurdum, ci dà la gioia, la fede, la speranza, la carità."

Roger Peyrefitte

E' intenzione del Corso quella di portare lo studente, attraverso un'esperienza didattica e di ricerca emotivamente coinvolgente, ad un primo approccio con quelle che sono le metodologie e le strumentazioni che concorrono alla formazione del progetto d'architettura. Tale approccio avviene attraverso una attività di studio che prevede la conoscenza accelerata delle profondità e delle complessità del fare creativo e realizzativo del comporre. Conoscenza che passa attraverso l'empirismo delle tecniche specifiche della disciplina e che approda, in ultimo, nell'analisi articolata delle leggi "naturali" che determinano il ritorno inerziale degli assetti finali del progetto. Conoscenze che nel loro accumularsi svelano le opposte, quanto apparenti, trasfigurazioni figurative proprie degli esiti finali del processo architettonico.

In altre parole l'esperienza didattica affronta, e se è fortunata scioglie, il quesito sull'esistenza o meno di invarianti formali interne al processo formativo del progetto. O, meglio ancora, indaga sulla sussistenza o meno di specifiche condizioni di stabilità e continuità nel divenire della figuratività contemporanea.

Tale lavoro di indagine comporta la drastica risoluzione di qualsiasi atteggiamento che assuma ipotesi precostituite sull'assetto formale e sulle

leggi procedurali che determinano la conformazione ultima dell'oggetto architettonico. Non si può infatti fare affidamento su idee preconcepite quando si sa che l'indagine insistita e ostinata intorno al tema della forma, così come su ogni singola voce che compone il nucleo della figuratività, porta ogni volta alla scoperta del nuovo, del diverso, dell'inatteso, del possibile in divenire.

Ecco perché lo studente non può concedersi il lusso di scartare o trascurare pregiudizialmente un qualsiasi elemento testimoniale che appartiene al patrimonio storico della composizione. Così come nel suo procedere conoscitivo non può che sottoporre tutte le componenti figurative e tecniche che incontra ad un processo di ridefinizione. Processo dal quale le figure e le cose, siano esse prodotte dalla tradizione o viceversa create dalla più recente e avanzata sperimentazione tecnologica, devono uscire necessariamente riconfigurate. Riconfigurate nella loro dimensione di dettaglio, come in quella strutturale più generale. Un lavoro, questo, che deve essere svolto senza nostalgie, senza intenzioni universalistiche e senza voglie onnicomprehensive.

Un lavoro, però, che in fondo deve portare alla costruzione di una "verità", una "verità" di parte, una "verità" che in ultimo non può che essere "verità assoluta" di forme concluse (non bisogna dimenticare che la forma è conclusa anche quando si presenta in uno stato fisico in continuo divenire).

Per lo studente (come per noi) il giudizio selettivo e di esclusione è quindi relativo, e attiene soltanto alla definizione finale del progetto. E' l'essere dentro o fuori dal progetto che determina in modo ineluttabile cosa appartiene o no alla figuratività progettuale o, meglio ancora, alla contemporaneità architettonica. E' ovvio, così, che la contemporaneità architettonica è in assoluto relativa, mentre, viceversa, è assoluta nella relatività del progetto concluso.

Il tema : la casa unifamiliare

"Se l'osservo bene in me stesso, questo desiderio di abitazione non è né onirico (io non sogno un sito stravagante) né empirico (io non cerco di comprare una casa lasciandomi convincere dal manifesto pubblicitario di un'agenzia immobiliare); il mio desiderio è fantasmatico, esso nasce da una sorta di veggenza che sembra portarmi avanti, verso un tempo utopico, o riportandomi indietro, non so verso quale regione di me stesso".

Roland Barthes

La scelta della casa unifamiliare come tema di studio del Laboratorio nasce dalla banale certezza che questa rappresenta, per eccellenza, il luogo all'interno del quale si svolge e prende forma la vita dell'uomo. Un tema, l'abitare, e un luogo, la casa, che lo studente conosce bene e che per tanto può essere fonte immediata per una analisi e per una indagine che affronti in modo globale l'esperienza della conformazione fisica dello spazio architettonico.

Non a caso l'abitazione è il luogo in cui da sempre, come animali bradi, si sono insediati, e in vario modo mossi e inervati, gli istinti umani più profondi: quelli della sopravvivenza e della conservazione. In altre parole nella casa, e in quella unifamiliare in particolare, si realizza in modo diretto e chiaro il rapporto generativo dell'architettura che vede da una parte le spinte pulsionali determinate dalle necessità primarie dell'uomo e, dall'altro, la risposta configurativa che tale necessità soddisfa.

Per altro non si può dimenticare che proprio attorno al tema della casa, nel corso del tempo, si sono sviluppate tutta una serie di riflessioni critiche e teoriche che hanno cercato di costruire una ipotesi parascientifica intorno all'evoluzione dell'intera disciplina architettonica. Tali lavori teorici, nonostante le riserve che si possono sollevare, rappresentano, tuttavia, un contributo essenziale per la creazione di quegli schemi procedurali che hanno tradotto in prassi operativa la classificazione tipologica dell'organismo architettonico. Come hanno anche costruito una spalliera etica confortante e funzionale, per quanto cinica, al processo attuativo del progetto.

Potremmo, in modo parabolico, concludere dicendo che si può anche non credere in Cristo, ma non si può non pensare che, fino a prova contraria, per noi occidentali, il modo più giusto di vivere resta, comunque, quello cristiano.

Dalla scelta tematica e esperienziale della casa, che possiamo definire baricentrica, si dispiegano, in direzioni opposte, altri due campi di ricerca legati alle necessità primarie dell'uomo: quello relativo alla qualità materica e strutturale dello spazio individuale (riferibile ai programmi dei Corsi di Elementi della Costruzione), e quello sociale inerente alle possibilità aggregative delle singole unità abitative (riferibile ai programmi dei Corsi Urbanistici).

Attorno a questo semplice nucleo di ricerca crediamo sia possibile costruire l'intera esperienza didattica del Laboratorio d'Anno.

Strumenti per la progettazione

E' nostra intenzione quella di dare allo studente un bagaglio di informazioni e di materiali che sia sufficiente per un primo approccio al progetto architettonico. Per questo motivo lo studente, oltre ad un ciclo di lezioni teoriche, avrà a disposizione una sorta di "Kit" strumentale formato da due matrici geometriche di riferimento, attraverso le quali è possibile definire diverse configurazioni distributive, e una selezione di elementi strutturali e materiali, innovativi o tradizionali poco importa, con i quali è possibile conformare diverse configurazioni spaziali. Il "Kit" dovrà contenere, inoltre, i primi schemi di possibili sistemi aggregativi complessi.

Matrice geometrica di riferimento dell'abitazione:

Matrice geometrica di riferimento del lotto:

E L E M E N T I S T R U T T U R A L I E M A T E R I A L I
SISTEMI AGGREGATIVI COMPLESSI

Elementi strutturali e materiali

Gli elementi forniti possono intendersi sia opachi che trasparenti, fissi oppure mobili, generatori di luce o di ombre, di spessore variabile in funzione del materiale prescelto, setti attrezzati che ospitano al proprio interno gli impianti.

Sistemi aggregativi complessi

In questo ambito si intenderà indagare il rapporto spazio casa/spazio esterno. Ovvero il rapporto edificio/ lotto.

Elaborati richiesti

1. Un taccuino di schizzi eseguiti su un album di cm. 12x18, contenente appunti e note relative al progetto;
2. Una tavola di progetto formato cm. 90x90. La tavola deve contenere: relazione di una cartella illustrante il progetto (il testo può essere smembrato e ricomposto all'interno della tavola); ideogrammi e schemi aggregativi e funzionali (la scala di questi disegni è libera); piante, prospetti, sezioni, assonometria e dettagli (scala dei disegni 1:200, 1:50 e 1:10). Per la redazione di questi elaborati si consiglia l'utilizzo della grafica digitalizzata (Autocad e Photoshop);
3. Un plastico in cartoncino bianco, scala 1:100

Tempistica delle lezioni e prova finale

Presentazione del programma

Attività di Laboratorio

Lezione: piccole case e attività di Laboratorio (casa a S. Ambrogio)

Attività di Laboratorio

Lezione: grandi case e attività di Laboratorio (Case a Perugia e Cefalù)

Attività di Laboratorio

Lezione: Le grandi architetture civili (Nuovo Polo Pindaro e Palazzo delle Esposizioni)

Attività di Laboratorio

Lezione: Le infrastrutture (Stazione Tiburtina, La metropolitana di Lione e Le stazioni della Metropolitana B1 di Roma)

Attività di Laboratorio

Attività di Laboratorio

Chiusura dell'attività di Laboratorio

Da giugno in poi incontri settimanali con gli studenti e Esami.

In coincidenza con l'ultimo appello d'esami di luglio, si terrà una mostra di tutti i lavori realizzati per gli esami della sessione estiva, in tale occasione

gli studenti saranno chiamati ad esprimere con voto segreto, la loro preferenza su due progetti. I tre lavori primi classificati riceveranno "ricchi premi e cotillon".

Testi di riferimento

Lectures consigliate

Le Corbusier Verso un'architettura Longanesi

Le Corbusier Il viaggio d'Oriente Marsilio

Marc Augé Nonluoghi Eleuthera

Jacques Brosse L'ordine delle cose Ed. Studio Tesi

Fernand Braudel Il Mediterraneo Bompiani

Adolf Loos La civiltà Occidentale Zanichelli

Bibliografia sulla casa

Christian Norberg-Schulz L'abitare Electa

Fabrizio Pesando La casa dei greci Longanesi & C.

Emidio De Albeniis La casa dei romani Longanesi & C.

Adriano Cornoldi L'architettura della casa Officina Edizioni

Christian Schittich Atlante delle Case unifamiliari Utet

Giancarlo Mainini La casa unifamiliare Ed. Scientifiche Italiane

Marcella Aprile Casa, dolce casa Flaccovio Editore

Antologia di scritti sulla casa

Marc Augé - Ville e tenute. Etnologia della casa di campagna

"Che le case vivano della stessa vita dei paesaggi in cui si inscrivono, che si identifichino con chi le abita e viceversa, che una stessa e segreta vita animi la pietra lavorata dall'uomo, le ombre che la proteggono e i corpi di carne che vi vivono, è un desiderio o una fantasia che possiamo avere e che probabilmente gli autori qui citati hanno a volte tentato di esprimere. Ma se i loro testi hanno un'aria di famiglia, non è a questo tema che la devono. Quanto ai criteri formali che abbiamo potuto mettere in luce (esistenza di «quadri», di scene sospese che sono in genere scene vespertine; evidenziazione di luoghi che sono allo stesso tempo punti panoramici e punti evidenziati: la terrazza o la passeggiata a mezza costa, sul pendio della collina, è per eccellenza un luogo di questo tipo; importanza accordata a finestre, persiane e imposte, aperte, chiuse o socchiuse; parallelismo fra paesaggi e abitazioni da una parte, ed esseri che vi vivono, per lo più donne, dall'altra) possiamo certo rintracciarli nei testi che consideriamo, ma se li prendiamo come parametro di selezione la famiglia potrebbe allargarsi.

[.] Arrivo dunque a domandarmi se, nella nostra tradizione più moderna, l'ideale di casa come ideale fantasmatico di vita, della casa in cui si amerebbe vivere, che si amerebbe ritrovare (cosa che implica l'averla un giorno lasciata), la casa di cui si sogna, ma in cui non si potrebbe immaginare di vivere soli, non sia un ideale essenzialmente maschile. Si farebbe molta fatica, per evidenti ragioni, a invertire i ruoli di Ulisse e di Penelope: non soltanto perché non si riuscirebbe a immaginare Ulisse lavorare al telaio, ma anche perché Penelope, da parte sua, non avrebbe forse avuto il desiderio irrefrenabile di ritornare".

Jean-François de Bastide - La petite maison

"Questa casa, unica nel suo genere, sorge ai bordi della Senna. Un viale diretto ad un crocevia conduce alla porta di una graziosa corte d'ingresso tappezzata di verde, comunicante a destra e a manca con cortili disposti simmetricamente in cui si possono vedere un intero serraglio di animali esotici e domestici e una bella latteria decorata di marmi e conchiglie, ove il calore del giorno viene temperato da acque copiose e purissime. In questo luogo è inoltre possibile reperire tutto quello che serve al mantenimento e alla pulizia degli equipaggi, nonché all'approvvigionamento richiesto da un genere di vita raffinato e sensuale.

Il secondo cortile accoglie una stalla doppia, un bel maneggio e un canile destinato a cani di ogni razza.

Tutti questi edifici hanno facciate decorate con una semplicità ispirata più alla natura che all'artificio, e che ricorda il genere pastorale e campestre. Aperture sistemate ingegnosamente lasciano intravedere orti e frutteti sempre vari; tutti questi luoghi attirano talmente l'attenzione da suscitare l'impaziente desiderio di guardarli attentamente uno dopo l'altro. Méliè era in preda a questa impazienza, ma volle dapprima osservare tutte le attrattive poste nelle immediate vicinanze e che la sollecitavano

maggiormente".

Caterina Cardona - Lettere a Licy

". l'occhio penetrava nella prospettiva dei saloni che si stendevano l'uno dopo l'altro lungo la facciata. Qui cominciava per me la magia delle luci, che in una città a sole intenso come Palermo sono succose e variate secondo il tempo anche in strade strette. Esse erano talvolta diluite dai tendaggi di seta davanti ai balconi, talaltra invece esaltate dal loro battere su qualche doratura di cornicione o da qualche damasco giallo di seggiolone che le rifletteva; talora, specialmente in estate, i saloni erano oscuri, ma dalle persiane chiuse filtrava la sensazione della potenza luminosa che era fuori; talaltra, a seconda dell'ora, un solo raggio penetrava dritto come quello del Sinai, popolato da miriadi di granellini di polvere, e che andava ad eccitare il colore dei tappeti che era uniformemente rosso rubino in tutte le stanze. Un vero sortilegio di illuminazioni e di colori che mi ha incatenato l'anima per sempre. Talvolta, in qualche vecchio palazzo o in qualche chiesa, ritrovo questa qualità luminosa che mi struggerebbe l'anima se non fossi pronto a sfornare qualche wicked joke.

[.] Anzitutto la nostra casa. La amavo con abbandono assoluto e la amo ancora adesso quando essa non è più che un ricordo. Fino a pochi mesi prima della sua distruzione dormivo nella stanza nella quale ero nato, a quattro metri di distanza da dove era stato posto il letto di mia madre durante il travaglio del parto. Ed in quella casa, in quella stessa stanza forse, ero lieto di essere sicuro di morire. Tutte le altre case (poche del resto a parte gli alberghi) sono state dei tetti che hanno servito a ripararmi dalla pioggia o dal sole, ma non delle case nel senso arcaico e venerabile della parola.

Sarà quindi molto doloroso per me rievocare la Scomparsa amata come essa fu fino al '29 nella sua integrità e nella sua bellezza, come essa continuò dopotutto ad essere sino al 5 aprile 1943, giorno in cui le bombe trascinate da oltre Atlantico la cercarono e la distrussero".

Vincenzo Consolo - Le pietre di Pantalca

Alla casa dei Piccolo si arrivava per una ripida stradetta a giravolte, bordata di piante, iris, ortensie, che finiva in un grande spiazzo dove era la porta d'ingresso su una breve rampa di scale. oltrepassata questa, ci si trovava subito nell'unica sala che per tanti anni conobbi. Era una grande sala dalle pareti nude, senza intonaco, e il pavimento di cotto. Su destra, vicino a una finestra, tre poltrone di broccato e velluto controtagliato dai braccioli consumati attorno a un tavolinetto. Al muro, un monetario siciliano di ebano e avorio; più in là, un grande tavolo quadrangolare con le gambe a viticcio e con sopra panciuti vasi Ming blu e oro, potiches verdi e bianche, turchesi e rosa della Cocincina, draghi, galli e galline di Jacobpetit. Di fronte, sulla sinistra, una grande vetrina con dentro preziose ceramiche ispano-sicule, di Deruta, di Faenza. Negli angoli, colonne con sopra mezzibusti di antenati. Sopra le porte che si aprivano verso il resto della casa, medaglioni del Málvica, bassorilievi in terracotta incorniciati da festoni di fiori e di frutta a imitazione dei Della Robbia. E ancora, per tutte le pareti, ritratti a olio di antenati o quadretti a ricamo o fatti dalle monache coi fili di capelli. Il mio posto fu per anni su una poltrona davanti al poeta, che sedeva con le spalle alla finestra sempre chiusa, anche d'estate (la luce filtrava fioca nella sala attraverso le liste della persiana). Lì, due, tre volte la settimana si faceva "conversazione", ch'era un lungo monologo di quell'uomo che "aveva letto tous les livres", come scrisse Montale, ch'era un pozzo di conoscenza, di memoria, di sottigliezza, di ironia.

Daniel Defoe - Robinson Crusoe

"Tenni subito conto di alcuni fattori che nella mia situazione mi parvero opportuni: primo, e già ne ho fatto menzione, posizione salubre e presenza d'acqua dolce; secondo, protezione dal calore del sole; terzo, sicurezza da esseri famelici, uomini o animali che fossero; quarto, vista sul mare, onde, se Iddio avesse inviato una nave entro il raggio del mio sguardo, non perdessi l'occasione di trarmi in salvo, giacché non volevo ancora rinunciare ad ogni speranza.

Mi misi dunque alla ricerca di un posto adatto e trovai un breve pianoro al riparo di una collina che su tale pianoro scendeva con ripido declivio, come fosse stato la parete di una casa, di modo che nessuno avrebbe potuto cogliermi dall'alto di sorpresa; per altro verso, nella parete si apriva una

cavità che s'addentrava di poco nella roccia, quasi fosse stata la bocca di una caverna, anche se in verità nella roccia non c'era nessuna caverna, nessuna apertura vera e propria.

Su questo pianoro erboso, in corrispondenza dell'incavo testé descritto, decisi di piantare la mia tenda. La superficie piana era larga non più di cento iarde e lunga circa il doppio, e davanti alla mia porta si stendeva come un prato, per poi discendere a groppe irregolari tutt'attorno, fino ai terreni pianeggianti lungo la riva del mare. E poiché era posta sul lato nord-nord-ovest del colle, ero protetto dal caldo per tutta la giornata, finché il sole non volgeva a sud-ovest, o press'a poco il che avviene in quei paesi quando è ormai prossimo il tramonto.

Prima d'innalzare la tenda, tracciai davanti alla cavità un semicerchio del raggio di circa dieci iarde a partire dalla roccia, e del diametro di circa venti lungo la roccia, da un'estremità all'altra. Lungo questo semicerchio piantai due file di robusti pali, conficcandoli nel terreno quanto bastava perché risultassero saldi come pilastri, e lasciando all'esterno l'estremità più grossa, tagliata a punta, in modo che sporgessero di circa cinque piedi e mezzo da terra; e tra le due file lasciai uno spazio non superiore ai sei pollici.

Poi presi i pezzi di cavo che avevo tagliato a bordo della nave e li sistemai l'uno sull'altro lungo tutto il semicerchio entro lo spazio che separava le due palificazioni sino a colmarlo del tutto; poi collocai altri pali all'interno, alti circa due piedi e mezzo, poggiandoli in obliquo come speroni di sostegno, e ottenni così una palizzata tanto robusta che nessun uomo o animale avrebbe potuto entrare o scavalcarla. Tutto questo mi costò molto tempo e molta fatica, soprattutto per tagliare i pali nel bosco, portarli in luogo e conficcarli nel terreno.

Non diedi all'ingresso la forma di una porta, ma costruii una specie di breve scala che serviva a superare la palizzata e ritiravo all'interno dopo essere entrato, cosicché a mio giudizio ero validamente protetto e fortificato contro qualsiasi eventualità e potevo dormire tranquillo durante la notte, come altrimenti non mi sarebbe stato possibile. In seguito, peraltro, avrei constatato che non c'era motivo di prendere tante precauzioni, e di temere quei nemici nei quali vedevo un pericolo imminente.

Entro questa palizzata o fortificazione, a costo di estrema fatica portai tutti i miei beni, le mie scorte, le munizioni che ho già elencato in precedenza; e mi fabbricai una grande tenda, anzi, per l'esattezza la feci doppia per proteggermi dalle piogge che in quei luoghi sono molto violente in un certo periodo dell'anno, cosicché ne feci una più piccola inserita entro una più grande, e coprii quest'ultima con un telo catramato che avevo posto in salvo insieme con le vele.

Da questo momento smisi di dormire nel letto che avevo portato a terra, ma preferii riposare in un'amaca che aveva appartenuto al secondo ufficiale ed era veramente comoda.

Dentro la tenda riparai le provviste ed ogni altra cosa che potesse danneggiarsi per effetto dell'umidità, dopo di che sbarrai l'accesso che fino a quel momento avevo lasciato aperto come ho già detto, e, continuai a entrare e ad uscire servendomi di una scaletta.

Terminato questo lavoro, mi accinsi a scavare un vano nel vivo della roccia; e passando attraverso la tenda portavo all'esterno le pietre e il terriccio che ricavo dallo scavo per andarle a deporre davanti alla palizzata ma all'interno del recinto, ricavandone un terrapieno che alzò il livello del suolo di circa un piede e mezzo. In tal modo ottenni una caverna posta alle spalle della tenda, e me ne servii come di una cantina".

Pascal Dibie - Storia della camera da letto

La camera da letto borghese

L'espressione «chambre à coucher», relativamente recente, si impose pienamente solo a metà del secolo XVIII; l'aggiunta di à coucher segnò un'evidente evoluzione del modo di concepire e di organizzare. Definì anche una certa classe: infatti l'appartamento popolare urbano del secolo XIX aveva talvolta una o due chambres, ma non riservate in modo specifico al sonno.

La borghesia trasformò le sue dimore; abbandonò il piano terreno, esposto a fastidi di ogni tipo e forse troppo evocatore delle recenti origini terriere, a vantaggio del primo piano, sopra l'ammezzato.

Dietro una facciata neutra quanto più possibile si sovrapposero le classi sociali: le più alte al primo piano, le più basse al sesto. Nel tentativo di

arrivare ad appartamenti più «democratici», gli architetti attenuano l'importanza dell'abitazione di un solo proprietario per garantire una maggior comodità ai locatari e introdussero le «camere da letto» negli stabili in affitto.

Sino agli anni 1830-1840, tutte le stanze di uno stesso piano comunicavano però tra loro - mancata chiusura di prestigio -, anche se la simmetria, la vastità della superficie e il numero dei locali avrebbero consentito la creazione di almeno due appartamenti. Il proprietario si riservava così una sorta di agilità locativa, a imitazione dei palazzi in cui una stanza poteva sempre comunicare con un'altra grazie a una porta. Ciò permise a lungo alla camera di essere un locale tra gli altri, contraddistinto unicamente dall'arredamento.

L'organizzazione dell'appartamento borghese concepita nel 1891 da Charles Garnier, l'architetto cui si deve l'Opéra di Parigi, consolidò un modello (ancora d'attualità) che stabiliva nell'appartamento «due zone distinte: la prima consacrata ai locali di ricevimento e alle camere da letto; la seconda alla sala da pranzo, alla cucina e ai locali accessori». Riprendendo su scala minore l'infilata dei palazzi privati, la parte «ricevimento» doveva ostentare tutta la magnificenza dell'alloggio. La concezione delle stanze più importanti era guidata infatti dal desiderio di far attraversare al visitatore una serie di locali, secondo un preciso ordine e con una progressione degli effetti. Scrive d'Aviler nel suo Cours d'architecture: «Giunti all'ultimo locale, che forma il canto dell'edificio, si può vedere d'infilata la piacevole fuga delle stanze. Si può anche aumentare l'effetto con l'uso di specchi, che si pongono in fondo, di fronte alle porte». Nell'ultimo locale, che consacrava la fine del percorso, era sistemata la camera, con il letto in bella evidenza.

Punto nodale dell'appartamento, la camera era inquadrata da due elementi indispensabili: l'anticamera, per il riassetto, e il guardaroba, per l'abbigliamento o per nascondere una persona diventata improvvisamente «di troppo» nella camera. L'arte della camera consisteva nel disporre il letto in modo che il visitatore vi si trovasse frontalmente e in controluce, mentre chi vi era coricato restava in piena luce. Su una parete laterale e appesa sopra un camino, doveva esserci una grande specchiera che fronteggiava uno specchio, in cui si rifletteva all'infinito la stessa camera. Ben strano il secolo XIX, epoca in cui i borghesi dovettero scegliere tra un'ampia gamma di stili (e di falsi) per affermare i loro gusti e la loro appartenenza, quasi dovessero ostentare le loro convinzioni politiche.

Louis I. Kahn - Idea e immagine

"Riflettiamo, dunque, sulle caratteristiche astratte di «la casa», «una casa», «propria casa». «La casa» è l'astratta definizione di spazi buoni per viverci. La casa è la forma; nella mente dovrebbe risiedere senza un aspetto preciso, senza dimensioni. «Una casa» è un'interpretazione condizionata di questi spazi. Questo è il progetto. A mio avviso, la grandezza dell'architetto dipende più dalla sua capacità di capire cos'è «la casa», che dal suo progetto di «una casa», che è un atto contingente. «La propria casa» indica la casa e chi vi abita. Diventa diversa per ciascuno degli abitanti.

Il cliente per cui si progetta una casa, dichiara che superfici gli occorrono. L'architetto trasforma in spazi le superfici richieste. Si potrebbe affermare che una casa simile, creata per una particolare famiglia, deve possedere la qualità di essere buona anche per un'altra famiglia. Il progetto, così, riflette la sua fedeltà alla Forma. [...] La stanza è l'inizio dell'architettura.

E' il luogo della mente.

Quando sei in una stanza di data dimensione, struttura e luce, rispondi al suo carattere, alla sua atmosfera spirituale, riconoscendo che quanto l'essere umano propone e realizza, diventa una vita.

La struttura di una stanza deve evidenziarsi nella stanza stessa. La struttura, a mio avviso, è ciò che determina la luce. Una stanza quadrata reclama una sua propria luce per leggere il quadrato. Io mi aspetterei la luce o dall'alto, o dai quattro lati, sotto forma di finestre o accessi".

Le Corbusier - Conversazione con gli studenti delle scuole di architettura

Principi generali dell'Architettura

"Analogamente a quanto avviene in ogni altra Arte, i principi dell'Architettura si fondano sulla pura natura, nei cui processi si trovano chiaramente impresse le sue regole.

Consideriamo l'essere umano alla sua origine: le sue sole risorse, l'unica sua guida, risiedono nell'istinto e nei desideri naturali. Egli necessita di un luogo dove riposarsi: scorge un prato sulla riva di un placido ruscello; la tenera verzura piace ai suoi occhi e l'erba vellutata gli appare invitante. Raggiunto il prato, vi si distende mollemente e non pensa che a godersi in pace i doni della natura. Nulla gli manca; null'altro desidera. Ben presto, però, il sole cocente lo induce a cercare un riparo e, scorta una foresta che gli offre la frescura della sua ombra, corre a nascondersi nel folto della vegetazione; ed eccolo nuovamente felice, quando densi vapori si innalzano e si condensano in spesse nubi, dalle quali una pioggia tremenda scroscia come un torrente sull'accogliente foresta. Mal protetto dal fogliame, il nostro uomo non sa come difendersi dall'umidità che da ogni parte lo assale fastidiosamente. Scorta allora una caverna, vi si lascia scivolare e, trovandosi finalmente all'asciutto, si compiace della sua scoperta. Nuovi disagi rendono tuttavia sgradevole il suo soggiorno, avvolto dalle tenebre e dove si respira un'aria malsana. Esce dunque all'aperto, risoluto a supplire col suo ingegno alla rudezza ed alla negligenza della natura, e deciso a costruirsi un alloggio che lo copra senza seppellirlo. Alcuni rami divelti costituiscono il materiale idoneo al suo disegno ed avendone scelti quattro fra i più robusti, li erige verticalmente piazzandoli ai vertici di un quadrato. Alla loro sommità, ne pone orizzontalmente altri quattro, sui quali altri ancora, inclinati e congiunti all'estremità, sono disposti in modo da formare una sorta di tetto, che viene ricoperto di fogliame abbastanza fitto perché né la pioggia né il sole possano penetrare. Ed ecco, finalmente, il nostro uomo sistemato nel suo alloggio. E' vero che, in una casa aperta da ogni lato, freddo e calura faranno sentire i loro scomodi effetti; basterà però che egli chiuda il vano tra i pilastri, per essere completamente al riparo.

Tale è il corso della pura natura; ed è proprio all'imitazione dei suoi procedimenti che l'Arte deve la sua nascita. La piccola capanna primitiva che ho appena descritto costituisce il modello a partire dal quale ogni magnificenza architettonica è stata concepita; e solo approssimandosi alla semplicità di questo primo modello, nella pratica dell'arte, sarà possibile evitare i difetti più radicali e raggiungere l'autentica perfezione".

Marc-Antoine Laugier Saggio sull'Architettura

"Lo sviluppo del mio ragionamento, con il quale cerco di mettervi di fronte all'architettura, mi conduce a quella vetta dalla quale parte ogni luce: l'intenzione. Gli agenti concreti o astratti che sono come le basi della piramide dell'architettura, vengono comandati da un'intenzione. Tecniche chiamate alla riscossa, scelta dei materiali, soddisfazione arrecata al programma, ecco, tutto questo sforzo compiuto non avrà valore che per la qualità della vostra intenzione. E forse avrete ottenuto che la vostra casa possa diventare un palazzo miracoloso di sorriso, mentre già, con un'attenzione votata ad ogni dettaglio della costruzione, avevate tenuto a che il palazzo che sognavate fosse, innanzitutto, una casa, una semplice ed onesta casa d'uomo. Nel corso di tutta la mia carriera mi agitò la seguente preoccupazione: ottenere che con dei materiali semplici, perfino poveri, che con un programma dettato anche da Diogene, la mia casa fosse un palazzo. Essendo, il gioco, regolato dal sentimento di dignità".

Le Corbusier - Il viaggio d'Oriente

"Lungo il Danubio, e in seguito ad Adrianopoli, trovavamo esattamente quelle stesse forme che i pittori di Micene coprivano d'arabeschi neri. Quale costanza sulla strada della normalità! Non conosco niente di più insulso dell'attuale mania di rinnegare la tradizione al semplice scopo di creare il bramato "nuovo". Una simile deviazione delle forze creatrici si ripercuote in tutti gli ambienti dell'arte e non riguarda solo teiere inutilizzabili, tazze mediocri, miseri vasi da fiori dalle sagome capovolte; abbiamo sedie "pericolose" e credenze mal interpretate; case dalle forme sconcertanti, eteroclite, assurde e, che non si fanno per nulla perdonare - caro amico scultore - la sozzura delle sculture inutili e la loro mancanza di gusto. Viviamo in un ambiente non vitale, disorganizzato - inorganizzato...

[.] A Tirnovo si imbianca ogni stanza prima di Pasqua e prima di Natale, così la casa è sempre splendente.

Ogni casa ha la sua stanza principale; una grandissima finestra, più larga che alta, quadrettata di vetri, si apre sugli alberi e sui fiori del giardino e, a causa della collocazione unica di questa città, un profilo duro e arido di montagne, e un torrente giallo, sono inquadrati nella geometria delle finestrate. Le stanze sono così piccole che la finestra occupa tutta la

parete; c'è sempre una galleria appesa di fuori e che domina la valanga delle case; questa galleria è frutto di una carpenteria esperta; il profilo dei sostegni e del tetto ricorda le straordinarie alcove degli arredi islamici. In questa essenzialità uomini accoccolati sui sofà fumano tranquillamente. Hanno l'aria d'una pittura persiana in un ambiente moresco. La porta del giardino è rosa e verde; il recinto non è più grande d'una stanza e un pergolato lo copre per intero. Rose e tulipani e, inoltre, ancora gigli dall'odore forte, garofani e giacinti. Lastre di bianca pietra rivestono il suolo là dove i fiori non hanno traboccato. Ho già detto che i muri sono bianchi, talvolta azzurri come il mare dove più è fondo".

Michel de Montaigne - La torre del filosofo

"A casa mia, mi ritiro un po' più spesso nella mia biblioteca, da dove governo con comodità le mie faccende domestiche. Sono sull'ingresso e vedo sotto di me il giardino, la corte, il cortile, e quasi tutte le parti della mia casa. Qui, io sfoglio ora un libro, ora un altro, senza ordine e senza scopo, senza regola; ora fantastico, ora annoto e detto, passeggiando, queste mie considerazioni. Essa è al terzo piano di una torre. Il primo, è la mia cappella, il secondo una camera e il suo annesso, dove mi corico spesso, per essere solo. Sopra, c'è un grande guardaroba. Era in passato il luogo più inutile della mia casa. Vi passo e la maggior parte dei giorni della mia vita, e la maggior parte delle ore del giorno. Non vi sono mai la notte. Annesso ha un gabinetto piuttosto grazioso, dove si può accendere il fuoco d'inverno, illuminato molto gradevolmente. E, se non temessi più che la spesa il fastidio, il fastidio che mi allontana da ogni faccenda, potrei facilmente cucire a ogni lato una galleria di cento passi di lunghezza e dodici di larghezza, allo stesso livello, avendo trovato tutti i muri tirati su, per altro uso, all'altezza che mi occorre. Ogni luogo ritirato richiede un luogo di passeggio. I miei pensieri dormono se li metto a sedere. Il mio spirito non cammina, se le gambe non lo muovono. Quelli che studiano senza libro, sono tutti così.

La sua forma è rotonda e non ha di dritto che un lato, quello che mi occorre per il mio tavolo e la mia sedia, e viene a offrirmi curvandosi, in un colpo d'occhio, tutti i miei libri, schierati su cinque file tutto intorno. Ha tre finestre di ampia e libera prospettiva, e sedici passi di vuoto in diametro. D'inverno ci sono meno di frequente poiché la mia casa è appollaiata su un'altura come dice il suo nome, e non c'è stanza più esposta al vento di questa; che mi piace sia un po' di accesso difficile e in disparte, sia per il frutto dell'esercizio che per allontanare da me la ressa. Qui è il mio seggio. Io tento di rendermene esclusivo il dominio, e di sottrarre questo solo angolo alla comunità e coniugale, e filiale, e civile. In ogni altro posto io ho una autorità solo verbale: in sostanza, confusa. Misero, a mio parere, colui che non ha a casa sua dove stare con se stesso, dove farsi privatamente la corte, dove nascondersi! L'ambizione ripaga bene la sua gente tenendola sempre in mostra, come la statua di un mercato:

Magna servitus est

magna fortuna.

Essi non hanno nemmeno la loro ritirata per ritirarsi!"

Omero - Odissea

"Odisseo si volse allora al famoso palazzo di Alcino: molto meditò nel suo cuore, fermandosi, prima di varcare la soglia di bronzo. Perché vi era un chiarore come di sole e di luna nella casa dall'alto soffitto del magnanimo Alcino: muri di bronzo correivano ai lati, dalla soglia all'interno, orlati da un fregio azzurrino; porte d'oro serravano la solida casa di dentro; stipiti d'argento si ergevano sulla soglia di bronzo; d'argento l'architrave, la maniglia era d'oro. Ai lati v'erano cani, d'oro e d'argento, che Efesto aveva forgiato con mente ingegnosa per guardare il palazzo del magnanimo Alcino, immortali e senza vecchiaia in eterno. Al muro stavano troni, ai due lati, in fila dalla soglia all'interno e v'erano posti sopra dei drappi sottili, ben fatti, un lavoro di donne. I capi feaci sollevano sedersi su essi per bere e mangiare: ne avevano sempre. Giovani d'oro su basi ben costruite stavano ritti con in mano fiaccole accese, rischiarando ai convitati nella casa le notti. Cinquanta donne servono Alcino in casa: alcune presso le mole macinano il grano color mela, altre tessono e filano lane, sedute, come le foglie di un altissimo pioppo. Dai fili sospesi al telaio stilla fluido olio. Come i Feaci sono più esperti di tutti gli uomini nel guidare una nave veloce sul mare, così sono esperte di tessuti le donne: Atena concesse loro di conoscere i

lavori più belli e i pensieri più nobili. Oltre il cortile, vicino alle porte, v'è un grande giardino di quattro misure: ai due lati corre un recinto. Grandi alberi rigogliosi vi crescono, peri e granati e meli con splendidi frutti, fichi dolcissimi e piante rigogliose d'ulivo. Mai il loro frutto marcisce o finisce, né inverno né estate: è perenne. Sempre lo Zefiro gli uni fa crescere, gli altri matura, soffiando. Invecchia sulla pera la pera, sulla mela la mela, sul grappolo il grappolo, il fico sul fico. E' piantata lì la sua vigna ricca di frutti: una parte, esposta ai raggi su un aperto terreno, è seccata dal sole; le altre uve invece le colgono, altre ancora le pigiano. Davanti sono grappoli acerbi che gettano il fiore e altri che imbrunano. Lungo l'estremo filare crescono verdure diverse in bell'ordine che brillano per tutto l'anno. Vi sono due fonti. Una si spande per tutto il giardino, l'altra sotto la soglia dell'atrio scorre verso l'alto palazzo: i cittadini attingono da essa. Questi gli splendidi doni degli dei nella casa di Alcino". (Od. VII, 81-132)

"...C'è un grande segreto
nel letto ben fatto, che io fabbricai, e nessun altro.
C'era un tronco ricche fronde, d'olivo, dentro il cortile,
florido, rigoglioso; era grosso come una colonna:
intorno a questo murai la stanza, finché la finii,
con fitte pietre, e di sopra la copersi ben bene,
robuste porte ci misi, saldamente commesse.
E poi troncai la chioma dell'olivo fronzuto,
e il fusto sul piede sgrossai, lo squadrai con il bronzo
bene con arte, lo feci dritto a livella,
ne lavorai il sostegno e tutto lo trivellai con il trapano.
Così, cominciando da questo, polivo il letto, finché lo finii,
ornandolo d'oro, d'argento e d'avorio.
Per ultimo tirai le corregge di cuoio, splendenti di porpora.
Ecco, questo segreto ti ho detto...". (Od. XXIII, 188-202)

Giovanni Pettinato - Babilonia

"A Babilonia, la mia città preferita, che io amo, il palazzo, la causa della meraviglia della gente, il legame che unisce il paese, la sede splendente, la sede della mia maestà regale, in Erset Babil a Babilonia, da Imgurbel a Libil-hegalla, il canale orientale, dalla riva dell'Eufrate fino ad Ay-ibur-sabu, la strada di Babilonia, che Nabopalassar, il re di Babilonia, il padre che mi ha generato, aveva costruito con mattoni essiccati al sole ed in cui aveva abitato, a causa della piena delle acque le sue fondamenta si erano deteriorate e le porte del palazzo erano diventate basse a causa dell'innalzamento della strada di Babilonia. Le sue pareti di mattoni essiccati abbattei; misi a nudo la sua pietra di fondazione e raggiunsi in profondità la falda dell'acqua. A causa dell'acqua resi solide le sue fondamenta, con asfalto e mattoni cotti innalzai le sue mura come una montagna boscosa. Come tetto feci stendere solidi cedri. Ante delle porte di legno di cedro con copertura di rame, soglie e perni di bronzo aggiunsi alle sue porte. Argento, oro, pietre preziose, ogni cosa pregevole e ricca, ogni bene, il tesoro regio vi ammassai. Poiché il mio cuore non ambiva l'abitare della mia maestà regale in nessun'altra città, in nessun altro luogo costruii una abitazione regale. A Babilonia, la mia abitazione regale, però non riusciva a contenere il mio tesoro regio. Per il rispetto di Marduk, mio Signore, che il mio cuore nutre, non deviai a Babilonia, la mia città fedele, che io amo, il percorso delle strade per ingrandire la mia sede regia, non abbattei il suo santuario, non canalizzai il fiume; per la nuova abitazione mi feci guidare dal rispetto per tutto ciò che preesisteva.

Con 490 cubiti di terreno a lato di Nimitti-Bel, per proteggere le mura di Babilonia, feci l'alzato in mattoni cotti e asfalto delle due pareti del fossato. Tra queste feci erigere un basamento di mattoni cotti. Su di esso innalzai un edificio grande in mattoni cotti e asfalto. Al palazzo di mio padre lo unii e ne feci la mia splendida residenza. Solidi cedri, il prodotto delle alte montagne, resistenti cedri-asuhu e cipressi scelti feci stendere come tetto. Ante delle porte di legno di Magan, legno di cedro e legno di cipresso, diorite e avori con copertura di argento e oro e rivestimenti di bronzo, soglie di argento e perni di ferro aggiunsi alle aperture. Una corona di pietra azzurra feci apporre sulla sua sommità. Lo circondai con un solido muro di asfalto e mattoni cotti, vicino al muro di mattoni costruii un grande muro di pietre enormi, preda delle grandi montagne, e lo innalzai come una montagna. Quell'edificio lo creai perché suscitasse ammirazione, per la

meraviglia di tutte le genti lo resi splendido. Ricchezza, fertilità, timore, splendore della mia maestà regale circondano i suoi lati, un essere cattivo o ingiusto non vi entra".

Daphne Phelps - Una casa in Sicilia

" .Robert, godendosi la libertà da poco conquistata, prudentemente aspettò a costruire la casa finché non fu certo della sua scelta. Infine comprò un appezzamento di dodicimila metri quadrati sul lato della collina che si ergeva scoscesa sopra Taormina, sulla cui cima, nel IV secolo prima di Cristo, i greci avevano costruito l'acropoli e, più tardi, i normanni e gli arabi avevano edificato le loro fortezze. Il terreno gli costò una cifra ridicolmente bassa: si trovava al di fuori delle mura medioevali, in un luogo incolto a eccezione di alcuni ulivi e mandorli. Gli abitanti del posto, che preferivano vivere in città, a portata dei caffè e dei negozi sulla strada principale, erano sconcertati all'idea che il "pazzo inglese" fosse disposto a percorrere a piedi una tal distanza per tornare a casa – meno di quindici minuti dal centro della città – e che volesse vivere in un luogo in cui, come affermò uno di loro con disprezzo, "non ci sono altro che maiali e contadini".

Non era poi così pazzo. A giudizio di mio zio il panorama compensava ogni scomodità, come la distanza, la ripidità della collina e la totale assenza d'acqua, eccetto che per alcuni pozzi scavati dai greci più di duemila anni prima per raccogliere la pioggia, che spesso era scarsa. Questa sarebbe bastata, secondo i suoi calcoli, per l'irrigazione del giardino e per l'igiene personale; l'acqua da bere e quella necessaria alla costruzione della casa si sarebbe dovuta portare su a dorso d'asino o di mulo.

Su un lato, il terreno confinava con un acquedotto romano, mentre sopra incombeva un magnifico roccione di pietra calcarea, che si innalzava ripido di fianco alla roccia, sugli ulivi di colore verde grigio e sui cespugli gialli di ginestra. In basso c'era la città, piccola e raccolta, con i suoi tetti in tegole di cotto, le case raggruppate intorno alla chiesa costruite in secoli diversi, e qua e là palazzi e fontane in stile barocco. La strada principale, il Corso, si stendeva lungo il tracciato di una antica via romana, da Porta Messina a Porta Catania. Questa città distava entrambe circa cinquanta chilometri da Taormina e soltanto da poco erano state collegate da ferrovia. Il Corso era il luogo della passeggiata serale, dove i cittadini di ogni ceto sociale si incontravano con gli amici per bere e per fare pettegolezzi e scommesse.

Il panorama che si godeva dal luogo scelto dallo zio per costruirsi la casa toglieva il respiro. La vista si stendeva in basso e lontano, sino alla cima maestosa, isolata e triangolare dell'Etna, che pareva sorgere direttamente dal mare; incappucciata di neve per più di sei mesi all'anno, il resto del tempo la sommità del vulcano era come tagliata da torrenti di lava rossa, mentre dal cratere centrale, a più di tremila metri d'altezza, trascinavano a volute grandi nuvole di vapore e di gas. Nelle giornate limpide, la vista verso sud si protendeva per un centinaio di chilometri sulla costa orientale dell'isola e sul mar Ionio, duecento metri più in basso. Il clima, se si evitava il sole rovente di luglio e di agosto, era quasi ideale, con il giusto numero di giornate grigie e nuvolose a interrompere la monotonia dell'eterno sole e dell'eterno cielo blu.

La casa che don Roberto, come presto venne chiamato, progettò e costruì era di semplici proporzioni classiche. Ci vollero più di tre anni per terminarla, non essendoci nessun tipo di aiuto meccanico. Le fotografie dell'epoca mostrano donne con sottane lunghe quasi sino a terra e fazzoletti in testa, e sembra che siano loro a fare la maggior parte del lavoro insieme ai muli che portavano l'acqua dalla fontana. Gli uomini sono ritratti mentre misurano muri, verificano con il filo a piombo, fanno calcoli o aiutano le donne a caricarsi sul capo enormi ceste di terra e di detriti. Sembra che gli uomini abbandonassero i lavori più leggeri solo quando si trattava di scalzare i massi dalla collina con delle sbarre di ferro, che essi maneggiavano per altro con grande abilità. Ed erano loro che, liberi dall'ingombro delle sottane, salivano sulle scale malferme man mano che la casa cresceva in altezza.

Furono usate per lo più materie prime locali: con i massi tolti dalla collina zio Robert costruì i solidi muri perimetrali della casa, spessi più di mezzo metro e intonacati di un color giallo oro; utilizzò pietra locale, marmo, legno e terracotta, affascinato dall'abilità degli artigiani che si tramandavano da secoli il mestiere, di padre in figlio. Sembra che non sia stata seguita alcuna norma di sicurezza durante la costruzione e, alla siciliana, non ci si preoccupò dei rischi, sebbene non sia accaduto nulla di

grave. Le stanze erano basate sulle dimensioni regolari di un cubo o di un doppio cubo, e vennero progettati alti soffitti contro la calura e pavimenti in legno contro il freddo; le pareti delle cinque camere da letto principali furono imbiancate a calce, come quelle dell'ingresso e le scale vennero fatte in marmo di Carrara. Al piano terreno c'era un ampio salone con tre portefinestre dall'intelaiatura e dall'imposte dipinte in un caldo color blu: si aprivano sul terrazzo e sull'Etna, che si scorgeva tra le colonne intagliate nella pietra dorata di Siracusa. Su un lato del salone si trovava il salotto, o biblioteca, mentre dall'altra parte c'era la sala da pranzo, unica eccezione alla semplicità complessiva della casa. Questa stanza era stata realizzata da Sir Frank Brangwyn, Accademico Reale, il quale disegnò le pareti coperte da pannelli di legno, il tavolo rotondo, le sedie dagli alti schienali e la credenza, tutto in noce americano, un legno dalla venatura di un bel marrone intenso; sulla parte superiore delle pareti, sopra i pannelli, dipinse delle figure blu su uno sfondo marrone chiaro, ornato di fiori e di frutta. La stanza è stata descritta come l'unico interno rimasto integro disegnato da Frank Brangwyn al culmine delle sue capacità espressive e una delle più importanti realizzazioni dell'Arts and Crafts Movement."

Senofonte

"Se è un bene che le case siano così disposte [cioè affacciate a sud], bisogna dare un secondo piano alle parti rivolte a meridione, cosicché il sole non venga nascosto d'inverno [infatti un secondo piano nella parte meridionale avrebbe impedito parzialmente di godere nel corso della giornata dei benefici del sole], e tenere più bassa quella rivolta a nord, perché i venti freddi lì non penetrino [com'è ovvio, i venti di tramontana sferzerebbero maggiormente le stanze che si affacciano a nord; inoltre il secondo piano dalla parte opposta della casa, i cui muri contrastavano la furia dei venti, aveva il vantaggio di offrire un riparo maggiore]. In una parola, la casa che, in tutte le stagioni, dà il ricovero più piacevole e il deposito più sicuro [per ricovero piacevole si intendono ovviamente gli ambienti esposti a sud e caldi d'inverno] è naturalmente la più piacevole e bella.

Gli affreschi e gli stucchi tolgono più piacere di quanto ne offrono".

Luis Sepulveda - Un nome da torero

Mentre fumava, il vecchio guardò a lungo gli oggetti che lo accompagnavano da più di vent'anni. La maggior parte di essi, come anche l'edificio, erano frutto del suo ingegno e delle sue abili mani. La casa era un ampio capannone costruito con i resti di un veliero yankee naufragato sulle scogliere di Capo Cameron. I muri erano fatti di buoni e nobili legni dell'Oregon, con le giunture adeguatamente calafatate, e le assi della coperta, polite dalle onde di tutti i mari, costituivano il tiepido pavimento. L'abitazione misurava una settantina di metri quadrati. La porta principale era rivolta a sudovest, e guardava verso la Baia Inutil, mentre quella sul retro si apriva a nordest, con vista sulle alture del Boqueron. Una parete divisoria costruita con i pannelli dello sfortunato veliero separava la cantina dall'abitazione, dove un caminetto rivestito in pietra, alto come un cavallo, parlava di placidi inverni al calduccio mentre fuori la neve copriva ogni cosa. Sul retro, un sentiero di assi di legno bordato di meli portava al gabinetto. Era una delle migliori case della regione, ornata adesso da un tetto nuovo di splendenti lamiere ondulate. Il vecchio abbozzò un sorriso accorgendosi che iniziava a congedarsene senza la minima traccia di dolore.

Francesco Venezia - Scritti brevi. 1975-1989

Casa Malaparte a Capri

"Casa Malaparte è una sopraelevazione del luogo:

l'enorme gradinata strombata e il solarium concludono, sul ciglio di Punta Masullo, la lunga serpentina del sentiero a mezzacosta e la stretta e ripida scalinata terminale.

La residenza si sviluppa "al di sotto" e indipendentemente, colmando il vuoto tra il piano artificiale e la linea naturale della sella rocciosa.

Nessuna comunicazione vi è tra la residenza e il solarium: l'ingresso, ricavato sul fianco, è irrilevante: persino le canne fumarie sono mozzate a filo, al fine di eliminare dall'immagine dello spazio superiore ogni allusione ad una copertura.

In questa totale indifferenza dello spazio superiore nei riguardi della residenza sottostante è la chiave per comprendere la casa.

Esternamente essa è arida, ottusa. Rinuncia a funzioni e segni effimeri.

Scavalca, connette, si erge.

Prolungamento artificiale del sito, forma espressiva di un atto insediativo primario.

Pietra di paragone, come il "midi le juste" che separa due momenti e misura le alternanze cicliche.

Luogo testimone, e perciò anche luogo del ricordo.

Le finestre non svelano l'interno. Sono tagliate nette nei muri, occhiaie di un mostro fossile, o forse solo acquattato sulla punta inospitale.

E' strano, ma si può anche pensare che ciò che si vede sia soltanto la parte emergente, solare, della casa, e che la rimanente si addentri già, nel corpo della roccia, fino al mare sottostante, per anfratti e grotte, fra pareti iridescenti e volte mazzate:

Proprio come nella mitica connessione tra la grotta Azzurra e la Villa imperiale di Damecuta, efflorescenza di ardite sostruzioni sul ciglio impossibile.

Il legame di casa Malaparte con le dimore di Tiberio è sottile: ciò che permane in questi ruderi, al di là della perdita delle funzioni, della decorazione, in parte della struttura, è il programma costruttivo basato sulla prevalenza dell'architettura "di supporto" sulla residenza. A Villa Jovis, e più chiaramente a Damecuta, la funzione dell'abitare è ristretta in spazi chiusi, nascosti. E' secondaria.

Gli elementi di connessione col sito sono i protagonisti: la loggia-ambulatorio, il belvedere, bordi edificati del dirupo, misurano la temerarietà dell'atto insediativo.

Spazi dell'"avvenenza" in cui il programma prevale sul disegno.

Gli stessi caratteri sono presenti nella casa Malaparte.

La gradinata e il solarium, che formano un tutt'uno, sono privi di parapetto. Un rialzo del bordo, una modanatura, segna il perimetro sullo strapiombo. La relazione con la natura inedificabile del luogo è esaltata da questa "dimenticanza funzionale": il carattere rituale prevale su quello domestico, confortevole.

L'elemento bianco sul solarium è un velarium srotolato dal proprio supporto cilindrico e ancorato al pavimento: è una vela impietrita.

Ma nel gioco dell'analogia esiste per casa Malaparte un altro legame. Un legame della memoria; la memoria del soggiorno dello scrittore a Lipari.

L'acropoli dell'isola che s'erge tra le due marine, la sacralità della lunga gradinata d'accesso, l'arida disposizione degli oggetti architettonici sul piano artificiale, l'imperturbabilità come "misura" della mutevolezza della natura circostante, sono ricordi che prendono forma nella "casa come me" di Capri.

La casa si sviluppa su tre piani, al di sotto della gradinata, poi su due, infine, nella parte terminale, su di un unico piano: la residenza sul piano principale, un ostello su quello intermedio, alcuni locali di servizio su quello più basso.

Il piano principale, disposto per l'intera superficie al di sotto del solarium, è suddiviso in due parti uguali (ciascuna di lunghezza uguale a quella della gradinata): la prima parte è occupata dal vasto atrio-soggiorno, la seconda dalle camere da letto, dai bagni e dallo studio.

Il programma funzionale è basato su di un asse di penetrazione principale intersecato da assi secondari, e su di una progressiva segregazione degli ambienti, con conclusione nello studio, sancta sanctorum della casa.

L'elemento paradigmatico della casa è una "T" capovolta, posta tra il soggiorno e le camere da letto: le due direzioni di sviluppo si manifestano nello sdoppiarsi delle porte sul fondo e nelle due finestre agli estremi dello stretto spazio trasversale.

Il vasto atrio-soggiorno, pavimentato con lastre di pietra grigia disposte ad opus incertum, è arredato dal grande camino, nel cui interno si apre una piccola finestra sigillata da un blocco di cristallo di Jena. D'inverno, il sole basso al tramonto mescola la sua luce a quella della fiamma. Sulle pareti laterali, quattro enormi finestre, staccate appena dal pavimento, coinvolgono l'intero arco del paesaggio".

Vitruvio

"Poiché i Greci non usano atri e quindi non li costruiscono, erigono dei corridoi, per coloro che entrano, di non grande larghezza e da una parte lasciano le stalle per i cavalli, dall'altra la stanza per il portiere; subito dopo si trovano le porte più interne. Questo luogo che si trova tra le due porte è chiamato in greco thyronon.

[.] Quindi si passa al peristilio. Questo peristilio possiede su tre lati i portici e in quella parte che è volta a meridione possiede due ante molto distanti fra loro, in cui i travi sporgono per una profondità pari a due terzi della distanza tra le ante. Questo ambiente (locus) è chiamato da alcuni pastas, da altri prosta.

[.] Dietro questo ambiente costruiscono grandi sale (oeci) in cui le matrone lavorano la lana con le schiave addette a questa mansione. Nella prosta, inoltre, a destra e a sinistra si trovano dei cubicula, detti uno thalamos e l'altro amphithalamos.

[.] [Tali case più grandi] posseggono peristili più ricchi, in cui l'altezza dei portici è uguale, oppure, nella parte che guarda a meridione, il portico è edificato con un'altezza maggiore. Dunque, questo peristilio che possiede un'altezza maggiore [su uno dei lati] è chiamato rodio.

[.] Queste case posseggono vestiboli molto raffinati e porte autonome dignitose, e i portici del peristilio sono ornati con affreschi, stucchi e all'interno con lacunari. Nel portico che guarda a settentrione si aprono triclini ciziceni e pinacoteche, a oriente le biblioteche, exedrae a occidente, mentre rivolte a sud, si trovano oeci quadrati di così notevole ampiezza che facilmente in essi vi è posto per quattro triclini, per i servitori e per i giocolieri. Qui si svolgono i banchetti esclusivamente maschili; non è infatti proprio del loro costume che le mogli prendano parte ai conviti. Dunque questa parte della casa si chiama andronitis, poiché qui gli uomini si incontrano senza subire alcuna interruzione da parte delle donne.

[.] Inoltre, a destra e a sinistra [dei due settori della casa] edificano piccole case (domunculae) che posseggono ingressi indipendenti, triclini e cubicoli comodi cosicché gli ospiti che giungono non sono ricevuti nei peristili, ma in questi hospitalia. Infatti, quando i Greci erano più raffinati e ricchi, preparavano per gli ospiti triclini, cubicoli e dispense di cibo e il primo giorno li invitavano a cena, dopodiché mandavano polli, ortaggi, frutta e tutti gli altri prodotti della terra. Così i pittori che imitavano queste cose che si mandano agli ospiti le chiamarono xenia. In tal modo i patres familiarum ricevuti nell'hospitium non ritenevano di essere fuori di casa propria, perché possedevano una riservata libertà nei confronti dei loro ospiti. Fra i due peristili e gli hospitalia ci sono dei corridoi chiamati mesauloe perché posti al centro tra i due peristili [e gli hospitalia]. Noi li chiamiamo androni".

Obiettivi formativi

E' intenzione del Corso quella di portare lo studente, attraverso un'esperienza didattica e di ricerca emotivamente coinvolgente, ad un primo approccio con quelle che sono le metodologie e le strumentazioni che concorrono alla formazione del progetto d'architettura. Tale approccio avviene attraverso una attività di studio che prevede la conoscenza accelerata delle profondità e delle complessità del fare creativo e realizzativo del comporre. Conoscenza che passa attraverso l'empirismo delle tecniche specifiche della disciplina e che approda, in ultimo, nell'analisi articolata delle leggi "naturali" che determinano il ritorno inerziale degli assetti finali del progetto. Conoscenze che nel loro accumularsi svelano le opposte, quanto apparenti, trasfigurazioni figurative proprie degli esiti finali del processo architettonico.

In altre parole l'esperienza didattica affronta, e se è fortunata scioglie, il quesito sull'esistenza o meno di invarianti formali interne al processo formativo del progetto. O, meglio ancora, indaga sulla sussistenza o meno di specifiche condizioni di stabilità e continuità nel divenire della figuratività contemporanea.

Tale lavoro di indagine comporta la drastica risoluzione di qualsiasi atteggiamento che assuma ipotesi precostituite sull'assetto formale e sulle leggi procedurali che determinano la conformazione ultima dell'oggetto architettonico. Non si può infatti fare affidamento su idee preconcepite quando si sa che l'indagine insistita e ostinata intorno al tema della forma, così come su ogni singola voce che compone il nucleo della figuratività, porta ogni volta alla scoperta del nuovo, del diverso, dell'inatteso, del possibile in divenire.

Ecco perché lo studente non può concedersi il lusso di scartare o trascurare pregiudizialmente un qualsiasi elemento testimoniale che appartiene al patrimonio storico della composizione. Così come nel suo procedere conoscitivo non può che sottoporre tutte le componenti figurative e tecniche che incontra ad un processo di ridefinizione. Processo dal quale le figure e le cose, siano esse prodotte dalla tradizione o viceversa create dalla più recente e avanzata sperimentazione tecnologica, devono uscire necessariamente riconfigurate. Riconfigurate nella loro dimensione di

dettaglio, come in quella strutturale più generale. Un lavoro, questo, che deve essere svolto senza nostalgie, senza intenzioni universalistiche e senza voglie onnicomprensive.

Un lavoro, però, che in fondo deve portare alla costruzione di una “verità”, una “verità” di parte, una “verità” che in ultimo non può che essere “verità assoluta” di forme concluse (non bisogna dimenticare che la forma è conclusa anche quando si presenta in uno stato fisico in continuo divenire).

Per lo studente (come per noi) il giudizio selettivo e di esclusione è quindi relativo, e attiene soltanto alla definizione finale del progetto. E' l'essere dentro o fuori dal progetto che determina in modo ineluttabile cosa appartiene o no alla figuratività progettuale o, meglio ancora, alla contemporaneità architettonica. E' ovvio, così, che la contemporaneità architettonica è in assoluto relativa, mentre, viceversa, è assoluta nella relatività del progetto concluso.

Metodi didattici

Da giugno in poi incontri settimanali con gli studenti e Esami.

In coincidenza con l'ultimo appello d'esami di luglio, si terrà una mostra di tutti i lavori realizzati per gli esami della sessione estiva, in tale occasione gli studenti saranno chiamati ad esprimere con voto segreto, la loro preferenza su due progetti. I tre lavori primi classificati riceveranno “ricchi premi e cotillon”.

Modalità di verifica dell'apprendimento

esame

Programma esteso

UNIVERSITA' DEGLI STUDI “G. D'ANNUNZIO” DI CHIETI
FACOLTA' DI ARCHITETTURA DI PESCARA – Dipartimento Architettura

Anno Accademico 2015-2016

Corso di Composizione Architettonica 1, Prof. Arch. Filippo Raimondo

Collaboratori: Arch. Angela Arnone, Arch. Julia Forte, Arch. Silvia Romagnoli

PROGRAMMA

Finalità del Corso

“Se le reliquie, i miracoli, le indulgenze di Roma vi sembrano assurdi, gettate via questo abito e ripartite per Parigi, verso i vostri filosofi, verso il nulla, verso la disperazione. Il nostro assurdo, quello del credo quia absurdum, ci dà la gioia, la fede, la speranza, la carità.”
Roger Peyrefitte

E' intenzione del Corso quella di portare lo studente, attraverso un'esperienza didattica e di ricerca emotivamente coinvolgente, ad un primo approccio con quelle che sono le metodologie e le strumentazioni che concorrono alla formazione del progetto d'architettura. Tale approccio avviene attraverso una attività di studio che prevede la conoscenza accelerata delle profondità e delle complessità del fare creativo e realizzativo del comporre. Conoscenza che passa attraverso l'empirismo delle tecniche specifiche della disciplina e che approda, in ultimo, nell'analisi articolata delle leggi “naturali” che determinano il ritorno inerziale degli assetti finali del progetto. Conoscenze che nel loro accumularsi svelano le opposte, quanto apparenti, trasfigurazioni figurative proprie degli esiti finali del processo architettonico.

In altre parole l'esperienza didattica affronta, e se è fortunata scioglie, il quesito sull'esistenza o meno di invarianti formali interne al processo formativo del progetto. O, meglio ancora, indaga sulla sussistenza o meno di specifiche condizioni di stabilità e continuità nel divenire della figuratività contemporanea.

Tale lavoro di indagine comporta la drastica risoluzione di qualsiasi atteggiamento che assuma ipotesi precostituite sull'assetto formale e sulle leggi procedurali che determinano la conformazione ultima dell'oggetto architettonico. Non si può infatti fare affidamento su idee preconcepite quando si sa che l'indagine insistita e ostinata intorno al tema della forma, così come su ogni singola voce che compone il nucleo della figuratività, porta ogni volta alla scoperta del nuovo, del diverso, dell'inatteso, del possibile in divenire.

Ecco perché lo studente non può concedersi il lusso di scartare o trascurare pregiudizialmente un qualsiasi elemento testimoniale che appartiene al

patrimonio storico della composizione. Così come nel suo procedere conoscitivo non può che sottoporre tutte le componenti figurative e tecniche che incontra ad un processo di ridefinizione. Processo dal quale le figure e le cose, siano esse prodotte dalla tradizione o viceversa create dalla più recente e avanzata sperimentazione tecnologica, devono uscire necessariamente riconfigurate. Riconfigurate nella loro dimensione di dettaglio, come in quella strutturale più generale. Un lavoro, questo, che deve essere svolto senza nostalgie, senza intenzioni universalistiche e senza voglie onnicomprehensive.

Un lavoro, però, che in fondo deve portare alla costruzione di una "verità", una "verità" di parte, una "verità" che in ultimo non può che essere "verità assoluta" di forme concluse (non bisogna dimenticare che la forma è conclusa anche quando si presenta in uno stato fisico in continuo divenire).

Per lo studente (come per noi) il giudizio selettivo e di esclusione è quindi relativo, e attiene soltanto alla definizione finale del progetto. E' l'essere dentro o fuori dal progetto che determina in modo ineluttabile cosa appartiene o no alla figuratività progettuale o, meglio ancora, alla contemporaneità architettonica. E' ovvio, così, che la contemporaneità architettonica è in assoluto relativa, mentre, viceversa, è assoluta nella relatività del progetto concluso.

Il tema : la casa unifamiliare

"Se l'osservo bene in me stesso, questo desiderio di abitazione non è né onirico (io non sogno un sito stravagante) né empirico (io non cerco di comprare una casa lasciandomi convincere dal manifesto pubblicitario di un'agenzia immobiliare); il mio desiderio è fantasmatico, esso nasce da una sorta di veggenza che sembra portarmi avanti, verso un tempo utopico, o riportandomi indietro, non so verso quale regione di me stesso".

Roland Barthes

La scelta della casa unifamiliare come tema di studio del Laboratorio nasce dalla banale certezza che questa rappresenta, per eccellenza, il luogo all'interno del quale si svolge e prende forma la vita dell'uomo. Un tema, l'abitare, e un luogo, la casa, che lo studente conosce bene e che per tanto può essere fonte immediata per una analisi e per una indagine che affronti in modo globale l'esperienza della conformazione fisica dello spazio architettonico.

Non a caso l'abitazione è il luogo in cui da sempre, come animali bradi, si sono insediati, e in vario modo mossi e invernati, gli istinti umani più profondi: quelli della sopravvivenza e della conservazione. In altre parole nella casa, e in quella unifamiliare in particolare, si realizza in modo diretto e chiaro il rapporto generativo dell'architettura che vede da una parte le spinte pulsionali determinate dalle necessità primarie dell'uomo e, dall'altro, la risposta configurativa che tale necessità soddisfa.

Per altro non si può dimenticare che proprio attorno al tema della casa, nel corso del tempo, si sono sviluppate tutta una serie di riflessioni critiche e teoriche che hanno cercato di costruire una ipotesi parascientifica intorno all'evoluzione dell'intera disciplina architettonica. Tali lavori teorici, nonostante le riserve che si possono sollevare, rappresentano, tuttavia, un contributo essenziale per la creazione di quegli schemi procedurali che hanno tradotto in prassi operativa la classificazione tipologica dell'organismo architettonico. Come hanno anche costruito una spalliera etica confortante e funzionale, per quanto cinica, al processo attuativo del progetto.

Potremmo, in modo parabolico, concludere dicendo che si può anche non credere in Cristo, ma non si può non pensare che, fino a prova contraria, per noi occidentali, il modo più giusto di vivere resta, comunque, quello cristiano.

Dalla scelta tematica e esperienziale della casa, che possiamo definire baricentrica, si dispiegano, in direzioni opposte, altri due campi di ricerca legati alle necessità primarie dell'uomo: quello relativo alla qualità materica e strutturale dello spazio individuale (riferibile ai programmi dei Corsi di Elementi della Costruzione), e quello sociale inerente alle possibilità aggregative delle singole unità abitative (riferibile ai programmi dei Corsi Urbanistici).

Attorno a questo semplice nucleo di ricerca crediamo sia possibile costruire

l'intera esperienza didattica del Laboratorio d'Anno.

Strumenti per la progettazione

E' nostra intenzione quella di dare allo studente un bagaglio di informazioni e di materiali che sia sufficiente per un primo approccio al progetto architettonico. Per questo motivo lo studente, oltre ad un ciclo di lezioni teoriche, avrà a disposizione una sorta di "Kit" strumentale formato da due matrici geometriche di riferimento, attraverso le quali è possibile definire diverse configurazioni distributive, e una selezione di elementi strutturali e materiali, innovativi o tradizionali poco importa, con i quali è possibile conformare diverse configurazioni spaziali. Il "Kit" dovrà contenere, inoltre, i primi schemi di possibili sistemi aggregativi complessi.

Matrice geometrica di riferimento dell'abitazione:

Matrice geometrica di riferimento del lotto:

E L E M E N T I S T R U T T U R A L I E M A T E R I A L I
SISTEMI AGGREGATIVI COMPLESSI

Elementi strutturali e materiali

Gli elementi forniti possono intendersi sia opachi che trasparenti, fissi oppure mobili, generatori di luce o di ombre, di spessore variabile in funzione del materiale prescelto, setti attrezzati che ospitano al proprio interno gli impianti.

Sistemi aggregativi complessi

In questo ambito si intenderà indagare il rapporto spazio casa/spazio esterno. Ovvero il rapporto edificio/ lotto.

Elaborati richiesti

1. Un taccuino di schizzi eseguiti su un album di cm. 12x18, contenente appunti e note relative al progetto;
2. Una tavola di progetto formato cm. 90x90. La tavola deve contenere: relazione di una cartella illustrante il progetto (il testo può essere smembrato e ricomposto all'interno della tavola); ideogrammi e schemi aggregativi e funzionali (la scala di questi disegni è libera); piante, prospetti, sezioni, assonometria e dettagli (scala dei disegni 1:200, 1:50 e 1:10). Per la redazione di questi elaborati si consiglia l'utilizzo della grafica digitalizzata (Autocad e Photoshop);
3. Un plastico in cartoncino bianco, scala 1:100

Tempistica delle lezioni e prova finale

Presentazione del programma

Attività di Laboratorio

Lezione: piccole case e attività di Laboratorio (casa a S. Ambrogio)

Attività di Laboratorio

Lezione: grandi case e attività di Laboratorio (Case a Perugia e Cefalù)

Attività di Laboratorio

Lezione: Le grandi architetture civili (Nuovo Polo Pindaro e Palazzo delle Esposizioni)

Attività di Laboratorio

Lezione: Le infrastrutture (Stazione Tiburtina, La metropolitana di Lione e Le stazioni della Metropolitana B1 di Roma)

Attività di Laboratorio

Attività di Laboratorio

Chiusura dell'attività di Laboratorio

Da giugno in poi incontri settimanali con gli studenti e Esami.

In coincidenza con l'ultimo appello d'esami di luglio, si terrà una mostra di tutti i lavori realizzati per gli esami della sessione estiva, in tale occasione gli studenti saranno chiamati ad esprimere con voto segreto, la loro preferenza su due progetti. I tre lavori primi classificati riceveranno "ricchi premi e cotillon".

Lecture consigliate

Le Corbusier Verso un'architettura Longanesi

Le Corbusier Il viaggio d'Oriente Marsilio

Marc Augé Nonluoghi Eleuthera

Jacques Brosse L'ordine delle cose Ed. Studio Tesi
Fernand Braudel Il Mediterraneo Bompiani
Adolf Loos La civiltà Occidentale Zanichelli

Bibliografia sulla casa

Christian Norberg-Schulz L'abitare Electa
Fabrizio Pesando La casa dei greci Longanesi & C.
Emidio De Albeni La casa dei romani Longanesi & C.
Adriano Cornoldi L'architettura della casa Officina Edizioni
Christian Schittich Atlante delle Case unifamiliari Utet
Giancarlo Mainini La casa unifamiliare Ed. Scientifiche Italiane
Marcella Aprile Casa, dolce casa Flaccovio Editore

Antologia di scritti sulla casa

Marc Augé - Ville e tenute. Etnologia della casa di campagna

"Che le case vivano della stessa vita dei paesaggi in cui si iscrivono, che si identifichino con chi le abita e viceversa, che una stessa e segreta vita animi la pietra lavorata dall'uomo, le ombre che la proteggono e i corpi di carne che vi vivono, è un desiderio o una fantasia che possiamo avere e che probabilmente gli autori qui citati hanno a volte tentato di esprimere. Ma se i loro testi hanno un'aria di famiglia, non è a questo tema che la devono. Quanto ai criteri formali che abbiamo potuto mettere in luce (esistenza di «quadri», di scene sospese che sono in genere scene vespertine; evidenziazione di luoghi che sono allo stesso tempo punti panoramici e punti evidenziati: la terrazza o la passeggiata a mezza costa, sul pendio della collina, è per eccellenza un luogo di questo tipo; importanza accordata a finestre, persiane e imposte, aperte, chiuse o socchiuse; parallelismo fra paesaggi e abitazioni da una parte, ed esseri che vi vivono, per lo più donne, dall'altra) possiamo certo rintracciarli nei testi che consideriamo, ma se li prendiamo come parametro di selezione la famiglia potrebbe allargarsi.

[.] Arrivo dunque a domandarmi se, nella nostra tradizione più moderna, l'ideale di casa come ideale fantasmatico di vita, della casa in cui si amerebbe vivere, che si amerebbe ritrovare (cosa che implica l'averla un giorno lasciata), la casa di cui si sogna, ma in cui non si potrebbe immaginare di vivere soli, non sia un ideale essenzialmente maschile. Si farebbe molta fatica, per evidenti ragioni, a invertire i ruoli di Ulisse e di Penelope: non soltanto perché non si riuscirebbe a immaginare Ulisse lavorare al telaio, ma anche perché Penelope, da parte sua, non avrebbe forse avuto il desiderio irrefrenabile di ritornare".

Jean-François de Bastide - La petite maison

"Questa casa, unica nel suo genere, sorge ai bordi della Senna. Un viale diretto ad un crocevia conduce alla porta di una graziosa corte d'ingresso tappezzata di verde, comunicante a destra e a manca con cortili disposti simmetricamente in cui si possono vedere un intero serraglio di animali esotici e domestici e una bella latteria decorata di marmi e conchiglie, ove il calore del giorno viene temperato da acque copiose e purissime. In questo luogo è inoltre possibile reperire tutto quello che serve al mantenimento e alla pulizia degli equipaggi, nonché all'approvvigionamento richiesto da un genere di vita raffinato e sensuale.

Il secondo cortile accoglie una stalla doppia, un bel maneggio e un canile destinato a cani di ogni razza.

Tutti questi edifici hanno facciate decorate con una semplicità ispirata più alla natura che all'artificio, e che ricorda il genere pastorale e campestre. Aperture sistemate ingegnosamente lasciano intravedere orti e frutteti sempre vari; tutti questi luoghi attirano talmente l'attenzione da suscitare l'impaziente desiderio di guardarli attentamente uno dopo l'altro. Méliè era in preda a questa impazienza, ma volle dapprima osservare tutte le attrattive poste nelle immediate vicinanze e che la sollecitavano maggiormente".

Caterina Cardona - Lettere a Licy

". l'occhio penetrava nella prospettiva dei saloni che si stendevano l'uno dopo l'altro lungo la facciata. Qui cominciava per me la magia delle luci, che in una città a sole intenso come Palermo sono succose e variate secondo il tempo anche in strade strette. Esse erano talvolta diluite dai tendaggi di seta davanti ai balconi, talaltra invece esaltate dal loro battere su qualche

doratura di cornicione o da qualche damasco giallo di seggiolone che le rifletteva; talora, specialmente in estate, i saloni erano oscuri, ma dalle persiane chiuse filtrava la sensazione della potenza luminosa che era fuori; talaltra, a seconda dell'ora, un solo raggio penetrava dritto come quello del Sinai, popolato da miriadi di granellini di polvere, e che andava ad eccitare il colore dei tappeti che era uniformemente rosso rubino in tutte le stanze. Un vero sortilegio di illuminazioni e di colori che mi ha incatenato l'anima per sempre. Talvolta, in qualche vecchio palazzo o in qualche chiesa, ritrovo questa qualità luminosa che mi struggerebbe l'anima se non fossi pronto a sfornare qualche wicked joke.

[.] Anzitutto la nostra casa. La amavo con abbandono assoluto e la amo ancora adesso quando essa non è più che un ricordo. Fino a pochi mesi prima della sua distruzione dormivo nella stanza nella quale ero nato, a quattro metri di distanza da dove era stato posto il letto di mia madre durante il travaglio del parto. Ed in quella casa, in quella stessa stanza forse, ero lieto di essere sicuro di morire. Tutte le altre case (poche del resto a parte gli alberghi) sono state dei tetti che hanno servito a ripararmi dalla pioggia o dal sole, ma non delle case nel senso arcaico e venerabile della parola.

Sarà quindi molto doloroso per me rievocare la Scomparsa amata come essa fu fino al '29 nella sua integrità e nella sua bellezza, come essa continuò dopotutto ad essere sino al 5 aprile 1943, giorno in cui le bombe trascinate da oltre Atlantico la cercarono e la distrussero".

Vincenzo Consolo - Le pietre di Pantalca

Alla casa dei Piccolo si arrivava per una ripida stradetta a giravolte, bordata di piante, iris, ortensie, che finiva in un grande spiazzo dove era la porta d'ingresso su una breve rampa di scale. Oltrepassata questa, ci si trovava subito nell'unica sala che per tanti anni conobbi. Era una grande sala dalle pareti nude, senza intonaco, e il pavimento di cotto. Su destra, vicino a una finestra, tre poltrone di broccato e velluto controtagliato dai braccioli consumati attorno a un tavolinetto. Al muro, un monetario siciliano di ebano e avorio; più in là, un grande tavolo quadrangolare con le gambe a viticcio e con sopra panciuti vasi Ming blu e oro, potiches verdi e bianche, turchesi e rosa della Cocincina, draghi, galli e galline di Jacobpetit. Di fronte, sulla sinistra, una grande vetrina con dentro preziose ceramiche ispano-sicule, di Deruta, di Faenza. Negli angoli, colonne con sopra mezzibusti di antenati. Sopra le porte che si aprivano verso il resto della casa, medaglioni del Màlvica, bassorilievi in terracotta incorniciati da festoni di fiori e di frutta a imitazione dei Della Robbia. E ancora, per tutte le pareti, ritratti a olio di antenati o quadretti a ricamo o fatti dalle monache coi fili di capelli. Il mio posto fu per anni su una poltrona davanti al poeta, che sedeva con le spalle alla finestra sempre chiusa, anche d'estate (la luce filtrava fioca nella sala attraverso le liste della persiana). Lì, due, tre volte la settimana si faceva "conversazione", ch'era un lungo monologo di quell'uomo che "aveva letto tous les livres", come scrisse Montale, ch'era un pozzo di conoscenza, di memoria, di sottigliezza, di ironia.

Daniel Defoe - Robinson Crusoe

"Tenni subito conto di alcuni fattori che nella mia situazione mi parvero opportuni: primo, e già ne ho fatto menzione, posizione salubre e presenza d'acqua dolce; secondo, protezione dal calore del sole; terzo, sicurezza da esseri famelici, uomini o animali che fossero; quarto, vista sul mare, onde, se Iddio avesse inviato una nave entro il raggio del mio sguardo, non perdessi l'occasione di trarmi in salvo, giacché non volevo ancora rinunciare ad ogni speranza.

Mi misi dunque alla ricerca di un posto adatto e trovai un breve pianoro al riparo di una collina che su tale pianoro scendeva con ripido declivio, come fosse stata la parete di una casa, di modo che nessuno avrebbe potuto cogliermi dall'alto di sorpresa; per altro verso, nella parete si apriva una cavità che s'addentrava di poco nella roccia, quasi fosse stata la bocca di una caverna, anche se in verità nella roccia non c'era nessuna caverna, nessuna apertura vera e propria.

Su questo pianoro erboso, in corrispondenza dell'incavo testé descritto, decisi di piantare la mia tenda. La superficie piana era larga non più di cento iarde e lunga circa il doppio, e davanti alla mia porta si stendeva come un prato, per poi discendere a groppe irregolari tutt'attorno, fino ai terreni pianeggianti lungo la riva del mare. E poiché era posta sul lato nord-nord-

ovest del colle, ero protetto dal caldo per tutta la giornata, finché il sole non volgeva a sud-ovest, o press'a poco il che avviene in quei paesi quando è ormai prossimo il tramonto.

Prima d'innalzare la tenda, tracciai davanti alla cavità un semicerchio del raggio di circa dieci iarde a partire dalla roccia, e del diametro di circa venti lungo la roccia, da un'estremità all'altra. Lungo questo semicerchio piantai due file di robusti pali, conficcandoli nel terreno quanto bastava perché risultassero saldi come pilastri, e lasciando all'esterno l'estremità più grossa, tagliata a punta, in modo che sporgessero di circa cinque piedi e mezzo da terra; e tra le due fila lasciai uno spazio non superiore ai sei pollici.

Poi presi i pezzi di cavo che avevo tagliato a bordo della nave e li sistemai l'uno sull'altro lungo tutto il semicerchio entro lo spazio che separava le due palificazioni sino a colmarlo del tutto; poi collocai altri pali all'interno, alti circa due piedi e mezzo, poggiandoli in obliquo come speroni di sostegno, e ottenni così una palizzata tanto robusta che nessun uomo o animale avrebbe potuto entrare o scavalcarla. Tutto questo mi costò molto tempo e molta fatica, soprattutto per tagliare i pali nel bosco, portarli in luogo e conficcarli nel terreno.

Non diedi all'ingresso la forma di una porta, ma costruii una specie di breve scala che serviva a superare la palizzata e ritiravo all'interno dopo essere entrato, cosicché a mio giudizio ero validamente protetto e fortificato contro qualsiasi eventualità e potevo dormirmene tranquillo durante la notte, come altrimenti non mi sarebbe stato possibile. In seguito, peraltro, avrei constatato che non c'era motivo di prendere tante precauzioni, e di temere quei nemici nei quali vedevo un pericolo imminente.

Entro questa palizzata o fortificazione, a costo di estrema fatica portai tutti i miei beni, le mie scorte, le munizioni che ho già elencato in precedenza; e mi fabbricai una grande tenda, anzi, per l'esattezza la feci doppia per proteggermi dalle piogge che in quei luoghi sono molto violente in un certo periodo dell'anno, cosicché ne feci una più piccola inserita entro una più grande, e coprii quest'ultima con un telo catramato che avevo posto in salvo insieme con le vele.

Da questo momento smisi di dormire nel letto che avevo portato a terra, ma preferii riposare in un'amaca che aveva appartenuto al secondo ufficiale ed era veramente comoda.

Dentro la tenda riparai le provviste ed ogni altra cosa che potesse danneggiarsi per effetto dell'umidità, dopo di che sbarrai l'accesso che fino a quel momento avevo lasciato aperto come ho già detto, e, continuai a entrare e ad uscire servendomi di una scaletta.

Terminato questo lavoro, mi accinsi a scavare un vano nel vivo della roccia; e passando attraverso la tenda portavo all'esterno le pietre e il terriccio che ricavavo dallo scavo per andarle a deporre davanti alla palizzata ma all'interno del recinto, ricavandone un terrapieno che alzò il livello del suolo di circa un piede e mezzo. In tal modo ottenni una caverna posta alle spalle della tenda, e me ne servii come di una cantina".

Pascal Dibie - Storia della camera da letto

La camera da letto borghese

L'espressione «chambre à coucher», relativamente recente, si impose pienamente solo a metà del secolo XVIII; l'aggiunta di à coucher segnò un'evidente evoluzione del modo di concepire e di organizzare. Definì anche una certa classe: infatti l'appartamento popolare urbano del secolo XIX aveva talvolta una o due chambres, ma non riservate in modo specifico al sonno.

La borghesia trasformò le sue dimore; abbandonò il piano terreno, esposto a fastidi di ogni tipo e forse troppo evocatore delle recenti origini terriere, a vantaggio del primo piano, sopra l'ammezzato.

Dietro una facciata neutra quanto più possibile si sovrapposero le classi sociali: le più alte al primo piano, le più basse al sesto. Nel tentativo di arrivare ad appartamenti più «democratici», gli architetti attenuano l'importanza dell'abitazione di un solo proprietario per garantire una maggior comodità ai locatari e introdussero le «camere da letto» negli stabili in affitto.

Sino agli anni 1830-1840, tutte le stanze di uno stesso piano comunicavano però tra loro - mancata chiusura di prestigio -, anche se la simmetria, la vastità della superficie e il numero dei locali avrebbero consentito la creazione di almeno due appartamenti. Il proprietario si riservava così una

sorta di agilità locativa, a imitazione dei palazzi in cui una stanza poteva sempre comunicare con un'altra grazie a una porta. Ciò permise a lungo alla camera di essere un locale tra gli altri, contraddistinto unicamente dall'arredamento.

L'organizzazione dell'appartamento borghese concepita nel 1891 da Charles Garnier, l'architetto cui si deve l'Opéra di Parigi, consolidò un modello (ancora d'attualità) che stabiliva nell'appartamento «due zone distinte: la prima consacrata ai locali di ricevimento e alle camere da letto; la seconda alla sala da pranzo, alla cucina e ai locali accessori». Riprendendo su scala minore l'infilata dei palazzi privati, la parte «ricevimento» doveva ostentare tutta la magnificenza dell'alloggio. La concezione delle stanze più importanti era guidata infatti dal desiderio di far attraversare al visitatore una serie di locali, secondo un preciso ordine e con una progressione degli effetti. Scrive d'Aviler nel suo Cours d'architecture: «Giunti all'ultimo locale, che forma il canto dell'edificio, si può vedere d'infilata la piacevole fuga delle stanze. Si può anche aumentare l'effetto con l'uso di specchi, che si pongono in fondo, di fronte alle porte». Nell'ultimo locale, che consacrava la fine del percorso, era sistemata la camera, con il letto in bella evidenza.

Punto nodale dell'appartamento, la camera era inquadrata da due elementi indispensabili: l'anticamera, per il riassetto, e il guardaroba, per l'abbigliamento o per nascondere una persona diventata improvvisamente «di troppo» nella camera. L'arte della camera consisteva nel disporre il letto in modo che il visitatore vi si trovasse frontalmente e in controluce, mentre chi vi era coricato restava in piena luce. Su una parete laterale e appesa sopra un camino, doveva esserci una grande specchiera che fronteggiava uno specchio, in cui si rifletteva all'infinito la stessa camera. Ben strano il secolo XIX, epoca in cui i borghesi dovettero scegliere tra un'ampia gamma di stili (e di falsi) per affermare i loro gusti e la loro appartenenza, quasi dovessero ostentare le loro convinzioni politiche.

Louis I. Kahn - Idea e immagine

"Riflettiamo, dunque, sulle caratteristiche astratte di «la casa», «una casa», «propria casa». «La casa» è l'astratta definizione di spazi buoni per viverci. La casa è la forma; nella mente dovrebbe risiedere senza un aspetto preciso, senza dimensioni. «Una casa» è un'interpretazione condizionata di questi spazi. Questo è il progetto. A mio avviso, la grandezza dell'architetto dipende più dalla sua capacità di capire cos'è «la casa», che dal suo progetto di «una casa», che è un atto contingente. «La propria casa» indica la casa e chi vi abita. Diventa diversa per ciascuno degli abitanti.

Il cliente per cui si progetta una casa, dichiara che superfici gli occorrono. L'architetto trasforma in spazi le superfici richieste. Si potrebbe affermare che una casa simile, creata per una particolare famiglia, deve possedere la qualità di essere buona anche per un'altra famiglia. Il progetto, così, riflette la sua fedeltà alla Forma. [...] La stanza è l'inizio dell'architettura.

E' il luogo della mente.

Quando sei in una stanza di data dimensione, struttura e luce, rispondi al suo carattere, alla sua atmosfera spirituale, riconoscendo che quanto l'essere umano propone e realizza, diventa una vita.

La struttura di una stanza deve evidenziarsi nella stanza stessa. La struttura, a mio avviso, è ciò che determina la luce. Una stanza quadrata reclama una sua propria luce per leggere il quadrato. Io mi aspetterei la luce o dall'alto, o dai quattro lati, sotto forma di finestre o accessi".

Le Corbusier - Conversazione con gli studenti delle scuole di architettura

Principi generali dell'Architettura

"Analogamente a quanto avviene in ogni altra Arte, i principi dell'Architettura si fondano sulla pura natura, nei cui processi si trovano chiaramente impresse le sue regole.

Consideriamo l'essere umano alla sua origine: le sue sole risorse, l'unica sua guida, risiedono nell'istinto e nei desideri naturali. Egli necessita di un luogo dove riposarsi: scorge un prato sulla riva di un placido ruscello; la tenera verzura piace ai suoi occhi e l'erba vellutata gli appare invitante. Raggiunto il prato, vi si distende mollemente e non pensa che a godersi in pace i doni della natura. Nulla gli manca; null'altro desidera. Ben presto, però, il sole cocente lo induce a cercare un riparo e, scorta una foresta che gli offre la frescura della sua ombra, corre a nascondersi nel folto della vegetazione; ed

eccolo nuovamente felice, quando densi vapori si innalzano e si condensano in spesse nubi, dalle quali una pioggia tremenda scroscia come un torrente sull'accogliente foresta. Mal protetto dal fogliame, il nostro uomo non sa come difendersi dall'umidità che da ogni parte lo assale fastidiosamente. Scorta allora una caverna, vi si lascia scivolare e, trovandosi finalmente all'asciutto, si compiace della sua scoperta. Nuovi disagi rendono tuttavia sgradevole il suo soggiorno, avvolto dalle tenebre e dove si respira un'aria malsana. Esce dunque all'aperto, risoluto a supplire col suo ingegno alla rudezza ed alla negligenza della natura, e deciso a costruirsi un alloggio che lo copra senza seppellirlo. Alcuni rami divelti costituiscono il materiale idoneo al suo disegno ed avendone scelti quattro fra i più robusti, li erige verticalmente piazzandoli ai vertici di un quadrato. Alla loro sommità, ne pone orizzontalmente altri quattro, sui quali altri ancora, inclinati e congiunti all'estremità, sono disposti in modo da formare una sorta di tetto, che viene ricoperto di fogliame abbastanza fitto perché né la pioggia né il sole possano penetrare. Ed ecco, finalmente, il nostro uomo sistemato nel suo alloggio. E' vero che, in una casa aperta da ogni lato, freddo e calura faranno sentire i loro scomodi effetti; basterà però che egli chiuda il vano tra i pilastri, per essere completamente al riparo.

Tale è il corso della pura natura; ed è proprio all'imitazione dei suoi procedimenti che l'Arte deve la sua nascita. La piccola capanna primitiva che ho appena descritto costituisce il modello a partire dal quale ogni magnificenza architettonica è stata concepita; e solo approssimandosi alla semplicità di questo primo modello, nella pratica dell'arte, sarà possibile evitare i difetti più radicali e raggiungere l'autentica perfezione".

Marc-Antoine Laugier Saggio sull'Architettura

"Lo sviluppo del mio ragionamento, con il quale cerco di mettervi di fronte all'architettura, mi conduce a quella vetta dalla quale parte ogni luce: l'intenzione. Gli agenti concreti o astratti che sono come le basi della piramide dell'architettura, vengono comandati da un'intenzione. Tecniche chiamate alla riscossa, scelta dei materiali, soddisfazione arrecata al programma, ecco, tutto questo sforzo compiuto non avrà valore che per la qualità della vostra intenzione. E forse avrete ottenuto che la vostra casa possa diventare un palazzo miracoloso di sorriso, mentre già, con un'attenzione votata ad ogni dettaglio della costruzione, avevate tenuto a che il palazzo che sognavate fosse, innanzitutto, una casa, una semplice ed onesta casa d'uomo. Nel corso di tutta la mia carriera mi agitò la seguente preoccupazione: ottenere che con dei materiali semplici, perfino poveri, che con un programma dettato anche da Diogene, la mia casa fosse un palazzo. Essendo, il gioco, regolato dal sentimento di dignità".

Le Corbusier - Il viaggio d'Oriente

"Lungo il Danubio, e in seguito ad Adrianopoli, trovavamo esattamente quelle stesse forme che i pittori di Micene copirono d'arabeschi neri. Quale costanza sulla strada della normalità! Non conosco niente di più insulso dell'attuale mania di rinnegare la tradizione al semplice scopo di creare il bramato "nuovo". Una simile deviazione delle forze creatrici si ripercuote in tutti gli ambienti dell'arte e non riguarda solo teiere inutilizzabili, tazze mediocri, miseri vasi da fiori dalle sagome capovolte; abbiamo sedie "pericolose" e credenze mal interpretate; case dalle forme sconcertanti, eteroclitiche, assurde e, che non si fanno per nulla perdonare - caro amico scultore - la sozzura delle sculture inutili e la loro mancanza di gusto. Viviamo in un ambiente non vitale, disorganizzato - inorganizzato...

[.] A Tirnovo si imbianca ogni stanza prima di Pasqua e prima di Natale, così la casa è sempre splendente.

Ogni casa ha la sua stanza principale; una grandissima finestra, più larga che alta, quadrettata di vetri, si apre sugli alberi e sui fiori del giardino e, a causa della collocazione unica di questa città, un profilo duro e arido di montagne, e un torrente giallo, sono inquadrati nella geometria delle finestrate. Le stanze sono così piccole che la finestra occupa tutta la parete; c'è sempre una galleria appesa di fuori e che domina la valanga delle case; questa galleria è frutto di una carpenteria esperta; il profilo dei sostegni e del tetto ricorda le straordinarie alcove degli arredi islamici. In questa essenzialità uomini accoccolati sui sofà fumano tranquillamente. Hanno l'aria d'una pittura persiana in un ambiente moresco. La porta del giardino è rosa e verde; il recinto non è più grande d'una stanza e un pergolato lo copre per intero. Rose e tulipani e, inoltre, ancora gigli dall'odore forte, garofani e giacinti. Lastre di bianca pietra rivestono il suolo

là dove i fiori non hanno traboccato. Ho già detto che i muri sono bianchi, talvolta azzurri come il mare dove più è fondo".

Michel de Montaigne - La torre del filosofo

"A casa mia, mi ritiro un po' più spesso nella mia biblioteca, da dove governo con comodità le mie faccende domestiche. Sono sull'ingresso e vedo sotto di me il giardino, la corte, il cortile, e quasi tutte le parti della mia casa. Qui, io sfoglio ora un libro, ora un altro, senza ordine e senza scopo, senza regola; ora fantastico, ora annoto e detto, passeggiando, queste mie considerazioni. Essa è al terzo piano di una torre. Il primo, è la mia cappella, il secondo una camera e il suo annesso, dove mi corico spesso, per essere solo. Sopra, c'è un grande guardaroba. Era in passato il luogo più inutile della mia casa. Vi passo e la maggior parte dei giorni della mia vita, e la maggior parte delle ore del giorno. Non vi sono mai la notte. Annesso ha un gabinetto piuttosto grazioso, dove si può accendere il fuoco d'inverno, illuminato molto gradevolmente. E, se non temessi più che la spesa il fastidio, il fastidio che mi allontana da ogni faccenda, potrei facilmente cucire a ogni lato una galleria di cento passi di lunghezza e dodici di larghezza, allo stesso livello, avendo trovato tutti i muri tirati su, per altro uso, all'altezza che mi occorre. Ogni luogo ritirato richiede un luogo di passeggio. I miei pensieri dormono se li metto a sedere. Il mio spirito non cammina, se le gambe non lo muovono. Quelli che studiano senza libro, sono tutti così.

La sua forma è rotonda e non ha di dritto che un lato, quello che mi occorre per il mio tavolo e la mia sedia, e viene a offrirmi curvandosi, in un colpo d'occhio, tutti i miei libri, schierati su cinque file tutto intorno. Ha tre finestre di ampia e libera prospettiva, e sedici passi di vuoto in diametro. D'inverno ci sono meno di frequente poiché la mia casa è appollaiata su un'altura come dice il suo nome, e non c'è stanza più esposta al vento di questa; che mi piace sia un po' di accesso difficile e in disparte, sia per il frutto dell'esercizio che per allontanare da me la ressa. Qui è il mio seggio. Io tento di rendermene esclusivo il dominio, e di sottrarre questo solo angolo alla comunità e coniugale, e filiale, e civile. In ogni altro posto io ho una autorità solo verbale: in sostanza, confusa. Misero, a mio parere, colui che non ha a casa sua dove stare con se stesso, dove farsi privatamente la corte, dove nascondersi! L'ambizione ripaga bene la sua gente tenendola sempre in mostra, come la statua di un mercato:

Magna servitus est

magna fortuna.

Essi non hanno nemmeno la loro ritirata per ritirarsi!"

Omero - Odissea

"Odisseo si volse allora al famoso palazzo di Alcino: molto meditò nel suo cuore, ferdandosi, prima di varcare la soglia di bronzo. Perché vi era un chiarore come di sole e di luna nella casa dall'alto soffitto del magnanimo Alcino: muri di bronzo correvano ai lati, dalla soglia all'interno, orlati da un fregio azzurrino; porte d'oro serravano la solida casa di dentro; stipiti d'argento si ergevano sulla soglia di bronzo; d'argento l'architrave, la maniglia era d'oro. Ai lati v'erano cani, d'oro e d'argento, che Efesto aveva forgiato con mente ingegnosa per guardare il palazzo del magnanimo Alcino, immortali e senza vecchiaia in eterno. Al muro stavano troni, ai due lati, in fila dalla soglia all'interno e v'erano posti sopra dei drappi sottili, ben fatti, un lavoro di donne. I capi feaci sollevano sedersi su essi per bere e mangiare: ne avevano sempre. Giovani d'oro su basi ben costruite stavano ritti con in mano fiaccole accese, rischiarando ai convitati nella casa le notti. Cinquanta donne servono Alcino in casa: alcune presso le mole macinano il grano color mela, altre tessono e filano lane, sedute, come le foglie di un altissimo pioppo. Dai fili sospesi al telaio stilla fluido olio. Come i Feaci sono più esperti di tutti gli uomini nel guidare una nave veloce sul mare, così sono esperte di tessuti le donne: Atena concesse loro di conoscere i lavori più belli e i pensieri più nobili. Oltre il cortile, vicino alle porte, v'è un grande giardino di quattro misure: ai due lati corre un recinto. Grandi alberi rigogliosi vi crescono, peri e granati e meli con splendidi frutti, fichi dolcissimi e piante rigogliose d'ulivo. Mai il loro frutto marcisce o finisce, né inverno né estate: è perenne. Sempre lo Zefiro gli uni fa crescere, gli altri matura, soffiando. Invecchia sulla pera la pera, sulla mela la mela, sul grappolo il grappolo, il fico sul fico. E' piantata lì la sua vigna ricca di frutti: una parte, esposta ai raggi su un aperto terreno, è seccata dal sole; le altre

uve invece le colgono, altre ancora le pigiano. Davanti sono grappoli acerbi che gettano il fiore e altri che imbrunano. Lungo l'estremo filare crescono verdure diverse in bell'ordine che brillano per tutto l'anno. Vi sono due fonti. Una si spande per tutto il giardino, l'altra sotto la soglia dell'atrio scorre verso l'alto palazzo: i cittadini attingono da essa. Questi gli splendidi doni degli dei nella casa di Alcino". (Od. VII, 81-132)

"...C'è un grande segreto nel letto ben fatto, che io fabbricai, e nessun altro. C'era un tronco ricche fronde, d'olivo, dentro il cortile, florido, rigoglioso; era grosso come una colonna: intorno a questo murai la stanza, finché la finii, con fitte pietre, e di sopra la copersi ben bene, robuste porte ci misi, saldamente commesse. E poi troncai la chioma dell'olivo fronzuto, e il fusto sul piede sgrossai, lo squadrai con il bronzo bene con arte, lo feci dritto a livella, ne lavorai il sostegno e tutto lo trivellai con il trapano. Così, cominciando da questo, polivo il letto, finché lo finii, ornandolo d'oro, d'argento e d'avorio. Per ultimo tirai le corregge di cuoio, splendenti di porpora. Ecco, questo segreto ti ho detto...". (Od. XXIII, 188-202)

Giovanni Pettinato - Babilonia

"A Babilonia, la mia città preferita, che io amo, il palazzo, la causa della meraviglia della gente, il legame che unisce il paese, la sede splendente, la sede della mia maestà regale, in Erset Babil a Babilonia, da Imgurbel a Libil-hegalla, il canale orientale, dalla riva dell'Eufrate fino ad Ay-ibur-sabu, la strada di Babilonia, che Nabopalassar, il re di Babilonia, il padre che mi ha generato, aveva costruito con mattoni essiccati al sole ed in cui aveva abitato, a causa della piena delle acque le sue fondamenta si erano deteriorate e le porte del palazzo erano diventate basse a causa dell'innalzamento della strada di Babilonia. Le sue pareti di mattoni essiccati abbattei; misi a nudo la sua pietra di fondazione e raggiunsi in profondità la falda dell'acqua. A causa dell'acqua resi solide le sue fondamenta, con asfalto e mattoni cotti innalzai le sue mura come una montagna boscosa. Come tetto feci stendere solidi cedri. Ante delle porte di legno di cedro con copertura di rame, soglie e perni di bronzo aggiunsi alle sue porte. Argento, oro, pietre preziose, ogni cosa pregevole e ricca, ogni bene, il tesoro regio vi ammassai. Poiché il mio cuore non ambiva l'abitare della mia maestà regale in nessun'altra città, in nessun altro luogo costruii una abitazione regale. A Babilonia, la mia abitazione regale, però non riusciva a contenere il mio tesoro regio. Per il rispetto di Marduk, mio Signore, che il mio cuore nutre, non deviai a Babilonia, la mia città fedele, che io amo, il percorso delle strade per ingrandire la mia sede regia, non abbattei il suo santuario, non canalizzai il fiume; per la nuova abitazione mi feci guidare dal rispetto per tutto ciò che preesisteva.

Con 490 cubiti di terreno a lato di Nimitti-Bel, per proteggere le mura di Babilonia, feci l'alzato in mattoni cotti e asfalto delle due pareti del fossato. Tra queste feci erigere un basamento di mattoni cotti. Su di esso innalzai un edificio grande in mattoni cotti e asfalto. Al palazzo di mio padre lo unii e ne feci la mia splendida residenza. Solidi cedri, il prodotto delle alte montagne, resistenti cedri-asuhu e cipressi scelti feci stendere come tetto. Ante delle porte di legno di Magan, legno di cedro e legno di cipresso, diorite e avori con copertura di argento e oro e rivestimenti di bronzo, soglie di argento e perni di ferro aggiunsi alle aperture. Una corona di pietra azzurra feci apporre sulla sua sommità. Lo circondai con un solido muro di asfalto e mattoni cotti, vicino al muro di mattoni costruii un grande muro di pietre enormi, preda delle grandi montagne, e lo innalzai come una montagna. Quell'edificio lo creai perché suscitasse ammirazione, per la meraviglia di tutte le genti lo resi splendido. Ricchezza, fertilità, timore, splendore della mia maestà regale circondano i suoi lati, un essere cattivo o ingiusto non vi entra".

Daphne Phelps - Una casa in Sicilia

" .Robert, godendosi la libertà da poco conquistata, prudentemente aspettò a costruire la casa finché non fu certo della sua scelta. Infine comprò un appezzamento di dodicimila metri quadrati sul lato della collina che si

ergeva scoscesa sopra Taormina, sulla cui cima, nel IV secolo prima di Cristo, i greci avevano costruito l'acropoli e, più tardi, i normanni e gli arabi avevano edificato le loro fortezze. Il terreno gli costò una cifra ridicolmente bassa: si trovava al di fuori delle mura medioevali, in un luogo incolto a eccezione di alcuni ulivi e mandorli. Gli abitanti del posto, che preferivano vivere in città, a portata dei caffè e dei negozi sulla strada principale, erano sconcertati all'idea che il "pazzo inglese" fosse disposto a percorrere a piedi una tal distanza per tornare a casa – meno di quindici minuti dal centro della città – e che volesse vivere in un luogo in cui, come affermò uno di loro con disprezzo, "non ci sono altro che maiali e contadini".

Non era poi così pazzo. A giudizio di mio zio il panorama compensava ogni scomodità, come la distanza, la ripidità della collina e la totale assenza d'acqua, eccetto che per alcuni pozzi scavati dai greci più di duemila anni prima per raccogliere la pioggia, che spesso era scarsa. Questa sarebbe bastata, secondo i suoi calcoli, per l'irrigazione del giardino e per l'igiene personale; l'acqua da bere e quella necessaria alla costruzione della casa si sarebbe dovuta portare su a dorso d'asino o di mulo.

Su un lato, il terreno confinava con un acquedotto romano, mentre sopra incombeva un magnifico roccione di pietra calcarea, che si innalzava ripido di fianco alla roccia, sugli ulivi di colore verde grigio e sui cespugli gialli di ginestra. In basso c'era la città, piccola e raccolta, con i suoi tetti in tegole di cotto, le case raggruppate intorno alla chiesa costruite in secoli diversi, e qua e là palazzi e fontane in stile barocco. La strada principale, il Corso, si stendeva lungo il tracciato di una antica via romana, da Porta Messina a Porta Catania. Questa città distava entrambe circa cinquanta chilometri da Taormina e soltanto da poco erano state collegate da ferrovia. Il Corso era il luogo della passeggiata serale, dove i cittadini di ogni ceto sociale si incontravano con gli amici per bere e per fare pettegolezzi e scommesse.

Il panorama che si godeva dal luogo scelto dallo zio per costruirsi la casa toglieva il respiro. La vista si stendeva in basso e lontano, sino alla cima maestosa, isolata e triangolare dell'Etna, che pareva sorgere direttamente dal mare; incappucciata di neve per più di sei mesi all'anno, il resto del tempo la sommità del vulcano era come tagliata da torrenti di lava rossa, mentre dal cratere centrale, a più di tremila metri d'altezza, trascinavano a volute grandi nuvole di vapore e di gas. Nelle giornate limpide, la vista verso sud si protendeva per un centinaio di chilometri sulla costa orientale dell'isola e sul mar Ionio, duecento metri più in basso. Il clima, se si evitava il sole rovente di luglio e di agosto, era quasi ideale, con il giusto numero di giornate grigie e nuvolose a interrompere la monotonia dell'eterno sole e dell'eterno cielo blu.

La casa che don Roberto, come presto venne chiamato, progettò e costruì era di semplici proporzioni classiche. Ci vollero più di tre anni per terminarla, non essendoci nessun tipo di aiuto meccanico. Le fotografie dell'epoca mostrano donne con sottane lunghe quasi sino a terra e fazzoletti in testa, e sembra che siano loro a fare la maggior parte del lavoro insieme ai muli che portavano l'acqua dalla fontana. Gli uomini sono ritratti mentre misurano muri, verificano con il filo a piombo, fanno calcoli o aiutano le donne a caricarsi sul capo enormi ceste di terra e di detriti. Sembra che gli uomini abbandonassero i lavori più leggeri solo quando si trattava di scalzare i massi dalla collina con delle sbarre di ferro, che essi maneggiavano per altro con grande abilità. Ed erano loro che, liberi dall'ingombro delle sottane, salivano sulle scale malferme man mano che la casa cresceva in altezza.

Furono usate per lo più materie prime locali: con i massi tolti dalla collina zio Robert costruì i solidi muri perimetrali della casa, spessi più di mezzo metro e intonacati di un color giallo oro; utilizzò pietra locale, marmo, legno e terracotta, affascinato dall'abilità degli artigiani che si tramandavano da secoli il mestiere, di padre in figlio. Sembra che non sia stata seguita alcuna norma di sicurezza durante la costruzione e, alla siciliana, non ci si preoccupò dei rischi, sebbene non sia accaduto nulla di grave. Le stanze erano basate sulle dimensioni regolari di un cubo o di un doppio cubo, e vennero progettati alti soffitti contro la calura e pavimenti in legno contro il freddo; le pareti delle cinque camere da letto principali furono imbiancate a calce, come quelle dell'ingresso e le scale vennero fatte in marmo di Carrara. Al piano terreno c'era un ampio salone con tre portefinestre dall'intelaiatura e dall'imposte dipinte in un caldo color blu: si aprivano sul terrazzo e sull'Etna, che si scorgeva tra le colonne intagliate nella pietra dorata di Siracusa. Su un lato del salone si trovava il salotto, o

biblioteca, mentre dall'altra parte c'era la sala da pranzo, unica eccezione alla semplicità complessiva della casa. Questa stanza era stata realizzata da Sir Frank Brangwyn, Accademici Reale, il quale disegnò le pareti coperte da pannelli di legno, il tavolo rotondo, le sedie dagli alti schienali e la credenza, tutto in noce americano, un legno dalla venatura di un bel marrone intenso; sulla parte superiore delle pareti, sopra i pannelli, dipinse delle figure blu su uno sfondo marrone chiaro, ornato di fiori e di frutta. La stanza è stata descritta come l'unico interno rimasto integro disegnato da Frank Brangwyn al culmine delle sue capacità espressive e una delle più importanti realizzazioni dell'Arts and Crafts Movement."

Senofonte

"Se è un bene che le case siano così disposte [cioè affacciate a sud], bisogna dare un secondo piano alle parti rivolte a meridione, cosicché il sole non venga nascosto d'inverno [infatti un secondo piano nella parte meridionale avrebbe impedito parzialmente di godere nel corso della giornata dei benefici del sole], e tenere più bassa quella rivolta a nord, perché i venti freddi lì non penetrino [com'è ovvio, i venti di tramontana sferzerebbero maggiormente le stanze che si affacciano a nord; inoltre il secondo piano dalla parte opposta della casa, i cui muri contrastavano la furia dei venti, aveva il vantaggio di offrire un riparo maggiore]. In una parola, la casa che, in tutte le stagioni, dà il ricovero più piacevole e il deposito più sicuro [per ricovero piacevole si intendono ovviamente gli ambienti esposti a sud e caldi d'inverno] è naturalmente la più piacevole e bella.

Gli affreschi e gli stucchi tolgono più piacere di quanto ne offrono".

Luis Sepulveda - Un nome da torero

Mentre fumava, il vecchio guardò a lungo gli oggetti che lo accompagnavano da più di vent'anni. La maggior parte di essi, come anche l'edificio, erano frutto del suo ingegno e delle sue abili mani. La casa era un ampio capannone costruito con i resti di un veliero yankee naufragato sulle scogliere di Capo Cameron. I muri erano fatti di buoni e nobili legni dell'Oregon, con le giunture adeguatamente calafatate, e le assi della coperta, polite dalle onde di tutti i mari, costituivano il tiepido pavimento. L'abitazione misurava una settantina di metri quadrati. La porta principale era rivolta a sudovest, e guardava verso la Baia Inutil, mentre quella sul retro si apriva a nordest, con vista sulle alture del Boqueron. Una parete divisoria costruita con i pannelli dello sfortunato veliero separava la cantina dall'abitazione, dove un caminetto rivestito in pietra, alto come un cavallo, parlava di placidi inverni al calduccio mentre fuori la neve copriva ogni cosa. Sul retro, un sentiero di assi di legno bordato di meli portava al gabinetto. Era una delle migliori case della regione, ornata adesso da un tetto nuovo di splendenti lamiere ondulate. Il vecchio abbozzò un sorriso accorgendosi che iniziava a congedarsene senza la minima traccia di dolore.

Francesco Venezia - Scritti brevi. 1975-1989

Casa Malaparte a Capri

"Casa Malaparte è una sopraelevazione del luogo:

l'enorme gradinata strombata e il solarium concludono, sul ciglio di Punta Masullo, la lunga serpentina del sentiero a mezzacosta e la stretta e ripida scalinata terminale.

La residenza si sviluppa "al di sotto" e indipendentemente, colmando il vuoto tra il piano artificiale e la linea naturale della sella rocciosa.

Nessuna comunicazione vi è tra la residenza e il solarium: l'ingresso, ricavato sul fianco, è irrilevante: persino le canne fumarie sono mozzate a filo, al fine di eliminare dall'immagine dello spazio superiore ogni allusione ad una copertura.

In questa totale indifferenza dello spazio superiore nei riguardi della residenza sottostante è la chiave per comprendere la casa.

Esternamente essa è arida, ottusa. Rinuncia a funzioni e segni effimeri. Scavalca, connette, si erge.

Prolungamento artificiale del sito, forma espressiva di un atto insediativo primario.

Pietra di paragone, come il "midi le juste" che separa due momenti e misura le alternanze cicliche.

Luogo testimone, e perciò anche luogo del ricordo.

Le finestre non svelano l'interno. Sono tagliate nette nei muri, occhiaie di un mostro fossile, o forse solo acquattato sulla punta inospitale.

E' strano, ma si può anche pensare che ciò che si vede sia soltanto la parte emergente, solare, della casa, e che la rimanente si addentri già, nel corpo della roccia, fino al mare sottostante, per anfratti e grotte, fra pareti iridescenti e volte mazzate:

Proprio come nella mitica connessione tra la grotta Azzurra e la Villa imperiale di Damecuta, efflorescenza di ardite sostruzioni sul ciglio impossibile.

Il legame di casa Malaparte con le dimore di Tiberio è sottile: ciò che permane in questi ruderi, al di là della perdita delle funzioni, della decorazione, in parte della struttura, è il programma costruttivo basato sulla prevalenza dell'architettura "di supporto" sulla residenza. A Villa Jovis, e più chiaramente a Damecuta, la funzione dell'abitare è ristretta in spazi chiusi, nascosti. E' secondaria.

Gli elementi di connessione col sito sono i protagonisti: la loggia-ambulatorio, il belvedere, bordi edificati del dirupo, misurano la temerarietà dell'atto insediativo.

Spazi dell'"avvenenza" in cui il programma prevale sul disegno.

Gli stessi caratteri sono presenti nella casa Malaparte.

La gradinata e il solarium, che formano un tutt'uno, sono privi di parapetto. Un rialzo del bordo, una modanatura, segna il perimetro sullo strapiombo. La relazione con la natura inedificabile del luogo è esaltata da questa "dimenticanza funzionale": il carattere rituale prevale su quello domestico, confortevole.

L'elemento bianco sul solarium è un velarium srotolato dal proprio supporto cilindrico e ancorato al pavimento: è una vela impietrita.

Ma nel gioco dell'analogia esiste per casa Malaparte un altro legame. Un legame della memoria; la memoria del soggiorno dello scrittore a Lipari.

L'acropoli dell'isola che s'erge tra le due marine, la sacralità della lunga gradinata d'accesso, l'arida disposizione degli oggetti architettonici sul piano artificiale, l'imperturbabilità come "misura" della mutevolezza della natura circostante, sono ricordi che prendono forma nella "casa come me" di Capri.

La casa si sviluppa su tre piani, al di sotto della gradinata, poi su due, infine, nella parte terminale, su di un unico piano: la residenza sul piano principale, un ostello su quello intermedio, alcuni locali di servizio su quello più basso.

Il piano principale, disposto per l'intera superficie al di sotto del solarium, è suddiviso in due parti uguali (ciascuna di lunghezza uguale a quella della gradinata): la prima parte è occupata dal vasto atrio-soggiorno, la seconda dalle camere da letto, dai bagni e dallo studio.

Il programma funzionale è basato su di un asse di penetrazione principale intersecato da assi secondari, e su di una progressiva segregazione degli ambienti, con conclusione nello studio, sancta sanctorum della casa.

L'elemento paradigmatico della casa è una "T" capovolta, posta tra il soggiorno e le camere da letto: le due direzioni di sviluppo si manifestano nello sdoppiarsi delle porte sul fondo e nelle due finestre agli estremi dello stretto spazio trasversale.

Il vasto atrio-soggiorno, pavimentato con lastre di pietra grigia disposte ad opus incertum, è arredato dal grande camino, nel cui interno si apre una piccola finestra sigillata da un blocco di cristallo di Jena. D'inverno, il sole basso al tramonto mescola la sua luce a quella della fiamma. Sulle pareti laterali, quattro enormi finestre, staccate appena dal pavimento, coinvolgono l'intero arco del paesaggio".

Vitruvio

"Poiché i Greci non usano atri e quindi non li costruiscono, erigono dei corridoi, per coloro che entrano, di non grande larghezza e da una parte lasciano le stalle per i cavalli, dall'altra la stanza per il portiere; subito dopo si trovano le porte più interne. Questo luogo che si trova tra le due porte è chiamato in greco thyroron.

[.] Quindi si passa al peristilio. Questo peristilio possiede su tre lati i portici e in quella parte che è volta a meridione possiede due ante molto distanti fra loro, in cui i travi sporgono per una profondità pari a due terzi della distanza tra le ante. Questo ambiente (locus) è chiamato da alcuni pastas, da altri prosta.

[.] Dietro questo ambiente costruiscono grandi sale (oeci) in cui le matrone lavorano la lana con le schiave addette a questa mansione. Nella prosta, inoltre, a destra e a sinistra si trovano dei cubicula, detti uno thalamos e

l'altro amphithalamos.

[.] [Tali case più grandi] posseggono peristili più ricchi, in cui l'altezza dei portici è uguale, oppure, nella parte che guarda a meridione, il portico è edificato con un'altezza maggiore. Dunque, questo peristilio che possiede un'altezza maggiore [su uno dei lati] è chiamato rodio.

[.] Queste case posseggono vestiboli molto raffinati e porte autonome dignitose, e i portici del peristilio sono ornati con affreschi, stucchi e all'interno con lacunari. Nel portico che guarda a settentrione si aprono triclini ciziceni e pinacoteche, a oriente le biblioteche, exedrae a occidente, mentre rivolte a sud, si trovano oeci quadrati di così notevole ampiezza che facilmente in essi vi è posto per quattro triclini, per i servitori e per i giocolieri. Qui si svolgono i banchetti esclusivamente maschili; non è infatti proprio del loro costume che le mogli prendano parte ai conviti. Dunque questa parte della casa si chiama andronitis, poiché qui gli uomini si incontrano senza subire alcuna interruzione da parte delle donne.

[.] Inoltre, a destra e a sinistra [dei due settori della casa] edificano piccole case (domunculae) che posseggono ingressi indipendenti, triclini e cubicoli comodi cosicché gli ospiti che giungono non sono ricevuti nei peristili, ma in questi hospitalia. Infatti, quando i Greci erano più raffinati e ricchi, preparavano per gli ospiti triclini, cubicoli e dispense di cibo e il primo giorno li invitavano a cena, dopodiché mandavano polli, ortaggi, frutta e tutti gli altri prodotti della terra. Così i pittori che imitavano queste cose che si mandano agli ospiti le chiamarono xenia. In tal modo i patres familiarum ricevuti nell'hospitium non ritenevano di essere fuori di casa propria, perché possedevano una riservata libertà nei confronti dei loro ospiti. Fra i due peristili e gli hospitalia ci sono dei corridoi chiamati mesauloe perché posti al centro tra i due peristili [e gli hospitalia]. Noi li chiamiamo androni".

Testi del Syllabus

Resp. Did.	BRANCIAROLI Rosa	Matricola: 000502
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI750 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 1 (taf B)	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2015	
CFU:	10	
Settore:	ICAR/14	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	1	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
Contenuti	Il corso introduce gli studenti nel campo della progettazione architettonica indagandone il significato e le possibili interpretazioni. Il tema della residenza viene assunto come campo specifico di studio ed elaborazione progettuale. Parametro di riferimento fondamentale per lo studio delle questioni morfologiche urbane la residenza è parte preminente nella costruzione della città. Le possibilità di ricomposizione urbana in cui all'abitare sia affidato un ruolo determinante assumono in questo senso fondamentale interesse.
Testi di riferimento	L.Benevolo, Storia dell'architettura moderna, Laterza 2003 M.Tafari, F.Dal Co Architettura contemporanea 1 e 2, Electa 1976 F. Purini, Comporre l'architettura, Editori Laterza 2000 Emanuele Palazzotto, Elementi di teoria nel progetto in architettura, Grafill 2011 Alexander Klein -(a cura di Matilde Baffa Rivolta e Augusto Rossari), Mazzotta ed.1975 R.Branciaroli - I. Capanna, Figure di casa, List 2011 R.Branciaroli - I.Capanna, Lanciano - Città e tipo, Carabba 2012 R.Branciaroli Configurazioni -aspetti e figure della condizione urbana contemporanea, Sala 2002 Principali Autori di riferimento : J.J.P.Oud, A.Loos, L.Hilberseimer, L.Mies Van Der Rohe, Le Corbusier, G.Terragni, A.Siza, T.Ando, Kengo Kuma, David Chipperfield, Giorgio Grassi, Navarro Baldeweg, Herzog & De Meuron, Rafael Moneo, MVRDV, K. Sejima R. Nishizawa. Riviste di architettura consigliate : El Croquis, Lotus, Casabella
Obiettivi formativi	Il corso intende far acquisire agli studenti le conoscenze basilari di orientamento all'interno del campo della progettazione architettonica facendoli misurare contemporaneamente con definite e circoscritte esperienze di elaborazione pratica.
Prerequisiti	non sono previsti

Metodi didattici

Il corso è articolato in lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche
gli aspetti teorici del corso di Composizione I (obiettivi formativi) vengono costantemente interrelati con le esercitazioni pratiche affidate agli studenti

Lezioni

- progetto architettonico moderno e contemporaneo (ambito della composizione architettonica) – aspetti storici, tipo -morfologici e tecnologici. Nelle lezioni sarà assunto come arco temporale principale di riferimento quello compreso tra la fine del XIX sec. e l'epoca contemporanea ed in esso considerate questioni relative al progetto dell'edificio considerato in sé e nei confronti dei contesti urbani e territoriali di appartenenza. Di questi ultimi saranno considerati gli aspetti morfologici complessivi mettendo in rilievo processi di crescita e trasformazione. Il progetto di edificio verrà analizzato sotto l'aspetto tipo-morfologico, tecnologico e delle destinazioni d'uso.

Verrà affidato particolare rilievo ad alcuni "maestri" dell'architettura moderna, Mies van der Rohe, Giuseppe Terragni, Le Corbusier, Adolf Loos uniti, al di là delle differenze che caratterizzano le loro opere, dalla grande, comune capacità di interpretazione del progetto di architettura considerato parte di un continuo e complesso processo storico.

Verrà considerato anche il panorama architettonico contemporaneo attraverso una lettura sintetica di alcune significative esperienze progettuali. Architetture di Alvaro Siza, David Chipperfield, Tadao Ando.

- tema della residenza: questioni teoriche e progettuali relative ad esperienze moderne e contemporanee. La residenza (unifamiliare e plurifamiliare) come costruzione finalizzata a soddisfare le esigenze dell'abitare contemporaneo e come parte fondamentale del processo di costruzione e trasformazione della città e del territorio.

- strumentazione basilare finalizzata all'analisi contestuale (insediamento di media complessità) ed alla individuazione ed interpretazione dei più significativi temi relativi ai processi di trasformazione degli insediamenti.

Esercitazioni - sono organizzate attraverso seminari di gruppo e lavoro individuale in aula. Si prevedono verifiche intermedie durante il semestre in cui si procederà alla discussione e valutazione dello stato dei lavori e relativa consegna ai fini dell'esame.

1 - esercitazione progettuale di edificio residenziale monofamiliare attraverso lo studio degli aspetti formali, distributivi e delle destinazioni d'uso.

2 - esercitazione progettuale su area in insediamento di media complessità. Analisi contestuale, ipotesi di riformulazione complessiva (tema dello spazio pubblico).

Altre informazioni

gli studenti elaboreranno le proprie esperienze progettuali attraverso disegni - rappresentazioni grafiche ed attraverso plastici ai rapporti di scala opportuni. E' richiesta inoltre una tesina i cui contenuti riguarderanno alcune delle tematiche teoriche trattate nelle lezioni.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Esami

La verifica dell'apprendimento prevede una prova pratica ed una prova orale da espletare secondo gli appelli d'esame previsti dal calendario ufficiale. La verifica finale (esame) si intende quale momento finale del lavoro continuativo con verifiche intermedie portato avanti durante tutto il corso.

- La prova pratica consiste nelle elaborazioni progettuali previste dal programma.

- La prova orale è basata sulla esposizione di alcune questioni teoriche scelte tra quelle trattate dal corso.

Programma esteso

Il corso introduce gli studenti nel campo della progettazione architettonica indagandone il significato e le possibili interpretazioni. Il tema della residenza viene assunto come campo specifico di studio ed elaborazione progettuale. Parametro di riferimento fondamentale per lo studio delle questioni morfologiche urbane la residenza è parte preminente nella costruzione della città. Le possibilità di ricomposizione urbana in cui all'abitare sia affidato un ruolo determinante assumono in questo senso fondamentale interesse.

Il corso intende far acquisire agli studenti le conoscenze basilari di orientamento all'interno del campo della progettazione architettonica facendoli misurare contemporaneamente con definite e circoscritte esperienze di elaborazione pratica.

Il corso è articolato in lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche

gli aspetti teorici del corso di Composizione I (obiettivi formativi) vengono costantemente interrelati con le esercitazioni pratiche affidate agli studenti

Lezioni

- progetto architettonico moderno e contemporaneo (ambito della composizione architettonica) – aspetti storici, tipo -morfologici e tecnologici

- tema della residenza : questioni teoriche e progettuali relative ad esperienze moderne e contemporanee. La residenza (unifamiliare e plurifamiliare) come costruzione finalizzata a soddisfare le esigenze dell'abitare contemporaneo e come parte fondamentale del processo di costruzione e trasformazione della città e del territorio.

- strumentazione basilare finalizzata all'analisi contestuale (insediamento di media complessità) ed alla individuazione ed interpretazione dei più significativi temi relativi ai processi di trasformazione degli insediamenti.

Esercitazioni - sono organizzate attraverso seminari di gruppo e lavoro individuale in aula. Si prevedono verifiche intermedie durante il semestre in cui si procederà alla discussione e valutazione dello stato dei lavori e relativa consegna ai fini dell'esame.

1 - esercitazione progettuale di edificio residenziale monofamiliare attraverso lo studio degli aspetti formali, distributivi e delle destinazioni d'uso.

2 – esercitazione progettuale su area in insediamento di media complessità. Analisi contestuale, ipotesi di riformulazione complessiva (tema dello spazio pubblico).

Esami

La verifica dell'apprendimento prevede una prova pratica ed una prova orale da espletare secondo gli appelli d'esame previsti dal calendario ufficiale. La verifica finale (esame) si intende quale momento finale del lavoro continuativo con verifiche intermedie portato avanti durante tutto il corso.

- La prova pratica consiste nelle elaborazioni progettuali previste dal programma.

- La prova orale è basata sulla esposizione di alcune questioni teoriche scelte tra quelle trattate dal corso.

L.Benevolo, Storia dell'architettura moderna, Laterza 2003

M.Tafari, F.Dal Co Architettura contemporanea 1 e 2, Electa 1976

F. Purini, Comporre l'architettura, Editori Laterza 2000

Emanuele Palazzotto, Elementi di teoria nel progetto in architettura, Grafill 2011

Alexander Klein –(a cura di Matilde Baffa Rivolta e Augusto Rossari), Mazzotta ed.1975

R.Branciaroli - I. Capanna, Figure di casa, List 2011

R.Branciaroli - I.Capanna, Lanciano - Città e tipo, Carabba 2012

R.Branciaroli Configurazioni –aspetti e figure della condizione urbana contemporanea, Sala 2002

Principali Autori di riferimento : J.J.P.Oud, A.Loos, L.Hilberseimer, L.Mies Van Der Rohe, Le Corbusier, G.Terragni, A.Siza, T.Ando, Kengo Kuma, David Chipperfield, Giorgio Grassi, Navarro Baldeweg, Herzog & De Meuron, Rafael Moneo, MVRDV, K. Sejima R. Nishizawa.

- Gli studenti elaboreranno le proprie esperienze progettuali attraverso disegni -rappresentazioni grafiche ed attraverso plastici ai rapporti di scala opportuni. E' richiesta inoltre una tesina i cui contenuti riguarderanno alcune delle tematiche teoriche trattate nelle lezioni.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	FERRINI Susanna	Matricola:	002295
Anno offerta:	2015/2016		
Insegnamento:	AI750 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 1 (taf B)		
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA		
Anno regolamento:	2015		
CFU:	10		
Settore:	ICAR/14		
Tipo Attività:	B - Caratterizzante		
Anno corso:	1		
Periodo:	Primo Semestre		
Sede:	PESCARA		



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	<p>Il corso di Composizione Architettonica 1 sarà quindi impostato sul tema progettuale legato alle nuove modalità dell'abitare: ABITARE nuovi spazi per la vita collettiva. La scelta di soffermarsi sulle nuove modalità dell'abitare come tema che attraversa il pensiero architettonico deriva dalla sua crescente importanza nel progetto contemporaneo, sia come momento ogni volta rifondativo della disciplina architettonica, sia come campo privilegiato di innovazione e sperimentazione. Lo spazio dell'abitare 'attraversa' le nuove modalità del progetto, la costruzione e il nuovo 'senso' degli spazi della vita collettiva, tendendo a far proprie tensioni del pensiero contemporaneo, quali la flessibilità, la possibilità di trasformazione di spazi e strutture.</p> <p>Lo svolgimento del corso tenderà a favorire il massimo scambio tra gli interventi teorici e i seminari progettuali, impiegando supporti informatici, elaborazioni video, attività di seminario. Più in generale, sarà privilegiato il collegamento e l'integrazione con i corsi coordinati del Laboratorio d'anno, che porteranno ad una valutazione congiunta per l'esame finale.</p> <p>Per facilitare lo svolgimento della fase iniziale, di informazione sulle ricerche nel campo dell'abitazione, è prevista una dispensa che riunisca per temi progettuali una selezione di progetti significativi, con relativi disegni e bibliografia.</p> <p>Il corso si articolerà in una serie di tappe intermedie di verifica e discussione del processo progettuale tra docenti e studenti.</p> <p>La prima fase è caratterizzata dalla definizione del concept di progetto, verificato attraverso disegni diagrammatici e plastici di studio. In questa fase programmatica, lo studente viene stimolato a rispondere ad alcune domande sul tema dell'abitare nel contemporaneo, quali:</p> <p>Qual'è la cultura dell'abitare del nostro tempo e attraverso quali elementi si rappresenta ed identifica?</p> <p>Quali relazioni - interazioni l'uomo contemporaneo instaura con lo 'spazio' dell'abitare?</p> <p>Secondo quali modalità lo spazio domestico può diventare evolutivo e flessibile, in grado di assecondare l'esigenza di trasformazione nel tempo di spazi e funzioni ?</p> <p>Verso cosa deve orientarsi la ricerca architettonico - progettuale per trovare</p>

risposte significative per un abitare in evoluzione e rispondente alle esigenze di questo tempo?

Come può articolarsi un programma funzionale per rispondere in maniera più adeguata alle esigenze contemporanee?

A queste domande gli studenti dovranno rispondere proponendo alcune linee interpretative, attraverso la scelta e l'approfondimento di alcuni temi progettuali ed esperienze sul tema dell'abitare nel contemporaneo, attraverso la selezione di progetti e riferimenti.

Le stesse domande saranno anche poste a studiosi esterni che verranno invitati a tenere delle lezioni sul tema o a valutare periodicamente il lavoro degli studenti

Elaborato di verifica della prima fase è un portfolio in A4 che sviluppa il concept iniziale.

La seconda fase prevede lo sviluppo del progetto attraverso plastici di studio ed elaborazioni video, parallelamente alla definizione dei sistemi che costituiscono la costruzione e che definiscono più compiutamente le scelte progettuali, quali le relazioni tra costruzione e luogo, le logiche insediative ed aggregative, le relazioni tra interno ed esterno dell'edificio, tra limite e permeabilità, tra struttura ed involucro e il tipo di materiali impiegati.

La verifica della seconda fase progettuale prevede l'elaborazione di due tavole A1 e del plastico.

La terza fase costituisce una riflessione sul tema della comunicazione del progetto, sviluppato precedentemente; vengono ripresi i temi del concept iniziale e rielaborati alla luce del processo progettuale definito nella seconda fase e commentato in forma critica.

Elaborato finale della terza fase è un video che elabora e comunica in forma sintetica i temi e lo sviluppo del progetto.

L'esame si svolgerà in sede congiunta con i corsi coordinati, con cui sono previste verifiche ed integrazioni periodiche.

Testi di riferimento

Il corso presenta una bibliografia sui temi del progetto e dell'abitare nel contemporaneo'. A questa si affianca la dispensa del Corso di Composizione 1 che comprende una selezione di progetti e di scritti sul tema dell'abitare.

Testi a carattere generale

Kenneth Frampton, Storia dell'architettura moderna, Zanichelli Editore, Bologna, 1982.

Le Corbusier, Vers une architecture, 1923

Monografie sul moderno (scelta di una monografia)

Alexander Tzonis, Le Corbusier, la poetica della macchina e della metafora, Rizzoli, New York, 2001.

AA.VV., "Le Corbusier", Casabella n.531-532, 1987.

L. Hilberseimer, Mies van der Rohe, ed. Or. 1956, Clup, Milano, 1984

Antonino Saggio Giuseppe Terragni Vita e Opere, Laterza, Bari, 1995

Autobiografie nel contemporaneo (scelta di una monografia)

Aldo Rossi, Autobiografia scientifica, Parma, 1990.

Renzo Piano, Diario di bordo, Passigli Editore, Firenze, 1997.

Rem Koolhaas, Delirious New York, Electa, Milano, 2001.

Peter Zumthor, Pensare l'architettura, Electa, Milano, 2003.

Articoli sul tema dell'abitare pubblicati su riviste di architettura

AA.VV., "Luogo e abitazione", in Lotus International, n.8, Settembre, 1974

AA.VV., "Case del Novecento", in Casabella, n.662/663 Dicembre 1989 Gennaio 1990

AA.VV., "casa new motion", Piano progetto città, n.20 21, rivista dei dipartimenti di architettura e urbanistica della facoltà di architettura di Pescara

Obiettivi formativi

Il corso intende sviluppare una riflessione sulle nuove modalità dell'abitare dell'uomo contemporaneo in relazione alle accelerate trasformazioni che caratterizzano il paesaggio/mondo attuale. Nuove esigenze abitative evidenziano la necessità di confrontarsi con nuovi spazi dell'abitare, visti in relazione ai caratteri del paesaggio e delle città.

La ricerca architettonica e artistica contemporanea ha messo in evidenza come lo spazio dell'abitare si configura sempre più come un 'luogo di relazioni', 'eventi' ed 'esperienze', in grado di generare inter-azioni a più

livelli. In questo senso, il tema dell'esercitazione progettuale intende stimolare una riflessione sulle relazioni che possono instaurarsi tra il soggetto che abita e lo spazio dell'abitare che lo circonda, viste in termini di appartenenza, appropriazione, identità, ma anche di flessibilità ed evoluzione.

Il progetto prevede lo studio di un'unità abitativa e delle sue articolazioni aggregative in relazione al tema della flessibilità, della trasformazione e 'crescita' delle strutture architettoniche e delle funzioni nel tempo. Il tema proposto è quindi quello di una casa 'industriale', che affronti una nuova concezione di struttura abitativa prefabbricata, in grado di individuare sistemi e componenti architettonici e le relative potenzialità di aggregazione, di trasformazione e smontaggio.

Finalità del corso sarà quella di sviluppare una maggiore consapevolezza nell'impostazione e nel controllo dell'intero processo progettuale, con l'individuazione di un ambito di progetto circoscritto che permetta la definizione progettuale e tecnica alla scala dell'oggetto architettonico. Il programma funzionale prevede il progetto di unità abitative 'minime' e la loro articolazione, verificata in base alla loro relazione con il contesto, localizzato in una serie di fasce trasversali alla costa nel Comune di Montesilvano.

Prerequisiti

Studente iscritto al primo anno del Corso di laurea in Architettura.

Metodi didattici

Il corso ha frequenza obbligatoria e sarà organizzato in momenti di differente natura. I docenti dei corsi coordinati svolgeranno un ciclo di lezioni a corsi congiunti, che avranno come tema l'esposizione di alcuni concetti interpretativi del processo progettuale, che approfondiranno le diverse fasi del percorso didattico.

Le lezioni saranno affiancate dallo svolgimento parallelo delle esercitazioni, momenti applicativi dei temi affrontati nelle lezioni e occasione di discussione tra studenti e docenti; le esercitazioni, che si svilupperanno per tutta la durata del corso, troveranno conclusione in particolari giornate di riflessione generale e di valutazione dei risultati conseguiti.

Il corso si arricchirà di un ciclo di conferenze, attraverso comunicazioni di personalità dell'architettura o di territori ad essa contigui (arte, musica, letteratura), al fine di mostrare le affinità/differenze con altri campi del sapere e del fare, spesso anch'essi contraddistinti da una vera e propria progettualità.

Ciclo di lezioni

Le lezioni seguiranno due indirizzi principali, il primo inerente il campo del progetto - Teoria del progetto in architettura - inteso come approfondimento di alcuni concetti interpretativi delle metodologie progettuali proprie del pensiero moderno e contemporaneo; il secondo teso ad approfondire il tema dell'abitare - ABITARE nel contemporaneo - interpretato sia nelle sue implicazioni metodologiche, che come momento centrale della sperimentazione architettonica.

I due indirizzi non avranno una consequenzialità temporale, ma saranno alternati e tenderanno ad intrecciarsi nel corso del semestre, cercando continue relazioni e corrispondenze.

Le lezioni delineano un 'arcipelago di concetti' inerenti il progetto architettonico:

SPAZIO/PROGETTO-Relazioni tra Costruzione/Paesaggio;
Funzione/Programma/Spazio;

TEMPO/PROGETTO-Durata, Permanenza, Transitorietà,
Reversibilità, Trasformazione, Modificazione, Adattamento, Demolizione;

MATERIA/COSTRUZIONE- Tecnica, Sperimentazione, Percezione.

In particolare, le lezioni approfondiranno il tema progettuale del corso attraverso l'analisi di progetti significati:

LE PREMESSE

Lo spazio dell'abitare: interpretazioni dal 'moderno' al 'contemporaneo'

ALTRE CULTURE DELL'ABITARE

Interpretazioni dello spazio dell'abitare in altre culture abitative

LE ARTI VISIVE

Lo spazio dell'abitare e la sua rappresentazione: arti visive, video art, pubblicità

L'EVOLUZIONE DEL PENSIERO DELL'ABITARE

Concetto di flessibilità, trasformazione nell'evoluzione tecnica sul tema dell'abitare
LE RELAZIONI

Casa / Paesaggio; Interno/Esterno; Spazio / Funzione; Limite / Continuità
IL DESIGN

Design dell'oggetto domestico e casa come oggetto di design

Seguirà un secondo ciclo di lezioni su temi specifici del progetto:

Casa e Pensiero: immaginare e raccontare l'abitazione.

Il racconto della casa e il 'senso' dell'abitare. Il programma funzionale.

Casa e Luogo: tra radicamento e sospensione.

Il concetto di 'limite' e le relazioni tra 'interno' ed 'esterno'.

Casa e Tempo: tra permanenza e provvisorietà.

La casa rifugio e il rifugio temporaneo. Articolazione funzionale e spaziale.

Casa e Percezione: pensare la casa prima di costruirla.

Meccanismi spaziali e percettivi, sequenze di movimento.

La casa come 'tracciato' dei comportamenti.

Casa e Tecnica: tra continuità e sperimentazione.

L'evoluzione della tecnica e il pensiero costruttivo della modernità.

Casa prototipo, casa industriale, casa mobile e temporanea.

Casa e Materia: l'involucro degli edifici.

La tettonica dell'edificio e i materiali. Reinvenzione della matericità della casa.

Altre informazioni

Il corso si compone di due parti: primo semestre LABORATORIO (10 CFU), secondo semestre WORKSHOP (4 CFU); l'esame verrà validato solo con la presenza assidua e la valutazione dei materiali redatti sia nel LABORATORIO (primo semestre) che nel WORKSHOP (secondo semestre).

È necessaria ed obbligatoria la presenza al corso durante tutto l'anno (LABORATORIO e WORKSHOP).

Ciascuno studente lavorerà singolarmente o in gruppi di due.

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'apprendimento sarà verificato con consegne e verifiche intermedie, che concorrono insieme alla valutazione del workshop, al voto finale.

Programma esteso

CORSO DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA I

prof.ssa Susanna FERRINI

Collaboratori: Valeria Sansoni, Giorgio Di Cintio,

con Matteo Amicarella, Serena Nicla Cappa, Giovanna De Simone, Elita D'Onghia, Annarita Tartaglia

Il corso di Composizione Architettónica 1 sarà quindi impostato sul tema progettuale legato a nuove modalità dell'abitare: ABITARE nuovi spazi per la vita collettiva.

La scelta di soffermarsi sulle nuove modalità dell'abitare come tema che attraversa il pensiero architettonico deriva dalla sua crescente importanza nel progetto contemporaneo, sia come momento ogni volta rifondativo della disciplina architettonica, sia come campo privilegiato di innovazione e sperimentazione.

Lo spazio dell'abitare 'attraversa' le nuove modalità del progetto, la costruzione e il nuovo 'senso' degli spazi della vita collettiva, tendendo a far proprie tensioni del pensiero contemporaneo, quali la flessibilità, la possibilità di trasformazione di spazi e strutture.

Lo svolgimento del corso tenderà a favorire il massimo scambio tra gli interventi teorici e i seminari progettuali, impiegando supporti informatici, elaborazioni video, attività di seminario. Più in generale, sarà privilegiato il collegamento e l'integrazione con i corsi coordinati del Laboratorio d'anno, che porteranno ad una valutazione congiunta per l'esame finale.

Per facilitare lo svolgimento della fase iniziale, di informazione sulle ricerche nel campo dell'abitazione, è prevista una dispensa che riunisca per temi progettuali una selezione di progetti significativi, con relativi disegni e bibliografia.

Il corso si articolerà in una serie di tappe intermedie di verifica e discussione del processo progettuale tra docenti e studenti.

La prima fase è caratterizzata dalla definizione del concept di progetto, verificato attraverso disegni diagrammatici e plastici di studio. In questa fase programmatica, lo studente viene stimolato a rispondere ad alcune domande sul tema dell'abitare nel contemporaneo, quali:

Qual'è la cultura dell'abitare del nostro tempo e attraverso quali elementi si

rappresenta ed identifica?

Quali relazioni - interazioni l'uomo contemporaneo instaura con lo 'spazio' dell'abitare?

Secondo quali modalità lo spazio domestico può diventare evolutivo e flessibile, in grado di assecondare l'esigenza di trasformazione nel tempo di spazi e funzioni ?

Verso cosa deve orientarsi la ricerca architettonico - progettuale per trovare risposte significative per un abitare in evoluzione e rispondente alle esigenze di questo tempo?

Come può articolarsi un programma funzionale per rispondere in maniera più adeguata alle esigenze contemporanee?

A queste domande gli studenti dovranno rispondere proponendo alcune linee interpretative, attraverso la scelta e l'approfondimento di alcuni temi progettuali ed esperienze sul tema dell'abitare nel contemporaneo, attraverso la selezione di progetti e riferimenti.

Le stesse domande saranno anche poste a studiosi esterni che verranno invitati a tenere delle lezioni sul tema o a valutare periodicamente il lavoro degli studenti

Elaborato di verifica della prima fase è un portfolio in A4 che sviluppa il concept iniziale.

La seconda fase prevede lo sviluppo del progetto attraverso plastici di studio ed elaborazioni video, parallelamente alla definizione dei sistemi che costituiscono la costruzione e che definiscono più compiutamente le scelte progettuali, quali le relazioni tra costruzione e luogo, le logiche insediative ed aggregative, le relazioni tra interno ed esterno dell'edificio, tra limite e permeabilità, tra struttura ed involucro e il tipo di materiali impiegati.

La verifica della seconda fase progettuale prevede l'elaborazione di due tavole A1 e del plastico.

La terza fase costituisce una riflessione sul tema della comunicazione del progetto, sviluppato precedentemente; vengono ripresi i temi del concept iniziale e rielaborati alla luce del processo progettuale definito nella seconda fase e commentato in forma critica.

Elaborato finale della terza fase è un video che elabora e comunica in forma sintetica i temi e lo sviluppo del progetto.

L'esame si svolgerà in sede congiunta con i corsi coordinati, con cui sono previste verifiche ed integrazioni periodiche.

Obiettivi formativi specifici del corso

Il corso intende sviluppare una riflessione sulle nuove modalità dell'abitare dell'uomo contemporaneo in relazione alle accelerate trasformazioni che caratterizzano il paesaggio/mondo attuale. Nuove esigenze abitative evidenziano la necessità di confrontarsi con nuovi spazi dell'abitare, visti in relazione ai caratteri del paesaggio e delle città.

La ricerca architettonica e artistica contemporanea ha messo in evidenza come lo spazio dell'abitare si configura sempre più come un 'luogo di relazioni', 'eventi' ed 'esperienze', in grado di generare inter-azioni a più livelli. In questo senso, il tema dell'esercitazione progettuale intende stimolare una riflessione sulle relazioni che possono instaurarsi tra il soggetto che abita e lo spazio dell'abitare che lo circonda, viste in termini di appartenenza, appropriazione, identità, ma anche di flessibilità ed evoluzione.

Il progetto prevede lo studio di un'unità abitativa e delle sue articolazioni aggregative in relazione al tema della flessibilità, della trasformazione e 'crescita' delle strutture architettoniche e delle funzioni nel tempo. Il tema proposto è quindi quello di una casa 'industriale', che affronti una nuova concezione di struttura abitativa prefabbricata, in grado di individuare sistemi e componenti architettonici e le relative potenzialità di aggregazione, di trasformazione e smontaggio.

Finalità del corso sarà quella di sviluppare una maggiore consapevolezza nell'impostazione e nel controllo dell'intero processo progettuale, con l'individuazione di un ambito di progetto circoscritto che permetta la definizione progettuale e tecnica alla scala dell'oggetto architettonico. Il programma funzionale prevede il progetto di unità abitative 'minime' e la loro articolazione, verificata in base alla loro relazione con il contesto, localizzato in una serie di fasce trasversali alla costa nel Comune di Montesilvano.

Articolazione del corso

Il corso ha frequenza obbligatoria e sarà organizzato in momenti di differente natura. I docenti dei corsi coordinati svolgeranno un ciclo di lezioni a corsi congiunti, che avranno come tema l'esposizione di alcuni concetti interpretativi del processo progettuale, che approfondiranno le diverse fasi del percorso didattico.

Le lezioni saranno affiancate dallo svolgimento parallelo delle esercitazioni, momenti applicativi dei temi affrontati nelle lezioni e occasione di discussione tra studenti e docenti; le esercitazioni, che si svilupperanno per tutta la durata del corso, troveranno conclusione in particolari giornate di riflessione generale e di valutazione dei risultati conseguiti.

Il corso si arricchirà di un ciclo di conferenze, attraverso comunicazioni di personalità dell'architettura o di territori ad essa contigui (arte, musica, letteratura), al fine di mostrare le affinità/differenze con altri campi del sapere e del fare, spesso anch'essi contraddistinti da una vera e propria progettualità.

Ciclo di lezioni

Le lezioni seguiranno due indirizzi principali, il primo inerente il campo del progetto - Teoria del progetto in architettura - inteso come approfondimento di alcuni concetti interpretativi delle metodologie progettuali proprie del pensiero moderno e contemporaneo; il secondo teso ad approfondire il tema dell'abitare - ABITARE nel contemporaneo - interpretato sia nelle sue implicazione metodologie, che come momento centrale della sperimentazione architettonica.

I due indirizzi non avranno una consequenzialità temporale, ma saranno alternati e tenderanno ad intrecciarsi nel corso del semestre, cercando continue relazioni e corrispondenze.

Le lezioni delineano un 'arcipelago di concetti' inerenti il progetto architettonico:

SPAZIO/PROGETTO-Relazioni tra Costruzione/Paesaggio;
Funzione/Programma/Spazio;

TEMPO/PROGETTO-Durata, Permanenza, Transitorietà,
Reversibilità, Trasformazione, Modificazione, Adattamento, Demolizione;

MATERIA/COSTRUZIONE- Tecnica, Sperimentazione, Percezione.

In particolare, le lezioni approfondiranno il tema progettuale del corso attraverso l'analisi di progetti significati:

LE PREMESSE

Lo spazio dell'abitare: interpretazioni dal 'moderno' al 'contemporaneo'

ALTRE CULTURE DELL'ABITARE

Interpretazioni dello spazio dell'abitare in altre culture abitative

LE ARTI VISIVE

Lo spazio dell'abitare e la sua rappresentazione: arti visive, video art, pubblicità

L'EVOLUZIONE DEL PENSIERO DELL'ABITARE

Concetto di flessibilità, trasformazione nell'evoluzione tecnica sul tema dell'abitare

LE RELAZIONI

Casa / Paesaggio; Interno/Esterno; Spazio / Funzione; Limite / Continuità

IL DESIGN

Design dell'oggetto domestico e casa come oggetto di design

Seguirà un secondo ciclo di lezioni su temi specifici del progetto:

Casa e Pensiero: immaginare e raccontare l'abitazione.

Il racconto della casa e il 'senso' dell'abitare. Il programma funzionale.

Casa e Luogo: tra radicamento e sospensione.

Il concetto di 'limite' e le relazioni tra 'interno' ed 'esterno'.

Casa e Tempo: tra permanenza e provvisorietà.

La casa rifugio e il rifugio temporaneo. Articolazione funzionale e spaziale.

Casa e Percezione: pensare la casa prima di costruirla.

Meccanismi spaziali e percettivi, sequenze di movimento.

La casa come 'tracciato' dei comportamenti.

Casa e Tecnica: tra continuità e sperimentazione.

L'evoluzione della tecnica e il pensiero costruttivo della modernità.

Casa prototipo, casa industriale, casa mobile e temporanea.

Casa e Materia: l'involucro degli edifici.

La tettonica dell'edificio e i materiali. Reinvenzione della matericità della

casa.

Bibliografia

Il corso presenta una bibliografia sui temi del progetto e dell'abitare nel contemporaneo'. A questa si affianca la dispensa del Corso di Composizione 1 che comprende una selezione di progetti e di scritti sul tema dell'abitare.

Testi a carattere generale

Kenneth Frampton, Storia dell'architettura moderna, Zanichelli Editore, Bologna, 1982.

Le Corbusier, Vers une architecture, 1923

Monografie sul moderno (scelta di una monografia)

Alexander Tzonis, Le Corbusier, la poetica della macchina e della metafora, Rizzoli, New York, 2001.

AA.VV., "Le Corbusier", Casabella n.531-532, 1987.

L. Hilberseimer, Mies van der Rohe, ed. Or. 1956, Clup, Milano, 1984

Antonino Saggio Giuseppe Terragni Vita e Opere, Laterza, Bari, 1995

Autobiografie nel contemporaneo (scelta di una monografia)

Aldo Rossi, Autobiografia scientifica, Parma, 1990.

Renzo Piano, Diario di bordo, Passigli Editore, Firenze, 1997.

Rem Koolhaas, Delirious New York, Electa, Milano, 2001.

Peter Zumthor, Pensare l'architettura, Electa, Milano, 2003.

Articoli sul tema dell'abitare pubblicati su riviste di architettura

AA.VV., "Luogo e abitazione", in Lotus International, n.8, Settembre, 1974

AA.VV., "Case del Novecento", in Casabella, n.662/663 Dicembre 1989 Gennaio 1990

AA.VV., "casa new motion", Piano progetto città, n.20 21, rivista dei dipartimenti di architettura e urbanistica della facoltà di architettura di Pescara,

Testi del Syllabus

Resp. Did.	RAIMONDO Filippo	Matricola: 001652
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI751 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 1 (taf C)	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2015	
CFU:	4	
Settore:	ICAR/14	
Tipo Attività:	C - Affine/Integrativa	
Anno corso:	1	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
Contenuti	Strutture temporanee
Obiettivi formativi	Imparare a progettare
Metodi didattici	workshop (ultima settimana di maggio 2016)

Testi del Syllabus

Resp. Did.	BRANCIAROLI Rosa	Matricola: 000502
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI751 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 1 (taf C)	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2015	
CFU:	4	
Settore:	ICAR/14	
Tipo Attività:	C - Affine/Integrativa	
Anno corso:	1	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
Contenuti	Approfondimento delle questioni relative al progetto di architettura .
Testi di riferimento	<p>L.Benevolo, Storia dell'architettura moderna, Laterza 2003 M.Tafari, F.Dal Co Architettura contemporanea 1 e 2 ,Electa 1976 F. Purini , Comporre l'architettura , Editori Laterza 2000 Emanuele Palazzotto , Elementi di teoria nel progetto in architettura , Grafill 2011 Alexander Klein –(a cura di Matilde Baffa Rivolta e Augusto Rossari), Mazzotta ed.1975 R.Branciaroli - I. Capanna , Figure di casa , List 2011 R.Branciaroli - I.Capanna , Lanciano - Città e tipo , Carabba 2012 R.Branciaroli Configurazioni –aspetti e figure della condizione urbana contemporanea , Sala 2002</p> <p>Principali Autori di riferimento : J.J.P.Oud , A.Loos, L.Hilberseimer, L.Mies Van Der Rohe , Le Corbusier , G.Terragni , A.Siza, T.Ando, Kengo Kuma, David Chipperfield , Giorgio Grassi ,Navarro Baldeweg , Herzog & De Meuron , Rafael Moneo, MVRDV, K. Sejima R. Nishizawa .</p> <p>Riviste di architettura consigliate : El Croquis , Lotus , Casabella</p>
Obiettivi formativi	Il corso (workshop)intende far misurare gli studenti con una specifica prova progettuale attraverso l'acquisizione delle conoscenze basilari della progettazione architettonica .
Prerequisiti	corso di composizione 1 (10 crediti) del primo semestre.
Metodi didattici	Il corso (workshop) si pone in continuità con il corso di composizione 1 del primo semestre . Verrà elaborata dagli studenti una esperienza progettuale su temi d'architettura specifici.

Il lavoro sarà organizzato attraverso seminari di gruppo in aula . Si prevedono verifiche intermedie in cui si procederà alla discussione e valutazione dello stato dei lavori ai fini della valutazione finale .

Modalità di verifica dell'apprendimento

La verifica finale (esame) si intende quale momento conclusivo del lavoro continuativo portato avanti secondo le modalità previste dal workshop -

Programma esteso

Il corso costituisce un ulteriore approfondimento delle questioni teoriche e pratiche relative al progetto di architettura. Viene in particolare portata avanti dagli studenti una esperienza pratica relativa a tematiche progettuali specifiche ,esperienza all'interno di un workshop organizzato attraverso incontri seminariali intensivi .

Testi del Syllabus

Resp. Did.	FERRINI Susanna	Matricola: 002295
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI751 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 1 (taf C)	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2015	
CFU:	4	
Settore:	ICAR/14	
Tipo Attività:	C - Affine/Integrativa	
Anno corso:	1	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	Tema del workshop sarà la progettazione di una struttura temporanea, come un padiglione espositivo smontabile, in cui indagare il tema della flessibilità, del rapporto tra tecnica e forma, la sperimentazione sui materiali.
Testi di riferimento	Autobiografie nel contemporaneo (scelta di una monografia) Aldo Rossi, Autobiografia scientifica, Parma, 1990. Renzo Piano, Diario di bordo, Passigli Editore, Firenze, 1997. Rem Koolhaas, Delirious New York, Electa, Milano, 2001. Peter Zumthor, Pensare l'architettura, Electa, Milano, 2003. Articoli sul tema dell'abitare pubblicati su riviste di architettura AA.VV., "Luogo e abitazione", in Lotus International, n.8, Settembre, 1974 AA.VV., "Case del Novecento", in Casabella, n.662/663 Dicembre 1989 Gennaio 1990 AA.VV., "casa new motion", Piano progetto città, n.20 21, rivista dei dipartimenti di architettura e urbanistica della facoltà di architettura di Pescara,
Obiettivi formativi	L'obiettivo formativo è quello di condurre un'esperienza progettuale in forma di workshop su un tema definito e limitato come scala di intervento, utilizzando diversi strumenti e metodologie progettuali: dalla fase del concept con modelli di studio, alla rappresentazione attraverso video presentazioni.
Prerequisiti	Essere iscritto al primo anno di corso ed aver frequentato il corso di Composizione Architettonica 1 nel primo semestre.
Metodi didattici	Il workshop sarà svolto ricercando la massima continuità del lavoro progettuale, alternando fasi di lavoro in aula a revisioni nei seminari e revisioni collettive.
Altre informazioni	La frequenza sarà obbligatoria e continuativa; i gruppi di due studenti saranno ammessi.

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'apprendimento sarà verificato attraverso le revisioni collettive e le presentazioni intermedie del lavoro progettuale.

Programma esteso**ARCHITETTURA TEMPORANEA
WORKSHOP**

Prof. Susanna Ferrini

Tema del workshop sarà la progettazione di una struttura temporanea, come un padiglione espositivo smontabile, in cui indagare il tema della flessibilità, del rapporto tra tecnica e forma, la sperimentazione sui materiali.

L'obiettivo formativo è quello di condurre un'esperienza progettuale in forma di workshop su un tema definito e limitato come scala di intervento, utilizzando diversi strumenti e metodologie progettuali: dalla fase del concept con modelli di studio, alla rappresentazione attraverso video presentazioni.

Il workshop sarà svolto ricercando la massima continuità del lavoro progettuale, alternando fasi di lavoro in aula a revisioni nei seminari e revisioni collettive.

La frequenza sarà obbligatoria e continuativa; i gruppi di due studenti saranno ammessi.

L'apprendimento sarà verificato attraverso le revisioni collettive e le presentazioni intermedie del lavoro progettuale.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	POZZI Carlo	Matricola:	000391
Anno offerta:	2015/2016		
Insegnamento:	AI753 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 2 (taf B)		
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA		
Anno regolamento:	2014		
CFU:	10		
Settore:	ICAR/14		
Tipo Attività:	B - Caratterizzante		
Anno corso:	2		
Periodo:	Secondo Semestre		
Sede:	PESCARA		



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	<p>L'occasione posta dalla demolizione una dozzina di anni fa dei serbatoi Di Properzio (e più recentemente dagli adiacenti capannoni del mercato ortofrutticolo) genera nuove possibilità nell'area di sbocco del condotto fluviale, all'attacco di un porto in continuo ampliamento e sulla cui modificazione varie ricerche e progetti universitari si vanno a sommare, in direzione di una interazione con i fenomeni reali, unica condizione per un riverbero del lavoro nella scuola sul reale.</p> <p>La vicenda che in questo momento occupa le cronache dei giornali vede da un lato schierato l'interesse a suturare la ferita con una costruzione compatta sull'intera area, dall'altro obiezioni di matrice ecologista che puntano al parco, al rapporto col fiume. Questa diatriba ricorda quella ormai ventennale per l'area di risulta più determinante della città, quella derivante dallo spostamento a monte della linea ferroviaria e dalla sopraelevazione della stazione centrale. La via di uscita da tale impasse è nella possibilità di tenere assieme le diverse esigenze in un progetto complesso che presenti quote di edificato (per la residenza, per la cultura), di spazi liberi, di verde in un rinnovato rapporto con il fiume, il porto, la città.</p> <p>Questo è il tema per il progetto del corso di secondo anno, nella sua esplorazione progettuale e compositiva a scala urbana.</p>
Testi di riferimento	<ol style="list-style-type: none">1. S. Giedion, Spazio Tempo e Architettura, Hoepli, Milano 19752. Le Corbusier, Verso un'architettura, Longanesi, Milano 19793. K. Frampton, Storia dell'architettura moderna, Zanichelli, Bologna 19864. M. Docci, Manuale di disegno architettonico, Laterza, Roma-Bari 19885. R. Bodei, Le forme del bello, Il Mulino, Bologna 19956. F. Purini, Comporre l'architettura, Laterza, Roma-Bari 20007. C. Pozzi, Ibridazioni architettura/natura, Meltemi, Roma 20038. Nicolini, Repishti, Dizionario dei nuovi paesaggisti, Skira, Milano 20039. C. Pozzi, R. Pavia, Pescara e l'area metropolitana (Numero monografico de "L'architettura cronache e storia"), Mancosu, Roma 200310. P. Matvejevic, Mediterraneo. Un nuovo breviario, Garzanti, Milano 2004

11. F. Piemontese, Aree dismesse e progetto urbano, Gangemi, Roma 2008
12. C. Pozzi, Il patrimonio, nuove centralità in "Hyperadriatica" (a cura di Pepe Barbieri), LISt, Barcelona 2009
13. G. Biondillo, M. Monina, Tangenziali. Due viandanti ai bordi della città, Guanda, Parma 2010
14. C. Pozzi, Un piano per Fontanelle, in Branciaroli R., Capanna I. (a cura di) "Figure di casa", LISt, Barcellona, 2011
15. C. Pozzi, Costruire con il clima in "Art App n.6_Sostenibilità", Archos, Albino-Bergamo, 2011

Obiettivi formativi	Il progetto di composizione al secondo anno punta a formare la capacità dello studente di definire un piccolo comparto urbano, facendo reagire insieme architettura, spazi liberi, infrastrutture e paesaggio
Prerequisiti	Avere sostenuto l'esame di Composizione Architettonica 1
Metodi didattici	<p>Articolazione del corso</p> <p>Il lavoro di progettazione sarà svolto per progressivi "step" obbligatori per partecipare all'esame:</p> <ul style="list-style-type: none"> -1°step: sopralluogo e definizione di un concept contestuale -2°step: progetto di rigenerazione urbana -3°step: progetto di nuovo paesaggio <p>Ciclo di lezioni</p> <p>Il ciclo delle lezioni è articolato secondo contributi differenziati volti ad allargare il bacino delle consapevolezze in relazione alla complessità del procedimento progettuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> -1°. Conferenze e inviti: Sul progetto nel paesaggio, su questioni di eco-compatibilità urbana, su temi infrastrutturali; -2°. Video di architettura: Architetture realizzate nella modernità e nella contemporaneità su cui innestare una riflessione legata all'attualità del progetto sul lungofiume; -3°. Lezioni ex-cathedra: Lo scenario fisico e culturale contemporaneo in cui si colloca il progetto. Si suggeriscono le modalità per l'individuazione del contesto e i criteri di interpretazione: la storia urbana (un fiume - una città) e i caratteri attuali dell'area (strumenti della trasformazione – piani e progetti - e modalità di uso)
Altre informazioni	Il progetto di architettura vedrà approfondimenti della comprensione del rapporto tra forma e struttura
Modalità di verifica dell'apprendimento	La verifica degli avanzamenti progettuali sarà affidata a una serie di revisioni individuali, intervallata da seminari collettivi di presentazione del progetto, corredati dalla realizzazione di plastici di studio in progress.
Programma esteso	Città e fiume

Università "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara

Dipartimento di Architettura – AA 2015-2016

Laurea quinquennale in "Architettura"

Corso di Composizione Architettonica 2 [CFU 10+4]

Prof. Carlo Pozzi
con Alessandro Buongiovanni

CHE COSA RIMANE OGGI DEL RAPPORTO TRA LA CITTA' E IL SUO FIUME?(Ernst May su Francoforte negli anni '30)

Nel 1927 il Fascismo eleva Pescara (e Castellammare Adriatico) a provincia come riconoscimento per avere dato i natali a Gabriele D'Annunzio; ne scaturisce un forte ritmo edificatorio concentrato soprattutto nel nuovo centro civico progettato da Pilotti che tramite il ponte di Bazzani vuole essere a cavallo del fiume ed in una lunga serie di edifici pubblici sparsi nei punti strategici della nuova città: la sede dell'Economia Corporativa a Pescara, le Poste, il Liceo Classico, la Gil, l'Onmi, la Centrale del Latte, il Circolo Tennis a Castellammare, il Circolo Canottieri sul lungofiume nord, vicino al campo Rampigna, stadio della città tra le due guerre.

Il Fascismo si confronta con il fiume attraverso la retorica monumentale del ponte e per mezzo di un piccolo ma significativo edificio destinato a quella cultura fisica tanto cara al Regime: volumi stereometrici ed oblò rimandano ai modi di edificare tipici degli architetti razionalisti, celebrati a Pescara dalla Gil di Paniconi e Pediconi, ed anche a quel simbolismo nautico così forte e ingenuo della colonia Costanzo Ciano poi Stella Marina dell'arch. Leoni, connotata innanzitutto dalla sua forma di aeroplano.

Aulla golena nord va segnalato il piccolo edificio del Circolo canottieri, caro ai pescaresi che lo chiamano "Pescarina", proprio perché costituisce uno dei rari tentativi di restituire alla città un rapporto con il proprio fiume.

Recentemente questi tentativi annoverano progetti relativi alla ridefinizione dell'asse attrezzato, ingombrante manufatto tecnologico incastrato tra le caserme borboniche e la golena dove emergono, per poco tempo, i resti del porto romano.

L'occasione di mutamento posta oggi dalle aree dismesse è tale da far intravedere una città policentrica, idea di progetto in grado di fornire una risposta progressiva al tumulto delle periferie e della città diffusa tutta intera, di cui risulta altrimenti difficile scovare nuovi ordini sottesi: le semplificazioni con l'imitazione di modelli americani sono inaccettabili sia perché rinunciano alla trasformazione della città con l'accettazione di un degrado nobilitato ad "estetica", sia perché la città diffusa americana è altra cosa rispetto a quella italiana, che sempre mantiene nei centri storici una sorta di "noccioli aggreganti". Cadute, oltre ai muri, le utopie del Marxismo e del Moderno, non può cadere la tensione alla trasformazione della città, accettando però i limiti che questi crolli hanno messo in evidente luce: il progetto di architettura deve ritrovare nelle sue più alte qualità (formali, tipologiche, spaziali, urbane) la capacità di riportare il bello in città, di "fare bella" la città, accettando e ricreando nuove centralità, rinunciando alla velleità di rifondare alcunché. La città unitaria monocentrica rappresentata nelle prospettive di città ideali o di piazze del Rinascimento non può più tornare: cercare ancora simmetrie o impossibili sintesi è frutto di un atteggiamento perversamente nostalgico, di chi non riesce a dare fiducia al nuovo, di guardare con ottimismo al futuro.

La rappresentatività, condizione necessaria per i nuovi centri della città, va espressa in termini moderni: il pensiero corre al progetto per l'Alexander Platz di Mies van der Rohe che mette a concorrere in un luogo le differenti tipologie che costruiscono la città moderna, facendo entrare in scena la complessità urbana, come unica, possibile, "ame de la cité" identificabile in una situazione metropolitana. In tal senso Pescara e la sua area metropolitana si costituiscono come spazio idoneo per la sperimentazione: grandi aree dismesse dall'uso industriale (la fonderia Camplone, la fabbrica Alici, l'ex-Cogolo, lo spazio libero dopo la demolizione dell'ex-Cofa) si propongono come aree di rigenerazione urbana.

L'occasione posta dalla demolizione una dozzina di anni fa dei serbatoi Di Properzio (e più recentemente dagli adiacenti capannoni del mercato ortofrutticolo) genera nuove possibilità nell'area di sbocco del condotto fluviale, all'attacco di un porto in continuo ampliamento e sulla cui modificazione varie ricerche e progetti universitari si vanno a sommare, in direzione di una interazione con i fenomeni reali, unica condizione per un riverbero del lavoro nella scuola sul reale.

La vicenda che in questo momento occupa le cronache dei giornali vede da un lato schierato l'interesse a suturare la ferita con una costruzione compatta sull'intera area, dall'altro obiezioni di matrice ecologista che puntano al parco, al rapporto col fiume. Questa diatriba ricorda quella ormai ventennale per l'area di risulta più determinante della città, quella derivante dallo spostamento a monte della linea ferroviaria e dalla sopraelevazione della stazione centrale. La via di uscita da tale impasse è nella possibilità di tenere assieme le diverse esigenze in un progetto complesso che presenti quote di edificato (per la residenza, per la cultura), di spazi liberi, di verde in un rinnovato rapporto con il fiume, il porto, la città.

Questo è il tema per il progetto del corso di secondo anno, nella sua esplorazione progettuale e compositiva a scala urbana.

Le tavole richieste per sostenere l'esame saranno 3 di formato A1:

-la prima con il planovolumetrico in scala 1:500 ed immagini tridimensionali dell'intervento;

-la seconda e la terza con piante, prospetti, sezioni in scala 1:100 ed una tranches di approfondimento in scala 1:50/1:20.

Sarà inoltre fondamentale la realizzazione di un plastico di studio, la cui modificazione accompagnerà gli approfondimenti progettuali.

Il Workshop del primo semestre verterà su temi analoghi, con una scala più attenta al dettaglio e con la possibilità di applicare il progetto a siti della diffusione urbana medio-adriatica.

Articolazione del corso

Il lavoro di progettazione sarà svolto per progressivi "step" obbligatori per partecipare all'esame:

-1°step: sopralluogo e definizione di un concept contestuale

-2°step: progetto di rigenerazione urbana

-3°step: progetto di nuovo paesaggio

Ciclo di lezioni

Il ciclo delle lezioni è articolato secondo contributi differenziati volti ad allargare il bacino delle consapevolezze in relazione alla complessità del procedimento progettuale:

-1°. Conferenze e inviti:

Sul progetto nel paesaggio, su questioni di eco-compatibilità urbana, su temi infrastrutturali;

-2°. Video di architettura:

Architetture realizzate nella modernità e nella contemporaneità su cui innestare una riflessione legata all'attualità del progetto sul lungofiume;

-3°. Lezioni ex-cathedra:

Lo scenario fisico e culturale contemporaneo in cui si colloca il progetto.

Si suggeriscono le modalità per l'individuazione del contesto e i criteri di interpretazione: la storia urbana (un fiume - una città) e i caratteri attuali dell'area (strumenti della trasformazione – piani e progetti - e modalità di uso);

BIBLIOGRAFIA generale

1. S. Giedion, Spazio Tempo e Architettura, Hoepli, Milano 19752. Le Corbusier, Verso un'architettura, Longanesi, Milano 1979
3. K. Frampton, Storia dell'architettura moderna, Zanichelli, Bologna 1986
4. M. Docchi, Manuale di disegno architettonico, Laterza, Roma-Bari 1988
5. R. Bodei, Le forme del bello, Il Mulino, Bologna 1995
6. F. Purini, Comporre l'architettura, Laterza, Roma-Bari 2000
7. C. Pozzi, Ibridazioni architettura/natura, Meltemi, Roma 2003
8. Nicolini, Repishti, Dizionario dei nuovi paesaggisti, Skira, Milano 2003
9. C. Pozzi, R. Pavia, Pescara e l'area metropolitana (Numero monografico de "L'architettura cronache e storia"), Mancosu, Roma 2003
10. P. Matvejevic, Mediterraneo. Un nuovo breviario, Garzanti, Milano 2004
11. F. Piemontese, Aree dismesse e progetto urbano, Gangemi, Roma 2008
12. C. Pozzi, Il patrimonio, nuove centralità in "Hyperadriatica" (a cura di Pepe Barbieri), LISt, Barcelona 2009
13. G. Biondillo, M. Monina, Tangenziali. Due viandanti ai bordi della città, Guanda, Parma 2010
14. C. Pozzi, Un piano per Fontanelle, in Branciaroli R., Capanna I. (a cura di) "Figure di casa", LISt, Barcellona, 2011
15. C. Pozzi, Costruire con il clima in "Art App n.6_Sostenibilità", Archos, Albino-Bergamo, 2011

Testi del Syllabus

Resp. Did.	CALABRESE Vincenzo	Matricola: 002293
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI753 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 2 (taf B)	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2014	
CFU:	10	
Settore:	ICAR/14	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	2	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano/inglese (se necessario)
Contenuti	<p>Il corso, prende in esame una serie di aree individuate lungo il Cosiddetto "Corridoio Verde", cioè la linea del vecchio tracciato ferroviario che da Montesilvano, attraversa Pescara per arrivare a Francavilla.</p> <p>Questo tracciato, apparentemente solo residuale all'interno del tessuto urbano, in realtà entra da attore principale all'interno delle strategie infrastrutturali presenti e future, della Città, conquistando ruoli molteplici lungo il suo cammino. Una sorta di Città lineare nella Città, ai cui margini si snodano e gravitano fatti urbani tra i più disparati. Dall'essere linea di trasporto veloce, a parco verde lineare, incrociando di volta in volta luoghi che grazie al suo passaggio conquistano un senso che prima non avevano.</p> <p>Il progetto che gli studenti affronteranno, dovrà tenere conto di tutto questo, innescando un principio progettuale e un atteggiamento che potremmo definire come Architettura Relazionale. Il sistema Residenziale complesso si articolerà per affrontare e sviluppare questi temi attraverso il progetto di architettura. Aprendo l'orizzonte del risultato finale a scenari del tutto nuovi rispetto a quanto finora praticato dall'architettura urbana.</p>
Testi di riferimento	<p>TESTI DI RIFERIMENTO</p> <p>L'importanza dei testi di riferimento sta nella possibilità per lo studente, di avere in questi un "luogo" a cui attingere informazioni, emozioni, idee.</p> <p>Un "luogo" fatto di input, linguaggi, stimoli di diverso tipo.</p> <p>I testi di riferimento rappresentano una parte del mondo in cui crescere.</p> <p>Bisognerà saper scegliere fra questi, sapersi muovere fra le loro pagine, saper osservare e annotare, . appuntare.</p> <p>Costruire grazie alla loro frequentazione, il proprio vocabolario architettonico.</p> <p>Kenneth Frampton, Storia dell'Architettura Moderna, Zanichelli Editore,1982.</p> <p>Luigi Prestinenza Puglisi, La Storia dell'Architettura 1905-2008 (testo gratuito online)</p> <p>J. Sbriglio, Le Corbusier. L'Unité d'Habitation del Marseille</p> <p>Le Corbusier. Oeuvre Complete: Tome 5: 1946-1952 par Willy Boesiger et Willi Boesiger</p>

W. Boesiger, Le Corbusier, Zanichelli
C. Jencks, Le Corbusier e la rivoluzione continua in architettura, Jaca Book
Georges Perec, Specie di spazi, Bollati Boringhieri, Torino 1989
James Graham Ballard, Il condominio, Anabasi, Milano 1994
Next - Collective Housing In Progress Aa.Vv.
Density - Identity - Uses - Location - Types - Details
A+T Edizioni
Hoco Aa.Vv.
Density Housing Construction & Costs
A+T edizioni

Density
New Collective Housing
A+T Edizioni

Guide To Green Building Rating Systems
Reeder Linda
Understanding Leed, Green Globes, Energy Star, The National Green Building
Standard And More
Wiley & Sons Ltd.

Progettare La Sostenibilita
Contal Marie Helene; Revedin Jana
I Maestri Di Una Nuova Architettura
Edizioni Ambiente

ALTRI RIFERIMENTI

OMA • Lille Masterplan | Lille | France | 1994
pubblicato in: El Croquis 53+79, OMA Rem Koolhaas 1987-1998
SMLXL, Monacelli Press,U.S. (1995)

OMA • The McCormick Tribune Campus Center at IIT
pubblicato in: AMO-OMA Rem Koolhaas II 1996/2007 | El Croquis #134/135 | 2006

OMA • La Villette
Pubblicato in OMA-Reem Koolhaas, Electa i Grandi Maestri
RAFAEL MONEO

• KURSAAL [AUDITORIUM AND CONGRESS CENTER, SAN SEBASTIÁN],
Guipúzcoa, Spain, 1990/1999

pubblicato in: Rafael Moneo 1967-2004| El Croquis

STEVEN HOLL

• College of Architecture and Landscape Architecture, University Of Minnesota
Minneapolis, MN, United States, 1990-2002

• Sliced Porosity Block, Chengdu, China, 2007-2010

• Linked Hybrid, Beijing, China, 2003-August 2008

riferimenti sustainable mobility

OMA • Netherlands Embassy | Berlin | Germania | 1997/2003 pubblicato in: Lotus
#127 | Editoriale lotus 2006 AMO-OMA Rem Koolhaas 1996/2006 | El Croquis
#131/132 | 2006 • Seoul National University Museum | Seoul | Korea | 1996/2005
pubblicato in: Lotus #127 Diagrams | Editoriale lotus 2006 UN STUDIO • Arnhem
Central | Arnhem | Netherlands | 1996/. pubblicato in: Lotus #127 | Editoriale lotus
2006 • Mercedes Benz Museum | Stuttgart | Germania | 2001/2006 pubblicato in:
Casabella #748 ottobre 2006 Buy me a Mercedes-Benz | Ben Van Berkel +
Caroline Bos | Actar, Barcelona ASYMPTOTE • Guggenheim Virtual Museum
pubblicato in: Flux | Hani Rashid + Lisa Anne Couture | Phaidon 2002 • BMW Event
and Delivery Center | Munaco | Germania pubblicato in: Flux | Hani Rashid + Lisa
Anne Couture | Phaidon 2002 FOREIGN OFFICE ARCHITECTS • Yokohama Ferry
Terminal | Yokohama | Giappone | 1996/2002 pubblicato in: Lotus Navigator #8 |
Editoriale lotus 2003

DILLER SCOFIDIO

Field Operations - + Renfro The High Line Project, New York,
pubblicato in: LOTUS INTERNATIONAL 2006, #126

riferimenti sustainable functionality

1_ Masterplan for the Urban Design Forum in Yokohama, Japan. (1992). Pag 1211-1237 SMLXL, O.M.A. Rem Koolhaas and Bruce Mau 2_ Fresh Kills Lifescape_ Staten Island, 2003-05 (Masterplan), 890 hectare of Public Parkland, James Corner, Field Operation , A+T n. 25 spring 2005, da pag 112 a 118 3_ China Central Television (CCTV) Headquarters Building & Cultural Centre, Beijing, Rem Koolhaas. CONTENT, edizioni Tashen, AMOMA Rem Koolhaas and Simon Brown, Jon Link, da pag 482 a 515 4_ Seattle Central Library, Rem Koolhaas. Domus 871, Giugno 2004, da p 16 a 39. 5_ Mediateca di Sendai, Sendai-shi, Miyagi 1997-2000, Toyo Ito , Mografia edizioni Electa , da pag 232 a 259 6_ Mersey Waterfront , Liverpool, Alsop Architects. Supercity, Urbis (Dec 2004), pagg. 80 7_ Moebius House, Ben Van Berkel e Carolin Bos (UN STUDIO), El Croquis 72, /I [Ben van Berkel 1990/], pp. 86 91

riferimenti sustainable eco/ energy

1_ Bamboo Wall House. Kengo Kuma. Opere e progetti a cura di Luigi Alini Milano, Electa, 2005, pp. 247. 2_ RAK Convention and Exhibition Centre, Dubai. Rem Koolhaas. Rivista Al Manakh, Archis Foundation (2007) pp. 500 (English) 3_ BMW Welt, Monaco, Germany. Coop Himmel(l)au . Rivista "The Plan" n° 023 (dicembre-gennaio 2008) da p.76 a p. 93. 4_ Millenium Tower, Foster and partners, Tokyo, 1989 + sede della Commerzbank, Francoforte, 1997. Norman Foster Works 4 a cura di David Jenkins, Prestel, 2004 (English) 5_ Living Tomorrow Pavillion, Amsterdam, Olanda, 2003. UN Studio a cura di Aaron Betsky, 96 pages, November 2007, Edizioni Taschen. 7_ R4House . 2007. Luis de Garrido. Rivista Arca Gennaio 2008 N° 232 . 8_ St Andrews Beach House. Sean Godsell Architects. A+T N° 24 Nueva materialidad II / New Materiality II. 9_ Information, Communication and Media Centre in Cottbus. Herzog & de Meuron .DETAIL 6/2005. Solar Architecture. p. 650 - 656 10_ Torre Agbar in Barcelona. Jean Nouvel . DETAIL 9/2007 Concept High-Rise Buildings . p. 968 - 970. 11_ Fab Tree Hab. Mitchell Joachim, Javier Arbona, Lara Greden. The Architectural Review: Emerging Architecture. AR&D Awards December 2002. 12 _ New York Times Building. Renzo Piano. (2007) DETAIL 9/2007 Concept High-Rise Buildings p. 984 - 1004.

riferimenti sustainable landscape

libri

• west8 electa • costa iberica mvrdiv • "manifesto del terzo paesaggio" Gilles Clément

progetti:

• the high line, phase I - field operations and Diller Scofidio + Renfro New York 2004 pubblicato "a+t in common I"
• urban lounge - pipilotti Rist, artista. Carlot Martinez, architetto st. Gallen- Svizzera 2006 SPONDE
• Passeig garcia faria - Pere Joan Ravetllat & carme ribas-arquitectos

• Yokoama international port terminal - Foreign Office
Yokoama Japan 2002 GIARDINI

• Louis- Jeantet fondation garden

Geneve, svizzera 2000 architetti: Jean-Michel Landecy, Nicolas Deville, Jean-Marc Anzevuil Landscape: Henri Bava, Michel Hoessler, Oliver Philippe

altri

- Zollverein School of Management and Design
El Croquis issue: SEJIMA NISHIZAWA SANAA 2004-2008, 139
- CONTEMPORARY ARTS CENTRE IN ROME
El Croquis issue: Zaha Hadid 1983-2004
- MUSEO DE AUTOMOCIÓN
Emilio Mansilla y Luis Moreno Tuñón Torrejón De La Calzada, Spain, 2006 El Croquis issue: 136/137
- Color's Park in Mollet del Vallés
Enric Miralles - Benedetta Tagliabue EMBT El Croquis issue: Enric Miralles 1983-2000 <http://www.mirallestagliabue.com/>
- Jewish Museum, Berlin El Croquis issue: Daniel Libeskind, 1996, 80

Obiettivi formativi

Dopo le esperienze sulla residenza monofamiliare, e sulla micro-architettura come installazione, svolte al primo anno, l'obiettivo è quello di prendere dimestichezza con i Sistemi Residenziali Complessi, il loro inserimento nel contesto urbano, certi che questi non possono essere manufatti fini a se stessi, ma parti reali di Città

Prerequisiti

E obbligatorio Aver svolto con esito positivo, il Corso di Composizione Architettonica 1 e il Workshop integrato, nonché il Workshop integrato del secondo anno svolto al primo semestre

Metodi didattici

Lo svolgimento del corso avverrà attraverso lezioni ex cattedra, attività di progettazione, revisione dello stato di avanzamento e qualitativo dei progetti stessi. Le lezioni, saranno tenute dai docenti del corso, e da eventuali invitati esterni. Queste si integreranno alla proiezione di film, cortometraggi, documentari, con lo scopo di offrire spunti di riflessione provenienti da altre discipline. Alla fine del secondo semestre, il corso si concluderà in un workshop full immersion di 5 giorni, durante il quale gli studenti o gruppi di studenti, riassumeranno la parte finale del loro lavoro producendo gli elaborati direttamente nel laboratorio. Uno spazio verrà allestito dagli studenti del corso con gli elaborati grafici e volumetrici (plastici) e presentato in mostra, fino al mese di Dicembre 2015.

- GLI STUDENTI POTRANNO SCARICARE DAL SITO DEL CORSO I MATERIALI DA NOI RITENUTI NECESSARI: PLANIMETRIE, FOTO, INDICAZIONI DIMENSIONALI ETC..

Altre informazioni

Il corso si doterà di una pagina Web dedicata, nella quale offrirà tutta l'assistenza possibile, oltre quella già data nelle ore di didattica frontale. In particolare, offrirà la possibilità di trovare e scaricare dal web, i riferimenti progettuali citati durante il corso, materiali tecnici tipo manuali, testi, e informazioni sugli eventi culturali della città o Nazionali se ritenuti validi ai fini della crescita dello studente.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La verifica dell'apprendimento, oltre all'esame finale, avverrà attraverso tre esercitazioni in laboratorio, e consegne con presentazione individuale pubblica.

Programma esteso

“ . progetta sempre una cosa considerandola nel suo più grande contesto, una sedia in una stanza, una stanza in una casa, una casa nell'ambiente, l'ambiente nel progetto di una città .”
Eliel Saarineen

JUST a HOUSE

bella, funzionale, economica, ecologica, a bassissimo impatto... quasi invisibile... impossibile!!

LABORATORIO INTEGRATO DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 2B
A.A. 2015-2016

prof. Enzo Calabrese

con

Guido Bruzzi . Giulia Zaccari . Livia di Censo .
Luisa Fratta . Ilaria Busilacchio . Emiliana Caruso . Jessica Antonini . cultori della
materia

JUST a HOUSE

bella, funzionale, economica, ecologica, a bassissimo impatto... quasi invisibile...
impossibile!!

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Il corso è diviso in due parti, una di studio e sperimentazione, e un'altra di sviluppo del progetto. La prima parte del Corso, della durata di una settimana, si svolge nella modalità del Workshop (d'ora in avanti WHSP) e lavorerà allo sviluppo del concept di quello che sarà il tema del corso di Composizione Architettonica 2 vero e proprio.

Lo spirito del WHSP, è il lavoro in diretta sul tema, e le lezioni mirate al tema stesso svolte sempre in laboratorio

Dopo le esperienze sulla residenza monofamiliare, e sulla micro-architettura come installazione, svolte al primo anno, l'obiettivo è quello di prendere dimestichezza con i Sistemi Residenziali Complessi, il loro inserimento nel contesto urbano, certi che questi non possono essere manufatti finì a se stessi, ma parti reali di Città

E obbligatorio Aver svolto con esito positivo, il Corso di Composizione Architettonica 1 e il Workshop integrato

Il lavoro si svolgerà prevalentemente in laboratorio, e dovrà produrre il concept del progetto che poi si affronterà nel corso vero e proprio, rappresentandolo attraverso disegni manuali, e maquettes

Il WHSP si svolgerà nella seconda settimana di settembre 2015, a cavallo della settimana conclusiva della SUMMER SCHOOL, della quale potrà condividere gli eventi culturali integrativi.

Alla fine del WHSP, sarà allestita una mostra dei lavori, nella quale ogni singolo studente avrà l'opportunità di presentare il suo progetto, e quindi di essere valutato sia sul lavoro pratico che sulla capacità di esprimere consapevolezza progettuale attraverso la chiarezza della sintesi espositiva.

Il corso, prende in esame una serie di aree individuate lungo il Cosiddetto "Corridoio Verde", cioè la linea del vecchio tracciato ferroviario che da Montesilvano, attraversa Pescara per arrivare a Francavilla.

Questo tracciato, apparentemente solo residuale all'interno del tessuto urbano, in realtà entra da attore principale all'interno delle strategie infrastrutturali presenti e future, della Città, conquistando ruoli molteplici lungo il suo cammino. Una sorta di Città lineare nella Città, ai cui margini si snodano e gravitano fatti urbani tra i più disparati. Dall'essere linea di trasporto veloce, a parco verde lineare, incrociando di volta in volta luoghi che grazie al suo passaggio conquistano un senso che prima non avevano.

Il progetto che gli studenti affronteranno, dovrà tenere conto di tutto questo, innescando un principio progettuale e un atteggiamento che potremmo definire come Architettura Relazionale. Il sistema Residenziale complesso si articolerà per affrontare e sviluppare questi temi attraverso il progetto di architettura. Aprendo l'orizzonte del risultato finale a scenari del tutto nuovi rispetto a quanto finora praticato dall'architettura urbana.

SULLA CASA:

“Una casa non deve mai essere su una collina, o su qualsiasi altra cosa. Deve essere della collina, appartenerele, in modo tale che collina e casa possano vivere insieme, ciascuna delle due, più felice, per merito dell'altra.”

Frank Lloyd Wright, Autobiografia, 1932

Progettare semplicemente una casa. questo è il senso di “Just a House”.

“Semplicemente”.?! Nemmeno a dirlo, non si tratta di una parola difficile. È uno dei primi concetti che si impara ad esprimere in una lingua, e vi ricorriamo spessissimo. Ciononostante, l'etimo e le articolazioni del suo significato meritano qualche considerazione. L'etimo ci dice che il semplice non è un origami, piegato mille volte in maniera studiata: invece è qualcosa di piegato una sola volta. Ma perché l'immagine fondamentale dovrebbe essere quella del piegato-una-volta-sola e non invece quella del non-piegato? Parrebbe più logico. Ma questa immagine della piega singola è molto eloquente: il semplice non è qualcosa di già squadrato, palese, che si capisce da sé, senza alcuno sforzo. Il semplice è qualcosa che non è difficile da aprire alla propria conoscenza, ma che appunto va aperto. Una persona semplice la immaginiamo sobria, che vive in maniera frugale e senza troppe pretese o impennate d'ingegno: una qualificazione che oscilla fra il pregio e il difetto. Un messaggio semplice è pronto alla comprensione. ma è pronto alla comprensione di chi lo sa intendere e riconoscere grazie alla propria sensibilità acquisita attraverso la conoscenza. Ad esempio, i semplici intesi come erbe medicinali, sono la base per complessi composti farmaceutici: in sé contengono pochi principi, chiari alla scienza di chi li abbia studiati. Alchimie.!!! Forse è in questo senso che è da rivalutare l'apprezzamento delle "cose semplici", come è usuale dire, siano esse piaceri, sentimenti, abitudini: per esercitare la comprensione, per intendere il segreto delle pieghe del mondo.

. E se non sai aprire un foglio piegato a metà, non potrai mai capire come si fa un origami .!

SULL'ARCHITETTURA:

“è giunta per l'architettura l'ora di riconoscere la sua natura, di comprendere che essa deriva dalla vita e ha per scopo la vita come oggi la viviamo, di essere quindi una cosa intensamente umana ...”

Frank Lloyd Wright, Autobiografia, 1932

Se non sai disegnare un quadrato non saprai disegnarne 100! Non saprai comporre. Disegnare un quadrato o un cerchio in un foglio, presume saper decidere le proporzioni di una figura in una cornice. Il nero sul foglio bianco. Era il pensiero Munari.

La composizione si basa su esattezze che sono frutto dell'esperienza e della conoscenza, solo allora si acquisisce quella sensibilità che permette al gesto di una mano di muoversi libero tenendo sotto controllo le regole. Nella fattispecie, una casa è una piccola architettura, governata da numerosissime regole: funzionali, costruttive, economiche, eco-ambientali, e alla fine estetiche.

La casa è la strada in cui ci piacerebbe passeggiare, la piazza in cui ci piacerebbe sostare, il rifugio dove riposare, il fuoco vicino al quale riscaldarsi, dove mangiare, ridere, scherzare. Ma è anche il luogo attraverso

il quale occupiamo una parte di città o di territorio. Essa si manifesta agli altri e ci rappresenta. è al tempo stesso ospite della città e ospitale nei suoi confronti.

SULLA BELLEZZA:

“... la Bellezza consegue sempre da una pienezza totale di natura dell'espressione: che è espressione intrinseca. Mai l'eccesso va confuso con l'esuberanza... chi conosce questa differenza tra eccesso ed esuberanza, sente la natura del principio poetico... quanto più un cavallo è un Cavallo; un uccello, Uccello; un uomo, Uomo; una donna, Donna, tanto meglio sarà : e più un progetto è rivelazione creativa di schietta natura, qualunque sia il mezzo o la forma dell'esprimere, tanto meglio è. Perciò, " creativo " implica esuberanza. Non è solo veridico esprimere ma veridico interpretare, integralmente, il senso, la verità e la forza della Natura; elevato dal poeta alla sua efficacia suprema. Migliore progetto sarà quel progetto che più profusamente riveli la verità dell'intimo essere. Il progetto che resiste più a lungo; che l'umanità rammenta ...”

Frank Lloyd Wright, Autobiografia, 1932

OBIETTIVI FORMATIVI

Al Termine del Corso lo Studente dovrebbe aver acquisito dimestichezza con la progettazione di base, dovrebbe aver stimolato la propria sensibilità verso la conoscenza dello spazio, della sua forma, e il controllo della sua complessità. Dovrebbe aver compreso l'importanza della tecnica costruttiva, della struttura e dell'impiantistica nello sviluppo di un progetto. Alla fine saprà come trasformare in invenzioni progettuali le concrete esigenze della realtà contemporanea del progetto di architettura. Dopo le esperienze sulla residenza monofamiliare, e sulla micro-architettura come installazione, svolte al primo anno, l'obiettivo è quello di prendere dimestichezza con i Sistemi Residenziali Complessi, il loro inserimento nel contesto urbano, certi che questi non possono essere manufatti finì a se stessi, ma parti reali di Città

PREREQUISITI

E' obbligatorio Aver svolto con esito positivo, il Corso di Composizione Architettonica 1 e il Workshop integrato, nonchè il Workshop integrato del secondo anno svolto al primo semestre.

METODI DIDATTICI

Lo svolgimento del corso avverrà attraverso lezioni ex cattedra, attività di progettazione, revisione dello stato di avanzamento e qualitativo dei progetti stessi. Le lezioni, saranno tenute dai docenti del corso, e da eventuali invitati esterni. Queste si integreranno alla proiezione di film, cortometraggi, documentari, con lo scopo di offrire spunti di riflessione provenienti da altre discipline.

Alla fine del secondo semestre, il corso si concluderà in un workshop full immersion di 5 giorni, durante il quale gli studenti o gruppi di studenti, riassumeranno la parte finale del loro lavoro producendo gli elaborati direttamente nel laboratorio.

Uno spazio verrà allestito dagli studenti del corso con gli elaborati grafici e volumetrici (plastici) e presentato in mostra, fino al mese di Dicembre 2016.

• GLI STUDENTI POTRANNO SCARICARE DAL SITO DEL CORSO I MATERIALI DA NOI RITENUTI NECESSARI: PLANIMETRIE, FOTO, INDICAZIONI DIMENSIONALI ETC..

ELABORATI D'ESAME

Le tavole grafiche d'esame saranno minimo quattro in formato A1, un modello in scala, e a scelta, una video presentazione del concept (slides da proiettare)

La scala di rappresentazione sarà:

- fuori scala > schemi dei flussi distributivi, schemi dell'accessibilità, schemi strutturali;

1:100 > per gli elaborati d'insieme del/dei volumi architettonici : pianta piano terra contestualizzata, prospetti, almeno una sezione trasversale e una longitudinale;

1:50 > per piante sezioni e prospetti;

1:20 > stralcio significativo della sezione

Le tavole dovranno contenere e raccontare in modo opportuno l'idea e la sua traduzione in progetto.

Il modello fisico (plastico) sarà obbligatorio e non sostituibile da quello virtuale.

Le tavole dovranno inoltre contenere una sintesi dei momenti salienti dell'esperienza del laboratorio.

Eventuali attività di supporto alla didattica

Il laboratorio è dotato di un Blog che fornisce info su:

- eventi culturali, mostre d'arte e d'architettura;
- siti web di architettura particolarmente interessanti;
- riviste e pubblicazioni attinenti il tema del corso;
- i riferimenti citati durante le lezioni;

FREQUENZA: Frequenza Obbligatoria

Prof Enzo Calabrese
enzo.calabrese@unich.it

Data di aggiornamento del programma 30 giugno 2015

Testi del Syllabus

Resp. Did.	ULISSE ALBERTO	Matricola:	003706
Anno offerta:	2015/2016		
Insegnamento:	AI753 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 2 (taf B)		
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA		
Anno regolamento:	2014		
CFU:	10		
Settore:	ICAR/14		
Tipo Attività:	B - Caratterizzante		
Anno corso:	2		
Periodo:	Secondo Semestre		
Sede:	PESCARA		



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
Contenuti	<p>ANCORA UNA VOLTA SI TORNA A LAVORARE IN CITTÀ - Il Corso di Composizione Architettónica 2 ha come attore non protagonista un frammento della città metropolitana pescarese tra Via del Circuito e Via Valle Roveto, fino al fiume. Il tema di progetto parte dall'esplorazione dell'abitazione aggregata e le relazioni con il lotto (l'ambito di progetto); si costruisce un percorso capace di indagare possibili usi e rapporti con l'abitare e lo spazio collettivo, in riferimento ai luoghi di aggregazione, alle aree a standard (verde, parcheggi) e ai servizi.</p> <p>Il tema del ri-abitare un luogo si costruisce attraverso un programma plurimo (dalla scala urbana al manufatto edilizio e le sue componenti) ed attraverso la definizione di una "vocazione" (funzione caratterizzante, quale servizio di quartiere o attraverso una specializzazione del modo d'uso della residenza privata) – quest'ultima a scelta dello studente.</p> <p>La questione architettonica si misura con il rapporto tra l'esistente e il progetto proposto, attraverso la definizione di un programma d'uso e l'esplorazione di modelli spaziali possibili (attraverso plastici/maquette, sezioni urbane, schemi quantitativi/qualitativi .) capaci di indagare, raccontare e rappresentare nuovi modi dell'abitare.</p> <p>La definizione di un modello abitativo dall'alta qualità urbana passa necessariamente attraverso la revisione dei soliti modi di approccio al progetto, aprendo il progetto a confronti e saperi specifici differenti (l'esperienza di un Laboratorio Integrato – tra tecnologia, strutture e composizione); l'esplorazione progettuale (dalla scala urbana a quella del dettaglio) tenta di costruire relazioni e posizioni tra la questione architettonica, quella energetico-ambientale e quella strutturale, coniugando la "risposta tecnica" con quella "architettonica" e progettuale.</p> <p>Si consiglia: un lavorare in team (3), la costruzione di modelli e plastici di progetto, la lettura critica dell'esistente e dei progetti di riferimento e testi consigliati al corso, oltre a vedere i film di Jacques Tati.</p>
Testi di riferimento	<p>Il patrimonio e l'abitare - C. Andriani - Donzelli 2010 Skofja Loka cluster-City - G. Barbieri - Sala 2012 Mr Gwyn *** - A. Baricco, ed Feltrinelli 2011 Dalla caverna alla casa ecologica - F. Butera, Ambiente 2007 Dal clima alla tipologia - C. Falasca, Alinea 1985</p>

Le variazioni dell'identità - C. Marti Aris, CittàStudi 1990 - cap.2/3
Specie di spazi ** - G. Perec, Bollati Boringhieri 2009
Progettare un edificio - L. Quaroni, Kappa 2001
Perché gli edifici stanno in piedi - M. Salvadori, Bompiani 2009
PEscara urban LAB 1/2 e 2/2 - A. Ulisse, Sala 2011

Obiettivi formativi

Il corso di composizione al secondo anno si prefigge come obiettivi formativi:

- la costruzione di un percorso logico/progettuale che possa chiaramente dare allo studente un metodo di approccio al progetto architettonico ed urbano;
- la definizione di alcuni riferimenti teorici e progettuali che possano contribuire ad accrescere le conoscenze e possano essere utile supporto alla costruzione del tema d'anno;
- la sensibilizzazione rispetto a temi legati alla qualità e vivibilità degli spazi collettivi urbani, alla definizione di modelli abitativi adattivi e alla costruzione di un apparato di strumenti capaci di assicurare un progetto sempre più connesso e responsabile rispetto ai concetti di razionalità ecologica;
- la consapevolezza delle differenti problematiche e figure che concorrono alla definizione di un possibile progetto architettonico;
- il contatto diretto con una "probabile committenza" (pubblica o privata) ed un rapporto di dialogo aperto attraverso il progetto;
- la lettura di progetti di architettura simili già realizzati;
- la selettività e la costruzione di un apparato tematico-progettuale che possa mutuarsi in riferimento alle capacità ed inclinazioni espressive dello studente;

Prerequisiti

I prerequisiti per svolgere un lavoro completo per un progetto di Composizione al secondo anno riguardano in primo luogo l'aver effettivamente sostenuto gli esami propedeutici - riferiti all'anno precedente; inoltre ci si auspica una buona capacità di immaginazione, una buona dose di entusiasmo, un'estrema curiosità rispetto alla materia e la capacità di poter lavorare sia singolarmente che in gruppo.

Metodi didattici

La metodologia per la sperimentazione della costruzione del progetto si avvarrà di tre aspetti metodologici fondamentali:

I racconti urbani avranno anche il compito di aggiornare l'esistente e ripensarne parti (smontaggio/rimontaggio dell'esistente), riprogettandoli diversamente capaci di perseguire un'autosufficienza urbana (in vista dei differenti aggiornamenti normativi, energetici e abitativi).

CON LO SGUARDO DI UN TURISTA CURIOSO SI RITORNA IN CITTÀ. Come sempre ogni esperienza – anche di progetto – passa attraverso un momento di conoscenza e un percorso di scoperta carichi dalla stessa euforia con la quale si affronta un possibile viaggio partecipato: UN VIAGGIO IN CITTÀ.

DECODIFICARE L'ESISTENTE. Una prima LETTURA DELL'ESISTENTE, degli spazi aperti e dei manufatti architettonici, dei segni e delle componenti dello spazio urbano permetterà di studiarne le parti e di capire le possibili problematiche ed incertezze che hanno portato – nel tempo – ad una insostenibilità sociale ed urbana. Troppo spesso questi quartieri (Fontanelle in particolare) sono stati considerati emarginati: dei paesaggi urbani rimossi.

È una crisi del modello insediativo o il progetto urbano è in cerca di nuova identità e risposte alle mutate esigenze contemporanee?

SCOMPOSIZIONE delle diverse parti del quartiere e dei manufatti architettonici, elenco dei materiali urbani ed interpretazione dei possibili usi urbani (latenti e dichiarati).

RICOMPOSIZIONE - attraverso il progetto di in programma d'uso - capace di rivitalizzare, nelle diverse parti e componenti, sia il manufatto architettonico che il dispositivo urbano.

Altre informazioni

Durante il corso si organizzeranno seminari e workshop (con inviti di figure e professionalità esterne) così da permettere allo studente di poter verificare ed entrare a stretto contatto con altre figure ed attori che costruiscono l'iter formativo del progetto, capaci di arricchire - a partire dalla propria esperienza - la discussione sui temi di progetto.

L'esperienza del laboratorio si concluderà con un WORKSHOP – nella prima

settimana di luglio – all'interno del quale alcuni gruppi di studenti si confronteranno con amministratori e tecnici esterni sul delicato tema (comune al laboratorio) di riconfigurazione del patrimonio costruito esistente.

Il LABORATORIO URBANO proporrà azioni ed eventi di partecipazione e collaborazione con i city user di pescara; nella prima parte del laboratorio si comporranno premesse per la costruzione (nella fase finale) di tavoli sociali di dialogo tra residenti e studenti – verosimili committenti e futuri progettisti – a partire da esigenze e idee possibili.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Le verifiche saranno cadenzate durante tutto il corso del laboratorio (5 step, durante tutto l'anno); saranno effettuate attraverso consegne intermedie di confronto e crescita dello studente per la verifica dell'avanzamento del progetto architettonico; per quanto riguarda i materiali del progetto architettonico si richiederanno materiali di progetto come planimetrie, sezioni, fotoinserimenti, dettagli tecnico-materici, spaccati assonometrici o prspettici, plastici, modelli concettuali e strutturali; per la parte teorico-applicativa si richiede allo studente di costruire un apparato di riferimento ed orientamento teorico - per le scelte del progetto - a partire da almeno due dei testi indicati in bibliografia.

Programma esteso

Contenuti

ANCORA UNA VOLTA SI TORNA A LAVORARE IN CITTÀ - Il Corso di Composizione Architettonica 2 ha come attore non protagonista un frammento della città metropolitana pescarese tra Via del Circuito e Via Valle Roveto, fino al fiume.

Il tema di progetto parte dall'esplorazione dell'abitazione aggregata e le relazioni con il lotto (l'ambito di progetto); si costruisce un percorso capace di indagare possibili usi e rapporti con l'abitare e lo spazio collettivo, in riferimento ai luoghi di aggregazione, alle aree a standard (verde, parcheggi) e ai servizi.

Il tema del ri-abitare un luogo si costruisce attraverso un programma plurimo (dalla scala urbana al manufatto edilizio e le sue componenti) ed attraverso la definizione di una "vocazione" (funzione caratterizzante, quale servizio di quartiere o attraverso una specializzazione del modo d'uso della residenza privata) – quest'ultima a scelta dello studente.

La questione architettonica si misura con il rapporto tra l'esistente e il progetto proposto, attraverso la definizione di un programma d'uso e l'esplorazione di modelli spaziali possibili (attraverso plastici/maquette, sezioni urbane, schemi quantitativi/qualitativi .) capaci di indagare, raccontare e rappresentare nuovi modi dell'abitare.

La definizione di un modello abitativo dall'alta qualità urbana passa necessariamente attraverso la revisione dei soliti modi di approccio al progetto, aprendo il progetto a confronti e saperi specifici differenti (l'esperienza di un Laboratorio Integrato – tra tecnologia, strutture e composizione); l'esplorazione progettuale (dalla scala urbana a quella del dettaglio) tenta di costruire relazioni e posizioni tra la questione architettonica, quella energetico-ambientale e quella strutturale, coniugando la "risposta tecnica" con quella "architettonica" e progettuale.

Si consiglia: un lavorare in team (3), la costruzione di modelli e plastici di progetto, la lettura critica dell'esistente e dei progetti di riferimento e testi consigliati al corso, oltre a vedere i film di Jacques Tati.

Testi di riferimento

Il patrimonio e l'abitare - C. Andriani - Donzelli 2010

Skofja Loka cluster-City - G. Barbieri - Sala 2012

Mr Gwyn *** - A. Baricco, ed Feltrinelli 2011

Dalla caverna alla casa ecologica - F. Butera, Ambiente 2007

Dal clima alla tipologia - C. Falasca, Alinea 1985

Le variazioni dell'identità - C. Marti Aris, CittàStudi 1990 - cap.2/3

Specie di spazi ** - G. Perec, Bollati Boringhieri 2009

Progettare un edificio - L. Quaroni, Kappa 2001

Perché gli edifici stanno in piedi - M. Salvadori, Bompiani 2009

PEscara urban LAB 1/2 e 2/2 - A. Ulisse, Sala 2011

Obiettivi formativi

Il corso di composizione al secondo anno si prefigge come obiettivi formativi:

- la costruzione di un percorso logico/progettuale che possa chiaramente dare allo studente un metodo di approccio al progetto architettonico ed urbano;
- la definizione di alcuni riferimenti teorici e progettuali che possano contribuire ad accrescere le conoscenze e possano essere utile supporto alla costruzione del tema d'anno;
- la sensibilizzazione rispetto a temi legati alla qualità e vivibilità degli spazi collettivi urbani, alla definizione di modelli abitativi adattivi e alla costruzione di un apparato di strumenti capaci di assicurare un progetto sempre più connesso e responsabile rispetto ai concetti di razionalità ecologica;
- la consapevolezza delle differenti problematiche e figure che concorrono alla definizione di un possibile progetto architettonico;
- il contatto diretto con una "probabile committenza" (pubblica o privata) ed un rapporto di dialogo aperto attraverso il progetto;
- la lettura di progetti di architettura simili già realizzati;
- la selettività e la costruzione di un apparato tematico-progettuale che possa mutarsi in riferimento alle capacità ed inclinazioni espressive dello studente;

Prerequisiti

I prerequisiti per svolgere un lavoro completo per un progetto di Composizione al secondo anno riguardano in primo luogo l'aver effettivamente sostenuto gli esami propedeutici - riferiti all'anno precedente; inoltre ci si auspica una buona capacità di immaginazione, una buona dose di entusiasmo, un'estrema curiosità rispetto alla materia e la capacità di poter lavorare sia singolarmente che in gruppo.

Metodi didattici:

La metodologia per la sperimentazione della costruzione del progetto si avvarrà di tre aspetti metodologici fondamentali:

I racconti urbani avranno anche il compito di aggiornare l'esistente e ripensarne parti (smontaggio/rimontaggio dell'esistente), riprogettandoli diversamente capaci di perseguire un'autosufficienza urbana (in vista dei differenti aggiornamenti normativi, energetici e abitativi).

CON LO SGUARDO DI UN TURISTA CURIOSO SI RITORNA IN CITTÀ. Come sempre ogni esperienza – anche di progetto – passa attraverso un momento di conoscenza e un percorso di scoperta carichi dalla stessa euforia con la quale si affronta un possibile viaggio partecipato: UN VIAGGIO IN CITTÀ.

DECODIFICARE L'ESISTENTE. Una prima LETTURA DELL'ESISTENTE, degli spazi aperti e dei manufatti architettonici, dei segni e delle componenti dello spazio urbano permetterà di studiarne le parti e di capire le possibili problematiche ed incertezze che hanno portato – nel tempo – ad una insostenibilità sociale ed urbana. Troppo spesso questi quartieri (Fontanelle in particolare) sono stati considerati emarginati: dei paesaggi urbani rimossi.

È una crisi del modello insediativo o il progetto urbano è in cerca di nuova identità e risposte alle mutate esigenze contemporanee?

SCOMPOSIZIONE delle diverse parti del quartiere e dei manufatti architettonici, elenco dei materiali urbani ed interpretazione dei possibili usi urbani (latenti e dichiarati).

RICOMPOSIZIONE - attraverso il progetto di in programma d'uso - capace di rivitalizzare, nelle diverse parti e componenti, sia il manufatto architettonico che il dispositivo urbano.

Altre informazioni

Durante il corso si organizzeranno seminari e workshop (con inviti di figure e professionalità esterne) così da permettere allo studente di poter verificare ed entrare a stretto contatto con altre figure ed attori che costruiscono l'iter formativo del progetto, capaci di arricchire - a partire

dalla propria esperienza - la discussione sui temi di progetto.

L'esperienza del laboratorio si concluderà con un WORKSHOP – nella prima settimana di luglio – all'interno del quale alcuni gruppi di studenti si confronteranno con amministratori e tecnici esterni sul delicato tema (comune al laboratorio) di riconfigurazione del patrimonio costruito esistente.

Il LABORATORIO URBANO proporrà azioni ed eventi di partecipazione e collaborazione con i city user di pescara; nella prima parte del laboratorio si comporranno premesse per la costruzione (nella fase finale) di tavoli sociali di dialogo tra residenti e studenti – verosimili committenti e futuri progettisti – a partire da esigenze e idee possibili.

Modalità di verifica

Le verifiche saranno cadenzate durante tutto il corso del laboratorio (5 step, durante tutto l'anno); saranno effettuate attraverso consegne intermedie di confronto e crescita dello studente per la verifica dell'avanzamento del progetto architettonico; per quanto riguarda i materiali del progetto architettonico si richiederanno materiali di progetto come planimetrie, sezioni, fotoinserti, dettagli tecnico-materici, spaccati assonometrici o prospettici, plastici, modelli concettuali e strutturali; per la parte teorico-applicativa si richiede allo studente di costruire un apparato di riferimento ed orientamento teorico - per le scelte del progetto - a partire da almeno due dei testi indicati in bibliografia.

Testi del Syllabus

Resp. Did.

POZZI Carlo

Matricola: **000391**

Anno offerta:

2015/2016

Insegnamento:

AI752 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 2 (taf C)

Corso di studio:

700M - ARCHITETTURA

Anno regolamento:

2014

CFU:

4

Settore:

ICAR/14

Tipo Attività:

C - Affine/Integrativa

Anno corso:

2

Periodo:

Primo Semestre

Sede:

PESCARA



Testi in italiano

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il workshop, concentrato in una settimana di lavoro, dovrà formare la capacità dello studente di elaborare un progetto di un piccolo comparto urbano con ex-tempore e plastici di studio

Testi di riferimento

Monografie sugli architetti del Movimento Moderno
Volumi edizioni Electa sugli architetti contemporanei
Numeri monografici della rivista El Croquis
Numeri delle riviste Casabella, Domus, Lotus

Obiettivi formativi

la realizzazione di un progetto in tempi fortemente contingentati porterà alla capacità di elaborare proposte significative per committenze e per esami della futura carriera (per es.: esame di stato)

Prerequisiti

Avere sostenuto l'esame di Composizione 1

Metodi didattici

Lavoro costantemente in aula, con disegni manuali, digitali e modelli di studio

Altre informazioni

Il tema verrà precisato a ridosso dello svolgimento del Workshop

Modalità di verifica dell'apprendimento

I progetti elaborati verranno appesi nel seminario finale, presentati e discussi con un Jury che prevede anche la partecipazione di professori e professionisti "esterni"

Programma esteso

Il workshop, concentrato in una settimana di lavoro, dovrà formare la capacità dello studente di elaborare un progetto di un piccolo comparto urbano con ex-tempore e plastici di studio.
Il tema verrà precisato a ridosso dello svolgimento del Workshop

Testi del Syllabus

Resp. Did.	CALABRESE Vincenzo	Matricola: 002293
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI752 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 2 (taf C)	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2014	
CFU:	4	
Settore:	ICAR/14	
Tipo Attività:	C - Affine/Integrativa	
Anno corso:	2	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano/Inglese (se richiesto)
Contenuti	Questa prima parte del Corso, della durata di una settimana, si svolge nella modalità del Whorkshop (d'ora in avanti WHSP) e lavorerà allo sviluppo del concept di quello che sarà il tema del corso di composizione architettonica due vero e proprio.
Testi di riferimento	Lo spirito del WHSP, è il lavoro in diretta sul tema, e le lezioni mirate al tema stesso svolte sempre in laboratorio
Obiettivi formativi	Dopo le esperienze sulla residenza monofamiliare, e sulla micro-architettura come installazione, svolte al primo anno, l'obiettivo è quello di prendere dimestichezza con i Sistemi Residenziali Complessi, il loro inserimento nel contesto urbano, certi che questi non possono essere manufatti fini a se stessi, ma parti reali di Città
Prerequisiti	Aver svolto con esito positivo, il Corso di Composizione Architettonica 1 e il Workshop integrato
Metodi didattici	Il lavoro si svolgerà prevalentemente in laboratorio, e dovrà produrre il concept del progetto che poi si affronterà nel corso vero e proprio, rappresentandolo attraverso disegni manuali, e maquettes
Altre informazioni	il corso si svolgerà nella seconda settimana di settembre 2015, a cavallo della settimana conclusiva della SUMMER SCHOOL, della quale potrà condividere gli eventi culturali integrativi.
Modalità di verifica dell'apprendimento	Alla fine del WHSP, sarà allestita una mostra dei lavori, nella quale ogni singolo studente avrà l'opportunità di presentare il suo progetto, e quindi di essere valutato sia sul lavoro pratico che sulla capacità di esprimere consapevolezza progettuale attraverso la chiarezza della sintesi espositiva
Programma esteso	Per il programma esteso si rimanda al Corso di Composizione Architettonica 2, del quale il WHSP è parte integrante

Testi del Syllabus

Resp. Did.	ULISSE ALBERTO	Matricola: 003706
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI752 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 2 (taf C)	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2014	
CFU:	4	
Settore:	ICAR/14	
Tipo Attività:	C - Affine/Integrativa	
Anno corso:	2	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
Contenuti	il progetto della residenza collettiva - tipologia e forma, spazio privato e collettivo
Testi di riferimento	Le variazioni dell'identità - C. Marti Aris, CittàStudi 1990
Obiettivi formativi	Il corso di composizione al secondo anno si prefigge come obiettivi formativi: - la costruzione di un percorso logico/progettuale che possa chiaramente dare allo studente un metodo di approccio al progetto architettonico ed urbano; - la definizione di alcuni riferimenti teorici e progettuali che possano contribuire ad accrescere le conoscenze e possano essere utile supporto alla costruzione del tema d'anno;
Prerequisiti	I prerequisiti per svolgere un lavoro completo per un progetto di Composizione al secondo anno riguardano in primo luogo l'aver effettivamente sostenuto gli esami propedeutici - riferiti all'anno precedente; inoltre ci si auspica una buona capacità di immaginazione, una buona dose di entusiasmo, un'estrema curiosità rispetto alla materia e la capacità di poter lavorare sia singolarmente che in gruppo.
Metodi didattici	workshop intensivo
Altre informazioni	verranno comunicate durante le lezioni in aula
Modalità di verifica dell'apprendimento	consegne quotidiane (step by step) elaborato finale / manifesto di progetto

Programma esteso

il progetto della residenza collettiva - tipologia e forma, spazio privato e collettivo

Le variazioni dell'identità - C. Marti Aris, CittàStudi 1990

Il corso di composizione al secondo anno si prefigge come obiettivi formativi:

- la costruzione di un percorso logico/progettuale che possa chiaramente dare allo studente un metodo di approccio al progetto architettonico ed urbano;
- la definizione di alcuni riferimenti teorici e progettuali che possano contribuire ad accrescere le conoscenze e possano essere utile supporto alla costruzione del tema d'anno;

I prerequisiti per svolgere un lavoro completo per un progetto di Composizione al secondo anno riguardano in primo luogo l'aver effettivamente sostenuto gli esami propedeutici - riferiti all'anno precedente; inoltre ci si auspica una buona capacità di immaginazione, una buona dose di entusiasmo, un'estrema curiosità rispetto alla materia e la capacità di poter lavorare sia singolarmente che in gruppo.

workshop intensivo

verranno fatte comunicazioni in aula

consegne quotidiane (step by step) elaborato finale / manifesto di progetto

Testi del Syllabus

Resp. Did.	GAROFALO Francesco	Matricola: 001779
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI237 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 3	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2013	
CFU:	12	
Settore:	ICAR/14	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	3	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano (o inglese e francese)
Contenuti	<p>Il corso offre una esperienza progettuale compiuta riguardante un edificio pubblico che si colloca al terzo anno in base alla nuova struttura didattica e alle sue definizioni di crescita, a metà del passaggio tra l'housing e il progetto urbano.</p> <p>Il corso di composizione architettonica si occuperà della definizione tipologica, volumetrica e costruttiva dell'edificio, e del disegno dello spazio urbano, a partire dai suoi elementi "standard", dalle pavimentazioni, fino a quelli che una volta si chiamavano di "arredo".</p>
Testi di riferimento	Manuali di progettazione, rassegne di esempi, normative
Obiettivi formativi	<p>Il corso si prefigge di sviluppare la capacità di controllare le scelte compositive in pianta, sezione e prospetto, sviluppando organismi architettonici compiuti. Il secondo obiettivo è la lettura del contesto ravvicinato sullo sfondo di una comprensione delle forme e delle dinamiche del tessuto urbano. Il terzo è la prefigurazione di uno spazio pubblico monumentale interno ed esterno all'edificio, controllato nelle sue dimensioni geometriche e percettive.</p>
Prerequisiti	<p>Gli studenti devono avere sostenuto l'esame di composizione architettonica 2. E' richiesta la conoscenza delle tecniche di rappresentazione base e la capacità di realizzare modelli fisici.</p>
Metodi didattici	<p>Il corso prevede quattro modalità didattiche: la lezione tenuta dal docente o da personalità invitate; il seminario per l'approfondimento di problemi specifici, con presentazioni affidate agli studenti; la revisione collettiva sulla base di consegne a intervalli bi e trisettimanali; infine la revisione individuale da parte del docente degli elaborati degli studenti su base settimanale.</p>
Modalità di verifica dell'apprendimento	<p>Il corso di progettazione ha come obiettivo la redazione di un progetto, e pertanto saranno gli elaborati progettuali a costituire oggetto di valutazione. Questi devono essere prodotti in tre diversi formati:</p> <ul style="list-style-type: none">- tavole A1 (minimo 3)

- modelli (minimo 2)

- presentazione powerpoint

Durante l'esame si svolgerà anche un colloquio e una discussione con lo studente, sulla base della sua esposizione del progetto.

Programma esteso

COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 3A

Prof. Francesco Garofalo

Municipio

Il corso offre una esperienza progettuale compiuta riguardante un edificio pubblico che si colloca al terzo anno in base alla nuova struttura didattica e alle sue definizioni di crescita, a metà del passaggio tra l'housing e il progetto urbano.

Il corso di composizione architettonica si occuperà della definizione tipologica, volumetrica e costruttiva dell'edificio, e del disegno dello spazio urbano, a partire dai suoi elementi "standard", dalle pavimentazioni, fino a quelli che una volta si chiamavano di "arredo".

Il tema scelto per questo anno è il municipio di una piccola città. Questo edificio ha una grande storia architettonica che però si riduce nella scala da noi affrontata a una modesta monumentalità. Questa dimensione non va trascurata e anzi va risolta nel confronto con un'altra dimensione che la storia e la cronaca di offrono quotidianamente: quella della trasparenza. Mai un problema posto così potrebbe essere più riduttivo, ma se il corso lo affronta in modo consapevole, potrà trarne delle conclusioni interessanti ed istruttive.

Dunque delle forme del governo e delle forme del lavoro nella amministrazione pubblica cercheremo una forma architettonica.

La domanda non è in piedi da poco tempo, la rappresentatività è quella di un cerimoniale o di un comitato? Basti pensare a un edificio diverso, ma molto connesso alla questione come la Casa del Fascio di Terragni a Como.

I primi temi architettonici e spaziali che andranno affrontate sono: la rappresentazione, il servizio, il dibattito, il confronto con la popolazione.

La frequenza è obbligatoria e viene registrata tramite sulla base delle revisioni degli elaborati svolte in aula.

L'insegnamento è di tipo tradizionale, coadiuvato dall'uso della rete, per le comunicazioni e il trasferimento dei materiali didattici (gruppo Facebook dedicato e/o blog).



Testi in inglese

Lingua insegnamento

Italian (or English and French)

Contenuti

The course offers a design experience regarding a public building. This is placed in third year on the basis of the new rostrum and its implementation, between housing on second year and urban design in fourth.

The course will work on the typological, volumetric and construction definition of the building, and the design of urban space, beginning with its standard elements, from pavements to what used to be called "furnishing".

Testi di riferimento

Design manuals, reference study and review, regulations

Obiettivi formativi

The course wants to develop the ability to control design in plan, section and elevation, developing a fully accomplished architectural organism. The second goal is the reading of the nearest context, on the background of understanding forms and dynamics of of urban fabric. The third is the anticipation of a public monumental space inside and outside the building, controlled in its geomtric and perceptual dimensions.

Prerequisiti

Students must have passed the Composizione architettonica 2 exam. It is also required the knowledge of basic representationsl technique, and the ability to construct physical models.

Metodi didattici

The course envisions four teaching tools: the lecture held by the faculty or by invited guests; the seminar to go in depth on specific problems with presentation held by students, the collective review on the basis of submission deadlines established every two or three weeks; and finally the individual critique by the faculty on the student drawings on a weekly basis.

Modalità di verifica dell'apprendimento

The design course has the goal of producing a project. Therefore it will be the design output to be the object of evaluation. This will have to be produced in three formats:

- A1 panels (minimum 3)
- Models (minimum 2)
- Powerpoint presentation

During the exam there will be a conversation with the student, on the basis of her/his presentation of the project.

Programma esteso

COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 3A
Prof. Francesco Garofalo
Townhall

The course offers a design experience regarding a public building. This is placed in third year on the basis of the new rostrum and its implementation, between housing on second year and urban design in fourth.

The course will work on the typological, volumetric and construction definition of the building, and the design of urban space, beginning with its standard elements, from pavements to what used to be called "furnishing".

The theme chosen for this year is the townhall of a small city. This building has a great architectural history, which at the scale confronted by us reduces itself to a modest monumentality.

This dimension should not be overlooked, and instead it should be confronted with another dimension that history and media offer us everyday: that of transparency and accountability. A problem posed in this way could not ever be more reductive, but if the course will confront it in a self-disciplined way, it could lead to interesting and instructive conclusions.

Therefore in the forms of the government and in the forms of work inside public administration we will look for an architecture form.

The question has not been around for a short time. The representation is that of ceremonial space or of a committee meeting? It is enough to think about another kind of building, but very connected to the question, like the Casa del Fascio di Como by Terragni.

The architectural and spatial themes that will be confronted are: representation, public facility, debate, exchange with the population.

Attending the course is mandatory. Presence will be recorded by the review of work done in the studio. Teaching is traditional, supported by the use of network for communication and transferring didactic material (Facebook group and/or Blog).

Testi del Syllabus

Resp. Did.	BILO' Federico	Matricola: 002272
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI237 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 3	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2013	
CFU:	12	
Settore:	ICAR/14	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	3	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	<p>Il corso offre una esperienza progettuale compiuta riguardante un edificio pubblico che si colloca al terzo anno in base alla nuova struttura didattica e alle sue definizioni di crescita, a metà del passaggio tra l'housing e il progetto urbano. Il corso di composizione architettonica si occuperà della definizione tipologica, volumetrica e costruttiva di una piccola biblioteca.</p>
Testi di riferimento	<p>Federico Bilò, Tessiture dello Spazio, Quodlibet, Macerata 2014</p> <p>Ludovico Quaroni, Progettare un edificio, Mazzotta, Roma 1977</p> <p>Rem Koolhaas, Delirious New York, Electa, Milano 2001</p> <p>A questi testi si affiancano Manuali di progettazione, rassegne di esempi, normative</p>
Obiettivi formativi	<p>Il corso si prefigge di impegnare lo studente in un lavoro di media complessità e di sviluppare la capacità di controllare le scelte compositive in rapporto all'intorno urbano e al programma,sviluppando un organismo architettonico compiuto. Il secondo obiettivo è la prefigurazione di uno spazio pubblico qualificato interno ed esterno all'edificio, controllato nelle sue dimensioni, nella geometria e nella percezione.</p>
Prerequisiti	<p>Gli studenti devono avere sostenuto l'esame di composizione architettonica 2. E' richiesta la conoscenza delle tecniche di rappresentazione base e la capacità di realizzare modelli fisici.</p>
Metodi didattici	<p>Il corso prevede quattro modalità didattiche: la lezione tenuta dal docente o da personalità invitate; il seminario per l'approfondimento di problemi specifici, con presentazioni affidate agli studenti; la revisione collettiva sulla base di consegne a intervalli bi e trisettimanali; infine la revisione individuale da parte del docente degli elaborati degli studenti su base settimanale.</p>

Modalità di verifica dell'apprendimento

Il corso di progettazione ha come obiettivo la redazione di un progetto, e pertanto saranno gli elaborati progettuali a costituire oggetto di valutazione. Questi devono essere prodotti in tre diversi formati:

- tavole A1 (minimo 3)
- modelli (minimo 2)

Si verificherà anche l'assimilazione degli argomenti sviluppati nelle diverse comunicazioni didattiche o contenuti nei testi da leggere.

Programma esteso

COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 3A

Prof. Federico Bilò

Biblioteca

Il corso offre una esperienza progettuale compiuta riguardante un edificio pubblico che si colloca al terzo anno in base alla nuova struttura didattica e alle sue definizioni di crescita, a metà del passaggio tra l'housing e il progetto urbano.

Il corso di composizione architettonica si occuperà della definizione tipologica, volumetrica e costruttiva dell'edificio, e del disegno dello spazio urbano.

Il tema scelto per questo anno è la biblioteca di una piccola città. Questo edificio ha una grande storia architettonica e una grande quantità di esempi anche nella contemporaneità.

Il corso vuole inoltre sviluppare una riflessione -tramite le elaborazioni progettuali- su cosa sia una biblioteca oggi, quando i media digitali stanno soppiantando la carta stampata; e su quale possa e debba essere il ruolo civico e sociale di questo edificio pubblico.

La frequenza è obbligatoria e viene registrata (anche sulla base delle revisioni degli elaborati, svolte in aula).

L'insegnamento è di tipo tradizionale, coadiuvato dall'uso della rete, per le comunicazioni e il trasferimento dei materiali didattici).

Testi del Syllabus

Resp. Did.	MISINO Paola	Matricola:	004627
Anno offerta:	2015/2016		
Insegnamento:	AI237 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 3		
Corso di studio:	700M - Architettura		
Anno regolamento:	2013		
CFU:	12		
Settore:	ICAR/14		
Tipo Attività:	B - Caratterizzante		
Anno corso:	3		
Periodo:	Primo Semestre		
Sede:	PESCARA		



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	<p>Il corso offre una esperienza progettuale compiuta riguardante un edificio pubblico che si colloca al terzo anno in base alla nuova struttura didattica e alle sue definizioni di crescita, a metà del passaggio tra l'housing e il progetto urbano.</p> <p>Il corso di composizione architettonica si occuperà della definizione tipologica, volumetrica e costruttiva dell'edificio, e del disegno dello spazio urbano, a partire dai suoi elementi "standard", dalle pavimentazioni, fino a quelli che una volta si chiamavano di "arredo". Il tema progettuale è la "Casa dello Sport"</p>
Testi di riferimento	Manuali di progettazione, rassegne di esempi, normative
Obiettivi formativi	<p>Il corso si prefigge di sviluppare la capacità di controllare le scelte compositive in pianta, sezione e prospetto, sviluppando organismi architettonici compiuti. Il secondo obiettivo è la lettura del contesto ravvicinato sullo sfondo di una comprensione delle forme e delle dinamiche del tessuto urbano. Il terzo è la prefigurazione di uno spazio pubblico interno ed esterno all'edificio, controllato nelle sue dimensioni geometriche e percettive.</p>
Prerequisiti	<p>Gli studenti devono avere sostenuto l'esame di composizione architettonica 2. E' richiesta la conoscenza delle tecniche di rappresentazione base e la capacità di realizzare modelli fisici.</p>
Metodi didattici	<p>Il corso prevede quattro modalità didattiche: la lezione tenuta dal docente o da personalità invitate; il seminario per l'approfondimento di problemi specifici, con presentazioni affidate agli studenti; la revisione collettiva sulla base di consegne a intervalli in date da definire; infine la revisione dei singoli gruppi di lavoro da parte del docente degli elaborati degli studenti su base settimanale. I gruppi di lavoro possono essere composti al massimo da due studenti.</p>

Modalità di verifica dell'apprendimento	<p>Il corso di progettazione ha come obiettivo la redazione di un progetto, e pertanto saranno gli elaborati progettuali a costituire oggetto di valutazione. Questi devono essere prodotti in tre diversi formati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tavole A1 (minimo 3) - modelli (minimo 2) - presentazione powerpoint <p>Durante l'esame si svolgerà anche un colloquio e una discussione con lo studente, sulla base della sua esposizione del progetto.</p>
Programma esteso	<p>Tema di progetto: Casa dello sport</p> <p>Il corso offre una esperienza progettuale compiuta riguardante un edificio pubblico che si colloca al terzo anno in base alla nuova struttura didattica e alle sue definizioni di crescita, a metà del passaggio tra l'housing e il progetto urbano.</p> <p>Il corso di composizione architettonica si occuperà della definizione tipologica, volumetrica e costruttiva dell'edificio vista in rapporto al disegno dello spazio aperto, approfondito fino al dettaglio della pavimentazione, della vegetazione e del disegno degli accessori d'uso (sedute, illuminazione, ecc...).</p> <p>Il tema scelto per questo anno è la Casa dello Sport, intesa come centro polisportivo di quartiere dedicato alla pratica e alla cultura sportiva. Particolare attenzione viene data al carattere di polifunzionalità dei volumi come possibilità di usare la struttura, oltre che per sport differenti, per ospitare attività culturali, ricreative e di aggregazione sociale.</p> <p>Per questa tipologia di interventi pubblici, il progetto dello spazio esterno occupa un ruolo importante, sia per quanto riguarda i vincoli normativi dei campi sportivi che ne dettano orientamento e dimensione, ma anche per l'opportunità che offrono di riqualificare attraverso lo sport aree pubbliche aperte in abbandono.</p> <p>I primi temi architettonici e spaziali che andranno affrontate sono: la rappresentazione, il servizio, il dibattito, il confronto con la popolazione.</p> <p>La frequenza è obbligatoria e viene registrata tramite sulla base delle revisioni degli elaborati svolte in aula.</p> <p>L'insegnamento è di tipo tradizionale, coadiuvato dall'uso della rete, per le comunicazioni e il trasferimento dei materiali didattici (gruppo Facebook dedicato e/o blog).</p>



Testi in inglese

Lingua insegnamento	Italian
Contenuti	<p>The course offers a design experience regarding a public building. This is placed in third year on the basis of the new rostrum and its implementation, between housing on second year and urban design in fourth.</p> <p>The course will work on the typological, volumetric and construction definition of the building, and the design of urban space, beginning with its standard elements, from pavements to what used to be called "furnishing". The design theme is Sport House</p>
Testi di riferimento	Design manuals, reference study and review, regulations
Obiettivi formativi	<p>The course wants to develop the ability to control design in plan, section and elevation, developing a fully accomplished architectural organism. The second goal is the reading of the nearest context, on the background of understanding forms and dynamics of of urban fabric. The third is the anticipation of a public space inside and outside the building, controlled in its geometric and perceptual dimensions.</p>
Prerequisiti	<p>Students must have passed the Composizione architettonica 2 exam. Its also required the knowledge of basic representations technique, and the ability to construct physical models.</p>

Metodi didattici

The course envisions fourth teaching tools: the lecture held by the faculty or by invited guests; the seminar to go in depth on specific problems with presentation held by students, the collective review on the basis of submission deadlines according to a timetable to be defined ; and finally the individual working team's critique by the faculty on the student drawings on a weekly basis. The working groups may be composed of a maximum of two students .

Modalità di verifica dell'apprendimento

The design course has the goal of producing a project. Therefore it will be the design output to be the object of evaluation. This will have to be produced in three formats:

- A1 panels (minimum 3)
- Models (minimum 2)
- Powerpoint presentation

During the exam there will be a conversation with the student, on the basis of her/his presentation of the project.

Programma esteso

The design theme is Sport House

The course offers a design experience regarding a public building. This is placed in thirty ear on the basis of the new rostrum and its implementation, between housing on second year and urban design in fourth.

The course will work on the typological, volumetric and construction definition of the building, and the design of urban space, in relation to the design of the open space, depth to the detail of the pavement, vegetation and the design of accessories for use (park bench, lighting, etc. ...).

The theme chosen for this year is the House of Sport, understood as neighborhood sports center dedicated to the practice and sports culture. Particular attention is given to the multifunctional character of the volumes as a possibility to use the building, as well as for different sports, also to host cultural, recreational and social spaces.

For this type of public intervention, the project of open space occupies an important role, both in terms of the regulatory constraints of the sports that dictate orientation and size, but also for the opportunities they offer to retrain public areas abandoned

The architectural and spatial themes that will be confronted are: representation, public facility, debate, exchange with the population.

Attending the course is mandatory. Presence will be recorded by the review of work done in the studio. Teaching is traditional, supported by the use of network for communication and transferring didactic material (Facebook group and/or Blog).

Testi del Syllabus

Resp. Did. **PIGNATTI MORANO DI CUSTOZA** Matricola: **001715**
Lorenzo

Anno offerta: **2015/2016**
Insegnamento: **AI215 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 4**
Corso di studio: **700M - Architettura**
Anno regolamento: **2012**
CFU: **8**
Settore: **ICAR/14**
Tipo Attività: **B - Caratterizzante**
Anno corso: **4**
Periodo: **Secondo Semestre**
Sede: **PESCARA**



Testi in inglese

Lingua insegnamento

desk crits and project reviews are available for Erasmus and foreign students

Testi del Syllabus

Resp. Did.	PIGNATTI MORANO DI CUSTOZA Lorenzo	Matricola: 001715
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI215 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 4	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2012	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/14	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	4	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
Contenuti	<p>Rigenerazione Urbana - spazio pubblico e città</p> <p>La città contemporanea si configura oggi con una stratificazione complessa di più parti molte delle quali ancora in attesa di una definitiva soluzione e con forti connotazioni di trasformazioni in atto. Tale processo di trasformazione si realizza sempre più in assenza di qualità architettonica ed ambientale e senza una strategia urbana in grado di mettere in coerenza la proliferazione degli interventi trasformativi.</p> <p>Al progetto viene affidato il compito di ri-generare queste porzioni di città attraverso meccanismi di trasformazione, di sostituzione e di riconfigurazione capaci di interpretare un nuovo ruolo per il contesto urbano di riferimento e per il suo territorio di pertinenza. In questi processi di modificazione grande forza assume la riqualificazione dello spazio pubblico, in grado di generare nuove dinamiche di ri-significazione della qualità complessiva dell'abitare e della città.</p> <p>In questi spazi il progetto esplora nuove occasioni di lavoro sull'esistente, sia esso caratterizzato da insediamenti residenziali che da servizi ed attrezzature, attraverso l'individuazione di una razionalità ecologica ed una coerenza sostenibile. I dispositivi progettuali interessati dovranno pertanto integrare, al loro interno, complessità di diversa natura: da quella compositiva a quella più propriamente tecnico-costruttiva, come risposta concreta al un programma architettonico-funzionale ed alla sua esplicitazione risolutiva.</p>
Testi di riferimento	<ul style="list-style-type: none">• Paolo Desideri (2001), "Ex City", Meltemi Editore , Roma , Italia.• Domenico Potenza, Gianluigi Mondaini "ABDR architetti associati" – EdilStampa editore, Roma 2014• Gilles Clément (2005), "Quodlibet_Manifesti del Terzo paesaggio" ,edition Sujet/Objet,trad. Quodlibet, Macerata, Italia.• Gabriele Basilico (a cura di Andrea Lissoni) (2007) "Architetture,città,visioni", Bruno Mondadori,Milano, Italia.• Francesco Careri (2006) "Walscapes.Camminare come pratica estetica", Piccola Biblioteca Einaudi,Torino,Italia.• Rem Koolhaas. "Junkspace" – a cura di Gabriele Mastrigli, ed Quodlibet, Macerata 2008

Obiettivi formativi

Il corso di Composizione Architettonica 4 è finalizzato alla sperimentazione di un progetto alla scala urbana e si pone come obiettivi formativi:

- L'acquisizione di strumenti per l'analisi di un contesto urbano anche in rapporto alle reti della mobilità, dei servizi e delle attrezzature per individuare le modalità della trasformazione e le condizioni per l'inserimento di nuovi manufatti architettonici;
- L'esplorazione di un programma architettonico-funzionale per il progetto urbano e le sue caratteristiche tecniche e formali, in relazione al contesto e con particolare riferimento alla dimensione dello spazio pubblico;
- L'abilità di dare forma coerente al programma architettonico-funzionale, nonché la capacità di controllare le scale del progetto, da quella urbana delle reti della mobilità dei servizi e delle attrezzature a quella architettonica della distribuzione e del funzionamento dei suoi elementi.
- L'integrazione delle diverse discipline che concorrono alla prefigurazione progettuale con particolare riferimento a quelle tecnico-compositive, tecnologiche e strutturali.

Prerequisiti

Il corso di Composizione Architettonica 4 si presenta come l'esercitazione progettuale conclusiva prima del lavoro finale di Tesi di Laurea per cui è indispensabile, per l'iscrizione al corso, aver sostenuto tutti gli esami della Composizione e Progettazione Architettonica degli anni precedenti, in quanto propedeutici alla completa formazione dello studente.

Sono considerati prerequisiti fondamentali per l'iscrizione al corso la conoscenza delle discipline storiche (con particolare riferimento alla storia contemporanea), di quelle urbanistiche, tecnologiche e strutturali.

Metodi didattici

L'attività didattica del corso è costituita da:

- lezioni ex cattedra che riguardano il tema ed il suo inquadramento teorico relativo alla progettazione architettonica ed urbana, tenute dal titolare del corso.
- approfondimenti progettuali legati agli aspetti specifici del tema, presentati da alcuni ospiti invitati ad illustrare il proprio lavoro e le proprie ricerche.
- workshop tematici, in relazione alle diverse fasi dell'attività progettuale, condotti da esperti esterni unitamente ai tutor ed al titolare del corso (secondo il calendario previsto dal corso).

Il corso sarà articolato in seminari diversi, distinti per strategie di intervento, le revisioni saranno tenute da tutor unitamente al titolare del corso secondo le date previste nel programma delle attività didattiche. Le revisioni saranno collettive e costituiranno l'attività didattica specifica di ogni seminario. In corrispondenza dei workshop tematici, saranno previste revisioni collettive con i tutor con il docente del corso e con i docenti invitati al workshop.

Tra le varie attività del corso sono previsti anche laboratori di approfondimento tenuti dai tutor e dal titolare del corso, sulla realizzazione di plastici; sulla elaborazione di modelli tridimensionali, sulla lettura dei riferimenti progettuali, sui materiali e sulle tecniche costruttive, sulla natura giuridica delle normative.

Altre informazioni

Il corso ha durata semestrale. Le lezioni le esercitazioni e le revisioni si svolgeranno esclusivamente secondo il semestre dell'AA. 2015/2016.

Gli esami di profitto sono fissati dal calendario, al di là del quale non sarà effettuata alcuna attività didattica aggiuntiva. La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria e costituisce di per se garanzia di ammissione al sostenimento dell'esame di profitto entro il semestre. Gli studenti sono ammessi a sostenere l'esame in forma singola con la individuazione di strategie progettuali elaborate in gruppi.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Sono previste verifiche progressive obbligatorie secondo le scadenze programmate dalle attività didattiche (ed in coincidenza con i workshop tematici). Gli studenti sono tenuti alla consegna degli elaborati richiesti secondo le date previste. Le verifiche progressive obbligatorie costituiscono garanzia per continuare l'attività all'interno dei seminari e per l'acquisizione del titolo di frequenza che dà diritto a sostenere l'esame nei tempi previsti dal programma del corso.

L'esame di profitto è inteso come l'ultima consegna didattica offerta dal Corso allo studente. Gli esami saranno svolti come da calendario.

Tutti gli studenti che avranno regolarmente frequentato il Laboratorio avranno titolo a sostenere l'esame nella data fissata.

La commissione d'esame sarà costituita da tutti i docenti del Corso, da docenti invitati dal titolare del Corso, dai tutor e da eventuali esperti esterni.

Programma esteso

UNIVERSITA' DEGLI STUDI "G.D'ANNUNZIO" CHIETI-PESCARA
DIPARTIMENTO ARCHITETTURA DI PESCARA
corso di studio in ARCHITETTURA
laurea a ciclo unico in architettura

corso di
COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 4
programma delle attività didattiche
A.A. 2015/2016
08_CFU

docente: Domenico POTENZA
programma delle attività didattiche 2015-2016

lingua di insegnamento
italiano

contenuti

Rigenerazione Urbana - spazio pubblico e città

La città contemporanea si configura oggi con una stratificazione complessa di più parti molte delle quali ancora in attesa di una definitiva soluzione e con forti connotazioni di trasformazioni in atto. Tale processo di trasformazione si realizza sempre più in assenza di qualità architettonica ed ambientale e senza una strategia urbana in grado di mettere in coerenza la proliferazione degli interventi trasformativi.

Al progetto viene affidato il compito di ri-generare queste porzioni di città attraverso meccanismi di trasformazione, di sostituzione e di riconfigurazione capaci di interpretare un nuovo ruolo per il contesto urbano di riferimento e per il suo territorio di pertinenza. In questi processi di modificazione grande forza assume la riqualificazione dello spazio pubblico, in grado di generare nuove dinamiche di ri-significazione della qualità complessiva dell'abitare e della città.

In questi spazi il progetto esplora nuove occasioni di lavoro sull'esistente, sia esso caratterizzato da insediamenti residenziali che da servizi ed attrezzature, attraverso l'individuazione di una razionalità ecologica ed una coerenza sostenibile. I dispositivi progettuali interessati dovranno pertanto integrare, al loro interno, complessità di diversa natura: da quella compositiva a quella più propriamente tecnico-costruttiva, come risposta concreta al un programma architettonico-funzionale ed alla sua esplicitazione risolutiva.

Testi di riferimento

- Paolo Desideri (2001), "Ex City", Meltemi Editore, Roma, Italia.
- Domenico Potenza, Gianluigi Mondaini "ABDR architetti associati" – EdilStampa editore, Roma 2014
- Gilles Clément (2005), "Quodlibet_Manifesti del Terzo paesaggio", edition Sujet/Objet, trad. Quodlibet, Macerata, Italia.
- Gabriele Basilico (a cura di Andrea Lissoni) (2007) "Architetture, città, visioni", Bruno Mondadori, Milano, Italia.
- Francesco Careri (2006) "Walscapes. Camminare come pratica estetica", Piccola Biblioteca Einaudi, Torino, Italia.
- Rem Koolhaas. "Junkspace" – a cura di Gabriele Mastrigli, ed Quodlibet, Macerata 2008

Ulteriori aggiornamenti della bibliografia saranno indicati durante le lezioni

obiettivi formativi

Il corso di Composizione Architettonica 4 è finalizzato alla sperimentazione di un progetto alla scala urbana e si pone come obiettivi formativi:

- L'acquisizione di strumenti per l'analisi di un contesto urbano anche in rapporto alle reti della mobilità, dei servizi e delle attrezzature per

individuare le modalità della trasformazione e le condizioni per l'inserimento di nuovi manufatti architettonici;

- L'esplorazione di un programma architettonico-funzionale per il progetto urbano e le sue caratteristiche tecniche e formali, in relazione al contesto e con particolare riferimento alla dimensione dello spazio pubblico;
- L'abilità di dare forma coerente al programma architettonico-funzionale, nonché la capacità di controllare le scale del progetto, da quella urbana delle reti della mobilità dei servizi e delle attrezzature a quella architettonica della distribuzione e del funzionamento dei suoi elementi.
- L'integrazione delle diverse discipline che concorrono alla prefigurazione progettuale con particolare riferimento a quelle tecnico-compositive, tecnologiche e strutturali.

prerequisiti

Il corso di Composizione Architettonica 4 si presenta come l'esercitazione progettuale conclusiva prima del lavoro finale di Tesi di Laurea per cui è indispensabile, per l'iscrizione al corso, aver sostenuto tutti gli esami della Composizione e Progettazione Architettonica degli anni precedenti, in quanto propedeutici alla completa formazione dello studente.

Sono considerati prerequisiti fondamentali per l'iscrizione al corso la conoscenza delle discipline storiche (con particolare riferimento alla storia contemporanea), di quelle urbanistiche, tecnologiche e strutturali.

metodi didattici

L'attività didattica del corso è costituita da:

- lezioni ex cattedra che riguardano il tema ed il suo inquadramento teorico relativo alla progettazione architettonica ed urbana, tenute dal titolare del corso.
- approfondimenti progettuali legati agli aspetti specifici del tema, presentati da alcuni ospiti invitati ad illustrare il proprio lavoro e le proprie ricerche.
- workshop tematici, in relazione alle diverse fasi dell'attività progettuale, condotti da esperti esterni unitamente ai tutor ed al titolare del corso (secondo il calendario previsto dal corso).

Il corso sarà articolato in seminari diversi, distinti per strategie di intervento, le revisioni saranno tenute da tutor unitamente al titolare del corso secondo le date previste nel programma delle attività didattiche. Le revisioni saranno collettive e costituiranno l'attività didattica specifica di ogni seminario. In corrispondenza dei workshop tematici, saranno previste revisioni collettive con i tutor con il docente del corso e con i docenti invitati al workshop.

Tra le varie attività del corso sono previsti anche laboratori di approfondimento tenuti dai tutor e dal titolare del corso, sulla realizzazione di plastici; sulla elaborazione di modelli tridimensionali, sulla lettura dei riferimenti progettuali, sui materiali e sulle tecniche costruttive, sulla natura giuridica delle normative.

altre informazioni

Il corso ha durata semestrale. Le lezioni le esercitazioni e le revisioni si svolgeranno esclusivamente secondo il semestre dell'AA. 2015/2016.

Gli esami di profitto sono fissati dal calendario, al di là del quale non sarà effettuata alcuna attività didattica aggiuntiva. La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria e costituisce di per se garanzia di ammissione al sostenimento dell'esame di profitto entro il semestre. Gli studenti sono ammessi a sostenere l'esame in forma singola con la individuazione di strategie progettuali elaborate in gruppi.

modalità di verifica

Sono previste verifiche progressive obbligatorie secondo le scadenze programmate dalle attività didattiche (ed in coincidenza con i workshop tematici). Gli studenti sono tenuti alla consegna degli elaborati richiesti secondo le date previste. Le verifiche progressive obbligatorie costituiscono garanzia per continuare l'attività all'interno dei seminari e per l'acquisizione del titolo di frequenza che dà diritto a sostenere l'esame nei tempi previsti dal programma del corso.

L'esame di profitto è inteso come l'ultima consegna didattica offerta dal

Corso allo studente. Gli esami saranno svolti come da calendario.
Tutti gli studenti che avranno regolarmente frequentato il Laboratorio avranno titolo a sostenere l'esame nella data fissata.
La commissione d'esame sarà costituita da tutti i docenti del Corso, da docenti invitati dal titolare del Corso, dai tutor e da eventuali esperti esterni.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	GAROFALO Francesco	Matricola: 001779
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI223 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 5	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2011	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/14	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	5	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	<p>COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 5 – SUMMER SCHOOL Prof. Francesco Garofalo</p> <p>La Summer School è aperta a studenti del Dipartimento di Architettura di Pescara e studenti provenienti da altre Università italiane e straniere. Il lavoro verrà svolto da gruppi che saranno guidati da docenti e tutor del Dipartimento e delle Università invitate.</p> <p>La Summer School offrirà 8 cfu agli studenti del Dipartimento di Architettura. In particolare essa è concepita per svolgere il corso di Composizione V per tutti gli studenti che si laureano nei diversi ambiti disciplinari, oppure per acquisire crediti a scelta del Laboratorio di Tesi di Laurea, purché concordato con il proprio relatore. I crediti saranno verbalizzati immediatamente alla fine della Summer School.</p>
Obiettivi formativi	<p>Lo spirito della Pescara Summer School è di diventare un laboratorio di ricerca permanente su temi della ri-- generazione urbana nelle città che si affacciano nella regione adriatica. La Pescara Summer School affronterà volta per volta città e contesti diversi con lo scopo di proporre per queste delle soluzioni progettuali elaborate in un ristretto arco temporale ed all'interno di gruppi di lavoro diversificati sia per origine che per interessi disciplinari. Questo approccio porterà a proporre soluzioni alternative ed innovative, sulla traccia di esperienze precedenti ma anche mettendo in discussione scelte e condizioni che si sono spesso consolidate nel tempo.</p>
Prerequisiti	<p>Gli studenti devono avere sostenuto l'esame di composizione architettonica 4. E' richiesta la conoscenza delle tecniche di rappresentazione base e la capacità di realizzare modelli fisici.</p>
Metodi didattici	<p>Ci saranno 10 gruppi di lavoro ciascuno con circa 30/35 studenti italiani ed alcuni stranieri, seguiti da un docente di Icar 14 ed un tutor didattico, affiancati da altri docenti del Dipartimento. Gli studenti costituiranno dei sotto--gruppi di 4/5 studenti, anche se ogni docente si potrà organizzare in maniera autonoma. Si prevede un totale di circa 60/70 sotto-- gruppi o progetti finali.</p> <p>Ci sarà una revisione intermedia il pomeriggio del venerdì 4 Settembre per ciascun gruppo di lavoro ed una presentazione finale sabato 12 Settembre alle 10.00 negli spazi dove ciascun gruppo ha lavorato.</p>

I lavori finali verranno presentati con un numero uguale di pannelli A1 da concordare tra tutti. Ogni docente dovrà verificare la continua presenza di tutti gli studenti.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La Pescara Summer School sarà attivata nelle prime due settimane del mese di Settembre, con orario a tempo pieno, iniziando da martedì 2 Settembre, con una revisione intermedia dei lavori sabato 5 Settembre ed una presentazione finale dei lavori che avverrà sabato 12 Settembre. La verbalizzazione dell'esame avverrà in tale occasione.

Programma esteso

COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 5 – SUMMER SCHOOL

Prof. Francesco Garofalo

Il Dipartimento di Architettura dell'Università G. d'Annunzio di Pescara attiverà per il mese di Settembre 2015 la prima edizione della PESCARA SUMMER SCHOOL con la partecipazione di studenti del Dipartimento e di altre Università italiane e straniere, prevalentemente collocate nel bacino Adriatico. La Pescara Summer School prosegue esperienze di collaborazione tra una serie di Università Italiane, Slovene, Croate, Albanesi e Greche. Fin dal 2009 è stato infatti siglato un accordo esagonale tra diverse Università adriatiche, accordo che ha portato negli anni scorsi all'organizzazione di numerose attività (programmi di ricerca, workshop, conferenze, tesi di laurea, ecc. nelle città di Pescara, Rijeka, Zagabria, Spalato, Durazzo e Corinto).

Il compito specifico della Pescara Summer School è quello di affrontare città e temi disciplinari di particolare importanza, ma soprattutto di confrontarsi con un ambito regionale vasto e diversificato, quello della regione Adriatica.

Il bacino dell'Adriatico presenta situazioni e contesti che sono paragonabili tra loro ed accomunati da storie e narrazioni parallele. Pensare all'Adriatico significa pensare non solo allo spazio dell'acqua, ma soprattutto ad un luogo fisico e reale che accomuna i due lati della costa e mette in relazione regioni, culture, religioni e civiltà diverse.

L'Adriatico oggi potrebbe candidarsi a divenire nuovamente un "golfo", questa volta europeo.

Lo spirito della Pescara Summer School è di diventare un laboratorio di ricerca permanente su temi della rigenerazione urbana nelle città che si affacciano nella regione adriatica.

La Pescara Summer School affronterà, per questo primo anno, temi progettuali inerenti alla città di Pescara, gli stessi che sono stati evidenziati dalla Amministrazione Comunale attraverso la convenzione stipulata tra il Dipartimento ed il Comune. In particolare il lavoro sarà indirizzato verso zone urbane che necessitano di una rigenerazione urbana, sociale ed economica ed aree in cui la città di Pescara mira a stabilire nuovi rapporti con il proprio fiume ed il mare Adriatico.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	VISKOVIC Alberto	Matricola: 002136
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI281 - COSTRUZIONI IN ACCIAIO	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2013	
CFU:	4	
Settore:	ICAR/09	
Tipo Attività:	C - Affine/Integrativa	
Anno corso:	3	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

- INTRODUZIONE ALLA TECNICA DELLE COSTRUZIONI
- ELEMENTI DI STATISTICA
- ELEMENTI DI SICUREZZA STRUTTURALE
- RIEPILOGO DI ELEMENTI DI ANALISI STRUTTURALE
- ELEMENTI DI MECCANICA DELLE STRUTTURE
- NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI
- ANALISI DEI CARICHI DI UNA STRUTTURA
- I MATERIALI STRUTTURALI
- STRUTTURE IN CARPENTERIA METALLICA

Questo corso è integrato con il corso di costruzioni in C.A., per cui parte dei contenuti e del programma dei due corsi sono coincidenti

Testi di riferimento

Emanuele F. RADOGNA TECNICA DELLE COSTRUZIONI 1. FONDAMENTI DELLE COSTRUZIONI DI ACCIAIO. TECNICA DELLE COSTRUZIONI 2. COSTRUZIONI COMPOSTE "ACCIAIO-CALCESTRUZZO", CEMENTO ARMATO, CEMENTO ARMATO PRECOMPRESSO, 3. SICUREZZA STRUTTURALE, AZIONI SULLE COSTRUZIONI, ANALISI DELLA RISPOSTA, Zanichelli 1996

Teoria e Tecnica delle Costruzioni, Introduzione all'Analisi Strutturale di: Mario Caironi, Pietro Garbarova, Sergio Tattoni Editore PARAVIA, 1999, 496 pagine

Esercizi di Tecnica delle Costruzioni di: Pietro Garbarova, Ezio Giuliani, Paola Ronca, Sergio Tattoni Editore CITTA'STUDI, 2007, 291 pagine

G. BALLIO, C. BERNUZZI PROGETTARE COSTRUZIONI IN ACCIAIO. Normativa europea, stati limite, sagomario, software per il calcolo, Ed. Hoepli 2004

G. BALLIO, F. M. MAZZOLANI STRUTTURE IN ACCIAIO, Sistemi strutturali, Sicurezza e carichi, Materiale, Unioni e collegamenti, Resistenza e stabilità, Ulrico Hoepli Editore 1987

C. BELLUZZI, F. M. MAZZOLANI EDIFICI IN ACCIAIO, Ulrico Hoepli Editore 2007

Obiettivi formativi

Scopo del Corso Integrato di Tecnica delle Costruzioni, rivolto agli studenti iscritti al Terzo Anno del Corso di Laurea Quinquennale in Architettura, è quello di fornire le basi della progettazione strutturale per strutture sia in cemento armato che in acciaio da carpenteria, tipologie queste che rappresentano le più diffuse applicazioni allo stato attuale nel campo dell'Ingegneria Civile con particolare riguardo alle costruzioni rivolte alla residenza.

Per tale motivo il Corso, dopo un parte generale ed introduttiva che comprende anche elementi di applicazione matematica e che fornisce i concetti base per il passaggio dalla Scienza alla Tecnica delle Costruzioni, si organizza in due sezioni di cui una dedicata allo studio delle Strutture in Cemento Armato ed una dedicata allo studio delle Strutture in Acciaio.

Le strutture considerate saranno quelle riconducibili allo schema a trave od a telaio con elementi del tipo monodimensionale, assimilabili al modello di solido della trave di De Saint - Venant; elementi strutturali diversi, a sviluppo ad esempio bidimensionale come elementi di solaio, saranno trattati in modo tale da poter essere ricondotti al modello monodimensionale.

Obiettivo principale del corso è quello di mettere lo studente in grado di procedere al progetto e verifica, nel rispetto della normativa corrente, degli elementi di una struttura in cemento armato ed acciaio in presenza degli stati di sollecitazione semplice di azione assiale, di flessione, di presso-flessione, di taglio e torsione.

Nel caso dell'azione assiale di compressione si approfondiranno gli aspetti legati alla stabilità dell'equilibrio elastico; ulteriore elemento di approfondimento sarà quello relativo all'instabilità flesso - torsionale nel caso di strutture in acciaio.

Visti la natura e la collocazione nell'ambito del percorso di studi del Corso di Laurea in Architettura (terzo anno) la trattazione sarà limitata alla sola sezione resistente mentre il campo di indagine sarà quello elastico.

Questo significa che in relazione alle strutture in cemento armato ci si limiterà a quello che convenzionalmente viene definito primo (sezione interamente reagente) e secondo (sezione parzializzata) stadio.

Nella determinazione delle azioni sulla struttura si farà riferimento al metodo Semiprobabilistico allo Stato Limite considerando sia le combinazioni di carico relative allo Stato Limite di Esercizio che quelle relative allo Stato Limite Ultimo.

Nell'analisi della sezione, dovendo questa essere valutata in campo elastico, sarà considerato il solo caso dello Stato Limite di Esercizio, ed a tale condizione si farà riferimento per la determinazione delle condizioni di deformazione della compagine strutturale.

Cenni saranno fatti al metodo delle Tensioni Ammissibili, metodo che analizzava la sezione in regime esclusivamente elastico e che è stato eliminato nella normativa corrente; tali cenni permettono di gestire, da parte dello studente, il controllo delle condizioni considerate nel caso di strutture esistenti.

Le caratteristiche dei materiali saranno quelle definite dalla vigente normativa italiana; cenni potranno essere fatti relativamente ad altre normative (in particolare l'Eurocodice 2 e l'Eurocodice 3) od al comportamento reale dei materiali da costruzione.

Il corso sarà calibrato in modo che lo studente possa valutare dal punto di vista applicativo tutti gli elementi di Fisica Matematica e di Meccanica approfonditi sia nel Corso Integrato di Strutture che nel Corso Integrato di Scienza delle Costruzioni.

Propedeutici agli argomenti di progetto e verifica degli elementi strutturali nei regimi di sollecitazione indicati, saranno gli aspetti di definizione delle combinazioni di carico sulle strutture (facendo riferimento alle condizioni semiprobabilistiche del metodo dei coefficienti parziali o dello stato limite) mentre a valle saranno presentati ed approfonditi gli aspetti più propriamente tecnologici e tipologici connessi con la realizzazione di tali elementi.

Nel caso delle strutture in acciaio particolare attenzione sarà posta nella modellazione della strutture ed in particolare nella valutazione della rispondenza di una struttura reale ai modelli classici della Scienza delle Costruzioni.

L'attività didattica comprende una parte teorica (con lezioni frontali ed esercitazioni svolte dal Docente in aula) ed una di carattere applicativo (con assegnazione di semplici temi progettuali che sarà sviluppato dallo studente

con la supervisione del Docente, secondo cicli di revisione settimanale).
Al fine di mettere in grado lo studente di operare un controllo anche del proprio livello di approfondimento, al termine del primo ciclo sarà effettuata una verifica di fine semestre che indicherà il livello di maturazione, il superamento della quale costituisce condizione per l'accesso all'esame finale.
Particolare attenzione sarà posta nell'illustrazione del quadro della normativa tecnica attualmente vigente in Italia, normativa che ha subito notevoli modifiche ed aggiornamenti.
Nell'ambito del corso potranno essere programmate visite di approfondimento presso il Laboratorio di Sperimentazione, Controllo, Analisi e Modelli (Scam) del Dipartimento di Ingegneria e Geologia (InGeo).

Prerequisiti

Per seguire con profitto questo insegnamento bisogna conoscere le nozioni fondamentali di Scienza delle Costruzioni e Statica delle Costruzioni

Metodi didattici

L'attività didattica comprende una parte teorica (con lezioni frontali ed esercitazioni svolte dal Docente in aula) ed una di carattere applicativo (con assegnazione di semplici temi progettuali che sarà sviluppato dallo studente con la supervisione del Docente, secondo cicli di revisione settimanale).

Modalità di verifica dell'apprendimento

l'esame consiste nella discussione degli elaborati individuali relativi alle esercitazioni assegnate ed in una prova orale o scritta, teorica, sugli argomenti sviluppati durante il Corso.
Nella valutazione sarà considerato anche il risultato di eventuali verifiche intermedie.

Programma esteso

- **INTRODUZIONE ALLA TECNICA DELLE COSTRUZIONI**
Concetto di azione su una struttura
Concetto di resistenza di una struttura
Grandezze fisiche ed unità di misura
Dalla Scienza delle Costruzioni alla Tecnica delle Costruzioni
- **ELEMENTI DI STATISTICA**
Presentazione dei dati
Introduzione alla teoria della probabilità
Distribuzione di probabilità o di Poisson per gli eventi contati
Distribuzione di probabilità normale o Gaussiana per gli eventi misurati
La statistica nell'analisi strutturale
Controllo di qualità e decisioni statistiche
Regressione e correlazione di dati sperimentali
- **ELEMENTI DI SICUREZZA STRUTTURALE**
Sicurezza strutturale: definizione e criteri di verifica delle strutture
Valutazione della sicurezza strutturale in presenza di coefficienti parziali di normativa
Approccio deterministico: metodo delle tensioni ammissibili
Approccio probabilistico e semiprobabilistico: metodo degli stati limite
- **RIEPILOGO DI ELEMENTI DI ANALISI STRUTTURALE**
Caratteristiche della sollecitazione negli elementi monodimensionali
Simmetria ed emisimmetria nelle strutture
Deformazioni nelle travi rettilinee inflesse
Geometria delle masse
Stabilità dell'equilibrio elastico: strutture ad elasticità diffusa
La verifica di resistenza di sezioni in campo lineare elastico
- **ELEMENTI DI MECCANICA DELLE STRUTTURE**
Le azioni e le strutture
equilibrio delle strutture
La struttura dei materiali
Tensioni e deformazioni nei materiali strutturali
Legami costitutivi dei materiali da costruzione
Prove su materiali ed attrezzature di prova
- **NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI**
Normativa italiana sulle costruzioni
Classificazione delle azioni
valori di calcolo per le verifiche agli stati limite ultimi (SLU)
valori di calcolo per le verifiche agli stati limite di esercizio (SLE)
valori di calcolo per le verifiche alle tensioni ammissibili nel confronto con i valori di calcolo agli SLE
Determinazione di azioni esterne sulle strutture da normativa
il carico da neve secondo il D.M. 14.01.2008

il carico da vento secondo il D.M. 14.01.2008

- **ANALISI DEI CARICHI DI UNA STRUTTURA**

Analisi dei carichi in relazione alla configurazione geometrica delle strutture

Tecniche e procedure di schematizzazione strutturale

analisi dei carichi di strutture orizzontali

analisi dei carichi di strutture inclinate

Analisi di carichi di strutture semplici di uso civile

- **PROGETTO DI TRAVATA CONTINUA**

Linee di influenza

I solai: tipologie e prescrizioni geometriche di normativa

Esercitazione di progetto di porzioni di una struttura di civile abitazione

Criteri di progetto

determinazione dell'involuppo della sollecitazione flettente

particolari costruttivi e condizioni geometriche nella definizione delle armature resistenti

- **I MATERIALI STRUTTURALI**

Le leghe ferrose nelle costruzioni: ghisa ed acciaio

Il conglomerato cementizio (calcestruzzo) strutturale

- **L'ACCIAIO DA CARPENTERIA METALLICA**

Il materiale acciaio

caratteristiche e valori nominali di resistenza

Sicurezza strutturale e metodi di calcolo

metodo delle tensioni ammissibili e semi-probabilistico degli stati limite

Tipologie strutturali e metodi di analisi

classificazione strutturale

metodi di analisi dei sistemi intelaiati

telai pendolari e procedure di progetto

Elementi semplici

sforzo normale di trazione

sforzo normale di compressione

stabilità dell'equilibrio elastico

flessione semplice

presso flessione (cenni)

effetti locali (cenni)

Elementi composti

travi composte

travi reticolari

Unioni bullonate

tipologie di unioni bullonate

verifica delle unioni bullonate

unioni chiodate

Unioni saldate

tipologie di unioni saldate

verifica delle unioni saldate

Giunzioni di elementi strutturali

tipologie di giunzioni intermedie e di estremità

modellazione dei giunti

Testi del Syllabus

Resp. Did.	VISKOVIC Alberto	Matricola: 002136
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI280 - COSTRUZIONI IN CEMENTO ARMATO	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2013	
CFU:	4	
Settore:	ICAR/09	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	3	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	<ul style="list-style-type: none">• INTRODUZIONE ALLA TECNICA DELLE COSTRUZIONI• ELEMENTI DI STATISTICA• ELEMENTI DI SICUREZZA STRUTTURALE• RIEPILOGO DI ELEMENTI DI ANALISI STRUTTURALE• ELEMENTI DI MECCANICA DELLE STRUTTURE• NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI• ANALISI DEI CARICHI DI UNA STRUTTURA• I MATERIALI STRUTTURALI• STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO <p>Questo corso è integrato con il corso di costruzioni in acciaio, per cui parte dei contenuti e del programma dei due corsi sono coincidenti</p>
Testi di riferimento	<p>Emanuele F. RADOGNA TECNICA DELLE COSTRUZIONI 1. FONDAMENTI DELLE COSTRUZIONI DI ACCIAIO. TECNICA DELLE COSTRUZIONI 2. COSTRUZIONI COMPOSTE "ACCIAIO-CALCESTRUZZO", CEMENTO ARMATO, CEMENTO ARMATO PRECOMPRESSO, 3. SICUREZZA STRUTTURALE, AZIONI SULLE COSTRUZIONI, ANALISI DELLA RISPOSTA, Zanichelli 1996</p> <p>Aurelio GHERSI IL CEMENTO ARMATO. LE BASI DELLA PROGETTAZIONE STRUTTURALE ESPOSTE IN MANIERA SEMPLICE MA RIGOROSA, Seconda Edizione, Dario Flaccovio Editore 2010</p> <p>Tecnica delle Costruzioni, Cemento armato - Calcolo agli stati limite, Vol. II. 2A e 2B di: Giandomenico Toniolo Editore MASSON, 1993.</p> <p>A. Gheresi, Il cemento armato. Dalle tensioni ammissibili agli stati limite: un approccio unitario, Dario Flaccovio editore, Palermo, 2° edizione, aprile 2010</p> <p>Teoria e Tecnica delle Costruzioni, Introduzione all'Analisi Strutturale di: Mario Caironi, Pietro Gambarova, Sergio Tattoni Editore PARAVIA, 1999, 496 pagine</p>

Obiettivi formativi

Presentazione del Corso e suoi obiettivi:

Scopo del Corso Integrato di Tecnica delle Costruzioni, rivolto agli studenti iscritti al Terzo Anno del Corso di Laurea Quinquennale in Architettura, è quello di fornire le basi della progettazione strutturale per strutture sia in cemento armato che in acciaio da carpenteria, tipologie queste che rappresentano le più diffuse applicazioni allo stato attuale nel campo dell'Ingegneria Civile con particolare riguardo alle costruzioni rivolte alla residenza.

Per tale motivo il Corso, dopo un parte generale ed introduttiva che comprende anche elementi di applicazione matematica e che fornisce i concetti base per il passaggio dalla Scienza alla Tecnica delle Costruzioni, si organizza in due sezioni di cui una dedicata allo studio delle Strutture in Cemento Armato ed una dedicata allo studio delle Strutture in Acciaio.

Le strutture considerate saranno quelle riconducibili allo schema a trave od a telaio con elementi del tipo monodimensionale, assimilabili al modello di solido della trave di De Saint - Venant; elementi strutturali diversi, a sviluppo ad esempio bidimensionale come elementi di solaio, saranno trattati in modo tale da poter essere ricondotti al modello monodimensionale.

Obiettivo principale del corso è quello di mettere lo studente in grado di procedere al progetto e verifica, nel rispetto della normativa corrente, degli elementi di una struttura in cemento armato ed acciaio in presenza degli stati di sollecitazione semplice di azione assiale, di flessione, di presso-flessione, di taglio e torsione.

Nel caso dell'azione assiale di compressione si approfondiranno gli aspetti legati alla stabilità dell'equilibrio elastico; ulteriore elemento di approfondimento sarà quello relativo all'instabilità flessione - torsionale nel caso di strutture in acciaio.

Visti la natura e la collocazione nell'ambito del percorso di studi del Corso di Laurea in Architettura (terzo anno) la trattazione sarà limitata alla sola sezione resistente mentre il campo di indagine sarà quello elastico.

Questo significa che in relazione alle strutture in cemento armato ci si limiterà a quello che convenzionalmente viene definito primo (sezione interamente reagente) e secondo (sezione parzializzata) stadio.

Nella determinazione delle azioni sulla struttura si farà riferimento al metodo Semiprobabilistico allo Stato Limite considerando sia le combinazioni di carico relative allo Stato Limite di Esercizio che quelle relative allo Stato Limite Ultimo.

Nell'analisi della sezione, dovendo questa essere valutata in campo elastico, sarà considerato il solo caso dello Stato Limite di Esercizio, ed a tale condizione si farà riferimento per la determinazione delle condizioni di deformazione della compagine strutturale.

Cenni saranno fatti al metodo delle Tensioni Ammissibili, metodo che analizzava la sezione in regime esclusivamente elastico e che è stato eliminato nella normativa corrente; tali cenni permettono di gestire, da parte dello studente, il controllo delle condizioni considerate nel caso di strutture esistenti.

Le caratteristiche dei materiali saranno quelle definite dalla vigente normativa italiana; cenni potranno essere fatti relativamente ad altre normative (in particolare l'Eurocodice 2 e l'Eurocodice 3) od al comportamento reale dei materiali da costruzione.

Il corso sarà calibrato in modo che lo studente possa valutare dal punto di vista applicativo tutti gli elementi di Fisica Matematica e di Meccanica approfonditi sia nel Corso Integrato di Strutture che nel Corso Integrato di Scienza delle Costruzioni.

Propedeutici agli argomenti di progetto e verifica degli elementi strutturali nei regimi di sollecitazione indicati, saranno gli aspetti di definizione delle combinazioni di carico sulle strutture (facendo riferimento alle condizioni semiprobabilistiche del metodo dei coefficienti parziali o dello stato limite) mentre a valle saranno presentati ed approfonditi gli aspetti più propriamente tecnologici e tipologici connessi con la realizzazione di tali elementi.

Nel caso delle strutture in acciaio particolare attenzione sarà posta nella modellazione della strutture ed in particolare nella valutazione della

rispondenza di una struttura reale ai modelli classici della Scienza delle Costruzioni. L'attività didattica comprende una parte teorica (con lezioni frontali ed esercitazioni svolte dal Docente in aula) ed una di carattere applicativo (con assegnazione di semplici temi progettuali che sarà sviluppato dallo studente con la supervisione del Docente, secondo cicli di revisione settimanale).

Al fine di mettere in grado lo studente di operare un controllo anche del proprio livello di approfondimento, al termine del primo ciclo sarà effettuata una verifica di fine semestre che indicherà il livello di maturazione, il superamento della quale costituisce condizione per l'accesso all'esame finale.

Particolare attenzione sarà posta nell'illustrazione del quadro della normativa tecnica attualmente vigente in Italia, normativa che ha subito notevoli modifiche ed aggiornamenti.

Nell'ambito del corso potranno essere programmate visite di approfondimento presso il Laboratorio di Sperimentazione, Controllo, Analisi e Modelli (Scam) del Dipartimento di Ingegneria e Geologia (InGeo).

Prerequisiti

Per seguire con profitto questo insegnamento bisogna conoscere le nozioni fondamentali di Scienza delle Costruzioni e Statica delle Costruzioni

Metodi didattici

L'attività didattica comprende una parte teorica (con lezioni frontali ed esercitazioni svolte dal Docente in aula) ed una di carattere applicativo (con assegnazione di semplici temi progettuali che sarà sviluppato dallo studente con la supervisione del Docente, secondo cicli di revisione settimanale).

Modalità di verifica dell'apprendimento

l'esame consiste nella discussione degli elaborati individuali relativi alle esercitazioni assegnate ed in una prova orale o scritta, teorica, sugli argomenti sviluppati durante il Corso.

Nella valutazione sarà considerato anche il risultato di eventuali verifiche intermedie.

Programma esteso

- **INTRODUZIONE ALLA TECNICA DELLE COSTRUZIONI**
Concetto di azione su una struttura
Concetto di resistenza di una struttura
Grandezze fisiche ed unità di misura
Dalla Scienza delle Costruzioni alla Tecnica delle Costruzioni
- **ELEMENTI DI STATISTICA**
Presentazione dei dati
Introduzione alla teoria della probabilità
Distribuzione di probabilità o di Poisson per gli eventi contati
Distribuzione di probabilità normale o Gaussiana per gli eventi misurati
La statistica nell'analisi strutturale
Controllo di qualità e decisioni statistiche
Regressione e correlazione di dati sperimentali
- **ELEMENTI DI SICUREZZA STRUTTURALE**
Sicurezza strutturale: definizione e criteri di verifica delle strutture
Valutazione della sicurezza strutturale in presenza di coefficienti parziali di normativa
Approccio deterministico: metodo delle tensioni ammissibili
Approccio probabilistico e semiprobabilistico: metodo degli stati limite
- **RIEPILOGO DI ELEMENTI DI ANALISI STRUTTURALE**
Caratteristiche della sollecitazione negli elementi monodimensionali
Simmetria ed emisimmetria nelle strutture
Deformazioni nelle travi rettilinee inflesse
Geometria delle masse
Stabilità dell'equilibrio elastico: strutture ad elasticità diffusa
La verifica di resistenza di sezioni in campo lineare elastico
- **ELEMENTI DI MECCANICA DELLE STRUTTURE**
Le azioni e le strutture
equilibrio delle strutture
La struttura dei materiali
Tensioni e deformazioni nei materiali strutturali
Legami costitutivi dei materiali da costruzione
Prove su materiali ed attrezzature di prova
- **NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI**
Normativa italiana sulle costruzioni
Classificazione delle azioni
valori di calcolo per le verifiche agli stati limite ultimi (SLU)

valori di calcolo per le verifiche agli stati limite di esercizio (SLE)
valori di calcolo per le verifiche alle tensioni ammissibili nel confronto con i valori di calcolo agli SLE

Determinazione di azioni esterne sulle strutture da normativa
il carico da neve secondo il D.M. 14.01.2008
il carico da vento secondo il D.M. 14.01.2008

- ANALISI DEI CARICHI DI UNA STRUTTURA
Analisi dei carichi in relazione alla configurazione geometrica delle strutture
Tecniche e procedure di schematizzazione strutturale
analisi dei carichi di strutture orizzontali
analisi dei carichi di strutture inclinate
Analisi di carichi di strutture semplici di uso civile
- PROGETTO DI TRAVATA CONTINUA
Linee di influenza
I solai: tipologie e prescrizioni geometriche di normativa
Esercitazione di progetto di porzioni di una struttura di civile abitazione
Criteri di progetto
determinazione dell'involuppo della sollecitazione flettente
particolari costruttivi e condizioni geometriche nella definizione delle armature resistenti
- I MATERIALI STRUTTURALI
Le leghe ferrose nelle costruzioni: ghisa ed acciaio
Il conglomerato cementizio (calcestruzzo) strutturale
- IL CEMENTO ARMATO
Materiali componenti
calcestruzzo ed acciaio: tecnologia e caratteristiche meccaniche
Modello di trave in cemento armato
modello generale di trave alla De Saint Venant in presenza di stato di sollecitazione composta
elemento di trave lineare elastica con calcestruzzo reagente a trazione: primo stadio
elemento di trave lineare elastica con calcestruzzo non reagente a trazione: secondo stadio
Sforzo normale
modello lineare: progetto e verifica
stabilità dell'equilibrio di elementi in c.a. in campo lineare
calcolo a rottura di elemento compresso: il pilastro cerchiato
Flessione semplice
modello lineare: determinazione equazioni di equilibrio e congruenza
modello lineare: verifica della sezione in termini di tensione
modello lineare: progetto della sezione
Presso e Tenso-flessione
modello lineare: verifica, diagrammi di interazione M-N
Taglio
il taglio in una sezione omogenea
modello lineare: calcestruzzo reagente a trazione
modello lineare: calcestruzzo non reagente a trazione
modello lineare: limiti di sollecitazione nella sezione non armata
modello lineare: armatura a taglio
Esempi di applicazione
progetto e verifica di elementi in cemento armato a compressione semplice in campo lineare
progetto e verifica di elementi in cemento armato a flessione retta in campo lineare
progetto e verifica di elementi in cemento armato a pressoflessione in campo lineare
progetto e verifica di elementi in cemento armato a taglio in campo lineare
Effetti locali
punzonamento: modello lineare
Torsione
modello lineare: stato tensionale, progetto delle armature a torsione
Stati limite di esercizio
stato limite di fessurazione
stato limite di deformazione

Testi del Syllabus

Resp. Did.	BALDASSARRI Elianora	Matricola: 000430
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI208 - DESIGN 1	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2013	
CFU:	4	
Settore:	ICAR/13	
Tipo Attività:	C - Affine/Integrativa	
Anno corso:	3	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	ITALIANO
Contenuti	<p>Md1 Introduzione al Design</p> <p>I campi di applicazione del Design: tendenze progettuali e realizzazioni innovative. Scienza, tecnica e arte nella cultura progettuale: dalla tradizione artigianale alla produzione industriale. Cenni di Storia del Design.</p> <p>Md2 Richiami di scienza della rappresentazione</p> <p>Il Disegno per il Design Il Taccuino Analisi grafica/modelli/Simulazioni virtuali</p> <p>Md3 Richiami di teoria della progettazione</p> <p>Il Progetto come processo continuo. L'approccio esigenziale e l'iter progettuale. Note metodologiche</p> <p>Md4 Il progetto come organizzazione di Sistemi e Componenti</p> <p>Concetto di Componente. Concetto di Sistema Il Sistema come insieme di Componenti Approccio sistemico e processo progettuale L'habitat come Sistema</p>
Testi di riferimento	<p>AA.VV., L'uomo al centro del progetto, Allemandi, Torino, 2008 Argan G.C., Progetto e oggetto, Medusa, Milano, 2003 Arielli E., Pensiero e progettazione, Bruno Mondadori, Milano 2003. Bandini Buti, L., Ergonomia e prodotto, Il Sole 24 ore, Milano, 2001 Bauman, Z., Modernità liquida, tr. it.. Editori Laterza, Bari 2004. Bramston D., Il Linguaggio dei prodotti, Zanichello, Bologna, 2011.</p>

Branzi A., Ritratti e Autoritratti di Design, Marsilio, Padova, 2010.
 Bonsiepe G., Teoria e pratica del disegno industriale, Feltrinelli, Milano, 1975
 Bonsiepe G., Dall'oggetto all'interfaccia, Feltrinelli, Milano, 1993
 Carmagnola F., Design: la fabbrica del desiderio, Lupetti, Milano 2009
 Celaschi F., Deserti A., Design e innovazione, Carocci, Roma 2007.
 Chiapponi, M., Cultura sociale del prodotto, Feltrinelli, Milano 1999.
 De Fusco R., Storia del design, Laterza, Roma-Bari 2006 (7° edizione).
 De Fusco R., Parodie del Design, Allemandi, Torino 2008
 De Fusco R., Il design che prima non c'era, Milano, Angeli 2008
 Dorfles G. Introduzione al disegno industriale, Einaudi, Torino, 1972
 Dorfles G. Artificio e Natura, Einaudi, Torino, 1979
 Gregotti V., Il disegno del prodotto industriale, Electa, Milano 1986
 Maldonado T., Cultura, democrazia, ambiente. Saggi sul Mutamento, Feltrinelli, Milano 1992
 Manzini E., La materia dell'invenzione, Arcadia, Milano, 1986
 Manzini E., Artefatti. Verso una nuova ecologia dell'ambiente artificiale. Feltrinelli, Milano, 1992
 Manzini E., Vezzoli C., Design per la sostenibilità ambientale, Zanichelli, Bologna, 2007
 Munari B., Da cosa nasce cosa, Laterza, Bari 1981
 Ippolito, R., 2014. Il futuro che ci aspetta, Editori Laterza, Bari 2004.
 Norman D., La caffettiera del masochista. Psicopatologia degli oggetti quotidiani, Giunti, Firenze 1990.
 Pansera A., La formazione del Designer, Marsilio 2015
 Ruffilli M., Gli edifici nell'era telematica, in Cultura e Impegno progettuale, Angeli, Milano '92
 Norman, D., Emotional design, Apogeo, Milano 2004.
 Salvi, S.A., Plastica, tecnologia, design, Hoepli, Milano 2001.
 Tucci, C., La vendita visiva, Angeli, Milano 2008
 Vallicelli, A. (a cura di), Design nautico. Riflessioni tematiche ed esercitazioni progettuali, Sala, Pescara 2002.
 Vitta, M., Il progetto della bellezza. Il design fra arte e tecnica, 1851-2001, Einaudi, Torino 2001.

Ulteriori riferimenti bibliografici su tematiche specifiche saranno forniti nel corso delle lezioni.

Obiettivi formativi

Il Corso è orientato a:

- verificare la matrice pragmatica della progettazione per un auspicabile superamento delle antinomie tra un pensare artistico e un fare tecnico;
- tradurre le innovazioni tecnologiche in nuove capacità prestazionali del manufatto volte a soddisfare le esigenze materiali ed immateriali dell'utenza;
- promuovere un atteggiamento scientifico nei confronti della progettazione ed un'adeguata correlazione alla crescente complessità dei problemi;
- proporre le problematiche attinenti alle nuove modalità dell'abitare al fine di stimolare un atteggiamento critico-speculativo, strumentale sia all'attività di progetto che a contenuti disciplinari propri di successive esperienze didattiche.

A tal fine il Corso si propone di:

- avvicinare gli studenti ad un approccio progettuale fondato sulla lettura sistemica della complessa realtà sociale, culturale, tecnologica ed ambientale in cui il progettista si trova ad operare;
- sviluppare l'interesse per la ricerca di soluzioni innovative che facendo un uso appropriato della scienza e della tecnica siano rivolte al miglioramento delle qualità prestazionali del progetto;
- fornire gli strumenti metodologici per l'analisi e la progettazione in chiave

prestazionale del manufatto, nelle sue articolazioni in sistemi e componenti;

- utilizzare gli strumenti metodologici e le tecniche operative atte al controllo dell'idea progettuale ed alla sperimentazione e verifica delle prestazioni del sistema-prodotto.

Prerequisiti

Conoscenze di base per argomentare e motivare le proprie scelte
Conoscenze di base relative alla espressione grafica.
Attitudine all'osservazione degli oggetti e del mondo che li circonda, alla lettura, scomposizione ed analisi.
Capacità di lavorare in gruppo

Metodi didattici

Lezioni teoriche accompagnate da esercitazioni in aula

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame si basa sulla verifica della parte teorica e sulla presentazione e discussione del lavoro svolto.

La valutazione terrà conto dell'applicazione dell'allievo nelle diverse fasi del percorso formativo, della partecipazione attiva allo stesso e della capacità di presentare e motivare le proprie scelte.

Gli elaborati dovranno essere consegnati sia in formato cartaceo che informatico (CD con file.pdf).

Programma esteso

Corso di Design 1 A(Cfr 4)
Prof. Elianora Baldassarri

Zigmunt Bauman, in Modernità liquida, eleva la "fluidità" a principale metafora dell'attuale società contemporanea. Fluidità come liquefazione dei legami e delle convenzioni sociali, e quindi, tra funzioni quotidiane e contesti della quotidianità. Con la fluidificazione delle attività umane, si moltiplicano gli stili di vita, gli spazi abitativi e pubblici cambiano e accolgono funzioni diverse.

I mutamenti avvenuti negli ultimi anni hanno inoltre determinato il declino dell'egemonia delle regole della produzione e delle logiche di mercato sul prodotto, a favore di una progressiva riscoperta dei valori della qualità e della sostenibilità, con una crescente attenzione ai problemi dell'energia, dell'impatto ambientale e di un modello di vita sensibile alle qualità ecologiche.

L'Industrial Design assume così una connotazione non più unidirezionata alle ragioni della produzione, ma pluridirezionata a recepire la molteplicità delle istanze dell'utenza e la variabilità dei fattori di contesto, acquisendo un ruolo fondativo per la progettazione a tutte le scale, da quella oggettuale a quella ambientale.

Obiettivi del Corso

Il Corso è orientato a:

- verificare la matrice pragmatica della progettazione per un auspicabile superamento delle antinomie tra un pensare artistico e un fare tecnico;
- tradurre le innovazioni tecnologiche in nuove capacità prestazionali del manufatto volte a soddisfare le esigenze materiali ed immateriali dell'utenza;
- promuovere un atteggiamento scientifico nei confronti della progettazione ed un'adeguata correlazione alla crescente complessità dei problemi;
- proporre le problematiche attinenti alle nuove modalità dell'abitare al fine di stimolare un atteggiamento critico-speculativo, strumentale sia all'attività di progetto che a contenuti disciplinari propri di successive esperienze

didattiche.

A tal fine il Corso si propone di:

- avvicinare gli studenti ad un approccio progettuale fondato sulla lettura sistemica della complessa realtà sociale, culturale, tecnologica ed ambientale in cui il progettista si trova ad operare;
- sviluppare l'interesse per la ricerca di soluzioni innovative che facendo un uso appropriato della scienza e della tecnica siano rivolte al miglioramento delle qualità prestazionali del progetto;
- fornire gli strumenti metodologici per l'analisi e la progettazione in chiave prestazionale del manufatto, nelle sue articolazioni in sistemi e componenti;
- utilizzare gli strumenti metodologici e le tecniche operative atte al controllo dell'idea progettuale ed alla sperimentazione e verifica delle prestazioni del sistema-prodotto.

Articolazione della didattica

Il corso di Design 1 costituisce il primo incontro con la disciplina del Disegno Industriale per gli studenti del Corso di Laurea Specialistica a Ciclo Unico in Architettura; per favorire la conoscenza dei concetti di base e sottolineare la necessità di un approccio pluridisciplinare al progetto di industrial design, il corso si articola in due fasi.

- Una prima fase, di acquisizione teorica, strutturata in quattro moduli
- Una seconda fase, di applicazione progettuale degli insegnamenti acquisiti, che sviluppa un'esperienza progettuale di interior-exterior design, su un tema indicato dalla docenza.

Moduli didattici

Md1 Introduzione al Design

I campi di applicazione del Design: tendenze progettuali e realizzazioni innovative. Scienza, tecnica e arte nella cultura progettuale: dalla tradizione artigianale alla produzione industriale.
Cenni di Storia del Design.

Md2 Richiami di scienza della rappresentazione

Il Disegno per il Design
Il Taccuino
Analisi grafica/modelli/Simulazioni virtuali

Md3 Richiami di teoria della progettazione

Il Progetto come processo continuo.
L'approccio esigenziale e l'iter progettuale.
Note metodologiche

Md4 Il progetto come organizzazione di Sistemi e Componenti

Concetto di Componente. Concetto di Sistema

Il Sistema come insieme di Componenti
Approccio sistemico al processo progettuale
L'habitat come Sistema

Applicazione progettuale

La sperimentazione progettuale sarà riferita ad una tematica di interior-exterior design e sarà tesa alla conoscenza dei processi culturali e materiali che relazionano l'oggetto d'uso all'abitare .

Questa fase affronterà due aspetti fondamentali della progettazione, tra loro successivi e correlati: una ricerca preliminare con la definizione di un BRIEF di progetto e la successiva elaborazione di un CONCEPT di sistema-prodotto che ne interpreti i requisiti espressi.

Modalità d'esame

L'esame si basa sulla verifica della parte teorica e sulla presentazione e discussione del lavoro svolto. Gli elaborati dovranno essere consegnati sia in formato cartaceo che informatico (CD con file.pdf).

Testi del Syllabus

Resp. Did.	BALDASSARRI Elianora	Matricola: 000430
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI763 - DESIGN 1	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2014	
CFU:	6	
Settore:	ICAR/13	
Tipo Attività:	C - Affine/Integrativa	
Anno corso:	2	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	ITALIANO
Contenuti	<p>Md1 Introduzione al Design I campi di applicazione del Design: tendenze progettuali e realizzazioni innovative. Scienza, tecnica e arte nella cultura progettuale: dalla tradizione artigianale alla produzione industriale. Cenni di Storia del Design.</p> <p>Md2 Richiami di scienza della rappresentazione Il Disegno per il Design Il Taccuino Analisi grafica/modelli/Simulazioni virtuali</p> <p>Md3 Richiami di teoria della progettazione Il Progetto come processo continuo. L'approccio esigenziale e l'iter progettuale. Note metodologiche</p> <p>Md4 Il progetto come organizzazione di Sistemi e Componenti Concetto di Componente. Concetto di Sistema Il Sistema come insieme di Componenti Approccio sistemico e processo progettuale L'habitat come Sistema</p> <p>Md5 Design e i nuovi modi dell'abitare</p> <p>La qualità dello spazio abitato Innovazione e sperimentazione (materiali, tecnologie e tipologie per l'innovazione) Nuovi scenari: Abitare Sostenibile</p>
Testi di riferimento	<p>AA.VV., L'uomo al centro del progetto, Allemandi, Torino, 2008 Argan G.C., Progetto e oggetto, Medusa, Milano, 2003 Arielli E., Pensiero e progettazione, Bruno Mondadori, Milano 2003. Bandini Buti, L., Ergonomia e prodotto, Il Sole 24 ore, Milano 2001 Bauman, Z., Modernità liquida, tr. it.. Editori Laterza, Bari 2004. Bramston D., Il Linguaggio dei prodotti, Zanichelli, Bologna, 2011.</p>

Branzi A., Ritratti e Autoritratti di Design, Marsilio, Padova, 2010.
 Bonsiepe G., Teoria e pratica del disegno industriale, Feltrinelli, Milano, 1975
 Bonsiepe G., Dall'oggetto all'interfaccia, Feltrinelli, Milano, 1993
 Carmagnola F., Design: la fabbrica del desiderio, Lupetti, Milano 2009
 Celaschi F., Deserti A., Design e innovazione, Carocci, Roma 2007.
 Chiapponi, M., Cultura sociale del prodotto, Feltrinelli, Milano 1999.
 De Fusco R., Storia del design, Laterza, Roma-Bari 2006 (7° edizione).
 De Fusco R., Parodie del Design, Allemandi, Torino 2008
 De Fusco R., Il design che prima non c'era, Milano, Angeli 2008
 Dorfles G. Introduzione al disegno industriale, Einaudi, Torino, 1972
 Dorfles G. Artificio e Natura, Einaudi, Torino, 1979
 Gregotti V., Il disegno del prodotto industriale, Electa, Milano 1986
 Maldonado T., Cultura, democrazia, ambiente. Saggi sul Mutamento, Feltrinelli, Milano 1992
 Manzini E., La materia dell'invenzione, Arcadia, Milano, 1986
 Manzini E., Artefatti. Verso una nuova ecologia dell'ambiente artificiale. Feltrinelli, Milano, 1992
 Manzini E., Vezzoli C., Design per la sostenibilità ambientale, Zanichelli, Bologna, 2007
 Munari B., Da cosa nasce cosa, Laterza, Bari 1981
 Ippolito, R., 2014. Il futuro che ci aspetta, Editori Laterza, Bari 2004.
 Norman D., La caffettiera del masochista. Psicopatologia degli oggetti quotidiani, Giunti, Firenze 1990.
 Pansera A., La formazione del Designer, Marsilio 2015
 Ruffilli M., Gli edifici nell'era telematica, in Cultura e Impegno progettuale, Angeli, Milano '92
 Norman, D., Emotional design, Apogeo, Milano 2004.
 Salvi, S.A., Plastica, tecnologia, design, Hoepli, Milano 2001.
 Tucci, C., La vendita visiva, Angeli, Milano 2008
 Vallicelli, A. (a cura di), Design nautico. Riflessioni tematiche ed esercitazioni progettuali, Sala, Pescara 2002.
 Vitta, M., Il progetto della bellezza. Il design fra arte e tecnica, 1851-2001, Einaudi, Torino 2001.
 Ulteriori riferimenti bibliografici su tematiche specifiche saranno forniti nel corso delle lezioni.

Obiettivi formativi

Il Corso è orientato a:

- verificare la matrice pragmatica della progettazione per un auspicabile superamento delle antinomie tra un pensare artistico e un fare tecnico;
- tradurre le innovazioni tecnologiche in nuove capacità prestazionali del manufatto volte a soddisfare le esigenze materiali ed immateriali dell'utenza;
- promuovere un atteggiamento scientifico nei confronti della progettazione ed un'adeguata correlazione alla crescente complessità dei problemi;
- proporre le problematiche attinenti alle nuove modalità dell'abitare al fine di stimolare un atteggiamento critico-speculativo, strumentale sia all'attività di progetto che a contenuti disciplinari propri di successive esperienze didattiche.

A tal fine il Corso si propone di:

- avvicinare gli studenti ad un approccio progettuale fondato sulla lettura sistemica della complessa realtà sociale, culturale, tecnologica ed ambientale in cui il progettista si trova ad operare;
- sviluppare l'interesse per la ricerca di soluzioni innovative che facendo un uso appropriato della scienza e della tecnica siano rivolte al miglioramento delle qualità prestazionali del progetto;
- fornire gli strumenti metodologici per l'analisi e la progettazione in chiave prestazionale del manufatto, nelle sue articolazioni in sistemi e componenti;
- utilizzare gli strumenti metodologici e le tecniche operative atte al

controllo dell'idea progettuale ed alla sperimentazione e verifica delle prestazioni del sistema-prodotto.

Prerequisiti

Conoscenze di base per argomentare e motivare le proprie scelte
Conoscenze di base relative alla espressione grafica.
Attitudine all'osservazione degli oggetti e del mondo che li circonda, alla lettura, scomposizione ed analisi.
Capacità di lavorare in gruppo

Metodi didattici

Lezioni teoriche accompagnate da esercitazioni in aula

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame si basa sulla verifica della parte teorica e sulla presentazione e discussione del lavoro svolto. La valutazione terrà conto dell'applicazione dell'allievo nelle diverse fasi del percorso formativo, della partecipazione attiva allo stesso e della capacità di presentare e motivare le proprie scelte.
Gli elaborati dovranno essere consegnati sia in formato cartaceo che informatico (CD con file.pdf).

Programma esteso

Corso di Design 1 A(Cfr 6)
Prof. Elianora Baldassarri

Zigmunt Bauman, in Modernità liquida, eleva la "fluidità" a principale metafora dell'attuale società contemporanea. Fluidità come liquefazione dei legami e delle convenzioni sociali, e quindi, tra funzioni quotidiane e contesti della quotidianità. Con la fluidificazione delle attività umane, si moltiplicano gli stili di vita, gli spazi abitativi e pubblici cambiano e accolgono funzioni diverse.

I mutamenti avvenuti negli ultimi anni hanno inoltre determinato il declino dell'egemonia delle regole della produzione e delle logiche di mercato sul prodotto, a favore di una progressiva riscoperta dei valori della qualità e della sostenibilità, con una crescente attenzione ai problemi dell'energia, dell'impatto ambientale e di un modello di vita sensibile alle qualità ecologiche.

L'Industrial Design assume così una connotazione non più unidirezionata alle ragioni della produzione, ma pluridirezionata a recepire la molteplicità delle istanze dell'utenza e la variabilità dei fattori di contesto, acquisendo un ruolo fondativo per la progettazione a tutte le scale, da quella oggettuale a quella ambientale.

Obiettivi del Corso

Il Corso è orientato a:

- verificare la matrice pragmatica della progettazione per un auspicabile superamento delle antinomie tra un pensare artistico e un fare tecnico;
- tradurre le innovazioni tecnologiche in nuove capacità prestazionali del manufatto volte a soddisfare le esigenze materiali ed immateriali dell'utenza;
- promuovere un atteggiamento scientifico nei confronti della progettazione ed un'adeguata correlazione alla crescente complessità dei problemi;
- proporre le problematiche attinenti alle nuove modalità dell'abitare al fine di stimolare un atteggiamento critico-speculativo, strumentale sia all'attività di progetto che a contenuti disciplinari propri di successive esperienze didattiche.

A tal fine il Corso si propone di:

- avvicinare gli studenti ad un approccio progettuale fondato sulla lettura sistemica della complessa realtà sociale, culturale, tecnologica ed ambientale in cui il progettista si trova ad operare;
- sviluppare l'interesse per la ricerca di soluzioni innovative che facendo un uso appropriato della scienza e della tecnica siano rivolte al miglioramento delle qualità prestazionali del progetto;
- fornire gli strumenti metodologici per l'analisi e la progettazione in chiave prestazionale del manufatto, nelle sue articolazioni in sistemi e componenti;
- utilizzare gli strumenti metodologici e le tecniche operative atte al controllo dell'idea progettuale ed alla sperimentazione e verifica delle prestazioni del sistema-prodotto.

Articolazione della didattica

Il corso di Design 1 costituisce il primo incontro con la disciplina del Disegno Industriale per gli studenti del Corso di Laurea Specialistica a Ciclo Unico in Architettura; per favorire la conoscenza dei concetti di base e sottolineare la necessità di un approccio pluridisciplinare al progetto di industrial design, il corso si articola in due fasi.

- Una prima fase, di acquisizione teorica, strutturata in cinque moduli
- Una seconda fase, di applicazione progettuale degli insegnamenti acquisiti, che sviluppa un'esperienza progettuale su un tema indicato dalla docenza.

Moduli didattici

Md1 Introduzione al Design

I campi di applicazione del Design: tendenze progettuali e realizzazioni innovative. Scienza, tecnica e arte nella cultura progettuale: dalla tradizione artigianale alla produzione industriale. Cenni di Storia del Design.

Md2 Richiami di scienza della rappresentazione

Il Disegno per il Design
Il Taccuino
Analisi grafica/modelli/Simulazioni virtuali

Md3 Richiami di teoria della progettazione

Il Progetto come processo continuo.
L'approccio esigenziale e l'iter progettuale.
Note metodologiche

Md4 Il progetto come organizzazione di Sistemi e Componenti

Concetto di Componente. Concetto di Sistema
Il Sistema come insieme di Componenti
Approccio sistemico al processo progettuale
L'habitat come Sistema

Md5 Design e i nuovi modi dell'abitare

La qualità dello spazio abitato
Innovazione e sperimentazione (materiali, tecnologie e tipologie per l'

innovazione)
Nuovi scenari: Abitare Sostenibile

Applicazione progettuale

La sperimentazione progettuale sarà riferita alla tematica di interior-exterior design e sarà tesa alla conoscenza dei processi culturali e materiali che relazionano l'oggetto d'uso all'abitare

Questa fase affronterà due aspetti fondamentali della progettazione, tra loro successivi e correlati: una ricerca preliminare con la definizione di un BRIEF di progetto e la successiva elaborazione di un CONCEPT di sistema-prodotto che ne interpreti i requisiti espressi.

Attività di esercitazione in aula:

Il contenuto dei moduli didattici trova applicazione nelle esercitazioni che tutti gli allievi sono tenuti a svolgere nell'ambito di un laboratorio condotto in aula dalla docenza.

- Che si intende per Industrial Design
- L'oggetto di Design
- Il Taccuino
- La Storia del Design
- L'analisi grafica
- Lo scenario
- Il Brief
- Il Concept
- Il Modello

Modalità d'esame

L'esame si basa sulla verifica della parte teorica e sulla presentazione e discussione del lavoro svolto. Gli elaborati dovranno essere consegnati sia in formato cartaceo che informatico (CD con file.pdf).

Testi del Syllabus

Resp. Did.	GHELLI Cynthia	Matricola:	000425
Anno offerta:	2015/2016		
Insegnamento:	AI208 - DESIGN 1		
Corso di studio:	700M - Architettura		
Anno regolamento:	2013		
CFU:	4		
Settore:	ICAR/13		
Tipo Attività:	C - Affine/Integrativa		
Anno corso:	3		
Periodo:	Primo Semestre		
Sede:	PESCARA		



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	<p>Il Corso si propone di introdurre lo studente alle tematiche del design, fornendo gli strumenti culturali ed operativi per un corretto approccio con il mondo del product. Esso fornirà una panoramica generale sulla nascita e sull'evoluzione del prodotto industriale evidenziando le tappe principali che hanno portato alla definizione delle attuali modalità operative: dalla scoperta di nuovi materiali, all'avanzamento tecnologico, alle variazioni morfologiche e funzionali dei prodotti legate al mutamento di gusti, comportamenti e stili di vita degli utenti.</p> <p>Seguendo dei percorsi paralleli, tra loro integrati, il Corso affronterà la lettura e l'analisi ragionata di una casistica esemplificativa concernente differenti tipologie di oggetti, opportunamente individuati per comprendere la logica costitutiva di un prodotto in relazione ai requisiti prestazionali, alla scelta dei materiali, alle tecnologie impiegate e ai processi produttivi adatti alla loro realizzazione.</p>
Testi di riferimento	<p>Storia e tematiche generali</p> <p>Autori vari - La cultura dell'abitare- Il design in Italia dal 1945 – 2001, ed. Skira 2002</p> <p>Argan G.C., Progetto e oggetto, Medusa, Milano, 2003</p> <p>Arielli E., Pensiero e progettazione, Bruno Mondadori, Milano 2003.</p> <p>Bonsiepe G., Teoria e pratica del disegno industriale, Feltrinelli, Milano, 1975</p> <p>Bonsiepe G., Dall'oggetto all'interfaccia, Feltrinelli, Milano, 1993</p> <p>Bauman, Z., Modernità liquida, tr. it.. Editori Laterza, Bari 2004.</p> <p>Celaschi F., Deserti A., Design e innovazione, Carocci, Roma 2007.</p> <p>Chiapponi, M., Cultura sociale del prodotto, Feltrinelli, Milano 1999.</p> <p>De Fusco R., Storia del design, Laterza, Roma-Bari 2006 (7° edizione).</p> <p>De Fusco R., Parodie del Design, Allemandi, Torino 2008</p> <p>De Fusco R., Il design che prima non c'era, Milano, Angeli 2008</p> <p>Dorfles G. Introduzione al disegno industriale, Einaudi, Torino, 1972</p> <p>Dorfles G. Artificio e Natura, Einaudi, Torino, 1979</p> <p>Gregotti V., Il disegno del prodotto industriale, Electa, Milano 1986</p> <p>Koenig G.K., Il design è un pipistrello mezzo topo e mezzo uccello, Casa Editrice Ponte alle Grazie, Firenze, 1991.</p> <p>Manzini E., La materia dell'invenzione, Arcadia, Milano, 1986</p>

Manzini E., Vezzoli C., Design per la sostenibilità ambientale, Zanichelli, Bologna, 2007
Munari B., Design e comunicazione visiva, Laterza, Bari, 1968.
Munari B., Da cosa nasce cosa, Laterza, Bari 1981
Ippolito, R., 2014. Il futuro che ci aspetta, Editori Laterza, Bari 2004.
Norman D., La caffettiera del masochista. Psicopatologia degli oggetti quotidiani, Giunti, Firenze 1990.
Norman, D., Emotional design, Apogeo, Milano 2004.
Trapani V., Lo spazio e le cose in "Le soluzioni di continuità", ed. Flaccovio Palermo 1993
Vallicelli, A. (a cura di), Design nautico. Riflessioni tematiche ed esercitazioni progettuali, Sala, Pescara 2002.
Vitta, M., Il progetto della bellezza. Il design fra arte e tecnica, 1851-2001, Einaudi, Torino 2001.

Materiali e tecnologie

Cornish E.H., Materiali, progetto industriale e design, Hoepli, Milano, 1992.
Salvi, S.A., Plastica, tecnologia, design, Hoepli, Milano 2001.

Ergonomia

Aa.Vv., Le misure dell'uomo e della donna, BE-MA, Milano, 1994.
Bandini Buti, L., Ergonomia e prodotto, Il Sole 24 ore, Milano, 2001

Obiettivi formativi

Il corso è finalizzato alla configurazione delle problematiche generali afferenti al progetto di disegno industriale e all'acquisizione di una metodologia specifica per la progettazione del prodotto industriale, sostenibile sotto il profilo culturale, tecnologico ed economico.

Il corso sarà lo strumento per far conoscere agli studenti le problematiche del progettare prodotti industriali nel quadro dei mutamenti socio-economici, della trasformazione tecnologica e ambientali in atto e stimolare loro nella ricerca e nella sperimentazione per arrivare in seguito al progettare singoli prodotti e sistemi di prodotti. Si analizzerà l'importanza del progettare sistemi di servizio per poi sviluppare i singoli componenti. Si prenderà in considerazione l'importanza della componente "dialogo" fra le varie figure coinvolte nel progetto e, oltre ai riferimenti tecnici del Disegno Industriale, si affronterà il piacere della fase "ideativa" del progetto.

Oltre all'individuare un itinerario di progetto del prodotto, si esaminerà il significato della grafica e della comunicazione per completare il percorso progettuale.

Prerequisiti

Conoscenze di base del PC:

Utilizzazione dei software:

_per il disegno tecnico (bidimensionale e tridimensionale).

_per la comunicazione del progetto.

Metodi didattici

Il Corso di Design 1B costituisce il primo incontro con la disciplina del Disegno Industriale per gli studenti del Corso di Laurea Specialistica a Ciclo Unico in Architettura; per favorire la conoscenza dei concetti di base e sottolineare la necessità di un approccio pluridisciplinare al progetto di Industrial Design il corso sarà articolato in due modalità che si alterneranno e si sovrapporranno in alcune occasioni: formazione e informazione (comunicazioni) e attività (esercizi in aula e a casa).

* La prima fase di acquisizione teorica strutturata con un ciclo di comunicazioni.

I riferimenti ai maestri dell'architettura internazionale contemporanea intorno a proposte di nuovi modelli per la cultura dell'abitare, si alterneranno alla presentazione di esperienze professionali che avranno lo scopo di esemplificare l'aspetto progettuale nelle diverse situazioni alle diverse scale e di esplorare sia i contenuti teorici del progetto sia le caratteristiche dei materiali, i modi di assemblaggio e le modalità tecnico-costruttive.

* La seconda fase di applicazione progettuale degli insegnamenti.

Il corso utilizzerà la forma del laboratorio come strumento di sperimentazione e di verifica; si tratterà di esercizi ed esercitazioni progettuali in cui lo studente, sarà portato a leggere, descrivere, ridisegnare e modificare gli spazi e le attrezzature, mettendo lo studente nella condizione ideale di "imparare facendo".

La finalità del corso sarà quella di utilizzare il rapporto tra architettura e design come significativo versante di studio e sperimentazione intorno al

progetto di architettura contemporaneo; si utilizzerà il design come riferimento per “tenere insieme” da un lato la dimensione dello spazio, il rapporto tra sistemi e parti differenti, il problema del linguaggio e dall’altro il programma del progetto e il sapere tecnico. Si porrà una particolare attenzione al disegno ed alle altre tecniche di rappresentazione, come strumenti di base nella raccolta di conoscenze, dati e riferimenti quali materiali per organizzare un progetto.

Altre informazioni

Sul piano didattico il corso, ripercorrendo i momenti fondanti la storia della disciplina, si configura come un laboratorio in progress, un luogo nel quale attraversare per indagare lo spazio del prodotto industriale, ricostruendone i contenuti ed introducendo gli allievi, attraverso l’esperienza del progetto di un prodotto di media complessità, all’idea che il design rappresenti un fondamentale fattore d’innovazione produttiva e culturale.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Modalità d’esame

Colloquio orale sulla parte istituzionale

Il colloquio orale relativamente alla parte istituzionale avverrà singolarmente.

Presentazione e discussione degli elaborati richiesti per l’esercitazione progettuale (Concept design).

La presentazione delle esercitazioni progettuali avverrà secondo la composizione del gruppo di lavoro.

La valutazione sarà espressa singolarmente.

Programma esteso

Corso di Design 1 B (Cfr 4)

Prof. Cynthia Ghelli

a.a. 2015-16

“Design” o, per meglio dire “Industrial Design”, indica un settore della progettazione indirizzata alla realizzazione di un manufatto, prodotto industrialmente. In particolare il disegno industriale si occupa degli “oggetti d’uso”, la cui definizione è, per natura, molto ampia e sfumata. La separazione tra disegno industriale e artigianato, forse più ideologica che di fatto, è oggi messa ulteriormente in crisi dall’avvento di tecnologie digitali che tendono a trasformare il processo produttivo in un processo semi-artigianale o, perlomeno, con caratteristiche produttive molto più articolate e disaggregate.

L’Industrial Design assume così una connotazione non più unidirezionata alle ragioni della produzione, ma pluridirezionata a recepire la molteplicità delle istanze dell’utenza e la variabilità dei fattori di contesto, acquisendo un ruolo fondativo per la progettazione a tutte le scale, da quella oggettuale a quella ambientale.

Obiettivi del Corso

Il corso è finalizzato alla configurazione delle problematiche generali afferenti al progetto di disegno industriale e all’acquisizione di una metodologia specifica per la progettazione del prodotto industriale, sostenibile sotto il profilo culturale, tecnologico ed economico.

Il corso sarà lo strumento per far conoscere agli studenti le problematiche del progettare prodotti industriali nel quadro dei mutamenti socio-economici, della trasformazione tecnologica e ambientali in atto e stimolare loro nella ricerca e nella sperimentazione per arrivare in seguito al progettare singoli prodotti e sistemi di prodotti. Si analizzerà l’importanza del progettare sistemi di servizio per poi sviluppare i singoli componenti. Si prenderà in considerazione l’importanza della componente “dialogo” fra le varie figure coinvolte nel progetto e, oltre ai riferimenti tecnici del Disegno Industriale, si affronterà il piacere della fase “ideativa” del progetto.

Oltre all’individuare un itinerario di progetto del prodotto, si esaminerà il significato della grafica e della comunicazione per completare il percorso progettuale.

Programma

Il Corso si propone di introdurre lo studente alle tematiche del design, fornendo gli strumenti culturali ed operativi per un corretto approccio con il mondo del product.

Esso fornirà una panoramica generale sulla nascita e sull'evoluzione del prodotto industriale evidenziando le tappe principali che hanno portato alla definizione delle attuali modalità operative: dalla scoperta di nuovi materiali, all'avanzamento tecnologico, alle variazioni morfologiche e funzionali dei prodotti legate al mutamento di gusti, comportamenti e stili di vita degli utenti.

Seguendo dei percorsi paralleli, tra loro integrati, il Corso affronterà la lettura e l'analisi ragionata di una casistica esemplificativa concernente differenti tipologie di oggetti, opportunamente individuati per comprendere la logica costitutiva di un prodotto in relazione ai requisiti prestazionali, alla scelta dei materiali, alle tecnologie impiegate e ai processi produttivi adatti alla loro realizzazione.

Il tema è un progetto che indaga sull'Innovazione tipo-tecnico-morfologica dello spazio ufficio elaborando e verificando dei modelli flessibili e dinamici per una nuova concezione degli spazi del lavoro. Dobbiamo quindi ripensare l'ufficio come uno dei luoghi essenziali della vita di chi abita in città.

L'obiettivo del progetto è quello di esplorare le necessità abitative di questi nuovi utenti

proponendo soluzioni progettuali innovative.

Articolazione della didattica

Il Corso di Design 1B costituisce il primo incontro con la disciplina del Disegno Industriale per gli studenti del Corso di Laurea Specialistica a Ciclo Unico in Architettura; per favorire la conoscenza dei concetti di base e sottolineare la necessità di un approccio pluridisciplinare al progetto di Industrial Design il corso sarà articolato in due modalità che si alterneranno e si sovrapporranno in alcune occasioni: formazione e informazione (comunicazioni) e attività (esercizi in aula e a casa).

* La prima fase di acquisizione teorica strutturata con un ciclo di comunicazioni.

I riferimenti ai maestri dell'architettura internazionale contemporanea intorno a proposte di nuovi modelli per la cultura dell'abitare, si alterneranno alla presentazione di esperienze professionali che avranno lo scopo di esemplificare l'aspetto progettuale nelle diverse situazioni alle diverse scale e di esplorare sia i contenuti teorici del progetto sia le caratteristiche dei materiali, i modi di assemblaggio e le modalità tecnico-costruttive.

* La seconda fase di applicazione progettuale degli insegnamenti.

Il corso utilizzerà la forma del laboratorio come strumento di sperimentazione e di verifica; si tratterà di esercizi ed esercitazioni progettuali in cui lo studente, sarà portato a leggere, descrivere, ridisegnare e modificare gli spazi e le attrezzature, mettendo lo studente nella condizione ideale di "imparare facendo".

La finalità del corso sarà quella di utilizzare il rapporto tra architettura e design come significativo versante di studio e sperimentazione intorno al progetto di architettura contemporaneo; si utilizzerà il design come riferimento per "tenere insieme" da un lato la dimensione dello spazio, il rapporto tra sistemi e parti differenti, il problema del linguaggio e dall'altro il programma del progetto e il sapere tecnico. Si porrà una particolare attenzione al disegno ed alle altre tecniche di rappresentazione, come strumenti di base nella raccolta di conoscenze, dati e riferimenti quali materiali per organizzare un progetto.

Moduli didattici

Md1 Introduzione al Design

I campi di applicazione del Design: tendenze progettuali e realizzazioni innovative.

Scienza, tecnica e arte nella cultura progettuale: dalla tradizione artigianale alla produzione industriale.

Cenni di Storia del Design.

Md2 Richiami di scienza della rappresentazione

Il Disegno per il Design

Analisi grafica/modelli/Simulazioni virtuali

Md3 Richiami di teoria della progettazione

Il Progetto come processo continuo.
L'approccio esigenziale e l'iter progettuale.
Note metodologiche

Md4 Il progetto come organizzazione di Sistemi e Componenti
Concetto di Componente. Concetto di Sistema
Il Sistema come insieme di Componenti
Flessibilità dell'abitare ed Attrezzature
L'habitat come Sistema

Attività di esercitazione in aula

Il contenuto dei moduli didattici trova applicazione nelle esercitazioni che tutti gli allievi sono tenuti a svolgere nell'ambito di un laboratorio condotto in aula dalla docenza.

Seguirà un'esperienza di rilievo metrico e disegno tecnico condotta su un oggetto di design noto assegnato dalla docenza su cui effettuare diverse analisi e sperimentare le differenti modalità di comunicazione.

Particolare attenzione sarà posta sui rapporti tra l'oggetto e lo spazio, l'ambiente con cui si relaziona e tra l'oggetto e l'uomo, il fruitore con cui si relaziona.

Applicazione progettuale

La sperimentazione progettuale sarà riferita alla progettazione di sistemi mobili multifunzionale inerenti l'attività lavoro,

La caratteristica principale di un sistema effimero é infatti la capacità di permanenza temporanea attraverso la smontabilità dei componenti e la conseguente flessibilità del sistema. I sistemi mobili, trasportabili, rappresentano infatti, una tipologia di sistema temporaneo di sicura efficacia prestazionale e di collaudata leggerezza a carico dell'ambiente.

Questa fase affronterà due aspetti fondamentali della progettazione, tra loro successivi e correlati: una ricerca preliminare con la definizione di un BRIEF di progetto e la successiva elaborazione di un CONCEPT di sistema-prodotto che ne interpreti i requisiti espressi.

Modalità d'esame

Sono stabilite scadenze per le diverse esercitazioni progettuali, intese come momento di discussione e confronto delle esperienze maturate e delle conoscenze acquisite.

L'esame si basa sulla verifica della parte teorica e sulla presentazione e discussione del lavoro svolto. Gli elaborati dovranno essere consegnati sia in formato cartaceo che informatico (CD con file.pdf).

Testi del Syllabus

Resp. Did.	CAMPLONE Stefania	Matricola: 004619
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI763 - DESIGN 1	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2014	
CFU:	6	
Settore:	ICAR/13	
Tipo Attività:	C - Affine/Integrativa	
Anno corso:	2	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il Corso si articola in lezioni ex cathedra ed attività esercitative sui seguenti argomenti:
LEZIONI EX-CATHEDRA:
Presentazione del corso e del tema d'anno
Chiarimenti disciplinari: il disegno industriale
Chiarimenti concettuali e metodologia del progetto di design: il brief
Chiarimenti concettuali e metodologia del progetto di design: il concept
Approfondimenti disciplinari: brand design e visual brand design
Approfondimenti disciplinari: gli attributi sensoriali dei materiali
Approfondimenti disciplinari: la comunicatività degli oggetti
Approfondimenti disciplinari: verifiche antropometriche e dimensionali
Le lezioni saranno supportate da alcuni incontri con attori del processo progettuale, con particolare riferimento alla tematica dell'anno ed al settore applicativo indicato. Saranno inoltre presentati "casi di studio" esemplificativi della complessità dell'azione progettuale.
Saranno inoltre forniti i materiali didattici necessari allo svolgimento coordinato dell'attività esercitativa.
ATTIVITA' ESERCITATIVA:
Individuazione del Target di progetto
Il Brief: dall'analisi bisogni/esigenze/requisiti allo stato dell'arte
Discussione collettiva su prime proposte di brief
Consegna delle proposte di brief con discussione collettiva
Discussione collettiva su prime proposte di concept
Consegna delle proposte di concept con discussione collettiva
Consegna e presentazione collettiva finale dei progetti
L'attività esercitativa si svolgerà prevalentemente in aula.

Testi di riferimento

- De Fusco, R., Storia del design, Laterza, Roma-Bari 2006 (7° edizione).
- Levi M. Rognoli V., Materiali per il design: espressività e sensorialità, Editore Polipress, Milano 2005.
- Norman D., La caffettiera del masochista. Psicopatologia degli oggetti quotidiani, Giunti, Firenze 1990.
- Ashby, M., Johnson, K. (a cura) di Levi, M., Pederferri, M., Del Curto, B., Rognoli, V. (2005). Materiali e Design. L'arte e la scienza della selezione dei materiali per il progetto. (Ambrosiana, Ed.), Milano.
- Dreyfuss H., Le misure dell'uomo e della donna. Dati di riferimento per il

progetto, BE-MA, Milano, 1994

- Grizzanti G., Brand identikit. Trasformare un marchio in una marca, Lupetti Editore, Bologna, 2014

- Carmi E., Wegher E. I., Branding. Una visione design oriented, Lupetti Editore, Bologna, 2009

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire allo studente un primo approccio alle problematiche di progettazione del prodotto e della sperimentazione di sistemi complessi di prodotti industriali.

In particolare, le attività esercitative del corso sono tese a far acquisire allo studente la conoscenza e la capacità d'applicazione degli strumenti e della metodologia del disegno industriale per sviluppare prodotti che considerino il valore aggiunto dato da una relazione coerente tra identità di marca, esigenze del target e prodotti d'uso.

Prerequisiti

nessuno

Metodi didattici

lezioni ex-cathedra

esercitazioni individuali in aula

presentazioni e discussioni collettive sull'avanzamento del progetto

Altre informazioni

Dipartimento di Architettura, Sezione DePT

viale Pindaro 42 - 65127 Pescara

Lezioni: aula ed orario da definire

Ricevimento: mercoledì, ore 14,30, previo appuntamento tramite email all'indirizzo: stefania.camplone@unich.it

Modalità di verifica dell'apprendimento

Il corso di Design 1B prevede diversi momenti obbligatori di verifica e valutazione in itinere e finali:

- valutazioni in itinere

1. consegna del Brief di progetto

2. consegna del Concept di prodotto

3. test di verifica dell'apprendimento delle lezioni teoriche

- valutazione finale

1. consegna ed esposizione del Progetto

2. discussione critica sui risultati ottenuti

Programma esteso

Corso di Design 1 B

2° anno (Icar/13 - 6 Cr)

prof. Stefania Camplone

Con Brand si intende l'insieme dei significati, dei valori e delle risorse, comunicati attraverso elementi simbolici, testi, immagini, prodotti e servizi, che descrivono l'identità di un soggetto, di un'organizzazione, di un territorio e che ne permettono il riconoscimento rispetto alla concorrenza.

In italiano il termine viene tradotto con Marca. Questo termine, soprattutto in seguito alla complessità dei mercati degli anni 90, ha progressivamente abbandonato il significato tradizionale, riferibile ad un luogo fisico, materiale, esperibile: essa non è l'etichetta, e neppure il logo o il simbolo dell'azienda (o di qualsiasi altra istituzione); si tratta di una combinazione di tali elementi, con cui si identificano prodotti o servizi, per rappresentare un'idea, un vissuto o un mondo possibile, un territorio altamente simbolico.

Il brand contemporaneo, considerato come un addensato di attributi tangibili e intangibili, di performance effettive ed affettive, di qualità e coerenza, si svincola dal prodotto e dal servizio, descrivendo e definendo stili di vita e proponendo sistemi di valori. Ecco perché oggi possono, a tutti gli effetti, considerarsi "brand" persino certi personaggi cinematografici, alcuni format televisivi, squadre di calcio, cartoons, partiti politici, università, ospedali, istituti bancari, città, nazioni, musei.

Si può comprendere a questo punto che la rappresentazione dell'identità di marca (brand identity) svolge un ruolo chiave nel permettere che le persone colgano appieno i significati, i valori e le risorse del soggetto o organizzazione o territorio, per creare relazioni soddisfacenti e di fiducia.

Il Brand Design, basandosi sulla metodologia progettuale del design e forte delle competenze specifiche del Design della comunicazione, è lo "strumento" attraverso il quale realizzare e valorizzare l'identità.

Obiettivi del corso

Il corso di Design 1B si inquadra nell'ambito di una programmazione più ampia degli insegnamenti di Disegno industriale (Icar 13) all'interno del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura. In tale prospettiva, l'obiettivo formativo del corso di Design 1B è l'approfondimento ed il rinforzo metodologico dello studente nei confronti dell'agire progettuale alla scala dell'oggetto d'uso, alla luce delle nuove istanze espresse dalla società contemporanea e dalla dimensione "identitaria" di uno specifico brand. In particolare, il corso intende trasmettere i "fondamenti" della disciplina, sia attraverso un rinforzo metodologico del processo progettuale, sia attraverso alcuni primi contributi specialistici, che comunichino la complessità e la necessità di un approccio pluridisciplinare al progetto di design.

Articolazione della didattica

Il corso di Design 1 costituisce il primo incontro con la disciplina del Disegno industriale per gli studenti del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura. Per favorire la conoscenza dei primi concetti di base e dell'approccio pluridisciplinare del progetto di design, il corso di Design 1B è articolato in due percorsi paralleli.

Un primo percorso, di acquisizione teorica, consente agli studenti di acquisire i primi concetti costitutivi del disegno industriale anche attraverso contributi disciplinari specialistici. In particolare, il corso avrà alcuni primi orientamenti riferiti agli aspetti espressivi e sensoriali dei materiali per il design, alla comunicatività dei prodotti e ai primi cenni di antropometria.

Un secondo percorso, di applicazione progettuale degli insegnamenti acquisiti, si riferisce ad un'esperienza progettuale su un tema indicato dalla docenza. Questa fase affronterà due aspetti fondamentali della progettazione, tra loro successivi e correlati: si tratta di una ricerca preliminare con la definizione di un Brief di progetto e la successiva elaborazione di un Concept di prodotto che ne interpreti i requisiti espressi.

Il campo di applicazione progettuale

Nel quadro evolutivo della identificazione degli elementi identitari di un brand e della successiva ideazione e progettazione degli artefatti comunicativi che ne rappresentano significati, valori e risorse, il terreno di applicazione è la conoscenza dei processi culturali e materiali che relazionano gli artefatti promozionali di un brand alle dinamiche comportamentali dei consumatori contemporanei. In particolare, il tema di progetto si riferirà al cosiddetto Brand Design, che vede il focus progettuale nel sistema degli artefatti (prodotti, elementi grafici) riconducibili al merchandising o al signage system di uno specifico brand indicato dalla docenza. La tematica inerente le relazioni tra evoluzione della identità di marca e artefatti comunicativi/espressivi di tale identità sarà indagata attraverso la metodologia progettuale del design, per comprendere e ridefinire i rapporti fra identità di marca, target di consumo e prodotti d'uso.

Elaborati da produrre

E' richiesta l'elaborazione delle seguenti tavole in formato A3:

1 tavola/gruppo di Visual Design System

1 tavola/gruppo di Brief (sviluppata in gruppi di tre studenti)

1 tavola/gruppo di Concept del sistema coordinato di prodotti (sviluppata in gruppi di tre studenti)

1 tavola/studente di Concept, riferito ai singoli prodotti sviluppati dagli studenti.

1 tavola/studente di Verifica antropometrica, riferita al concept di prodotto sviluppato.

Le tavole possono essere realizzate in tecnica libera, sulla base di un format di impaginazione che sarà fornito dalla docenza.

Gli elaborati dovranno essere consegnati sia in formato cartaceo che informatico (CD con file.pdf).

Modalità d'esame

Il corso prevede attività di laboratorio da svolgere in aula e diversi momenti obbligatori di verifica e valutazione, in itinere e finali:

- valutazioni in itinere (consegna del Brief di progetto; consegna del Concept di prodotto; Test di verifica)

- valutazione finale (presentazione conclusiva ed esposizione del lavoro svolto durante il laboratorio; discussione critica sugli argomenti trattati durante il corso e sui risultati ottenuti).

Bibliografia

De Fusco, R., Storia del design, Laterza, Roma-Bari 2006 (7° edizione).

Levi M. Rognoli V., Materiali per il design: espressività e sensorialità, Editore Polipress, Milano 2005.

Norman D., La caffettiera del masochista. Psicopatologia degli oggetti quotidiani, Giunti, Firenze 1990.

Ashby, M., Johnson, K. (a cura) di Levi, M., Pederferri, M., Del Curto, B., Rognoli, V. (2005). Materiali e Design. L'arte e la scienza della selezione dei materiali per il progetto. (Ambrosiana, Ed.), Milano.

Dreyfuss H., Le misure dell'uomo e della donna. Dati di riferimento per il progetto, BE-MA, Milano, 1994

Grizzanti G., Brand identikit. Trasformare un marchio in una marca, Lupetti Editore, Bologna, 2014

Carmi E., Wegher E. I., Branding. Una visione design oriented, Lupetti Editore, Bologna, 2009

Testi del Syllabus

Resp. Did.	CAMPLONE Stefania	Matricola: 004619
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI208 - DESIGN 1	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2013	
CFU:	4	
Settore:	ICAR/13	
Tipo Attività:	C - Affine/Integrativa	
Anno corso:	3	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il Corso si articola in lezioni ex cathedra ed attività esercitative sui seguenti argomenti:

LEZIONI EX-CATHEDRA:

Presentazione del corso e del tema d'anno
Evoluzione della disciplina del Design
Evoluzione dei materiali per il Design
Analisi descrittiva ed espressiva di un prodotto industriale
Materiali e processi produttivi del disegno industriale
Il processo progettuale del design: il brief, di progetto

Le lezioni saranno integrate da esercitazioni volte ad avvicinare lo studente alla conoscenza di primi strumenti di ricerca e di analisi afferenti allo sviluppo del progetto di design, con particolare riferimento al settore applicativo indicato dalla docenza.

Dispense e materiali didattici necessari allo svolgimento dell'attività esercitativa saranno distribuiti attraverso download da sito web di supporto allo svolgimento del corso.

ATTIVITA' ESERCITATIVA:

L'analisi descrittiva ed espressiva del prodotto industriale
Analisi tipologica
Analisi morfologica
Analisi tecnologica
Analisi funzionale
Analisi estetica
Analisi ergonomica
Analisi percettiva
Presentazione collettiva delle schede di analisi e consegna finale
Il Brief: l'analisi bisogni/esigenze/requisiti e lo stato dell'arte
Presentazione delle prime proposte di brief e discussione collettiva
Il brief: consegna delle proposte e presentazione collettiva

L'attività esercitativa si svolgerà prevalentemente in aula.

Testi di riferimento	<p>Norman D. A., La caffettiera del masochista. Psicopatologia degli oggetti quotidiani, Giunti, Firenze, 1990</p> <p>Arielli E., Pensiero e progettazione. La psicologia cognitiva applicata al design e all'architettura, Bruno Mondadori, Milano, 2003.</p> <p>Salvi, S.A., Plastica, tecnologia, design, Hoepli, Milano 2001.</p> <p>Levi M. Rognoli V., Materiali per il design: espressività e sensorialità, Editore Polipress, Milano 2005.</p>
Obiettivi formativi	<p>Il corso intende fornire allo studente un primo approccio alle problematiche di progettazione del prodotto e alla conoscenza di primi strumenti di ricerca e di analisi afferenti allo sviluppo del progetto di design.</p> <p>In particolare, le attività esercitative del corso sono tese a far acquisire allo studente la conoscenza e la capacità d'applicazione degli strumenti e della metodologia del disegno industriale nonché una chiarificazione sul significato di alcuni termini e nozioni del progetto di design.</p>
Prerequisiti	nessuno
Metodi didattici	<p>lezioni ex-cathedra</p> <p>esercitazioni individuali in aula</p> <p>presentazioni e discussioni collettive sull'avanzamento dell'analisi di progetto</p>
Altre informazioni	<p>Dipartimento di Architettura, Sezione DePT</p> <p>viale Pindaro 42 - 65127 Pescara</p> <p>Lezioni: aula ed orario da definire</p> <p>Ricevimento: mercoledì, ore 14,30, previo appuntamento tramite email all'indirizzo: stefania.camplone@unich.it</p>
Modalità di verifica dell'apprendimento	<p>Il corso di Design 1 prevede diversi momenti obbligatori di verifica e valutazione in itinere e finali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazioni in itinere <ol style="list-style-type: none"> 1. consegna dell'analisi di prodotto - valutazione finale <ol style="list-style-type: none"> 1. consegna ed esposizione dell'analisi di prodotto 3. consegna e discussione critica sull'elaborato di brief
Programma esteso	<p>Corso di Design 1</p> <p>3° anno (Icar/13 – 4 Cfu)</p> <p>Prof. Stefania Camplone</p> <p>Anno accademico 2015-2016</p> <p>La disciplina del Design è stata storicamente denominata disegno industriale. Il termine anglosassone design, infatti, ha radice nel latino designare (da cui l'italiano disegno), ovvero delimitare, tracciare: con il disegno si delimita una porzione di spazio, si tracciano i contorni di una idea e, dunque, si effettua di fatto una scelta tra le tante opzioni possibili. L'accezione anglosassone di design, però, in realtà è più vicina a quella in italiano di "progetto", termine a sua volta derivante dal latino proicere (gettare in avanti). Il progetto quindi è da intendersi anche come «la prefigurazione del possibile desiderabile» (Heidegger), ove il possibile può essere prodotto soltanto riuscendo a cogliere dal contesto "ambientale" le sue linee evolutive, e il suo grado di desiderabilità può essere misurato oggettivamente solo attraverso metodi specifici.</p> <p>Come si è detto, recentemente nel nostro paese la disciplina del design è intesa come forma contratta di "industrial design". L'aggettivazione "industriale" limita l'intervento progettuale a quei prodotti, servizi e sistemi, materiali o immateriali, pensati per essere riproducibili in serie, con l'uso di sistemi, attrezzature e procedure per i quali il progetto preveda, senza possibilità di successivi aggiustamenti, tutte le condizioni tecniche relative alla loro realizzazione. E non solo. Perché il designer deve tener conto della globalità del processo che va dall'ideazione di un prodotto fino al suo consumo, ed oltre. Il design (o industrial design), quindi, si occupa di «coordinare, integrare ed articolare tutti quei fattori che, in un modo o nell'altro, partecipano al processo costitutivo della forma del prodotto. E, più</p>

precisamente, si allude tanto ai fattori relativi all'uso, alla fruizione e al consumo individuale o sociale del prodotto (fattori funzionali, simbolici o culturali) quanto a quelli relativi alla sua produzione (fattori tecnico-economici, tecnico-costruttivi, tecnico-sistemici, tecnico-produttivi e tecnico-distributivi)» (Maldonado).

Negli ultimi decenni il design ha a sua volta acquisito numerose declinazioni disciplinari: dal product design al web design, dal graphic design al visual design, dal service design al brand design, e così via.

Obiettivi del corso

Il corso, nei limiti delle possibilità imposte dalla sua durata, si pone i seguenti obiettivi:

- avviare l'allievo alla conoscenza delle tematiche riconducibili al design, nelle sue numerose declinazioni disciplinari;
- sollecitare la capacità interpretativa delle caratteristiche dei prodotti industriali;
- guidare a tradurre l'osservazione delle esigenze del target in requisiti di prodotto, anche in relazione ai differenti contesti ambientali ed ai diversi tipi di utenti.

Il corso comprende una trattazione iniziale di carattere generale. A partire da una chiarificazione sul significato di alcuni termini e nozioni, nonché sulla interdisciplinarietà del progetto di design, si propone un percorso didattico che tratteggi le tematiche e le discipline che più delle altre si relazionano con la progettazione dei prodotti industriali.

Le lezioni saranno integrate da esercitazioni volte ad avvicinare lo studente alla conoscenza di primi strumenti di ricerca e di analisi afferenti allo sviluppo del progetto di design.

I temi delle lezioni

Gli argomenti principali delle comunicazioni saranno:

evoluzione della disciplina del Design

analisi descrittiva ed espressiva di un prodotto industriale

materiali e processi produttivi del disegno industriale

il processo progettuale del design: il brief

Programma applicativo

Il corso nel suo programma applicativo si articolerà nello svolgimento di attività di analisi e ricerca che sfocerà in un documento di sintesi. Tale attività avrà il fine di sensibilizzare l'osservazione delle caratteristiche descrittive ed espressive dei prodotti industriali, anche in riferimento a specifici utenti e contesti ambientali.

In particolare, partendo da una lettura analitica (scompositiva e/o comparativa) di un prodotto, concordato con il docente e riferito ad uno specifico settore merceologico, il documento di sintesi sarà articolato in una serie di elaborati grafici e di schede di analisi. Il settore merceologico sarà comunque scelto tenendo presente l'obiettivo di coinvolgere diversi ambiti problematici che sollecitino una ricerca aperta al confronto dialettico tra diversi argomenti di studio come: tipologie e morfologie di prodotto, tecnologie produttive, riferite a materiali e processi, verifiche antropometriche e posturali, caratteristiche espressive e sensoriali dei prodotti e dei materiali con cui sono realizzati, ecc.

Bibliografia di riferimento

Norman D. A., La caffettiera del masochista. Psicopatologia degli oggetti quotidiani, Giunti, Firenze, 1990

Arielli E., Pensiero e progettazione. La psicologia cognitiva applicata al design e all'architettura, Bruno Mondadori, Milano, 2003.

Salvi, S.A., Plastica, tecnologia, design, Hoepli, Milano 2001.

Levi M. Rognoli V., Materiali per il design: espressività e sensorialità, Editore Polipress, Milano 2005.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	DI NICOLANTONIO MASSIMO	Matricola: 004510
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI763 - DESIGN 1	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2014	
CFU:	6	
Settore:	ICAR/13	
Tipo Attività:	C - Affine/Integrativa	
Anno corso:	2	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
Contenuti	<p>Il campo di applicazione progettuale</p> <p>Il programma applicativo del Corso assumerà come campo di indagine quello del design nautico. L'analisi critica del prodotto e la successiva esercitazione progettuale, avranno come campo di indagine un'imbarcazione da diporto di piccole dimensioni.</p>
Testi di riferimento	<p>BIBLIOGRAFIA</p> <p>sulla cultura del design in generale</p> <ul style="list-style-type: none">- Celaschi F., Deserti A., Design e innovazione, Carocci, Roma 2007.- De Fusco, R., Storia del design, Laterza, Roma-Bari 2006 (7° edizione).- Levi M. Rognoli V., Materiali per il design: espressività e sensorialità, Editore Polipress, Milano 2005.- Norman D., La caffettiera del masochista. Psicopatologia degli oggetti quotidiani, Giunti, Firenze 1990.- Salvi, S.A., Plastica, tecnologia, design, Hoepli, Milano 2001.- Trevisan M., Pegoraro M., Retail Design, Franco Angeli, Milano- AA VV - Storia del disegno industriale 1919-1990 Il dominio del Design - ELECTA Milano '91- VITTA M. - Il progetto della bellezza - EINAUDI Torino 2001 <p>sul design nautico</p> <ul style="list-style-type: none">- AA VV - Architetture del mare - ALINEA Firenze 1994- CREPAZ S. - Teoria e progetto di imbarcazioni a vela - ZANICHELLI, Bologna 1986- DARDI D. e PAPERINI M. Interior Yacht Design. Abitare tra cielo e acqua - ELECTA, Milano 2009- LARSSON L. e ELIASSON R. - Principles of Yacht Design - INTERNATIONAL MARINE Camden Maine, USA 1994- MARCHAJ C.A. - Teoria e pratica della vela - MURSIA, Milano 1976- VALLICELLI A. (a cura di) - Il Disegno Industriale per la Nautica - SALA ed., Pescara 1999- VALLICELLI A. (a cura di) - Design Nautico - SALA ed., Pescara 2002

- MARANO A. (a cura di) - Design e ambiente - ed. POLI.design; Milano 2004
- FOSSATI F. - Teoria dello yacht a vela - ed. POLIPRESS – Politecnico di Milano, Milano 2007
- MUSIO-SALE M. - Disegno delle imbarcazioni - Paravia, Torino 1995
- RATTI A._PIARDI S.-Materiali e tecniche innovative nel settore nautico-ed. POLI.design, Milano 2001

sui materiali

- SALVI S.A. - Plastica Tecnologia Design - HOEPLI Milano 1997
- ASHBY M. e JOHNSON K. - Materiali e Design - CASA EDITRICE AMBROSIANA Milano 2005

Ulteriori riferimenti bibliografici su tematiche specifiche saranno forniti nel corso delle lezioni.

Obiettivi formativi

Obiettivi del corso

Il Corso di Design 1 ha come finalità preliminare quella di offrire allo studente un primo inquadramento, di carattere teorico e sperimentale, degli insegnamenti del Disegno Industriale all'interno del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura. Il Corso si prefigge inoltre di fornire gli strumenti di base, analitici ed operativi, per la comprensione dei prodotti industriali e la formulazione di ipotesi progettuali (concept design) alla luce delle istanze espresse dalla società contemporanea. In particolare, intende trasmettere i "fondamenti" della disciplina, sia attraverso un approccio metodologico al processo progettuale, sia attraverso alcuni primi contributi specialistici, che aiutino a comprendere la complessità della materia e la sua natura multidimensionale.

Prerequisiti

Prerequisiti

Conoscenza di base delle tecniche di rappresentazione manuale del progetto.
Conoscenza di base dei programmi di disegno bidimensionale, disegno tridimensionale, rappresentazione del progetto, comunicazione del progetto.
Conoscenza di base della lingua inglese.

Metodi didattici

Articolazione della didattica

Gli argomenti principali delle lezioni riguarderanno: introduzione al design; introduzione al design nautico; il ruolo del designer; teorie, metodi e strumenti del progetto; il sistema progetto-prodotto-utente; il fattore umano; ergonomia nei micro-ambienti abitabili; materiali tradizionali e materiali evolutivi; polimeri e compositi plastici avanzati; i processi produttivi.

Fase I:

Analisi critica di un' imbarcazione da diporto nautico di piccola serie:

analisi preprocessuale (documento che raccoglie le riflessioni critiche di varia natura, sull'artefatto analizzato: tecnici, funzionali, fruitivi, morfologici etc.)

Fase II:

Esercitazione progettuale inerente agli argomenti trattati ed articolata in:

brief (documento che raccoglie i pre-requisiti progettuali di varia natura: tecnici, funzionali, fruitivi, morfologici etc.)

concept design (rappresentazione dell'idea base del progetto derivata dalle linee guida emergenti dall'analisi e dal brief).

Modalità di verifica dell'apprendimento

Modalità d'esame

Il Corso, oltre alle attività di laboratorio assistito in aula, prevede alcune fasi di verifica e valutazione, in itinere e finali.

Le valutazioni in itinere riguarderanno:

analisi pre-progettuale

brief

concept design

la valutazione finale, in sede d'esame atterrà alla conoscenza dei contenuti

teorici ed alla discussione critica degli elaborati progettuali prodotti durante lo svolgimento del corso.

Programma esteso

Università G. d'Annunzio di Chieti - Facoltà di Architettura di Pescara
Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura

AA 2015-2016
Corso di Design 1
2° anno (ICAR13 - 6 Cfu)

Prof. Massimo Di Nicolantonio

Definizione del campo disciplinare

Obiettivi del corso

Il Corso di Design 1 ha come finalità preliminare quella di offrire allo studente un primo inquadramento, di carattere teorico e sperimentale, degli insegnamenti del Disegno Industriale all'interno del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura. Il Corso si prefigge inoltre di fornire gli strumenti di base, analitici ed operativi, per la comprensione dei prodotti industriali e la formulazione di ipotesi progettuali (concept design) alla luce delle istanze espresse dalla società contemporanea. In particolare, intende trasmettere i "fondamenti" della disciplina, sia attraverso un approccio metodologico al processo progettuale, sia attraverso alcuni primi contributi specialistici, che aiutino a comprendere la complessità della materia e la sua natura multidimensionale.

Prerequisiti

Conoscenza di base delle tecniche di rappresentazione manuale del progetto.
Conoscenza di base dei programmi di disegno bidimensionale, disegno tridimensionale, rappresentazione del progetto, comunicazione del progetto.
Conoscenza di base della lingua inglese.

Il campo di applicazione progettuale

Il programma applicativo del Corso assumerà come campo di indagine quello del design nautico. L'analisi critica del prodotto e la successiva esercitazione progettuale, avranno come campo di indagine un'imbarcazione da diporto di piccole dimensioni.

Articolazione della didattica

Gli argomenti principali delle lezioni riguarderanno: introduzione al design; introduzione al design nautico; il ruolo del designer; teorie, metodi e strumenti del progetto; il sistema progetto-prodotto-utente; il fattore umano; ergonomia nei micro-ambienti abitabili; materiali tradizionali e materiali evolutivi; polimeri e compositi plastici avanzati; i processi produttivi.

Fase I:

Analisi critica di un' imbarcazione da diporto nautico di piccola serie:

analisi preprocessuale (documento che raccoglie le riflessioni critiche di varia natura, sull'artefatto analizzato: tecnici, funzionali, fruitivi, morfologici etc.)

Fase II:

Esercitazione progettuale inerente agli argomenti trattati ed articolata in:

brief (documento che raccoglie i pre-requisiti progettuali di varia natura: tecnici, funzionali, fruitivi, morfologici etc.)

concept design (rappresentazione dell'idea base del progetto derivata dalle linee guida emergenti dall'analisi e dal brief).

Modalità d'esame

Il Corso, oltre alle attività di laboratorio assistito in aula, prevede alcune fasi di verifica e valutazione, in itinere e finali.

Le valutazioni in itinere riguarderanno:

analisi pre-progettuale
brief
concept design

la valutazione finale, in sede d'esame atterrà alla conoscenza dei contenuti teorici ed alla discussione critica degli elaborati progettuali prodotti durante lo svolgimento del corso.

BIBLIOGRAFIA

sulla cultura del design in generale

- Celaschi F., Deserti A., Design e innovazione, Carocci, Roma 2007.
- De Fusco, R., Storia del design, Laterza, Roma-Bari 2006 (7° edizione).
- Levi M. Rognoli V., Materiali per il design: espressività e sensorialità, Editore Polipress, Milano 2005.
- Norman D., La caffettiera del masochista. Psicopatologia degli oggetti quotidiani, Giunti, Firenze 1990.
- Salvi, S.A., Plastica, tecnologia, design, Hoepli, Milano 2001.
- Trevisan M., Pegoraro M., Retail Design, Franco Angeli, Milano
- AA VV - Storia del disegno industriale 1919-1990 Il dominio del Design - ELECTA Milano '91
- VITTA M. - Il progetto della bellezza - EINAUDI Torino 2001

sul design nautico

- AA VV - Architetture del mare - ALINEA Firenze 1994
- CREPAZ S. - Teoria e progetto di imbarcazioni a vela - ZANICHELLI, Bologna 1986
- DARDI D. e PAPERINI M. Interior Yacht Design. Abitare tra cielo e acqua - ELECTA, Milano 2009
- LARSSON L. e ELIASSON R. - Principles of Yacht Design - INTERNATIONAL MARINE Camden Maine, USA 1994
- MARCHAJ C.A. - Teoria e pratica della vela - MURSIA, Milano 1976
- VALLICELLI A. (a cura di) - Il Disegno Industriale per la Nautica - SALA ed., Pescara 1999
- VALLICELLI A. (a cura di) - Design Nautico - SALA ed., Pescara 2002
- MARANO A. (a cura di) - Design e ambiente - ed. POLI.design; Milano 2004
- FOSSATI F. - Teoria dello yacht a vela - ed. POLIPRESS – Politecnico di Milano, Milano 2007
- MUSIO-SALE M. - Disegno delle imbarcazioni - Paravia, Torino 1995
- RATTI A._PIARDI S.-Materiali e tecniche innovative nel settore nautico-ed. POLI.design, Milano 2001

sui materiali

- SALVI S.A. - Plastica Tecnologia Design - HOEPLI Milano 1997
- ASHBY M. e JOHNSON K. - Materiali e Design - CASA EDITRICE AMBROSIANA Milano 2005

Ulteriori riferimenti bibliografici su tematiche specifiche saranno forniti nel corso delle lezioni.



Testi in inglese

Lingua insegnamento

italian

Contenuti

The application field of Design

The program of the course will take as the inquiry field of yacht design. The

critical analysis of the product and the subsequent design exercise, will have as field of investigation, a pleasure boat of small dimensions.

Testi di riferimento

REFERENCES

about general design culture

- Celaschi F., Deserti A., Design e innovazione, Carocci, Roma 2007.
- De Fusco, R., Storia del design, Laterza, Roma-Bari 2006 (7° edizione).
- Levi M. Rognoli V., Materiali per il design: espressività e sensorialità, Editore Polipress, Milano 2005.
- Norman D., La caffettiera del masochista. Psicopatologia degli oggetti quotidiani, Giunti, Firenze 1990.
- Salvi, S.A., Plastica, tecnologia, design, Hoepli, Milano 2001.
- Trevisan M., Pegoraro M., Retail Design, Franco Angeli, Milano
- AA VV - Storia del disegno industriale 1919-1990 Il dominio del Design - ELECTA Milano '91
- VITTA M. - Il progetto della bellezza - EINAUDI Torino 2001

about yacht design

- AA VV - Architetture del mare - ALINEA Firenze 1994
- CREPAZ S. - Teoria e progetto di imbarcazioni a vela - ZANICHELLI, Bologna 1986
- DARDI D. e PAPERINI M. Interior Yacht Design. Abitare tra cielo e acqua - ELECTA, Milano 2009
- LARSSON L. e ELIASSON R. - Principles of Yacht Design - INTERNATIONAL MARINE Camden Maine, USA 1994
- MARCHAJ C.A. - Teoria e pratica della vela - MURSIA, Milano 1976
- VALLICELLI A. (a cura di) - Il Disegno Industriale per la Nautica - SALA ed., Pescara 1999
- VALLICELLI A. (a cura di) - Design Nautico - SALA ed., Pescara 2002
- MARANO A. (a cura di) - Design e ambiente - ed. POLI.design; Milano 2004
- FOSSATI F. - Teoria dello yacht a vela - ed. POLIPRESS – Politecnico di Milano, Milano 2007
- MUSIO-SALE M. - Disegno delle imbarcazioni - Paravia, Torino 1995
- RATTI A._PIARDI S.-Materiali e tecniche innovative nel settore nautico-ed. POLI.design, Milano 2001

about materials and processes

- SALVI S.A. - Plastica Tecnologia Design - HOEPLI Milano 1997
- ASHBY M. e JOHNSON K. - Materiali e Design - CASA EDITRICE AMBROSIANA Milano 2005

Further references on specific issues will be provided during the lessons.

Obiettivi formativi

Objectives of the course

The Design course preliminary purpose is to offer the students an initial theoretical and experimental framework, of the teachings of the Industrial Design in the Master Degree in Architecture. The course also aims to provide the basic tools, analytical and operational purposes, for understanding the industrial products and the formulation of the project ideas (concept design) in the light of the needs expressed by contemporary society. In particular, the course intends to convey the "fundamentals" of the discipline, either through a methodological approach to the design process, through some early specialist contributions, which can help the student to understand the complexity of the matter and its multidimensional nature.

Prerequisiti

Pre-requirements

Basic knowledge of manual representation techniques of the project.
Basic knowledge of the programs of 2-dimensional drawing, 3-dimensional design, representation, project communication programs.

Basic knowledge of english language.

Metodi didattici

Teaching methods

The main topics of the lectures will cover: introduction to the yacht design; the role of the designer; theories, methods and tools of project; system project-product-user; the human factor; ergonomics in micro-habitable environments; traditional materials and material evolution; polymers and advanced composite plastics; production processes.

Step I:

Critical analysis of a small series pleasure boat.

Step II:

Exercise design inherent to the topics discussed and articulated in:
brief (document containing the pre-design requirements of various kinds: technical, functional, fruition, morphological etc.)
concept design (representation of the idea behind the project is derived from the guidelines emerging from the analysis and the brief).

Modalità di verifica dell'apprendimento

Examination methods

The course, in addition to laboratory activities with tutors, provides many steps of testing and evaluation, during the course and final evaluation.

The ongoing evaluation will cover:

pre-design analysis of a pleasure craft.

brief

concept design

the final assessment, on examination adhere to critical discussion of the design documents produced during the course.

Programma esteso

University G. d'Annunzio - Architectural Department

Master degree in Architecture

AA 2015-2016

Design 1 course

2° year (ICAR13 - 6 Cfu)

Prof. Massimo Di Nicolantonio

Discipline definition

Design relates to the theories, methods, techniques and tools of the industrial product project, in its building, technology, functional, formal characters, modalities of use and relations established with the socio-cultural and technical-productive context. Design embraces therefore multiple issues ranging from the product design, to its consumption, its disposal by placing its field of action in an area of interaction between morphological, technological and sociological spheres. Yacht design is framed as one of the possible areas of research of this discipline.

Objectives of the course

The Design course preliminary purpose is to offer the students an initial theoretical and experimental framework, of the teachings of the Industrial Design in the Master Degree in Architecture. The course also aims to provide the basic tools, analytical and operational purposes, for understanding the industrial products and the formulation of the project ideas (concept design) in the light of the needs expressed by contemporary society. In particular, the course intends to convey the "fundamentals" of the discipline, either through a methodological approach to the design process, through some early specialist contributions, which can help the student to understand the complexity of the matter and its multidimensional nature.

The application field of Design

The program of the course will take as the inquiry field of yacht design. The critical analysis of the product and the subsequent design exercise, will have as field of investigation, a pleasure boat of small dimensions.

Pre-requirements

Basic knowledge of manual representation techniques of the project.
Basic knowledge of the programs of 2-dimensional drawing, 3-dimensional design, representation, project communication programs.
Basic knowledge of english language.

Teaching methods

The main topics of the lectures will cover: introduction to the yacht design; the role of the designer; theories, methods and tools of project; system project-product-user; the human factor; ergonomics in micro-habitable environments; traditional materials and material evolution; polymers and advanced composite plastics; production processes.

Step I:

Critical analysis of a small series pleasure boat.

Step II:

Exercise design inherent to the topics discussed and articulated in:
brief (document containing the pre-design requirements of various kinds: technical, functional, fruition, morphological etc.)
concept design (representation of the idea behind the project is derived from the guidelines emerging from the analysis and the brief).

Examination methods

The course, in addition to laboratory activities with tutors, provides many steps of testing and evaluation, during the course and final evaluation.

The ongoing evaluation will cover:
pre-design analysis of a pleasure craft.
brief
concept design

the final assessment, on examination adhere to critical discussion of the design documents produced during the course.

REFERENCES

about general design culture

- Celaschi F., Deserti A., Design e innovazione, Carocci, Roma 2007.
- De Fusco, R., Storia del design, Laterza, Roma-Bari 2006 (7° edizione).
- Levi M. Rognoli V., Materiali per il design: espressività e sensorialità, Editore Polipress, Milano 2005.
- Norman D., La caffettiera del masochista. Psicopatologia degli oggetti quotidiani, Giunti, Firenze 1990.
- Salvi, S.A., Plastica, tecnologia, design, Hoepli, Milano 2001.
- Trevisan M., Pegoraro M., Retail Design, Franco Angeli, Milano
- AA VV - Storia del disegno industriale 1919-1990 Il dominio del Design - ELECTA Milano '91
- VITTA M. - Il progetto della bellezza - EINAUDI Torino 2001

about yacht design

- AA VV - Architetture del mare - ALINEA Firenze 1994
- CREPAZ S. - Teoria e progetto di imbarcazioni a vela - ZANICHELLI, Bologna 1986
- DARDI D. e PAPERINI M. Interior Yacht Design. Abitare tra cielo e acqua - ELECTA, Milano 2009
- LARSSON L. e ELIASSON R. - Principles of Yacht Design - INTERNATIONAL MARINE Camden Maine, USA 1994
- MARCHAJ C.A. - Teoria e pratica della vela - MURSIA, Milano 1976

- VALLICELLI A. (a cura di) - Il Disegno Industriale per la Nautica - SALA ed., Pescara 1999
- VALLICELLI A. (a cura di) - Design Nautico - SALA ed., Pescara 2002
- MARANO A. (a cura di) - Design e ambiente - ed. POLI.design; Milano 2004
- FOSSATI F. - Teoria dello yacht a vela - ed. POLIPRESS – Politecnico di Milano, Milano 2007
- MUSIO-SALE M. - Disegno delle imbarcazioni - Paravia, Torino 1995
- RATTI A._PIARDI S.-Materiali e tecniche innovative nel settore nautico-ed. POLI.design, Milano 2001

about materials and processes

- SALVI S.A. - Plastica Tecnologia Design - HOEPLI Milano 1997
- ASHBY M. e JOHNSON K. - Materiali e Design - CASA EDITRICE AMBROSIANA Milano 2005

Further references on specific issues will be provided during the lessons.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	VALLICELLI Andrea	Matricola:	001502
Anno offerta:	2015/2016		
Insegnamento:	AI218 - DESIGN 2		
Corso di studio:	700M - Architettura		
Anno regolamento:	2012		
CFU:	8		
Settore:	ICAR/13		
Tipo Attività:	C - Affine/Integrativa		
Anno corso:	4		
Periodo:	Primo Semestre		
Sede:	PESCARA		



Testi in italiano

Lingua insegnamento

italiano

Contenuti

Definizione del campo disciplinare

Il design attiene alle teorie, ai metodi, alle tecniche ed agli strumenti del progetto del prodotto industriale nei suoi caratteri tecnologico-costruttivi, funzionali, formali e d'uso ed alle relazioni che esso instaura con il contesto socio-culturale e tecnico-produttivo. Il Design abbraccia pertanto molteplici problematiche che vanno dall'ideazione di un prodotto, al suo consumo, alla sua dismissione collocando il suo campo di azione in un'area di interazione tra le sfere morfologica, tecnologica e sociologica. Il "Design nautico" si inquadra come uno dei possibili ambiti di ricerca di questa disciplina.

Testi di riferimento

BIBLIOGRAFIA

sulla cultura del design in generale

- Celaschi F., Deserti A., Design e innovazione, Carocci, Roma 2007.
- De Fusco, R., Storia del design, Laterza, Roma-Bari 2006 (7° edizione).
- Levi M. Rognoli V., Materiali per il design: espressività e sensorialità, Editore Polipress, Milano 2005.
- Norman D., La caffettiera del masochista. Psicopatologia degli oggetti quotidiani, Giunti, Firenze 1990.
- Salvi, S.A., Plastica, tecnologia, design, Hoepli, Milano 2001.
- Trevisan M., Pegoraro M., Retail Design, Franco Angeli, Milano
- AA VV - Storia del disegno industriale 1919-1990 Il dominio del Design - ELECTA Milano '91
- VITTA M. - Il progetto della bellezza - EINAUDI Torino 2001

sul design nautico

- AA VV - Architetture del mare - ALINEA Firenze 1994
- CREPAZ S. - Teoria e progetto di imbarcazioni a vela - ZANICHELLI, Bologna 1986
- DARDI D. e PAPERINI M. Interior Yacht Design. Abitare tra cielo e acqua - ELECTA, Milano 2009
- LARSSON L. e ELIASSON R. - Principles of Yacht Design - INTERNATIONAL MARINE Camden Maine, USA 1994

- MARCHAJ C.A. - Teoria e pratica della vela - MURSIA, Milano 1976
- VALLICELLI A. (a cura di) - Il Disegno Industriale per la Nautica - SALA ed., Pescara 1999
- VALLICELLI A. (a cura di) - Design Nautico - SALA ed., Pescara 2002
- MARANO A. (a cura di) - Design e ambiente - ed. POLI.design; Milano 2004
- FOSSATI F. - Teoria dello yacht a vela - ed. POLIPRESS – Politecnico di Milano, Milano 2007
- MUSIO-SALE M. - Disegno delle imbarcazioni - Paravia, Torino 1995
- RATTI A._PIARDI S.-Materiali e tecniche innovative nel settore nautico-ed. POLI.design, Milano 2001

sui materiali

- SALVI S.A. - Plastica Tecnologia Design - HOEPLI Milano 1997
- ASHBY M. e JOHNSON K. - Materiali e Design - CASA EDITRICE AMBROSIANA Milano 2005

Ulteriori riferimenti bibliografici su tematiche specifiche saranno forniti nel corso delle lezioni.

Obiettivi formativi

Obiettivi del corso

Il Corso di Design 2a ha come finalità preliminare quella di offrire allo studente un primo inquadramento, di carattere teorico e sperimentale, degli insegnamenti del Disegno Industriale all'interno del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura. Il Corso si prefigge inoltre di fornire gli strumenti di base, analitici ed operativi, per la comprensione dei prodotti industriali e la formulazione di ipotesi progettuali (concept design) alla luce delle istanze espresse dalla società contemporanea. In particolare, intende trasmettere i "fondamenti" della disciplina, sia attraverso un approccio metodologico al processo progettuale, sia attraverso alcuni primi contributi specialistici, che aiutino a comprendere la complessità della materia e la sua natura multidimensionale.

Prerequisiti

Prerequisiti

Conoscenza delle tecniche di rappresentazione manuale del progetto.
Conoscenza dei programmi di disegno bidimensionale, disegno tridimensionale, rappresentazione del progetto, comunicazione del progetto.
Conoscenza della lingua inglese.

Metodi didattici

Articolazione della didattica

Gli argomenti principali delle lezioni riguarderanno: introduzione al design nautico; il ruolo del designer; teorie, metodi e strumenti del progetto; il sistema progetto-prodotto-utente; il fattore umano; ergonomia nei micro-ambienti abitabili; materiali tradizionali e materiali evolutivi; polimeri e compositi plastici avanzati; i processi produttivi.

Fase I:

Analisi critica di un' imbarcazione a motore di 115 piedi.

Fase II:

Esercitazione progettuale inerente agli argomenti trattati ed articolata in:
brief (documento che raccoglie i pre-requisiti progettuali di varia natura: tecnici, funzionali, fruitivi, morfologici etc.)
concept design (rappresentazione dell'idea base del progetto derivata dalle linee guida emergenti dall'analisi e dal brief).
progetto (rappresentazione grafica delle soluzioni progettuali proposte e successive verifiche).

Modalità di verifica dell'apprendimento

Modalità d'esame

Il Corso, oltre alle attività di laboratorio assistito in aula, prevede alcune fasi di verifica e valutazione, in itinere e finali.
Le valutazioni in itinere riguarderanno:

analisi pre-progettuale (analisi grafica di una imbarcazione a motore di 115 piedi).
concept design
progetto

La valutazione finale, in sede d'esame atterrà alla discussione critica degli elaborati progettuali prodotti durante lo svolgimento del corso.

Programma esteso

Università G. d'Annunzio di Chieti - Dipartimento di Architettura
Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura

AA 2015-2016
Corso di Design 2a
4° anno (ICAR13 - 8 Cfu)

prof. Andrea Vallicelli

Definizione del campo disciplinare

Il design attinge alle teorie, ai metodi, alle tecniche ed agli strumenti del progetto del prodotto industriale nei suoi caratteri tecnologico-costruttivi, funzionali, formali e d'uso ed alle relazioni che esso instaura con il contesto socio-culturale e tecnico-produttivo. Il Design abbraccia pertanto molteplici problematiche che vanno dall'ideazione di un prodotto, al suo consumo, alla sua dismissione collocando il suo campo di azione in un'area di interazione tra le sfere morfologica, tecnologica e sociologica. Il "Design nautico" si inquadra come uno dei possibili ambiti di ricerca di questa disciplina.

Obiettivi del corso

Il Corso di Design 2a ha come finalità preliminare quella di offrire allo studente un primo inquadramento, di carattere teorico e sperimentale, degli insegnamenti del Disegno Industriale all'interno del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura. Il Corso si prefigge inoltre di fornire gli strumenti di base, analitici ed operativi, per la comprensione dei prodotti industriali e la formulazione di ipotesi progettuali (concept design) alla luce delle istanze espresse dalla società contemporanea. In particolare, intende trasmettere i "fondamenti" della disciplina, sia attraverso un approccio metodologico al processo progettuale, sia attraverso alcuni primi contributi specialistici, che aiutino a comprendere la complessità della materia e la sua natura multidimensionale.

Il campo di applicazione progettuale

Il programma applicativo del Corso assumerà come campo di indagine quello del design nautico, con particolare riferimento all'interior yacht design. L'analisi critica del prodotto e le successive esercitazioni progettuali, avranno come campo di indagine un'imbarcazione a motore di 115 piedi.

Prerequisiti

Conoscenza delle tecniche di rappresentazione manuale del progetto.
Conoscenza dei programmi di disegno bidimensionale, disegno tridimensionale, rappresentazione del progetto, comunicazione del progetto.
Conoscenza della lingua inglese.

Articolazione della didattica

Gli argomenti principali delle lezioni riguarderanno: introduzione al design nautico; il ruolo del designer; teorie, metodi e strumenti del progetto; il sistema progetto-prodotto-utente; il fattore umano; ergonomia nei micro-ambienti abitabili; materiali tradizionali e materiali evolutivi; polimeri e compositi plastici avanzati; i processi produttivi.

Fase I:

Analisi critica di un'imbarcazione a motore di 115 piedi.

Fase II:

Esercitazione progettuale inerente agli argomenti trattati ed articolata in:
brief (documento che raccoglie i pre-requisiti progettuali di varia natura: tecnici, funzionali, fruitivi, morfologici etc.)
concept design (rappresentazione dell'idea base del progetto derivata dalle linee guida emergenti dall'analisi e dal brief).
progetto (rappresentazione grafica delle soluzioni progettuali proposte e

successive verifiche).

Modalità d'esame

Il Corso, oltre alle attività di laboratorio assistito in aula, prevede alcune fasi di verifica e valutazione, in itinere e finali.

Le valutazioni in itinere riguarderanno:

analisi pre-progettuale (analisi grafica di una imbarcazione a motore di 115 piedi).
concept design
progetto

La valutazione finale, in sede d'esame atterrà alla discussione critica degli elaborati progettuali prodotti durante lo svolgimento del corso.

BIBLIOGRAFIA

sulla cultura del design in generale

- Celaschi F., Deserti A., Design e innovazione, Carocci, Roma 2007.
- De Fusco, R., Storia del design, Laterza, Roma-Bari 2006 (7° edizione).
- Levi M. Rognoli V., Materiali per il design: espressività e sensorialità, Editore Polipress, Milano 2005.
- Norman D., La caffettiera del masochista. Psicopatologia degli oggetti quotidiani, Giunti, Firenze 1990.
- Salvi, S.A., Plastica, tecnologia, design, Hoepli, Milano 2001.
- Trevisan M., Pegoraro M., Retail Design, Franco Angeli, Milano
- AA VV - Storia del disegno industriale 1919-1990 Il dominio del Design - ELECTA Milano '91
- VITTA M. - Il progetto della bellezza - EINAUDI Torino 2001

sul design nautico

- AA VV - Architetture del mare - ALINEA Firenze 1994
- CREPAZ S. - Teoria e progetto di imbarcazioni a vela - ZANICHELLI, Bologna 1986
- DARDI D. e PAPERINI M. Interior Yacht Design. Abitare tra cielo e acqua - ELECTA, Milano 2009
- LARSSON L. e ELIASSON R. - Principles of Yacht Design - INTERNATIONAL MARINE Camden Maine, USA 1994
- MARCHAJ C.A. - Teoria e pratica della vela - MURSIA, Milano 1976
- VALLICELLI A. (a cura di) - Il Disegno Industriale per la Nautica - SALA ed., Pescara 1999
- VALLICELLI A. (a cura di) - Design Nautico - SALA ed., Pescara 2002
- MARANO A. (a cura di) - Design e ambiente - ed. POLI.design; Milano 2004
- FOSSATI F. - Teoria dello yacht a vela - ed. POLIPRESS – Politecnico di Milano, Milano 2007
- MUSIO-SALE M. - Disegno delle imbarcazioni - Paravia, Torino 1995
- RATTI A._PIARDI S.-Materiali e tecniche innovative nel settore nautico-ed. POLI.design, Milano 2001

sui materiali

- SALVI S.A. - Plastica Tecnologia Design - HOEPLI Milano 1997
- ASHBY M. e JOHNSON K. - Materiali e Design - CASA EDITRICE AMBROSIANA Milano 2005

Ulteriori riferimenti bibliografici su tematiche specifiche saranno forniti nel corso delle lezioni.

Testi del Syllabus

Resp. Did. **MARANO Antonio**

Matricola: **000789**

Anno offerta: **2015/2016**

Insegnamento: **AI218 - DESIGN 2**

Corso di studio: **700M - Architettura**

Anno regolamento: **2012**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/13**

Tipo Attività: **C - Affine/Integrativa**

Anno corso: **4**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento

italiano

Contenuti

Ambito tematico e ciclo delle lezioni

Nel quadro di una crescente attenzione socioeconomica ai problemi dell'energia e degli impatti ambientali delle attività umane, il design è impegnato nella ricerca di una nuova generazione di prodotti sostenibili, tenendo conto delle possibili implicazioni ambientali connesse a tutte le fasi del ciclo di vita di un prodotto (dalla produzione alla dismissione), e di minimizzarne gli effetti negativi. Nel corso sarà affrontato l'ambito tematico dell'ecodesign con un ciclo di lezioni ex-cathedra sui temi: lo sviluppo sostenibile e l'evoluzione della sostenibilità nel design; il concetto e la progettazione del ciclo di vita (Life Cycle Design); le strategie per lo sviluppo di prodotti a basso impatto: minimizzazione delle risorse, scelta di risorse a basso impatto ambientale, ottimizzazione della vita dei prodotti, estensione della vita dei materiali, facilitazione del disassemblaggio; il design di sistema per l'eco-efficienza; i metodi di progettazione e analisi dell'impatto ambientale dei prodotti (Life Cycle Assessment); soluzioni ed idee per la città sostenibile.

Il campo di applicazione

Con la crisi energetica e la crisi provocata dal riscaldamento globale, si passa dalla seconda alla terza rivoluzione industriale del green business, basata sull'innovazione tecnologica nei settori strategici delle fonti rinnovabili, dell'idrogeno e delle reti intelligenti. In questo scenario, anche l'edilizia avanzata e il design diventano tasselli importanti nella gestione e nel risparmio del consumo delle risorse ambientali. In particolare, l'esercitazione prevede l'applicazione del Life Cycle Design sul campo di ricerca e sperimentazione del Solar design per la definizione di nuovi concept ad alta qualità ambientale che utilizzino le risorse rinnovabili come specifico criterio di sostenibilità.

Testi di riferimento

Manzini, E., Vezzoli, C., Design per la sostenibilità ambientale, Zanichelli, Bologna 2007
- Manzini, E., Jégou, F., Quotidiano sostenibile. Scenari di vita urbana, Edizioni Ambiente, Milano 2003
- Marano A., Design solare, Gangemi editore, Roma 2012
- Pietroni, L., Eco-materiali ed eco-prodotti "made in Italy", Edizioni Kappa, Roma 2004

Obiettivi formativi	Il corso intende accrescere le sensibilità alla tematica ambientale e fornire una formazione specialistica nell'ambito del disegno industriale per sviluppare prodotti ambientalmente sostenibili.
Prerequisiti	design 1
Metodi didattici	<p>Le fasi del lavoro progettuale Sarà svolta un'esperienza di pratica del design che consiste in tre fasi successive e correlate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricerca preliminare ed elaborazione del Brief di progetto - definizione del Concept di prodotto - sviluppo del Progetto attraverso gli elaborati e la modellazione computerizzata.
Altre informazioni	<p>Elaborati da produrre Ad ogni studente è richiesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elaborazione di n. 6 tavole A3 orizzontale (0. copertina - 1. brief di progetto – 2. concept di prodotto – 3. descrizione geometrico-dimensionale 2D – 4. descrizione tecnologica 2D – 5. renderizzazioni 3D del progetto), dotate di cartiglio identificativo dello studente, del corso e del progetto. - la presentazione video del lavoro svolto. <p>La fase del Brief può essere condotta anche in gruppo di due/tre studenti. Le fasi successive di Concept e Sviluppo del progetto, invece, saranno svolte individualmente.</p>
Modalità di verifica dell'apprendimento	<p>Modalità di verifica dell'apprendimento Il corso di Design 2B prevede diversi momenti obbligatori di verifica e valutazione in itinere e finali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazioni in itinere <ol style="list-style-type: none"> 1. consegna del Brief di progetto 2. consegna del Concept di prodotto 3. test di verifica dell'apprendimento delle lezioni teoriche - valutazione finale <ol style="list-style-type: none"> 1. presentazione video del lavoro svolto 2. consegna ed esposizione del Progetto 3. discussione critica sui risultati ottenuti <p>La valutazione finale in seduta d'esame tiene conto delle valutazioni intermedie.</p>
Programma esteso	<p>Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara Facoltà di Architettura Corso di Laurea magistrale quinquennale a ciclo unico in Architettura</p> <p>PROGRAMMA Corso di Design 2B (Icar/13 - 8 Cfu - 4° anno – a.a. 2013-14 – 2° semestre)</p> <p>SOLAR DESIGN prof. Antonio Marano, a.marano@unich.it arch. Alessio D'Onofrio, alessio.donofrio@tin.it (cultore della materia)</p> <p>sito del corso: http://design2b.altervista.org</p> <p>Obiettivi formativi Il corso intende accrescere le sensibilità alla tematica ambientale e fornire una formazione specialistica nell'ambito del disegno industriale per sviluppare prodotti ambientalmente sostenibili.</p> <p>Ambito tematico e ciclo delle lezioni Nel quadro di una crescente attenzione socioeconomica ai problemi dell'energia e degli impatti ambientali delle attività umane, il design è impegnato nella ricerca di una nuova generazione di prodotti sostenibili, tenendo conto delle possibili implicazioni ambientali connesse a tutte le fasi</p>

del ciclo di vita di un prodotto (dalla produzione alla dismissione), e di minimizzarne gli effetti negativi. Nel corso sarà affrontato l'ambito tematico dell'ecodesign con un ciclo di lezioni ex-cathedra sui temi: lo sviluppo sostenibile e l'evoluzione della sostenibilità nel design; il concetto e la progettazione del ciclo di vita (Life Cycle Design); le strategie per lo sviluppo di prodotti a basso impatto: minimizzazione delle risorse, scelta di risorse a basso impatto ambientale, ottimizzazione della vita dei prodotti, estensione della vita dei materiali, facilitazione del disassemblaggio; il design di sistema per l'eco-efficienza; i metodi di progettazione e analisi dell'impatto ambientale dei prodotti (Life Cycle Assessment); soluzioni ed idee per la città sostenibile.

Il campo di applicazione

Con la crisi energetica e la crisi provocata dal riscaldamento globale, si passa dalla seconda alla terza rivoluzione industriale del green business, basata sull'innovazione tecnologica nei settori strategici delle fonti rinnovabili, dell'idrogeno e delle reti intelligenti. In questo scenario, anche l'edilizia avanzata e il design diventano tasselli importanti nella gestione e nel risparmio del consumo delle risorse ambientali. In particolare, l'esercitazione prevede l'applicazione del Life Cycle Design sul campo di ricerca e sperimentazione del Solar design per la definizione di nuovi concept ad alta qualità ambientale che utilizzino le risorse rinnovabili come specifico criterio di sostenibilità.

Le fasi del lavoro progettuale

Sarà svolta un'esperienza di pratica del design che consiste in tre fasi successive e correlate:

- ricerca preliminare ed elaborazione del Brief di progetto
- definizione del Concept di prodotto
- sviluppo del Progetto attraverso gli elaborati e la modellazione computerizzata.

Elaborati da produrre

Ad ogni studente è richiesto:

- l'elaborazione di n. 6 tavole A3 orizzontale (0. copertina - 1. brief di progetto – 2. concept di prodotto – 3. descrizione geometrico-dimensionale 2D – 4. descrizione tecnologica 2D – 5. renderizzazioni 3D del progetto), dotate di cartiglio identificativo dello studente, del corso e del progetto.
- la presentazione video del lavoro svolto.

La fase del Brief può essere condotta anche in gruppo di due/tre studenti. Le fasi successive di Concept e Sviluppo del progetto, invece, saranno svolte individualmente.

Bibliografia

- Manzini, E., Vezzoli, C., Design per la sostenibilità ambientale, Zanichelli, Bologna 2007
- Manzini, E., Jégou, F., Quotidiano sostenibile. Scenari di vita urbana, Edizioni Ambiente, Milano 2003
- Marano A., Design solare, Gangemi editore, Roma 2012
- Pietroni, L., Eco-materiali ed eco-prodotti "made in Italy", Edizioni Kappa, Roma 2004

Modalità di verifica dell'apprendimento

Il corso di Design 2B prevede diversi momenti obbligatori di verifica e valutazione in itinere e finali:

- valutazioni in itinere
 1. consegna del Brief di progetto
 2. consegna del Concept di prodotto
 3. test di verifica dell'apprendimento delle lezioni teoriche
- valutazione finale
 1. presentazione video del lavoro svolto
 2. consegna ed esposizione del Progetto
 3. discussione critica sui risultati ottenuti

La valutazione finale in seduta d'esame tiene conto delle valutazioni intermedie.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	DI BUCCHIANICO Giuseppe	Matricola: 001926
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI218 - DESIGN 2	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2012	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/13	
Tipo Attività:	C - Affine/Integrativa	
Anno corso:	4	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	<p>Il Corso si articola in lezioni ex cathedra ed attività esercitative sui seguenti argomenti:</p> <p>LEZIONI EX-CATHEDRA: Presentazione del corso e del tema d'anno: il Design for All Chiarimenti disciplinari: DfA, Universal Design e Inclusive Design Chiarimenti concettuali: disabilità, accessibilità e DfA Evoluzione dell'approccio ergonomico nel design: lo User Centred Design, l'ergonomia olistica e l'"inclusività" del DfA L'individuazione del target DfA nelle fasi metaprogettuale e progettuale Metodologia del progetto di design: brief, concept e progetto Scenari di progetto e innovazione: dossier mercato e ricerche blue sky Ergonomia design e innovazione: strumenti e metodi di validazione del progetto L'analisi di compiti e posture: i metodi Owas e Hta Le verifiche antropometriche I principi dell'Universal Design Le valutazioni di usabilità del prodotto: principi, strumenti e metodi Emotional design: valutare la gradevolezza</p> <p>Le lezioni saranno supportate da una serie di incontri con studiosi ed attori del processo progettuale, con particolare riferimento alla tematica dell'anno ed al settore applicativo indicato; Saranno inoltre presentati "casi di studio" esemplificativi della complessità dell'azione progettuale. Dispense e materiali didattici necessari allo svolgimento dell'attività esercitativa saranno distribuiti attraverso download da sito web di supporto allo svolgimento del corso.</p> <p>ATTIVITA' ESERCITATIVA: I campi di applicazione del progetto Il dossier-mercato e la ricerca blue sky: presentazione delle proposte e discussione collettiva L'individuazione del Target di progetto Il Brief: l'analisi bisogni/esigenze/requisiti e lo stato dell'arte Presentazione delle prime proposte di brief e discussione collettiva</p>

Il brief: consegna delle proposte e presentazione collettiva
Il concept: presentazione delle proposte e discussione collettiva
La validazione ergonomica del progetto
Lo sviluppo del progetto
Consegna e presentazione collettiva finale dei progetti

L'attività esercitativa si svolgerà prevalentemente in aula.

Testi di riferimento

- Accolla, A., Design for All. Il progetto per l'individuo reale, Franco Angeli, Milano, 2009
- Bandini Buti, L., Ergonomia olistica. Il progetto per la variabilità umana, Franco Angeli, Milano, 2008
- Celaschi F., Deserti A., Design e innovazione. Strumenti e pratiche per la ricerca applicata, Carocci, Roma, 2007
- Dreyfuss H., Le misure dell'uomo e della donna. Dati di riferimento per il progetto, BE-MA, Milano, 1994
- Jordan, P. W., Designing Pleasurable Products. An Introduction to the New Human Factors, Taylor & Francis, Londra, 2000
- Manzini, E., Jégou, F., Quotidiano sostenibile. Scenari di vita urbana, Edizioni Ambiente, Milano 2003
- Norman, D. A., La caffettiera del masochista, Giunti, Firenze, 1997
- Norman, D.A., Emotional design, Apogeo, Milano, 2004
- Pheasant, S., Bodyspace. Anthropometry, Ergonomics and the Design of Work, Taylor & Francis, Londra, 1986 (2nd ed. 2001)

Obiettivi formativi

LEZIONI EX CATHEDRA:

Il corso intende fornire allo studente un approfondimento delle problematiche di progettazione del prodotto e della sperimentazione di sistemi complessi di prodotti industriali, con particolare riferimento alla tematica ed all'approccio progettuale del Design for All .

ATTIVITA' ESERCITATIVE:

Le attività esercitative del corso sono tese a far acquisire allo studente la conoscenza e la capacità d'applicazione degli strumenti e metodi messi a punto dalla disciplina del design e dalle ricerche ergonomiche per sviluppare prodotti ad elevata inclusività sociale e che valorizzino la diversità tra gli individui.

Prerequisiti

Design 1

Metodi didattici

lezioni ex-cathedra
esercitazioni individuali in aula
presentazioni e discussioni collettive sull'avanzamento del progetto.

Altre informazioni

Dipartimento di Architettura, Sezione DePT
viale Pindaro 42 - 65127 Pescara
Lezioni: aula ed orari da definire
Ricevimento: mercoledì, ore 14,30, previo appuntamento tramite email all'indirizzo: pepetto@unich.it

Modalità di verifica dell'apprendimento

Il corso di Design 2C prevede diversi momenti obbligatori di verifica e valutazione in itinere e finali:

- valutazioni in itinere
 1. consegna del Brief di progetto
 2. consegna del Concept
 3. test di verifica dell'apprendimento delle lezioni teoriche
 4. consegna della verifica ergonomica della proposta progettuale
 5. consegna del Progetto
- valutazione finale
 1. esposizione del Progetto
 2. discussione critica sui risultati ottenuti

Programma esteso

Corso di Design 2C
(Icar/13 - 8 Cfu - 4° anno – a.a. 2015-16 – 2° semestre)
"DESIGN FOR ALL"

prof. Giuseppe Di Bucchianico

Il Design for All è il design per la diversità umana, l'inclusione sociale e l'

uguaglianza. «Lo scopo del Design for All è facilitare per tutti le pari opportunità di partecipazione in ogni aspetto della società. Per realizzare lo scopo, l'ambiente costruito, gli oggetti quotidiani, i servizi, la cultura e le informazioni (in breve, ogni cosa progettata e realizzata da persone perché altri la utilizzino) deve essere accessibile, comoda da usare per ognuno nella società e capace di rispondere all'evoluzione della diversità umana» (tratto dalla Dichiarazione dell'EIDD - European Institute for Design and Disability, approvata a Stoccolma il 9 maggio 2004).

Il Design for All propone un approccio olistico ed innovativo alla progettazione, che tenga conto sia dei limiti fisici, fisiologici e biologici dell'uomo, sia della relazione tra il progettato e la memoria individuale e collettiva, dei modelli di comportamento e delle emozioni, desideri ed aspirazioni dell'individuo. Il Design for All, pertanto, non si rivolge solo all'utenza con disabilità, ma si estende a tutti i tipi di utenza: adulti, bambini, donne in

gravidanza, obesi, anziani, ecc. Ciò costituisce una sfida creativa ed etica per ogni progettista, imprenditore, amministratore pubblico e leader politico, ponendo come obiettivo principale della progettazione il tema dell'inclusione sociale dell'individuo e dell'eliminazione di tutte le fonti, fisiche e psicologiche, che creano disparità sociale.

Obiettivo

A partire dalle fasi tipiche del processo progettuale del design, che passa attraverso la definizione dello scenario (quadro dei vincoli e delle opportunità d'innovazione), del brief, del concept e del progetto, il corso intende accrescere le sensibilità alla tematica ergonomica e del design "inclusivo" e fornire una formazione specialistica nell'ambito del disegno industriale per sviluppare prodotti accessibili ed emozionali.

In particolare, nel quadro di una crescente sensibilità ed attenzione socioeconomica sia ai temi della accessibilità e dell'inclusività, che a quelli della personalizzazione e degli aspetti emozionali dei prodotti, nel corso sarà affrontato l'ambito progettuale del Design for All, con un ciclo di lezioni ex-cathedra sui temi: evoluzione dell'approccio ergonomico nel design: dallo User-Centred-Design al Design for All; documenti fondativi e principi del Design for All; l'approccio partecipativo al progetto inclusivo; strumenti e metodi di validazione ergonomica del progetto (verifiche antropometriche, analisi di compiti e posture, valutazioni di usabilità e gradevolezza); principi dello Universal design.

Campo di applicazione

Con la dichiarazione di Stoccolma, si è passati da una fase di sensibilizzazione sociale e culturale sulle tematiche del Design for All ad una fase più operativa di definizione degli strumenti e metodi operativi che consentono al designer di confrontarsi in maniera consapevole con i temi dell'inclusività, anche in chiave senso-percettiva ed emozionale, del progetto. Il design, pertanto, è impegnato nella ricerca di una nuova generazione di prodotti "inclusivi" che siano usabili ed incontrino il soddisfacimento delle necessità e dei desideri del più ampio ventaglio di utenti.

In particolare, rispetto ad alcuni specifici campi di ricerca e sperimentazione che saranno indicati dalla docenza all'inizio del corso, l'esercitazione prevede l'applicazione dei più recenti concetti, metodi e strumenti propri del Design for All, con l'obiettivo di definire nuovi concept ad alta qualità "fruitiva" che utilizzino l'inclusività come specifico criterio di validazione del progetto.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	CIVITARESE MATTEUCCI STEFANO	Matricola: 002454
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI501 - DIRITTO URBANISTICO (taf B)	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2011	
CFU:	4	
Settore:	IUS/10	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	5	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
Contenuti	Il Piano Regolatore Generale - i Piani attuativi - Le varianti urbanistiche - Il permesso di costruire - le vicende del permesso di costruire - la perequazione urbanistica - gli accordi sostitutivi di provvedimento - gli scambi urbanistici - trasferimento di diritti edificatori - rimedi giurisdizionali
Testi di riferimento	S. Civitarese, Introduzione breve al diritto amministrativo, 2015, dispensa reperibile sul sito www.stefanocivitarese.eu S. Civitarese, P. Urbani, DIRITTO URBANISTICO ,V ED., Giappichelli, 2013, a esclusione del capitolo I Lettura consigliata: Urbani, P. URBANISTICA SOLIDALE, Bollati Boringhieri, 2011, 1-230
Obiettivi formativi	Il corso è rivolto ad approfondire gli aspetti del diritto amministrativo legati all'urbanistica ed all'edilizia alla luce della riforma del titolo V della Costituzione che ha inserito la materia "governo del territorio" tra le competenze concorrenti Stato-Regioni. Durante il corso verrà data particolare enfasi alla "nuova" urbanistica e cioè ai nuovi istituti fondati sugli accordi pubblico-privato e sui concetti di redistribuzione, solidarietà e perequazione urbanistica.
Prerequisiti	normali propeudicità
Metodi didattici	-didattica frontale -lavori di gruppo
Modalità di verifica dell'apprendimento	prova orale preceduta da eventuali prove scritte per i frequentanti

Programma esteso

- 1 - Il Piano Regolatore Generale e le Varianti urbanistiche nella concezione tradizionale
- 2 - Il declino del piano regolatore generale
- 3 - Le nuove frontiere della pianificazione urbanistica comunale
- 4 - Piano urbanistico e coesione sociale
- 5 - La perequazione urbanistica
- 6 - L'urbanistica consensuale
- 7 - Il contenuto minimo del diritto di proprietà e jus aedificandi
- 8 - Vicende del permesso di costruire - funzione di salvaguardia e gestione
- 9 - La pianificazione di settore- Tutele parallele SETTIMANA 10 - Pianificazione ambientale e paesaggistica

Testi del Syllabus

Resp. Did.	CIVITARESE MATTEUCCI STEFANO	Matricola: 002454
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI502 - DIRITTO URBANISTICO (taf C)	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2011	
CFU:	4	
Settore:	IUS/10	
Tipo Attività:	C - Affine/Integrativa	
Anno corso:	5	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
Contenuti	Il Piano Regolatore Generale - i Piani attuativi - Le varianti urbanistiche - Il permesso di costruire - le vicende del permesso di costruire - la perequazione urbanistica - gli accordi sostitutivi di provvedimento - gli scambi urbanistici - trasferimento di diritti edificatori - rimedi giurisdizionali
Testi di riferimento	S. Civitarese, Introduzione breve al diritto amministrativo, 2015, dispensa reperibile sul sito www.stefanocivitarese.eu S. Civitarese, P. Urbani, DIRITTO URBANISTICO ,V ED., Giappichelli, 2013, a esclusione del capitolo I Lettura consigliata: Urbani, P. URBANISTICA SOLIDALE, Bollati Boringhieri, 2011, 1-230
Obiettivi formativi	Il corso è rivolto ad approfondire gli aspetti del diritto amministrativo legati all'urbanistica ed all'edilizia alla luce della riforma del titolo V della Costituzione che ha inserito la materia "governo del territorio" tra le competenze concorrenti Stato-Regioni. Durante il corso verrà data particolare enfasi alla "nuova" urbanistica e cioè ai nuovi istituti fondati sugli accordi pubblico-privato e sui concetti di redistribuzione, solidarietà e perequazione urbanistica.
Prerequisiti	propedeutici
Metodi didattici	lezioni frontali lavoro di gruppo
Modalità di verifica dell'apprendimento	prova orale preceduta da eventuali prove scritte per i frequentanti

Programma esteso

- 1 - Il Piano Regolatore Generale e le Varianti urbanistiche nella concezione tradizionale
- 2 - Il declino del piano regolatore generale
- 3 - Le nuove frontiere della pianificazione urbanistica comunale
- 4 - Piano urbanistico e coesione sociale
- 5 - La perequazione urbanistica
- 6 - L'urbanistica consensuale
- 7 - Il contenuto minimo del diritto di proprietà e jus aedificandi
- 8 - Vicende del permesso di costruire - funzione di salvaguardia e gestione
- 9 - La pianificazione di settore- Tutele parallele -
- 10 Pianificazione ambientale e paesaggistica"

Testi del Syllabus

Resp. Did.	SACCHI Arturo Livio	Matricola: 000431
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI641 - DISEGNO DELL'ARCHITETTURA	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2013	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/17	
Tipo Attività:	A - Base	
Anno corso:	3	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	ITALIANO
Contenuti	fondamenti scientifici della rappresentazione, cioè la teoria e le applicazioni della geometria descrittiva in riferimento ai suoi 4 metodi tradizionali e a partire dagli strumenti logici della geometria e dal loro inquadramento storico-critico: le doppie proiezioni ortogonali, le proiezioni centrali (prospettiva); le proiezioni assonometriche; le proiezioni quotate. Saranno inoltre trattati il disegno delle superfici, degli archi e delle volte e la teoria delle ombre, all'interno del più generale contesto degli studi sulla rappresentazione dell'architettura, con particolare attenzione al rilevamento architettonico e urbano, al disegno di progetto e alle tecniche digitali della comunicazione progettuale.
Testi di riferimento	Docci M., Manuale di Disegno architettonico, Laterza, Roma/Bari 1990. Docci M., Maestri D., Storia del rilevamento architettonico e urbano, Laterza, Roma/Bari 1993. Docci M., Maestri D., Manuale di rilevamento architettonico e urbano, Laterza, Roma/Bari 2009. Docci M., Migliari R., Scienza della rappresentazione, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1992. Gioseffi D., Prospettiva in Enciclopedia Universale dell'Arte, Istituto Geografico De Agostini, Novara 1983, Vol. XI, c. 116. Sacchi L., L'idea di rappresentazione, Kappa, Roma 1994. Sacchi L., Disegno in Enciclopedia Italiana Treccani, Appendice 2000, Roma 1999. Sacchi L., Unali M. (a cura di), Architettura e cultura digitale, Skira, Milano 2003.
Obiettivi formativi	Il corso ha l'obiettivo di arricchire e completare la preparazione acquisita dagli studenti negli anni precedenti rispetto a tre questioni principali: 1) i fondamenti scientifici della rappresentazione, cioè la teoria e le applicazioni della geometria descrittiva con particolare riferimento ai suoi 4 metodi tradizionali: le doppie proiezioni ortogonali, le proiezioni centrali (prospettiva); le proiezioni assonometriche; le proiezioni quotate; 2) il rilevamento architettonico e urbano e l'uso delle relative strumentazioni digitali quali il GPS, il laser scanner e la stazione totale; 3) il disegno di progetto e le tecniche digitali della comunicazione progettuale.

Prerequisiti	Aver frequentato i precedenti corsi relativi allo stesso ambito disciplinare
Metodi didattici	Lungo il semestre si susseguiranno lezioni ex-cathedra, incontri dedicati agli approfondimenti teorici, workshop svolti in gruppo e revisioni collegiali dei risultati a mano a mano prodotti. Il corso è inteso come laboratorio di disegno in cui agli studenti viene richiesto di lavorare insieme in aula sin dai primi incontri.
Altre informazioni	Dal punto di vista teorico, gli studenti sono invitati ad approfondire le lezioni e a studiare i testi indicati in bibliografia che saranno illustrati e commentati in aula.
Modalità di verifica dell'apprendimento	Il corso è inteso come laboratorio di disegno in cui agli studenti viene richiesto di lavorare insieme in aula sin dai primi incontri.
Programma esteso	<p>Prof. Livio Sacchi</p> <p>Il corso ha l'obiettivo di fornire agli studenti i fondamenti scientifici della rappresentazione, cioè la teoria e le applicazioni della geometria descrittiva in riferimento ai suoi 4 metodi tradizionali e a partire dagli strumenti logici della geometria e dal loro inquadramento storico-critico: le doppie proiezioni ortogonali, le proiezioni centrali (prospettiva); le proiezioni assonometriche; le proiezioni quotate. Saranno inoltre trattati il disegno delle superfici, degli archi e delle volte e la teoria delle ombre, all'interno del più generale contesto degli studi sulla rappresentazione dell'architettura, con particolare attenzione al rilevamento architettonico e urbano, al disegno di progetto e alle tecniche digitali della comunicazione progettuale.</p> <p>Lungo il semestre si susseguiranno lezioni ex-cathedra, incontri dedicati agli approfondimenti teorici, workshop svolti in gruppo e revisioni collegiali dei risultati a mano a mano prodotti. Il corso è inteso come laboratorio di disegno in cui agli studenti viene richiesto di lavorare insieme in aula sin dai primi incontri.</p> <p>Dal punto di vista teorico, gli studenti sono invitati ad approfondire le lezioni e a studiare i testi indicati in bibliografia che saranno illustrati e commentati in aula.</p> <p>Il tema d'anno sarà presentato in uno dei primi incontri del corso e offrirà agli studenti l'occasione di sperimentare i propri livelli d'apprendimento.</p>

Testi del Syllabus

Resp. Did.	UNALI Maurizio	Matricola: 001585
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI641 - DISEGNO DELL'ARCHITETTURA	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2013	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/17	
Tipo Attività:	A - Base	
Anno corso:	3	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	<p>L'obiettivo principale del corso di "Disegno dell'Architettura" (8 cfu, terzo anno, secondo semestre) è l'approfondimento tematico delle varie componenti teorico-operative celate nell'Idea di Rappresentazione Architettonica.</p> <p>La programmazione didattica del corso è suddivisa in tre principali ambiti conoscitivo-elaborativi, sintetizzabili nei seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Metodi e Tecniche di Rappresentazione dell'Architettura;- Storia della Rappresentazione architettonica;- Rappresentazione Multimediale. <p>Nella didattica questi tre contenuti tematici della rappresentazione si integrano reciprocamente e formano un unico insegnamento, "Disegno dell'Architettura", a cui corrisponde un'unica valutazione finale.</p>
Testi di riferimento	<p>La bibliografia generale di base è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none">- M. Unali, Atlante dell'abitare virtuale. Il disegno della città virtuale, fra ricerca e didattica, Gangemi, Roma 2014.- L. Sacchi e M. Unali (a cura di), Architettura e cultura digitale, ed. Skira, Milano 2003.- M. Unali (a cura di), La Città Virtuale, in: Dalla città ideale alla città virtuale, a cura di C. Mezzetti, ed. Kappa, Roma 2005.- M. Unali (a cura di), Abitare virtuale significa rappresentare, ed. Kappa, Roma 2008.- M. Unali (a cura di), New Lineamenta, ed. Kappa 2009.- AA.VV., Il Disegno dell'architettura italiana nel XX secolo, a cura di C. Mezzetti, ed. Kappa, Roma 2003. <p>La bibliografia tematica, la sitografia e i vari supporti di approfondimento saranno consigliati e presentati durante le lezioni e reperibili online nel sito del corso.</p>
Obiettivi formativi	<p>Le principali finalità formative del corso di "Disegno dell'Architettura" sono l'affinamento, l'ampliamento e la sperimentazione degli "strumenti" teorici e pratici necessari a comprendere, misurare, ideare e rappresentare lo spazio architettonico, in tutte le sue molteplici declinazioni estetico-scalari, "dal cucchiaino alla città" (richiamando un concetto utilizzato nel secolo scorso).</p> <p>In questo contesto, particolare attenzione sarà dedicata all'insegnamento</p>

della rappresentazione della città virtuale contemporanea.
A queste finalità corrispondono i principali risultati di apprendimento previsti.

Prerequisiti

Per gli insegnamenti dello stesso Settore Scientifico Disciplinare (SSD) su più annualità, non si può sostenere l'esame relativo alla disciplina successiva se non si è superato l'esame relativo alla precedente.
Quindi, non si può sostenere l'esame di "Disegno dell'Architettura" (ex Scienza della Rappresentazione 3) se non si è superato l'esame di "Geometria descrittiva" (primo anno) e "Rilevamento dell'Architettura" (secondo anno).

Metodi didattici

Il corso di "Disegno dell'Architettura" è organizzato in una metodologia didattica articolata in moduli di lezioni (le cui tracce sono pubblicate anche sul sito internet del corso), seminari e workshop tematici.
Ovviamente la metodologia di studio del corso offre i risultati migliori se lo studente è preventivamente a conoscenza degli argomenti trattati durante le lezioni (ciò avviene anche attraverso delle "preview" consultabili nel sito internet dedicato) e se in aula l'allievo prende appunti in modo strutturato e continuativo.
Risulta inoltre molto importante, per dare gradualità all'apprendimento e renderlo più efficace e meno faticoso, la rilettura da parte dello studente degli appunti della lezione precedente prima di venire in aula ad assistere a quella successiva.
L'attività elaborativo-esercitativa è singola, mentre le progettualità sviluppate nei workshop sono svolte in piccoli gruppi di lavoro.
Ogni gruppo elabora le attività di apprendimento attraverso una metodologia ampiamente spiegata in aula e assistita, di volta in volta, dal professore e dai tutors.
Normalmente ogni giornata di lavoro viene impostata da un'introduzione del professore che definisce gli argomenti e fornisce i riferimenti, le tecniche e le metodologie da utilizzare. Il lavoro dei gruppi di studenti viene coadiuvato dai seminari tematici svolti dai tutors ed ampliato dalle informazioni reperibili nei testi messi a disposizione in aula e nei continui rimandi a supporti multimediali e siti in rete. Al termine di ogni giornata di workshop gli studenti devono arrivare ad una parziale sintesi del lavoro che poi troverà definizione attraverso l'approfondimento tematico da svolgere autonomamente.
Il corso di "Disegno dell'Architettura" offre agli studenti un sito internet dedicato che contiene un insieme articolato di informazioni online come la bacheca, i programmi, alcune valutazioni, i disegni, i video, le foto, ecc. Dal sito, inoltre, è possibile leggere le tracce del materiale didattico delle lezioni ex cathedra, la bibliografia, le esercitazioni e i workshop.

Altre informazioni

Il corso di Scienza della Rappresentazione 3 (terzo anno) si svolge nel secondo semestre, il martedì pomeriggio e il mercoledì mattina.
Dopo la lezione è previsto il ricevimento degli studenti.
Il corso fa parte delle discipline inerenti al SSD ICAR 17 DISEGNO.
Nell'organizzazione disciplinare della Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura dell'Università di Chieti-Pescara, le discipline del disegno sono distribuite nei primi tre anni per convergere al 5° anno nel Laboratorio di Laurea tematico in rappresentazione architettonica (Progetto, conservazione e rappresentazione), che chiude il ciclo degli studi.
Gli studenti hanno l'obbligo di frequenza alle lezioni. La frequenza è accertata dal docente responsabile del corso.
Ogni credito formativo universitario (CFU) corrisponde a 10 ore di attività didattica in aula o laboratorio e a 15 ore di attività di studio individuale.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La valutazione finale del corso di "Disegno dell'Architettura" si compone della media ponderata delle valutazioni acquisite dallo studente in merito a:

- esercitazioni svolte;
- elaborazione del tema d'anno oggetto del workshop;
- prova orale individuale su argomenti svolti durante il ciclo di lezioni.

Programma esteso

In continuità didattica con gli insegnamenti del Disegno del primo e del secondo anno della Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura, l'obiettivo principale del corso di "Disegno dell'Architettura" (8 cfu, al terzo anno) è l'approfondimento tematico delle varie componenti teorico-operative celate nell'Idea di Rappresentazione Architettonica.
Le principali finalità formative del corso sono l'affinamento, l'ampliamento e

la sperimentazione degli "strumenti" teorici e pratici necessari a comprendere, misurare, ideare e rappresentare lo spazio architettonico, in tutte le sue molteplici declinazioni estetico-scalari, "dal cucchiaino alla città" (richiamando un concetto utilizzato nel secolo scorso).

Il corso, in particolare, approfondisce il tema dell'abitare virtuale contemporaneo, proponendo temi e pratiche proprie del disegno della città virtuale.

La programmazione didattica del corso è suddivisa in tre principali ambiti conoscitivo-elaborativi:

- Metodi e Tecniche di Rappresentazione architettonica;
- Storia della Rappresentazione architettonica;
- Rappresentazione Multimediale.

Questi tre ambiti didattici tematici si integrano reciprocamente e formano un unico insegnamento - "Disegno dell'Architettura" - a cui corrisponde un'unica valutazione finale.

Il nucleo portante del corso è costituito dall'ambito di Rappresentazione Multimediale, rispetto al quale saranno relazionate tutte le conoscenze acquisite, fino ad elaborare il tema d'anno, incentrato sui molteplici aspetti dell'abitare virtuale contemporaneo.

In particolare:

- nell'ambito teorico-operativo sui "Metodi e Tecniche di Rappresentazione architettonica" verranno approfondite e sperimentate metodiche e tecniche di comunicazione e d'espressione dell'architettura. Saranno verificati e relazionati al progetto i principi e i metodi scientifici della geometria proiettiva, ossia, i modi "del raffigurare", orientati all'idonea comunicazione del pensiero architettonico. Ciò significa sperimentare le varie potenzialità dei metodi di rappresentazione nella consapevole conformazione di modelli spaziali;
- nell'ambito di "Storia della Rappresentazione architettonica" i suddetti "metodi e tecniche di rappresentazione" saranno contestualizzati e studiati all'interno di un percorso storico-evolutivo, in cui poter criticamente elaborare il dato storico-architettonico. Questa analisi sarà particolarmente incentrata ad analizzare i rapporti tra architettura e tecno-cultura digitale, in cui il ruolo del medium di rappresentazione svolge un ruolo fondamentale. In questo contesto, verranno studiati gli ultimi sviluppi tecno-culturali del disegno in ambiente digitale.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	CARBONARA Sebastiano	Matricola: 001889
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI232 - ESTIMO	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2013	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/22	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	3	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
Contenuti	L'obiettivo prioritario del corso è quello di fornire le basi teoriche e gli strumenti procedurali per affrontare i molteplici quesiti valutativi che caratterizzano la pratica professionale, sia essa esercitata nel settore pubblico che in quello privato.
Testi di riferimento	<p>Testo di base del corso: Grillenzoni M., Grittani G., - ESTIMO, teoria, procedure di valutazione e casi applicativi, Calderini, Bologna, 1994.</p> <p>Altri riferimenti bibliografici: Testo Unico sugli espropri per pubblica utilità. Carbonara S., Torre C.M., (a cura di) Urbanistica e perequazione – Regime dei suoli, land value recapture e compensazione nei piani, Franco Angeli, Milano, 2012. Carbonara S. (2013), "Il sisma abruzzese del 2009: la previsione di spesa per la ricostruzione", in Valori e Valutazioni n. 11, DEI, Roma. Prizzon F., Gli investimenti immobiliari. Analisi di mercato e valutazione economico-finanziaria degli interventi, Celid, Torino, 2001; Roncaglia A., La ricchezza delle idee, Storia del pensiero economico, Editori Laterza, 2003. Roscelli R. (a cura di), Manuale di Estimo, UTET, 2014. Salvatore D., Microeconomia: teoria e applicazioni, FrancoAngeli, Milano, 2001.</p> <p>(Per alcuni argomenti, durante il corso, saranno indicati ulteriori testi di consultazione e di approfondimento).</p>
Obiettivi formativi	<p>conoscenza dei fondamenti teorici ai quali ispirare l'agire estimativo</p> <p>conoscenza delle procedure e delle tecniche di valutazione</p> <p>acquisizione del lessico disciplinare</p> <p>capacità di lettura dei mercati immobiliari</p> <p>verifica della fattibilità finanziaria dei progetti</p>

uso dei software statistici e professionali connessi all'attività di stima

Prerequisiti

nessuno

Metodi didattici

lezioni ex-cathedra, esercitazioni,
laboratorio informatico

Modalità di verifica dell'apprendimento

prova scritta calcolo finanziario
prova informatica accatastamento procedura DOCFA
eventuale prova pratica caso di stima o di valutazione
prova orale

Programma esteso

Dipartimento di Architettura di Pescara (Università G. d'Annunzio di Chieti)
Anno Accademico 2015-2016
Corso di Laurea in Architettura – Magistrale a Ciclo Unico (classe LM-4)

Insegnamento: Estimo (8 crediti)
Docente: Sebastiano Carbonara

Programma

Note introduttive sulla disciplina estimativa
Definizione di Estimo; Profilo storico della disciplina estimativa.

Principali tematiche economiche di interesse estimativo
Cenni sulla storia del pensiero economico; Bisogno, bene, utilità; Allocazione delle risorse; Introduzione al funzionamento del sistema dei prezzi: modello del flusso circolare, modello della domanda e dell'offerta, l'equilibrio; Produzione; Scambio; Categorie di valore; Forme di mercato.

Strumenti matematici per l'Estimo
Calcolo finanziario: Interesse semplice; Interesse composto discontinuo annuo; Coefficienti di anticipazione e posticipazione; Annualità; Poliannualità; Coefficienti di somma; Elementi di statistica applicati all'Estimo.

Stime
Origine e fatti delle stime; Contesti valutativi; Tipologie di valori nelle stime conflittuali; Tipologie di valori nelle stime non conflittuali; Valori nelle stime di beni pubblici.

Teoria estimativa
Legge d'indifferenza di Jevons; Comparazione; Adattamenti relativi all'influenza dello spazio e del tempo; Formulazione empirica della legge d'indifferenza.

Procedure di valutazione dei beni privati
Procedure dirette nel contesto estimativo (Valore di mercato mediante il modello monoparametrico; Valore di mercato mediante il modello pluriparametrico di regressione multipla; Valore di costo).

Procedure indirette nel contesto estimativo (Valore di mercato attraverso l'ipotesi della redditività; Valore di mercato attraverso l'ipotesi della trasformazione; Valore di mercato attraverso l'ipotesi della surrogabilità; Valore di mercato attraverso l'ipotesi della complementarità; Valore di costo attraverso l'ipotesi della stratificazione per voci omogenee; Valore di costo attraverso l'ipotesi del computo metrico estimativo; Valore di costo attraverso l'ipotesi del costo-opportunità; Costo di riproduzione. Costo totale della produzione edilizia.

Procedure nel contesto economico.

Il Regime dei suoli in Italia

Espropriazione per causa di pubblica utilità; Perequazione urbanistica.

Stime di interesse legale

Stime dei diritti reali (Usufrutto e Servitù prediali).

Sistemi estimativi di massa (mass-appraisal)

Estimo catastale.

Origini del catasto italiano, cenni storici, determinazione degli estimi del catasto dei terreni; Tariffe d'estimo catasto terreni, determinazione del reddito dominicale e del reddito agrario; Il concetto di ordinarietà, imprenditore ordinario, azienda ordinaria; Finalità e scopi; Formazione atti catastali; mappa catastale e particella.

Catasto fabbricati; Unità immobiliare urbana e unità tipo nella determinazione della rendita dei fabbricati; Categorie catastali Ordinarie, gruppo A,B,C; Categorie speciali e particolari gruppi D,E,F; Revisioni degli estimi; Microzone comunali e introduzione dell'unità di superficie nella determinazione della consistenza catastale.

Conservazione atti catastali, ruoli e compiti del professionista; Informatizzazione del sistema catastale italiano (con esercitazioni pratiche dei sw Pregeo-Docte-Docfa-Voltura ultime versioni);

Il catasto italiano e i catasti Europei, l'esperienza del catasto tavolare austro-ungarico.

Conservatoria registri immobiliari, la trascrizione, l'iscrizione e gli annotamenti.

Stima dei danni provocati da eventi naturali.

Stima dei danni provocati da eventi sismici; esperienza Abruzzese dei Piani di ricostruzione: normativa, impostazione metodologica, stima sommaria dei costi.

Procedure di valutazione dei beni pubblici

Stima dei servizi qualitativi; Stima dei servizi quanti-qualitativi; Procedura del prezzo edonico.

Procedure di valutazione dei progetti

Valutazione dei progetti privati: Analisi dei flussi di cassa; Valutazione dei progetti pubblici: Analisi costi-benefici.

Valutazioni ambientali

Valutazione di impatto ambientale (VIA).

Organizzazione del corso

L'offerta formativa è articolata in lezioni ex-cathedra, seminari ed esercitazioni che consistono nella simulazione di casi di stima. Gli studenti sono tenuti a svolgere le esercitazioni pratiche sull'uso dei programmi in dotazione al Catasto, che verranno effettuate durante tutto il corso nell'aula informatica. E' facoltativo lo svolgimento di un lavoro di stima da svolgere durante il corso.

Modalità di esame

L'esame consiste in una prova pratica di carattere informatico che attesti la conoscenza del programma Docfa ed in un colloquio orale sui temi trattati durante il corso, che potrà comprendere la discussione del lavoro di stima eventualmente assegnato.

Testo di base del corso:

Grillenzoni M., Grittani G., - ESTIMO, teoria, procedure di valutazione e casi applicativi, Calderini, Bologna, 1994.

Altri riferimenti bibliografici:

Testo Unico sugli espropri per pubblica utilità.

Carbonara S., Torre C.M., (a cura di) Urbanistica e perequazione – Regime dei suoli, land value recapture e compensazione nei piani, Franco Angeli,

Milano, 2012.

Carbonara S. (2013), "Il sisma abruzzese del 2009: la previsione di spesa per la ricostruzione", in Valori e Valutazioni n. 11, DEI, Roma.

Prizzon F., Gli investimenti immobiliari. Analisi di mercato e valutazione economico-finanziaria degli interventi, Celid, Torino, 2001;

Roncaglia A., La ricchezza delle idee, Storia del pensiero economico, Editori Laterza, 2003.

Roscelli R. (a cura di), Manuale di Estimo, UTET, 2014.

Salvatore D., Microeconomia: teoria e applicazioni, FrancoAngeli, Milano, 2001.

(Per alcuni argomenti, durante il corso, saranno indicati ulteriori testi di consultazione e di approfondimento).

Testi del Syllabus

Resp. Did.	TUNZI Pasquale	Matricola: 000916
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI634 - GEOMETRIA DESCRITTIVA	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2015	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/17	
Tipo Attività:	A - Base	
Anno corso:	1	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	<p>Il corso di Geometria Descrittiva, afferente al SSD ICAR 17 Disegno, affronta i seguenti argomenti:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Gli elementi del disegno tecnico;2) Gli enti geometrici e le operazioni fondamentali;3) Il modello delle doppie proiezioni ortogonali;4) Il modello assonometrico;5) Il modello prospettico;6) La teoria delle ombre. <p>I suddetti argomenti saranno integrati con delle comunicazioni relative alla lettura storica dei modelli geometrici attraverso una selezione di immagini prodotte in ambito architettonico, come progetti e raffigurazioni artistiche sviluppate dalle diverse civiltà nel corso dei secoli.</p>
Testi di riferimento	<p>M. Docci, D. Maestri, M. Gaiani, Scienza del disegno, Città Studi, Novara 2011. R. Migliari, Geometria Descrittiva, 2 voll., Città Studi, Novara 2009. C. Cundari, Il Disegno. Ragioni. Fondamenti. Applicazioni, Kappa, Roma 2006. M. Docci, R. Migliari, Scienza della rappresentazione. Fondamenti e applicazioni della geometria descrittiva, NIS, Roma 1992.</p>
Obiettivi formativi	<p>Il corso si pone a fondamento delle discipline della Rappresentazione grafico-visuale, ed è di base per tutte le altre in cui il disegno è mezzo espressivo e comunicativo del pensiero visivo in Architettura. È il necessario supporto per la progettazione e per la documentazione dell'esistente.</p> <p>Con le letture critiche sulle immagini storiche si vuole introdurre l'allievo alle diverse espressioni grafiche prodotte in campo architettonico, nel corso del tempo e nella cultura occidentale, Mediterraneo compreso. Lo scopo è quello di renderli consapevoli delle potenzialità e del valore proprio dei modelli geometrici in merito alla valenza comunicativa.</p>
Prerequisiti	<p>Conoscenza elementare dei tre modelli geometrici. Cognizioni di disegno e dei periodi fondamentali della storia europea. Dimestichezza col l'uso del computer e rudimenti di disegno automatico.</p>

Metodi didattici	<p>Gli argomenti di Geometria Descrittiva, sviluppati in sette ore settimanali (4 di lezione e 3 di applicazioni), saranno verificati dagli allievi in aula con esercizi che, insieme a quelli da svolgere a casa settimanalmente, saranno consegnati all'esame. Per il migliore esito di quest'ultimo verranno fissate revisioni settimanali degli elaborati.</p> <p>Ogni due settimane, per un'ora e mezza, si affronterà la lettura delle immagini storiche con comunicazioni frontali su esempi di rilievo.</p>
Altre informazioni	<p>Tutti gli elaborati prodotti nell'ambito del corso, debitamente revisionati, dovranno essere presentati al colloquio finale, nei formati digitale e cartaceo.</p>
Modalità di verifica dell'apprendimento	<p>A conclusione delle lezioni di ognuno dei tre modelli geometrici gli allievi saranno chiamati a verificare quanto è stato assunto, attraverso esercizi grafico-teorico, tenendo presente che le rispettive valutazioni costituiscono la media del voto finale. All'esame saranno presentate tre tavole incentrate sui tre modelli applicati a un edificio di architettura contemporanea, concordato con il docente.</p>
Programma esteso	<p>Sotto la dicitura di "Scienza della Rappresentazione" sono comprese quelle discipline inerenti al SSD ICAR 17 Disegno. Nell'organizzazione disciplinare della Laurea in Architettura esse sono distribuite nei primi tre anni per convergere al 5° anno nell'ambito del Progetto conservazione e rappresentazione (design conservation and representation), ossia nel Laboratorio di Laurea omonimo (12 cfu).</p> <p>Il corso in epigrafe si compone dall'integrazione di due discipline: Geometria Descrittiva e Storia della Rappresentazione.</p> <p>La prima materia si pone a fondamento delle discipline della rappresentazione grafico-visuale, ed è di base per tutte le altre in cui il disegno è mezzo espressivo e comunicativo del pensiero visivo in Architettura. Il suo studio offre gli strumenti, le procedure e i metodi della rappresentazione sia per sviluppare il progetto ex novo, sia per la documentazione dell'esistente.</p> <p>Il secondo modulo (di poche ore) vuole introdurre l'allievo alla conoscenza delle diverse espressioni grafiche prodotte in campo architettonico, nel corso del tempo e nella cultura occidentale, Mediterraneo compreso, per comprenderne l'evoluzione e il significato. Si rende necessario affrontare l'aspetto evolutivo della comunicazione visuale, filtrata attraverso i modelli geometrici, al fine di rendere lo studente consapevole delle potenzialità della rappresentazione.</p> <p>Geometria Descrittiva</p> <p>Questo modulo è il nucleo portante dell'intero corso, pertanto viene svolto in sette ore settimanali dedicate agli aspetti teorici della Geometria Proiettiva. Lo studio dei principi e dei metodi scientifici consentirà agli allievi di appropriarsi dei modelli geometrici e di poterli gestire in ambiti in cui è richiesta la rappresentazione dello spazio architettonico sia reale che ideale. La Geometria Descrittiva è per l'architetto l'indispensabile medium per comprendere lo spazio esistente e per visualizzare le idee sviluppando rappresentazioni analogiche e digitali.</p> <p>_ Sintesi degli argomenti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Gli elementi del disegno tecnico; 2) Gli enti geometrici e le operazioni fondamentali; 3) Il modello delle doppie proiezioni ortogonali; 4) Il modello assonometrico; 5) Il modello prospettico; 6) La teoria delle ombre. <p>Tali argomenti saranno applicati dagli allievi in aula su esercizi che, insieme a quelli da sviluppare a casa settimanalmente, saranno consegnati all'esame. A conclusione delle lezioni di ognuno dei tre modelli gli allievi saranno chiamati a verificare quanto è stato assunto, attraverso esercizi grafico-teorici, tenendo presente che le rispettive valutazioni sostengono l'esame finale. Inoltre all'esame saranno presentate tre tavole incentrate sui tre modelli applicati a un edificio di architettura contemporanea, concordato con il docente. Per il buon esito dell'esame saranno disponibili revisioni</p>

settimanali degli elaborati.

La migliore comprensione dei modelli rappresentativi si potrà ottenere conoscendo i modi della visualizzazione dell'Architettura e della Città secondo le varie culture. Il modulo di Storia della Rappresentazione affronta i diversi aspetti del linguaggio grafico (metodi, tecniche, valori simbolici e iconici, ecc.) nell'evoluzione storica della comunicazione del progetto. Si analizzeranno in modo critico le rappresentazioni dei Maestri dell'architettura, per rendere consapevole l'allievo architetto dei codici della rappresentazione in relazione ai metodi e alle tecniche utilizzate. Tutto ciò porta a comprendere il valore semantico, semiologico e paradigmatico della raffigurazione nel proprio contesto socio-culturale, e a considerare l'evoluzione estetica in relazione alle esigenze espressive di un dato momento.

Bibliografia di riferimento

M. Docci, D. Maestri, M. Gaiani, Scienza del disegno, Città Studi, Novara 2011
R. Migliari, Geometria Descrittiva, 2 voll., CittàStudi, Novara 2009
C. Cundari, Il Disegno. Ragioni. Fondamenti. Applicazioni, Kappa, Roma 2006
M. Docci, R. Migliari, Scienza della rappresentazione. Fondamenti e applicazioni della geometria descrittiva, NIS, Roma 1992.
AA.VV., Architettura moderna. L'avventura delle idee 1750-1980, a cura di V. Magnago Lampugnani, Electa, Milano 1985
L. Sacchi, L'idea di rappresentazione, Kappa, Roma 1994

Modalità d'esame

Il colloquio finale è la sintesi della preparazione teorica e pratica maturata dall'allievo nel Corso di Geometria Descrittiva 1A. Si rammenta agli allievi che al suddetto colloquio si dovranno presentare tutti gli elaborati prodotti in ogni ambito e momento del Corso, sui quali si baserà il confronto.



Testi in inglese

Lingua insegnamento

Italian language

Contenuti

The course of Descriptive Geometry, belonging to ICAR 17 Drawing, addresses the following topics:

- 1) The elements of technical drawing;
- 2) The geometric entities and critical operations;
- 3) The model of double orthogonal projections;
- 4) The isometric model;
- 5) The model perspective;
- 6) The theory of the shadows.

These topics will be integrated with communications relating to the historical interpretation of geometric models through a selection of images produced in the field of architecture, such as projects and artistic representations developed by different civilizations over the centuries.

Testi di riferimento

M. Docci, D. Maestri, M. Gaiani, Scienza del disegno, Città Studi, Novara 2011.
R. Migliari, Geometria Descrittiva, 2 voll., Città Studi, Novara 2009.
C. Cundari, Il Disegno. Ragioni. Fondamenti. Applicazioni, Kappa, Roma 2006.
M. Docci, R. Migliari, Scienza della rappresentazione. Fondamenti e applicazioni della geometria descrittiva, NIS, Roma 1992.

Obiettivi formativi

The course is a foundation of the disciplines of graphic and visual representation, and is the basis for all other in which the design is a means of expression and communication of visual thinking in architecture. It is the necessary support for the design and documentation of the existing.

With the critical readings on historical images you want to introduce the student to the different graphic expressions produced in the field of

architecture, in the course of time and in Western culture, including the Mediterranean. The aim is to make them aware of the potential and value of their geometric patterns on the communicative value.

Prerequisiti

Knowledge of the three geometric models. Knowledge of design and fundamental periods of European history. Familiarity with computer use.

Metodi didattici

The topics of Descriptive Geometry, developed in seven hours per week (4 lessons and 3 applications), will be verified by the students in the classroom with exercises that, along with those homework weekly, will be given consideration. For the best outcome of this will be fixed weekly reviews of the papers. Every two weeks, for an hour and a half, we will address the reading of historical images with examples of communications on the front pad.

Altre informazioni

All documents produced in the course, duly audited, shall be presented to the final interview, in digital and paper formats.

Modalità di verifica dell'apprendimento

At the conclusion of each of the three classes of geometric models, students will be asked to verify what has been assumed, through exercises graph-theoretical, bearing in mind that their ratings are the average of the final grade. Examination will be presented three panels focusing on the three models applied to a building of contemporary architecture, agreed with the teacher.

Programma esteso

Under the heading of "Science of Representation" includes those disciplines relating to the ICAR 17 design. Disciplinary organization of the Degree in Architecture, they are distributed in the first three years to converge to the 5th year under the Project conservation and representation (design conservation and representation), ie in the Laboratory of Science of the same name (12 credits).

The course consists in the epigraph from the integration of two disciplines: History of Descriptive Geometry and Representation.

The first matter is but the foundation of the disciplines of graphic and visual representation, and is the basis for all other in which the design is a means of expression and communication of visual thinking in architecture. Her study provides the tools, procedures and methods of representation is to develop the project from scratch, both for the documentation of the existing.

The second module (a few hours) wants to introduce the student to the knowledge of different graphic expressions produced in the field of architecture, in the course of time and in Western culture, including the Mediterranean, to understand the evolution and significance. It is necessary to deal with the evolutionary aspect of visual communication, filtered through geometric patterns, in order to make the student aware of the potential of the representation.

Descriptive Geometry

This module is the main core of the entire course, therefore, is carried out in seven hours per week devoted to the theoretical aspects of Projective Geometry. The study of the principles and scientific methods will allow students to appropriate geometric models and to manage them in areas that require the representation of architectural space, both real and ideal. Descriptive Geometry is the indispensable medium for the architect to understand the existing space and to see ideas developing analog and digital representations.

_ Summary of the arguments

- 1) The elements of technical drawing;
- 2) The geometric entities and critical operations;
- 3) The model of double orthogonal projections;
- 4) The isometric model;
- 5) The model perspective;
- 6) The theory of the shadows.

These arguments will be applied by the students in the classroom on

exercises that, along with those to be developed in house weekly, will be delivered the exam. At the end of the lessons of each of the three models, the students will be asked to verify what has been assumed, through exercises graph-theoretical, bearing in mind that their evaluations support the final exam. Also examined will be presented three panels incentrale the three models applied to a building of contemporary architecture, agreed with the teacher. For the success of the examination will be available weekly reviews of the papers.

The better understanding of representative models will be achieved by knowing the ways of viewing the Architecture and the City according to various cultures. The form of the History of Representation addresses the different aspects of the graphic language (methods, techniques, iconic and symbolic values, etc..) In the historical evolution of the communication of the project. We analyze critically the representations of the Masters of the architecture to make aware the student architect of the codes of representation in relation to the methods and techniques used. All this leads us to understand the value of semantic and semiotic paradigm of representation in its socio-cultural context, and to consider the evolution of aesthetics in relation to the expressive needs of a given moment.

Bibliografia Reference

- M. Docchi, D. Maestri, M. Gaiani, Scienza del disegno, Città Studi, Novara 2011
R. Migliari, Geometria Descrittiva, 2 voll., CittàStudi, Novara 2009
C. Cundari, Il Disegno. Ragioni. Fondamenti. Applicazioni, Kappa, Roma 2006
M. Docchi, R. Migliari, Scienza della rappresentazione. Fondamenti e applicazioni della geometria descrittiva, NIS, Roma 1992.
AA.VV., Architettura moderna. L'avventura delle idee 1750-1980, a cura di V. Magnago Lampugnani, Electa, Milano 1985
L. Sacchi, L'idea di rappresentazione, Kappa, Roma 1994.

Examination methods

The final interview is the synthesis of knowledge and skill gained by the student in the Course of Descriptive Geometry 1A. Students are reminded that the above-mentioned interview you must submit all the deliverables produced in each area and time of the course, will be based on the comparison.

Testi del Syllabus

Resp. Did. **SACCHI Arturo Livio**

Matricola: **000431**

Anno offerta: **2015/2016**

Insegnamento: **AI634 - GEOMETRIA DESCRITTIVA**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2015**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/17**

Tipo Attività: **A - Base**

Anno corso: **1**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento

ITALIANO

Contenuti

Il corso ha l'obiettivo di fornire agli studenti i fondamenti scientifici della rappresentazione, cioè la teoria e le applicazioni della geometria descrittiva in riferimento ai suoi 4 metodi tradizionali e a partire dagli strumenti logici della geometria e dal loro inquadramento storico-critico: le doppie proiezioni ortogonali, le proiezioni centrali (prospettiva); le proiezioni assonometriche; le proiezioni quotate. Saranno inoltre trattati il disegno delle superfici, degli archi e delle volte e la teoria delle ombre, all'interno del più generale contesto degli studi sulla rappresentazione dell'architettura, con particolare attenzione al rilevamento architettonico e urbano, al disegno di progetto e alle tecniche digitali della comunicazione progettuale.

Testi di riferimento

Docci M., Manuale di Disegno architettonico, Laterza, Roma/Bari 1990.
Docci M., Maestri D., Storia del rilevamento architettonico e urbano, Laterza, Roma/Bari 1993.
Docci M., Maestri D., Manuale di rilevamento architettonico e urbano, Laterza, Roma/Bari 2009.
Docci M., Migliari R., Scienza della rappresentazione, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1992.
Gioseffi D., Prospettiva in Enciclopedia Universale dell'Arte, Istituto Geografico De Agostini, Novara 1983, Vol. XI, c. 116.
Sacchi L., L'idea di rappresentazione, Kappa, Roma 1994.
Sacchi L., Disegno in Enciclopedia Italiana Treccani, Appendice 2000, Roma 1999.
Sacchi L., Unali M. (a cura di), Architettura e cultura digitale, Skira, Milano 2003.
I testi in bibliografia saranno presentati, ed eventualmente integrati, durante lo svolgimento del corso e le indicazioni saranno rese reperibili on line nel sito del corso.

Obiettivi formativi

Il corso ha l'obiettivo di fornire agli studenti i fondamenti scientifici della rappresentazione, cioè la teoria e le applicazioni della geometria descrittiva in riferimento ai suoi 4 metodi tradizionali e a partire dagli strumenti logici della geometria e dal loro inquadramento storico-critico: le doppie proiezioni ortogonali, le proiezioni centrali (prospettiva); le proiezioni assonometriche; le proiezioni quotate. Saranno inoltre trattati il disegno

delle superfici, degli archi e delle volte e la teoria delle ombre, all'interno del più generale contesto degli studi sulla rappresentazione dell'architettura, con particolare attenzione al rilevamento architettonico e urbano, al disegno di progetto e alle tecniche digitali della comunicazione progettuale.

Metodi didattici

Lungo il semestre si susseguiranno lezioni ex-cathedra, incontri dedicati agli approfondimenti teorici, workshop svolti in gruppo e revisioni collegiali dei risultati a mano a mano prodotti. Il corso è inteso come laboratorio di disegno in cui agli studenti viene richiesto di lavorare insieme in aula sin dai primi incontri. Dal punto di vista teorico, gli studenti sono invitati ad approfondire le lezioni e a studiare i testi indicati in bibliografia che saranno illustrati e commentati in aula. Il tema d'anno sarà presentato in uno dei primi incontri del corso e offrirà agli studenti l'occasione di sperimentare i propri livelli d'apprendimento.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Il tema d'anno sarà presentato in uno dei primi incontri del corso e offrirà agli studenti l'occasione di sperimentare i propri livelli d'apprendimento.

Programma esteso

Prof. Livio Sacchi

Programma del corso

Il corso ha l'obiettivo di fornire agli studenti i fondamenti scientifici della rappresentazione, cioè la teoria e le applicazioni della geometria descrittiva in riferimento ai suoi 4 metodi tradizionali e a partire dagli strumenti logici della geometria e dal loro inquadramento storico-critico: le doppie proiezioni ortogonali, le proiezioni centrali (prospettiva); le proiezioni assonometriche; le proiezioni quotate. Saranno inoltre trattati il disegno delle superfici, degli archi e delle volte e la teoria delle ombre, all'interno del più generale contesto degli studi sulla rappresentazione dell'architettura, con particolare attenzione al rilevamento architettonico e urbano, al disegno di progetto e alle tecniche digitali della comunicazione progettuale.

Lungo il semestre si susseguiranno lezioni ex-cathedra, incontri dedicati agli approfondimenti teorici, workshop svolti in gruppo e revisioni collegiali dei risultati a mano a mano prodotti. Il corso è inteso come laboratorio di disegno in cui agli studenti viene richiesto di lavorare insieme in aula sin dai primi incontri.

Dal punto di vista teorico, gli studenti sono invitati ad approfondire le lezioni e a studiare i testi indicati in bibliografia che saranno illustrati e commentati in aula.

Il tema d'anno sarà presentato in uno dei primi incontri del corso e offrirà agli studenti l'occasione di sperimentare i propri livelli d'apprendimento.

Bibliografia

Docci M., Manuale di Disegno architettonico, Laterza, Roma/Bari 1990.

Docci M., Maestri D., Storia del rilevamento architettonico e urbano, Laterza, Roma/Bari 1993.

Docci M., Maestri D., Manuale di rilevamento architettonico e urbano, Laterza, Roma/Bari 2009.

Docci M., Migliari R., Scienza della rappresentazione, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1992.

Gioseffi D., Prospettiva in Enciclopedia Universale dell'Arte, Istituto Geografico De Agostini, Novara 1983, Vol. XI, c. 116.

Sacchi L., L'idea di rappresentazione, Kappa, Roma 1994.

Sacchi L., Disegno in Enciclopedia Italiana Treccani, Appendice 2000, Roma 1999.

Sacchi L., Unali M. (a cura di), Architettura e cultura digitale, Skira, Milano 2003.

I testi in bibliografia saranno presentati, ed eventualmente integrati, durante lo svolgimento del corso e le indicazioni saranno rese reperibili on line nel sito del corso.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	LEPORE Michele	Matricola: 000427
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	40058 - MATERIALI E PROGETTAZIONE DI ELEMENTI COSTRUTTIVI	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2015	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/12	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	1	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	Lo studio avverrà attraverso l'analisi di progetti realizzati per portare lo studente alla comprensione delle motivazioni alla base di ogni scelta progettuale. In particolare per sviluppare un atteggiamento critico verso la tecnologia si mirerà a fornire strumenti per la scelta di materiali e tecniche costruttive alle diverse scale del progetto e nelle differenti fasi del processo. Il processo costruttivo sarà inteso, tra l'altro, come sistema decisionale ed informativo.
Testi di riferimento	<ul style="list-style-type: none">- A. Mutti, D. Provenzani, Tecniche costruttive per l'architettura Ed. Kappa, Roma 1989;- AA.VV., Storia della tecnologia Ed. Boringhieri, Torino;- Ciribini G., Tecnologie della costruzione, Ed. NIS, Roma 1992;- Zaffagnini M., Progettare nel processo edilizio, Ed. Parma, Bologna 1981;- Petrignani A., Tecnologia dell'architettura, Ed. Gorlich/De Agostini, Novara 1978;- Gordon E., La scienza dei materiali resistenti, Mondadori EST, Milano 1976;- Cataldi G., Sistemi statici in architettura, Ed. Cedam, Padova 1979;- Salvadori M., Perché gli edifici stanno in piedi, Bompiani, Milano, 1995- Forlani M.C., Materiali strutture forme Ed. Alinea, Firenze 1983;- Lepore M., I materiali in P. Rossi, B. Spadolini "L'immaginazione del concreto" Franco Angeli, Milano 1989;- Lavagna M., Life Cycle Assessment in edilizia -progettare e costruire in una prospettiva di sostenibilità ambientale, Hoepli, Milano 2007; <p>Testi di approfondimento:</p> <ul style="list-style-type: none">- Gordon E., Strutture Mondadori EST, Milano 1979;- Benedetti C., V. Bacigalupi, Legno architettura, Kappa, Roma 1991;- Marano A., Legno e Metallo, Ed. Angeli, Milano 1994;- Rice P., Il vetro strutturale, Ed. Tecniche Nuove, Milano 1991;- Ciottoli R., Guerrieri C.F., I componenti del paesaggio urbano - Finestre, Ed. Maggioli, Rimini 1992;- Acocella A., L'architettura del mattone faccia a vista, Laterconsult, Roma 1989;- Dall'O' G., Architettura e impianti, Città Studi, Milano 1994;- Belz W., Atlante della muratura, collana Grande Atlante dell'Architettura, Editore UTET, 1998

- Kind Barkauskas F., Atlante del cemento, collana Grande Atlante dell'Architettura, Editore UTET, 1998
- Natterer J., Atlante del legno, collana Grande Atlante dell'Architettura, Editore UTET, 1998
- Schultz, H. C., Atlante dell'acciaio, collana Grande Atlante dell'Architettura, Editore UTET, 1995
- Schittich C., Atlante del vetro, collana Grande Atlante dell'Architettura, Editore UTET, 1999

Obiettivi formativi

Al termine del corso, lo studente dovrà possedere le conoscenze di base relative ai materiali, naturali e artificiali, e alla costruzione del manufatto architettonico. Dovrà saper valutare criticamente caratteristiche, prestazioni e modalità di assemblaggio dei principali materiali da costruzione, semilavorati, componenti, analizzati in relazione all'evoluzione delle tecniche del costruire, al livello di sostenibilità (energia primaria per le fasi di produzione, uso e smaltimento). In particolare, lo studente dovrà essere in grado di conoscere e valutare le condizioni di applicazione di materiali ed elementi costruttivi in funzione delle proprietà e caratteristiche prestazionali, e di configurare semplici elementi costruttivi nella loro fondamentale articolazione funzionale.

Metodi didattici

Tradizionale + supporti in formato digitale

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame verterà su una prova che permetta di valutare la conoscenza degli aspetti teorici e su una prova grafica

Programma esteso

I MODULI DIDATTICI

L'APPROCCIO ESIGENZIALE/PRESTAZIONALE

- la tecnologia come risorsa per il progetto;
- archetipi e tipi costruttivi;
- attività–esigenze–requisiti–prestazioni–controlli;

I MATERIALI

inquadra le relazioni tra la struttura dei differenti materiali ed il relativo comportamento.

Il modulo didattico ha lo scopo di fornire un contributo allo sviluppo di quelle capacità intuitive dello studente che sono alla base dell'invenzione della soluzione costruttiva di cui i materiali sono un elemento determinante, privilegiando l'aspetto qualitativo per migliorare la comprensione delle relazioni che legano le strutture interne dei materiali al comportamento degli stessi. Ciò permetterà di intuire il comportamento di un nuovo materiale ora sconosciuto basandoci sul rapporto tra la struttura interna di quest'ultimo e le strutture dei materiali sperimentati, sia di intuire di quale struttura dovremo dotare un materiale se vogliamo che esso corrisponda a determinate caratteristiche.

Temi specifici:

- proprietà e comportamento
- sforzo e deformazione
- i meccanismi di frattura
- i meccanismi di arresto delle fessure
- metalli e leghe metalliche
- i polimeri
- i materiali ceramici
- i materiali compositi
- per una progettazione di nuovi materiali

IL SISTEMA EDILIZIO E LA CLASSIFICAZIONE SISTEMICA

il modulo tratta dell'approccio sistemico alla comprensione del manufatto edilizio.

In particolare:

- sviluppo del pensiero scientifico e nascita della cultura tecnica moderna;
- classificazione sistemica UNI 8290:
 - a) classi di unità tecnologiche;
 - b) unità tecnologiche;
 - c) classi di elementi tecnici;

- sottosistema ambientale e sottosistema tecnologico;
- classificazione in sottosistemi funzionali (strutture, chiusure, coperture, partizioni, attrezzature, finiture e impianti);
- l'informazione tecnica (manualistica, schede tecniche).

LA CORRELAZIONE TRA LE PARTI

Il problema della correlazione tra gli elementi tecnici; la questione delle interfacce; classificazione delle connessioni:

- per sovrapposizione
- per tessitura
- per plasmatura

I MATERIALI E LA SOSTENIBILITÀ

Il modulo si occuperà di classificare e valutare i materiali in base al requisito di sostenibilità, introdotto anche nella marcatura CE dei materiali con il regolamento UE n.305/2011.

Il settimo requisito dei materiali da costruzione è proprio quello della sostenibilità, legato all'energia incorporate nei materiali, che è possibile valutare attraverso uno studio del ciclo di vita. La sostenibilità è legata al fabbisogno di energia primaria (fasi di produzione, uso e smaltimento di un prodotto), all'impatto sul riscaldamento globale (CO₂), all'uso delle risorse e alla domanda di acqua necessaria per i processi di fabbricazione e di costruzione.

Il modulo si occuperà di valutare le principali caratteristiche di sostenibilità dei materiali, attraverso la definizione dei requisiti che la caratterizzano, con una attenzione particolare ai materiali naturali e a quelli locali.

I COMPONENTI EDILIZI E LA PROGETTAZIONE DEGLI ELEMENTI COSTRUTTIVI

murature strutturali e involucro

- laterizi;
- appartecchiature murarie;
- pietre e blocchi

il legno in architettura

- strutture in legno;
- connessioni e elementi costruttivi

l'acciaio

- strutture in acciaio;
- connessioni e elementi costruttivi

il vetro

- strutture in vetro;
- connessioni e elementi costruttivi

gli elementi costruttivi

- attacco a terra;
- chiusure verticali;
- chiusure orizzontali;
- divisori;
- collegamenti verticali;
- involucro e impianti;

INTRODUZIONE AI SISTEMI STRUTTURALI

il modulo costituisce una trattazione generale su quella parte del sistema edilizio specializzata alla funzione statica, trattando del rapporto tra geometria, materiale e principio di funzionamento di ogni singolo sistema, e precisamente:

- sistemi continui e discontinui;
- sistemi spingenti;
- sistemi intelaiati;
- sistemi tesi: funi e membrane;
- sistemi inflessi: piastre e lastre semplici e nervate;
- sistemi reticolari piani e spaziali;
- sistemi resistenti per forma: gusci.

I COMPONENTI SPECIALI

il modulo approfondisce alcuni sistemi di chiusure trasparenti, analizzandoli non solo negli aspetti tecnologici, ma anche in quelli prestazionali. In particolare saranno trattate:

- le grandi coperture trasparenti;
- le facciate continue;

- le facciate con il vetro strutturale;
 - le serre
-

Testi del Syllabus

Resp. Did.	LADIANA DANIELA	Matricola: 002804
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	40058 - MATERIALI E PROGETTAZIONE DI ELEMENTI COSTRUTTIVI	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2015	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/12	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	1	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	<p>Il corso propone un percorso formativo volto alla comprensione:</p> <ul style="list-style-type: none">- delle disponibilità e dell'utilizzo consapevole delle risorse materiali e dei procedimenti costruttivi;- dell'incidenza delle opzioni tecnologiche sui valori espressivi e simbolici dell'architettura. <p>I materiali e gli elementi del processo costruttivo sono identificati e descritti anche attraverso la lettura di opere architettoniche. Dall'osservazione dello stato di conservazione dei materiali e degli elementi costruttivi delle opere analizzate, si traggono spunti di riflessione sulla durabilità dei materiali con riferimento alle forme architettoniche e alle caratteristiche dell'ambiente naturale di contesto.</p> <p>Le lezioni sono organizzate in due moduli didattici:</p> <p>M1) È dedicato alla comprensione del concetto di Sistema Edilizio e delle sue componenti ambientali e tecnologiche.</p> <p>Si descrivono le varie parti dell'organismo edilizio e le relazioni che intercorrono tra le stesse - in riferimento allo schema di classificazione del sistema tecnologico proposto dalla norma UNI 8290 – e se ne compie un'analisi sistematica dei requisiti da soddisfare, come chiave per la lettura critica e la comprensione delle soluzioni costruttive.</p> <p>Definizioni preliminari: concetti di processo edilizio, tecnologia dell'architettura, innovazione.</p> <p>Scomposizione dell'edificio in parti funzionali: analisi delle principali unità tecnologiche e classi di elementi tecnici.</p> <p>Concetti di esigenza, requisito e prestazione.</p> <p>Requisiti caratteristici delle principali classi di elementi tecnici (fondazioni, strutture, chiusure, partizioni).</p> <p>Criticità e criteri per la corretta configurazione di alcuni dei principali elementi e nodi fra elementi tecnici.</p> <p>M2) È dedicato alla conoscenza dei materiali da costruzione e al loro corretto uso sottoforma di manufatti ed elementi costruttivi per la realizzazione dell'organismo edilizio. I materiali, i semilavorati e i componenti sono descritti, identificandone i tratti salienti nell'ambito del processo produttivo e facendone emergere le caratteristiche fisiche fondamentali e l'attitudine a soddisfare i requisiti indotti dai diversi possibili impieghi. Sono descritti i materiali innovativi, l'evoluzione dei processi</p>

produttivi relativi, i possibili linguaggi figurativi e i conseguenti esiti formali.
Caratteristiche dei materiali principali: pietra naturale, laterizio, legno, acciaio, conglomerato cementizio armato e vetro.
Caratteristiche fisiche, chimiche e meccaniche dei principali materiali da costruzione, il ciclo di produzione del materiale per la formazione degli elementi costruttivi. •

Testi di riferimento

- Achille Petrucci, Tecnologie dell'architettura, Gorlich, De Agostini, Novara, 1994
- AA.VV., Manuale di progettazione edilizia, Tecnologie: requisiti, soluzioni, esecuzione, prestazioni, vol. 4 Hoepli, Milano, 1995
- materiali didattici forniti durante il corso

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire le conoscenze riguardanti i principi teorici e alle pratiche operative necessarie a controllare gli aspetti tecnici e realizzativi dei sistemi edilizi. Il fine è di rispondere in modo coerente alle esigenze del costruire, attraverso il governo delle relazioni tra forma, tecniche esecutive e uso appropriato dei materiali per il raggiungimento delle prestazioni richieste all'oggetto architettonico.
Obiettivo primario del corso è, pertanto, quello di fornire i primi strumenti conoscitivi per il controllo tecnologico del processo progettuale e costruttivo, evidenziando la stretta interdipendenza fra aspetti fisici, funzionali e figurativi dell'architettura. Nel focalizzare le varie componenti tecniche s'intende pervenire a una capacità di gestire la materia come mezzo espressivo e quindi come elemento indispensabile nella personale ricerca di un linguaggio architettonico.

Prerequisiti

nessuno

Metodi didattici

Le modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi formativi articolano lezioni, seminari, esercitazioni in aula, lezioni-revisioni al fine di favorire la capacità di acquisizione e applicazione delle conoscenze sull'architettura nei suoi aspetti costruttivi.
Nella applicazione delle conoscenze è privilegiato l'uso del disegno a mano libera e la realizzazione di modelli.
I Seminari di approfondimento integrano le conoscenze fornite nelle lezioni presentando le caratteristiche dell'attuale produzione dei principali materiali da costruzione (laterizi, calcestruzzo, acciaio, legno, vetro, ceramica, sistemi di facciata).
Nell'esercitazione si approfondiscono alcuni temi connessi con gli argomenti affrontati nelle lezioni mediante lo studio di soluzioni tecnologiche adottate in casi di studio e lo svolgimento di piccole simulazioni progettuali.
Al termine del corso gli studenti dovranno avere acquisito una preparazione di base in relazione ai materiali da costruzione, agli elementi costruttivi e alle tecniche costruttive, conoscenze indispensabili per comprendere e governarne il rapporto fra attività ideativa e realizzativa dell'architettura.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Consiste in un colloquio sugli argomenti delle lezioni, dei seminari e nella discussione relativa agli elaborati prodotti durante l'anno.

Programma esteso

MATERIALI E PROGETTAZIONE DI ELEMENTI COSTRUTTIVI B (8 CFU) –
Prof.ssa Daniela Ladiana
Corso di Laurea Magistrale Quinquennale in Architettura – Dipartimento di Architettura

LINGUA INSEGNAMENTO
Italiano

OBIETTIVI DEL CORSO

Il corso intende fornire le conoscenze riguardanti i principi teorici e alle pratiche operative necessarie a controllare gli aspetti tecnici e realizzativi dei sistemi edilizi. Il fine è di rispondere in modo coerente alle esigenze del costruire, attraverso il governo delle relazioni tra forma, tecniche esecutive e uso appropriato dei materiali per il raggiungimento delle prestazioni richieste all'oggetto architettonico.

Obiettivo primario del corso è, pertanto, quello di fornire i primi strumenti conoscitivi per il controllo tecnologico del processo progettuale e costruttivo, evidenziando la stretta interdipendenza fra aspetti fisici, funzionali e figurativi dell'architettura. Nel focalizzare le varie componenti tecniche s'intende pervenire a una capacità di gestire la materia come mezzo espressivo e quindi come elemento indispensabile nella personale ricerca di un linguaggio architettonico.

CONTENUTI

Il corso propone un percorso formativo volto alla comprensione:

- delle disponibilità e dell'utilizzo consapevole delle risorse materiali e dei procedimenti costruttivi;
- dell'incidenza delle opzioni tecnologiche sui valori espressivi e simbolici dell'architettura.

I materiali e gli elementi del processo costruttivo sono identificati e descritti anche attraverso la lettura di opere architettoniche. Dall'osservazione dello stato di conservazione dei materiali e degli elementi costruttivi delle opere analizzate, si traggono spunti di riflessione sulla durabilità dei materiali con riferimento alle forme architettoniche e alle caratteristiche dell'ambiente naturale di contesto.

Le lezioni sono organizzate in due moduli didattici:

M1) È dedicato alla comprensione del concetto di Sistema Edilizio e delle sue componenti ambientali e tecnologiche.

Si descrivono le varie parti dell'organismo edilizio e le relazioni che intercorrono tra le stesse - in riferimento allo schema di classificazione del sistema tecnologico proposto dalla norma UNI 8290 – e se ne compie un'analisi sistematica dei requisiti da soddisfare, come chiave per la lettura critica e la comprensione delle soluzioni costruttive.

Definizioni preliminari: concetti di processo edilizio, tecnologia dell'architettura, innovazione.

Scomposizione dell'edificio in parti funzionali: analisi delle principali unità tecnologiche e classi di elementi tecnici.

Concetti di esigenza, requisito e prestazione.

Requisiti caratteristici delle principali classi di elementi tecnici (fondazioni, strutture, chiusure, partizioni).

Criticità e criteri per la corretta configurazione di alcuni dei principali elementi e nodi fra elementi tecnici.

M2) È dedicato alla conoscenza dei materiali da costruzione e al loro corretto uso sottoforma di manufatti ed elementi costruttivi per la realizzazione dell'organismo edilizio. I materiali, i semilavorati e i componenti sono descritti, identificandone i tratti salienti nell'ambito del processo produttivo e facendone emergere le caratteristiche fisiche fondamentali e l'attitudine a soddisfare i requisiti indotti dai diversi possibili impieghi. Sono descritti i materiali innovativi, l'evoluzione dei processi produttivi relativi, i possibili linguaggi figurativi e i conseguenti esiti formali. Caratteristiche dei materiali principali: pietra naturale, laterizio, legno, acciaio, conglomerato cementizio armato e vetro.

Caratteristiche fisiche, chimiche e meccaniche dei principali materiali da costruzione, il ciclo di produzione del materiale per la formazione degli elementi costruttivi. •

MODALITÀ DIDATTICHE

Le modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi formativi articolano lezioni, seminari, esercitazioni in aula, lezioni-revisioni al fine di favorire la capacità di acquisizione e applicazione delle conoscenze sull'architettura nei suoi aspetti costruttivi.

Nella applicazione delle conoscenze è privilegiato l'uso del disegno a mano libera e la realizzazione di modelli.

I Seminari di approfondimento integrano le conoscenze fornite nelle lezioni presentando le caratteristiche dell'attuale produzione dei principali materiali da costruzione (laterizi, calcestruzzo, acciaio, legno, vetro, ceramica, sistemi di facciata).

Nell'esercitazione si approfondiscono alcuni temi connessi con gli argomenti affrontati nelle lezioni mediante lo studio di soluzioni tecnologiche adottate in casi di studio e lo svolgimento di piccole simulazioni progettuali.

Al termine del corso gli studenti dovranno avere acquisito una preparazione

di base in relazione ai materiali da costruzione, agli elementi costruttivi e alle tecniche costruttive, conoscenze indispensabili per comprendere e governarne il rapporto fra attività ideativa e realizzativa dell'architettura.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Consiste in un colloquio sugli argomenti delle lezioni, dei seminari e nella discussione relativa agli elaborati prodotti durante l'anno.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	FORLANI Maria Cristina	Matricola: 000255
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI037 - PROGETTAZIONE AMBIENTALE	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2013	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/12	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	3	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	<p>Contenuti disciplinari</p> <p>Il corso propone un approccio interdisciplinare per il controllo della qualità della produzione edilizia e per l'innovazione dei processi di costruzione. In particolare, a partire da: la relazione sui limiti dello sviluppo del 1972; la crisi energetica degli anni '70; la definizione del concetto di sostenibilità dello sviluppo nel 1980; la distinzione tra crescita e sviluppo, in cui per sviluppo si intende una crescita di qualità ovvero, dalla coscienza della criticità della situazione ambientale, si perviene alla proposta di concepire il progetto sulla base di una conoscenza delle condizioni locali delle risorse esistenti e dei principali criteri che regolano l'impiego di forme diverse di energia e di materiali rinnovabili.</p>
Testi di riferimento	<ol style="list-style-type: none">1. Spadolini P.L. (1974), Design e Tecnologia, Bologna, edizioni Luigi Parma2. E. Mandolesi (1978), Edilizia, Torino, UTET3. Zaffagnini M. (1981), Progettare nel processo edilizio, Bologna, edizioni Luigi Parma4. Peretti G. (1997), a cura di, Verso l'ecotecnologia in architettura, BE-MA editrice5. Cangelli E., Paoletta A. (2001), Il progetto ambientale degli edifici, Alinea, Firenze6. Gangemi V. (2004), Riciclare in architettura, Clean edizioni, Napoli7. Butera F. (2007), Dalla caverna alla casa ecologica, Storia del confort e dell'energia, Edizioni ambiente, Milano8. Forlani M. C., Basti A., a cura di, (2008), Recupero e riqualificazione del borgo di Castelbasso (Te), Alinea, Firenze9. Nicoletti M., (a cura di), (1998), Architettura ecosistemica, Roma, Gangemi Editore10. Forlani M. C. (2009) a cura di, L'università per il terremoto/Castelnuovo e l'altopiano di Navelli, Alinea, Firenze
Obiettivi formativi	<p>Acquisire la consapevolezza della dimensione tecnologica del progetto.</p> <p>Contribuire a riconsiderare l'approccio al progetto e, conseguentemente, alla "costruzione" nell'ottica della sostenibilità ambientale al fine di concorrere alla regolazione delle scelte (dei materiali, dei processi produttivi, dei sistemi costruttivi, delle strategie gestionali, .) sottese alla trasformazione del territorio verso l'individuazione delle tecnologie più</p>

appropriate al contesto di riferimento fino all'attivazione di processi innovativi per un uso controllato delle risorse.

Prerequisiti	Materiali e progettazione di elementi costruttivi Progettazione di sistemi costruttivi Statica Fisica tecnica ambientale
Metodi didattici	Lezioni; esercitazioni in aula (laboratorio)
Altre informazioni	Frequenza obbligatoria (su consiglio)
Modalità di verifica dell'apprendimento	Verifiche in corso d'anno tramite presentazioni seminariali di elaborati relativi alle scelte tecnologico-ambientali: modalità di produzione; organizzazione costruttiva; prestazioni energetiche in fase d'uso; scenari di fine vita (fasi processo edilizio). Esame finale: colloquio e discussione degli elaborati prodotti nel corso dell'anno.
Programma esteso	<p>Programma esteso PROGETTAZIONE AMBIENTALE (prof. M. Cristina Forlani) Finalità formative</p> <p>Introdurre l'allievo alla concezione sistemica e all'elaborazione di metodi e tecniche necessari ad affrontare l'analisi e la definizione dei requisiti "ambientali" con l'obiettivo di rendere più efficienti e razionali i processi decisionali nel progetto. Contribuire a riconsiderare l'approccio al progetto e, conseguentemente, alla costruzione nell'ottica della sostenibilità ambientale al fine di concorrere alla regolazione delle scelte (dei materiali, dei processi produttivi, dei sistemi costruttivi, delle strategie gestionali, .) sottese alla trasformazione del territorio verso l'individuazione delle tecnologie più appropriate al contesto di riferimento fino all'attivazione di processi innovativi per un uso controllato delle risorse.</p> <p>Metodologia</p> <p>Costituire una strumentazione elementare ritenuta base sufficiente per "formare" un atteggiamento metodologicamente "attivo": favorendo cioè la capacità autonoma dell'allievo verso la ricerca nel sapere tecnologico e ambientale. Si prevede di stimolare, attraverso un'esperienza di laboratorio, la conoscenza del ruolo della tecnologia nel processo di progettazione e di concretizzazione dell'architettura (learning from practice) nella consapevolezza delle criticità ambientali. Saranno predisposti, inoltre, gli strumenti necessari per operare scelte tecniche motivate, in particolare i metodi per la valutazione e certificazione energetica e ambientale degli edifici.</p> <p>Articolazione didattica</p> <p>Il corso prevede lezioni e contributi tesi ad affrontare i temi specifici della disciplina; un "laboratorio" di progettazione e sperimentazione finalizzato alla definizione di modelli di comprensione, valutazione ed intervento su un caso di studio.</p> <p>Le lezioni riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none">- una introduzione generale sulla questione ambientale in architettura- una introduzione all'approccio sostenibile nella progettazione- cenni sui sistemi di valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici <p>nel laboratorio sarà effettuata un'esperienza di progettazione relativa ad uno specifico manufatto da controllare sotto l'aspetto sistemico e prestazionale.</p> <p>Verifica dell'apprendimento e modalità d'esame</p> <p>Per verificare la coerenza complessiva del progetto rispetto ad uno specifico contesto; si propone la elaborazione di un progetto di manufatto che verrà analizzato criticamente nel suo farsi processuale in un particolare ambiente e nella predisposizione di un'offerta prestazionale relativa al sistema esigenziale dettato dalla committenza e dall'ambiente.</p> <p>In particolare l'apprendimento sarà monitorato attraverso le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">- Saranno svolte verifiche (fasi processo edilizio) in corso d'anno tramite

presentazioni seminariali di elaborati relativi alle scelte tecnologico-ambientali: modalità di produzione; organizzazione costruttiva; prestazioni energetiche in fase d'uso; scenari di fine vita.

L'esame si svolgerà con un colloquio finale teso ad accertare la capacità di sostenere una discussione critica sul progetto sviluppato durante il corso dallo studente.

Testi del Syllabus

Resp. Did. **LEPORE Michele**

Matricola: **000427**

Anno offerta: **2015/2016**

Insegnamento: **AI037 - PROGETTAZIONE AMBIENTALE**

Corso di studio: **700M - Architettura**

Anno regolamento: **2013**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/12**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Anno corso: **3**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Definizione disciplinare

Nel complesso rapporto artificio-natura, si istituiscono nuove modalità di equilibrio ambientale tra le trasformazioni antropiche e gli ecosistemi, individuando e definendo i metodi e gli strumenti per l'indirizzo ed il controllo nella progettazione dei processi insediativi e per la definizione e conformazione del paesaggio. Si individuano nuove articolazioni del progetto, funzionali alla costruzione di assetti e configurazioni fisico-spaziali ecoefficienti, congruenti con la realizzazione di obiettivi generali di sostenibilità dell'ambiente costruito. In questa ottica, "innovazione tecnologica" e "qualità ambientale" costituiscono il binomio sul quale fondare il processo di evoluzione e trasformazione dell'ambiente costruito, sia nel progetto della nuova edificazione, sia nelle attività di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Contenuti teorici

Fondamenti di architettura bioclimatica

Clima, Tipologia, Tecnologia, Materiali

Strategie per il riscaldamento naturale degli edifici

Strategie per il raffrescamento naturale degli edifici

Comfort e benessere ambientale

Geometria solare e sistemi solari passivi

Metodi di controllo in fase progettuale

Sostenibilità in edilizia

Illuminazione naturale

Testi di riferimento

AA.VV., Manuale dell'architetto, Ed. CNR, Roma;

Lepore M., "Architettura Bioclimatica" in il Nuovissimo Manuale dell'Architetto, vol. II, Mancosu, Roma 2003;

Fitch, J. M., La progettazione ambientale, Franco Muzio, Padova 1980;

Olgyay, V., Progettare con il clima, Ed. Muzio, Padova 1981;

Mazria, E., Sistemi solari passivi, Ed. Muzio, Padova 1980;

Benedetti, Manuale di architetture bioclimatica, Ed. Maggioli, Rimini 1994;

CEC, European Passive Solar Handbook, 1986;

Lepore M., Progettazione bioclimatica in ambito urbano, Aracne editrice, Roma 2004;

Lepore M., "La serra abitabile." In: Forlani M.C. Costruzione e uso della

terra. Maggioli, Milano 2002;
Peretti, G., Verso l'ecotecnologia in architettura, BE-MA, Milano 1997;
Lepore M., dispensa: Principi di Bioclimatica;
Lepore M., dispensa: Strategie Bioclimatiche e Sistemi Solari Passivi;
Butera F., Dalla caverna alla casa ecologica, Ed Ambiente, Milano 2007;
Grosso M., Il raffrescamento passivo degli edifici. Maggioli, Rimini 1997.

Obiettivi formativi

Il corso affronta le tematiche rivolte al miglioramento dell'abitare, attraverso la ricerca di strumenti e metodi atti a collocare le infrastrutture e i manufatti architettonici entro i complessi e multiformi processi di trasformazione del sistema insediativo e ambientale.

Nello specifico, il corso tratta della complessa questione della ecoefficienza dei processi insediativi, con particolare attenzione agli "equilibri dinamici" degli insediamenti a conformità ecologica che si manifestano nello stabilire continue interazioni tra gli elementi del costruito ed il suo intorno. Riferimento preferenziale, in quanto elementi strategici per gestire il grado di ecoefficienza globale, sono i due sistemi: degli spazi aperti "intermedi" tra gli edifici e degli involucri architettonici, i componenti di base del cosiddetto mesoambiente, luogo ove si pongono in essere i flussi dinamici di interscambio materiale ed immateriale.

Verrà proposta una serie di riferimenti logico-metodologici il cui principale compito è quello di tradurre una serie di tematiche complesse e di questioni tipicamente interdisciplinari in un sistema relativamente semplice di linee strategiche progettuali per l'indirizzo e il controllo delle trasformazioni di riqualificazione o di nuovo impianto nell'ambito dei processi insediativi urbani.

Il corso propone un approccio interdisciplinare per il controllo della qualità edilizia e per l'innovazione dei processi di costruzione. A questo scopo:

- consente la formazione di una consapevolezza delle criticità ambientali;
- introduce lo studente alla concezione sistemica dei requisiti ambientali con l'obiettivo di rendere più efficienti e razionali i processi decisionali nel progetto;
- consente la conoscenza di metodi e tecniche per l'analisi delle prestazioni ambientali attese in relazione alle differenti scelte di progetto nelle differenti fasi del processo progettuale.

Metodi didattici

Tradizionale + supporti in formato digitale.

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame verterà su una prova che permetta di valutare la conoscenza degli aspetti teorici e sulla discussione degli elaborati grafici dell'esercitazione progettuale del tema d'anno.

Programma esteso

Clima, tipologia, tecnologia, materiali
affronta le relazioni tra i caratteri costruttivi degli edifici e le condizioni climatiche. Il modulo didattico analizza come costruzioni singole e agglomerati urbani in ogni parte del mondo presentino connotati distintivi legati al carattere del luogo in cui si trovano. In particolare come il clima condizioni i modi di vita e la necessità d'uso degli spazi e quindi gli spazi stessi; la disponibilità e l'utilizzo di specifici materiali da costruzione; la morfologia dell'edificio in relazione alle interazioni esistenti tra uomo e ambiente climatico.

Congruenza e controllo energetico nella progettazione architettonica
Il modulo didattico analizza i principi ed alcune metodologie che consentono di progettare una struttura edilizia in modo energeticamente consapevole, derivandola dalle caratteristiche del clima, del sito e della organizzazione funzionale dell'utenza.

Il clima urbano
Il modulo tratta degli insediamenti bioclimatici: lo spazio pubblico orientato; gli edifici orientati; il fenomeno dell'isola di calore urbana; effetto canyon e microclima urbano; ventilazione e ambiente urbano.

Strategie energetiche in ambito urbano
Il progetto del sito; la forma del costruito; l'accesso al sole; tecniche del

“solar envelope”.

Comfort e benessere ambientale

il modulo descrive i fattori che influiscono sulla sensazione di confortevolezza e sul benessere ambientale, definendo alcune strategie progettuali oltre che alcuni strumenti di valutazione qualitativa.

Geometria solare e i sistemi solari passivi

Si descrive il funzionamento dei principali sistemi solari passivi adatti al nostro clima.

Un sistema per il riscaldamento ambientale di un edificio viene definito solare passivo quando la fonte energetica principale è costituita dalla radiazione solare incidente sull'edificio, e gli scambi ed i trasferimenti del calore avvengono per effetto di fenomeni “naturali”. L'impianto di riscaldamento tradizionale svolge una funzione di integrazione. In un sistema solare passivo le funzioni di captazione della radiazione solare, la sua conversione in calore, e l'immagazzinamento e la distribuzione di tale calore, sono svolte da parti dell'edificio. Nella progettazione solare passiva si combinano in maniera opportuna quattro componenti fondamentali dell'edificio: le superfici trasparenti; le capacità termiche (muri, solai, ...); la coibentazione; i sistemi di schermatura, fissi o mobili. I sistemi descritti sono: guadagno diretto, muro massiccio, muro “Trombe”, Sistema “Barra-Costantini”, serra addossata, sistema ad atrio, involucro edilizio a “doppia-pelle”.

Le strategie per il raffrescamento naturale

nelle regioni mediterranee l'esigenza di raffrescamento sta assumendo sempre più rilevanza sia ai fini del risparmio energetico sia per il comfort abitativo. L'obiettivo del modulo è la conoscenza delle strategie necessarie per il raffrescamento naturale:

- controllo solare;
- le prospettive solari (metodi manuali e computerizzati);
- apporti di calore esterno e interno;
- ventilazione;
- sistemi di raffrescamento naturale.

Metodi di controllo in fase progettuale

Le più avanzate tecniche di progettazione ambientale tendono a modificare il tradizionale processo di progettazione, inserendo nel processo stesso, a vari livelli, fasi di verifica non solo qualitativa ma anche quantitativa delle variazioni di interazione, conseguenti alle scelte progettuali, tra l'ambiente naturale esterno e quello artificiale architettonico. Ciò rende necessaria la messa a punto di strumenti (metodi) a differenti livelli di complessità crescente e decrescente grado di approssimazione, adatti ai diversi gradi di definizione che il progetto assume nel corso del processo progettuale. Ad esempio: metodi per il controllo delle ombre, prospettive solari, controllo del profilo dell'orizzonte, modelli per lo studio della luce naturale, metodi semplificati di valutazione del fabbisogno energetico degli edifici (LT), metodi intermedi (metodo 5000) e metodi di simulazione adatti nelle fasi terminali del progetto.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	RADOGNA DONATELLA	Matricola: 003051
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI231 - PROGETTAZIONE DI SISTEMI COSTRUTTIVI	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2014	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/12	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	2	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	<p>Il corso si propone di trasmettere agli studenti le conoscenze di base che attengono alla classificazione, all'analisi ed alla progettazione dei sistemi costruttivi. L'acquisizione di tali conoscenze prevede anche approfondimenti sul rapporto che intercorre tra materiali, strutture e forme, in architettura e sul rapporto tra organismo edilizio e ambiente naturale.</p> <p>Le lezioni si articolano in due fasi, la prima teorica e la seconda di applicazione pratica.</p> <p>La fase teorica prevede lezioni frontali inerenti le caratteristiche materiche, strutturali e costruttive dei sistemi massicci, ad ossatura e leggeri. Si espliciteranno altresì i concetti relativi alla concezione sistemica nella scomposizione dell'organismo edilizio e all'approccio esigenziale-prestazionale nello sviluppo del progetto. Tali concetti saranno sperimentati nella fase di applicazione pratica attraverso la scomposizione sistemica, l'analisi prestazionale e la lettura del sistema costruttivo di un manufatto dato o da progettare. Nello specifico è previsto un ciclo di lezioni che attengono a:</p> <ol style="list-style-type: none">1. La classificazione dei sistemi costruttivi e il rapporto tra materiali, strutture e forme<ol style="list-style-type: none">a. Sistemi massicci pesantib. Sistemi massicci spingentic. Sistemi ad ossaturad. Sistemi leggeri2. La scomposizione del sistema edilizio3. L'approccio esigenziale-prestazionale al progetto4. Il rapporto tra scelte progettuali e impatto ambientale nelle fasi del processo edilizio.
Testi di riferimento	<ul style="list-style-type: none">• M.C. Forlani, Materiali strutture forme – note per la progettazione strutturale, Alinea Editrice, Firenze 1983.• AA.VV., Sistemi costruttivi per l'architettura, Libreria Clup, Milano, 2002.• A. De Angelis, Tecnologia dell'architettura: guida ai sistemi costruttivi, Dei, Roma, 2003.• E. Arbizzani, Tecnologia dei sistemi edilizi, Maggioli, 2008.• D. Radogna, Kalhöfer & Korschildgen. Flessibilità ed esigenze d'uso. Soluzioni progettuali per un quadro prestazionale variabile, Sala editori, Pescara, 2008.

• Del Nord R., Felli P., Torricelli M.C., Materiali e tecnologie dell'architettura, Laterza, Bari, 2012.

Obiettivi formativi

L'obiettivo principale del corso è quello di far acquisire allo studente una conoscenza adeguata dei sistemi costruttivi rispetto ai quali l'architettura è classificabile nonché la capacità di analizzare e progettare un sistema edilizio secondo l'approccio sistemico ed esigenziale-prestazionale. In particolare, lo studente dovrà acquisire una sufficiente capacità di conoscenza delle relazioni che intercorrono tra materiali, tipologie strutturali e caratteristiche morfologiche e dimensionali nel progetto di architettura, anche con specifico riferimento agli impatti che un manufatto genera sull'ambiente durante tutto il processo edilizio.

Prerequisiti

Per seguire il corso e sostenere l'esame, gli studenti devono possedere le conoscenze appropriate inerenti i materiali impiegati in architettura.

Metodi didattici

Lezioni frontali
Sperimentazione progettuale guidata
Per sostenere l'esame finale sono prescritte la partecipazione alle attività del corso e lo svolgimento delle esercitazioni proposte.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Verifica finale con colloquio d'esame tendente ad accertare la conoscenza degli argomenti svolti nel ciclo di lezioni e la capacità di sostenere una discussione sul proprio elaborato anche in relazione agli argomenti principali del corso.

Programma esteso

L'obiettivo principale del corso è quello di far acquisire allo studente una conoscenza adeguata dei sistemi costruttivi rispetto ai quali l'architettura è classificabile nonché la capacità di analizzare e progettare un sistema edilizio secondo l'approccio sistemico ed esigenziale-prestazionale. In particolare, lo studente dovrà acquisire una sufficiente capacità di conoscenza delle relazioni che intercorrono tra materiali, tipologie strutturali e caratteristiche morfologiche e dimensionali nel progetto di architettura, anche con specifico riferimento agli impatti che un manufatto genera sull'ambiente durante tutto il processo edilizio.

Il corso si propone di trasmettere agli studenti le conoscenze di base che attengono alla classificazione, all'analisi ed alla progettazione dei sistemi costruttivi. L'acquisizione di tali conoscenze prevede anche approfondimenti sul rapporto che intercorre tra materiali, strutture e forme, in architettura e sul rapporto tra organismo edilizio e ambiente naturale.

Le lezioni si articolano in due fasi, la prima teorica e la seconda di applicazione pratica.

La fase teorica prevede lezioni frontali inerenti le caratteristiche materiche, strutturali e costruttive dei sistemi massicci, ad ossatura e leggeri. Si espliciteranno altresì i concetti relativi alla concezione sistemica nella scomposizione dell'organismo edilizio e all'approccio esigenziale-prestazionale nello sviluppo del progetto. Tali concetti saranno sperimentati nella fase di applicazione pratica attraverso la scomposizione sistemica, l'analisi prestazionale e la lettura del sistema costruttivo di un manufatto dato o da progettare. Nello specifico è previsto un ciclo di lezioni che attengono a:

5. La classificazione dei sistemi costruttivi e il rapporto tra materiali, strutture e forme

- a. Sistemi massicci pesanti
- b. Sistemi massicci spingenti
- c. Sistemi ad ossatura
- d. Sistemi leggeri

6. La scomposizione del sistema edilizio

7. L'approccio esigenziale-prestazionale al progetto

8. Il rapporto tra scelte progettuali e impatto ambientale nelle fasi del processo edilizio.

La verifica finale prevede un colloquio d'esame tendente ad accertare la conoscenza degli argomenti svolti nel ciclo di lezioni e la capacità di sostenere una discussione sul proprio elaborato anche in relazione agli argomenti principali del corso.

Per sostenere l'esame finale sono prescritte la partecipazione alle attività del corso e lo svolgimento delle esercitazioni proposte.

9.

Bibliografia di Riferimento

- M.C. Forlani, Materiali strutture forme – note per la progettazione strutturale, Alinea Editrice, Firenze 1983.
- AA.VV., Sistemi costruttivi per l'architettura, Libreria Clup, Milano, 2002.
- A. De Angelis, Tecnologia dell'architettura: guida ai sistemi costruttivi, De, Roma, 2003.
- E. Arbizzani, Tecnologia dei sistemi edilizi, Maggioli, 2008.
- D. Radogna, Kalhöfer & Korschildgen. Flessibilità ed esigenze d'uso. Soluzioni progettuali per un quadro prestazionale variabile, Sala editori, Pescara, 2008.
- Del Nord R., Felli P., Torricelli M.C., Materiali e tecnologie dell'architettura, Laterza, Bari, 2012.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	ANGELUCCI Filippo	Matricola: 002257
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI231 - PROGETTAZIONE DI SISTEMI COSTRUTTIVI	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2014	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/12	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	2	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento

ITALIANO

Contenuti

Il corso di Progettazione di Sistemi Costruttivi.

In uno scenario operativo ad alta complessità, come quello delineatosi negli ultimi anni nel settore delle attività di modificazione dell'ambiente e del territorio, il progetto di Architettura richiede la capacità di ricercare soluzioni costruttive non codificate o codificabili ma elaborate, di volta in volta, sulla base di un confronto "aperto" con il quadro delle disponibilità reali delle risorse e con il sistema dei vincoli e dei condizionamenti del contesto ambientale.

Se l'obiettivo prevalente della didattica di un corso di Architettura deve essere rivolto a trasmettere gli aspetti del "fare progetto" in una corretta sintesi tra modi e forme per renderla concreta, si dovrà tendere al superamento degli approfondimenti puramente tecnici del costruire. Sarà invece importante sollecitare negli studenti la formazione di una base culturale tecnologica che, attraverso l'esperienza del progetto, permetta lo sviluppo della capacità di intessere relazioni tra l'organismo architettonico e il suo contesto culturale, sociale e biofisico.

La centralità del sapere tecnologico all'interno del percorso di elaborazione del progetto è infatti sostanziale nella formazione dello studente di Architettura. Conoscenze generali e specialistiche, scientifiche e umanistiche sono necessarie per rispondere, in modo adeguato, alle esigenze sempre più variabili dell'abitare e alle criticità ambientali che connotano la contemporaneità.

Nell'ambito delle attività didattiche previste per il conseguimento della Laurea Magistrale Quinquennale a ciclo unico in Architettura, il corso di Progettazione di Sistemi Costruttivi (8 CFU ICAR/12) costituisce il secondo insegnamento appartenente al settore disciplinare della Tecnologia dell'Architettura. Esso sarà finalizzato a trasferire le conoscenze già acquisite dagli studenti nel primo anno con l'insegnamento di Materiali e Progettazione di Elementi Costruttivi, verso la sperimentazione della progettazione tecnologico-sistemica dell'architettura. Il corso tenderà quindi a sollecitare nello studente la capacità di prefigurazione progettuale del sistema costruttivo/edilizio, in modo coerente con il soddisfacimento del sistema delle esigenze, attraverso il confronto con i vincoli tecnici e procedurali propri del processo edilizio, l'individuazione dei requisiti di

qualità dello spazio abitativo e la definizione delle prestazioni tecnologiche e ambientali di elementi e componenti costituenti l'organismo abitativo.

Testi di riferimento

- Nardi G., (2008) Tecnologie dell'architettura. Teorie e storia, Maggioli Editore, Rimini, IT.
- Arbizzani E., (2001) Tecnologia dei sistemi edilizi. Progetto e costruzione, Maggioli Editore, Rimini, IT.

Obiettivi formativi

Il corso di Progettazione dei Sistemi Costruttivi completa il percorso formativo iniziato con il corso di Materiali e Progettazione di Elementi Costruttivi e fornisce le conoscenze riguardanti i principi teorici, i metodi e le tecniche pratico-operative necessarie per controllare gli aspetti tecnologici e realizzativi dei sistemi costruttivi. Il fine è di rispondere in modo coerente alle esigenze del costruire attraverso il governo delle relazioni tra forma, tecniche esecutive e uso appropriato dei materiali per il raggiungimento delle prestazioni richieste al manufatto architettonico. Obiettivo primario del corso è fornire gli strumenti conoscitivi per il controllo tecnologico del processo progettuale e costruttivo, evidenziando la stretta interdipendenza fra aspetti fisici, funzionali e figurativi dell'architettura, anticipando agli studenti anche aspetti metodologici ed operativi che saranno poi sviluppati, negli anni successivi, nei corsi di Progettazione Ambientale ed Tecnologia dell'Architettura. Nel focalizzare le varie componenti tecnologiche del costruire si intende pervenire a una capacità di gestire la materia, gli elementi costruttivi e i prodotti tecnici come mezzi espressivi dell'Architettura e quindi come elementi indispensabili nella maturazione negli studenti di un proprio metodo di progetto e di un percorso di ricerca di un proprio linguaggio architettonico.

Il corso propone un percorso formativo volto alla comprensione:

- dei livelli di coerenza e congruenza tra la disponibilità delle risorse materiali, l'utilizzo consapevole dei procedimenti costruttivi e la definizione del sistema costruttivo;
- dell'incidenza economica, ecologica e sociale delle opzioni tecnologiche sui valori funzionali, etici, espressivi e simbolici dell'architettura.

Prerequisiti

Pur non esistendo una vera e propria propedeuticità tra i corsi del primo e del secondo anno, appartenenti allo stesso SSD ICAR/12, vista la complessità degli argomenti tecnologici trattati, si consiglia di aver già sostenuto l'esame di Materiali e Progettazione di Elementi Costruttivi.

Metodi didattici

Modalità di svolgimento delle lezioni e delle attività di supporto didattico

- Lezioni ex cathedra;
- Attività di esercitazione in gruppo e/o individuali a carattere teorico/pratico, svolte e coordinate in aula;
- Giornate di verifica delle esercitazioni di gruppo e/o individuali.

Altre informazioni

Semestre in cui il corso è erogato: secondo.

- Propedeuticità e iscrizione al corso: (vedere consigli al punto Prerequisiti). L'iscrizione al corso è obbligatoria.
- Modalità di frequenza: È altamente consigliata la frequenza alle lezioni e alle attività pratiche di laboratorio.
- Orari di ricevimento del docente: Martedì e Mercoledì dalle 10.00 alle 12.30 presso il Polo Didattico di Viale Pindaro, Pescara, Dipartimento di Architettura (salvo aggiornamenti per incompatibilità con il calendario delle lezioni del secondo semestre).
- Calendario delle prove di esame (da definire entro le finestre temporali di seguito individuate):
I appello estivo: da lunedì 30 maggio 2016 a venerdì 10 giugno 2016
II appello estivo: da lunedì 13 giugno a venerdì 24 giugno 2016
III appello estivo: da lunedì 27 giugno a venerdì 8 luglio 2016
I appello autunnale: da mercoledì 14 settembre a venerdì 23 settembre 2016
Appello autunnale riservato agli studenti fuori corso o in debito di massimo 3 esami: da lunedì 21 novembre a venerdì 2 dicembre 2016
I appello straordinario: da lunedì 9 gennaio a venerdì 20 gennaio 2017
- Data Inizio attività: dalla settimana di lunedì 22 febbraio a quella di venerdì 20 maggio 2016.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Nel corso delle esercitazioni si approfondiranno i temi affrontati nelle lezioni, attraverso lo sviluppo di soluzioni tecnologiche adottate in casi di studio e mediante lo svolgimento di piccole simulazioni progettuali.

Al termine del corso gli studenti dovranno avere acquisito una preparazione di base riferita alla conoscenza degli elementi costruttivi e delle soluzioni tecniche sviluppate nel corso delle esercitazioni. La sperimentazione progettuale sarà svolta attraverso la realizzazione di modelli, elaborazioni scritto-grafiche e simulazioni anche computerizzate. Il tema di progetto sarà comunicato nel corso delle lezioni.

Programma esteso

Il corso di Progettazione di Sistemi Costruttivi.

In uno scenario operativo ad alta complessità, come quello delineatosi negli ultimi anni nel settore delle attività di modificazione dell'ambiente e del territorio, il progetto di Architettura richiede la capacità di ricercare soluzioni costruttive non codificate o codificabili ma elaborate, di volta in volta, sulla base di un confronto "aperto" con il quadro delle disponibilità reali delle risorse e con il sistema dei vincoli e dei condizionamenti del contesto ambientale.

Se l'obiettivo prevalente della didattica di un corso di Architettura deve essere rivolto a trasmettere gli aspetti del "fare progetto" in una corretta sintesi tra modi e forme per renderla concreta, si dovrà tendere al superamento degli approfondimenti puramente tecnici del costruire. Sarà invece importante sollecitare negli studenti la formazione di una base culturale tecnologica che, attraverso l'esperienza del progetto, permetta lo sviluppo della capacità di intessere relazioni tra l'organismo architettonico e il suo contesto culturale, sociale e biofisico.

La centralità del sapere tecnologico all'interno del percorso di elaborazione del progetto è infatti sostanziale nella formazione dello studente di Architettura. Conoscenze generali e specialistiche, scientifiche e umanistiche sono necessarie per rispondere, in modo adeguato, alle esigenze sempre più variabili dell'abitare e alle criticità ambientali che connotano la contemporaneità.

Nell'ambito delle attività didattiche previste per il conseguimento della Laurea Magistrale Quinquennale a ciclo unico in Architettura, il corso di Progettazione di Sistemi Costruttivi (8 CFU ICAR/12) costituisce il secondo insegnamento appartenente al settore disciplinare della Tecnologia dell'Architettura. Esso sarà finalizzato a trasferire le conoscenze già acquisite dagli studenti nel primo anno con l'insegnamento di Materiali e Progettazione di Elementi Costruttivi, verso la sperimentazione della progettazione tecnologico-sistemica dell'architettura. Il corso tenderà quindi a sollecitare nello studente la capacità di prefigurazione progettuale del sistema costruttivo/edilizio, in modo coerente con il soddisfacimento del sistema delle esigenze, attraverso il confronto con i vincoli tecnici e procedurali propri del processo edilizio, l'individuazione dei requisiti di qualità dello spazio abitativo e la definizione delle prestazioni tecnologiche e ambientali di elementi e componenti costituenti l'organismo abitativo

Obiettivi formativi

Il corso di Progettazione dei Sistemi Costruttivi completa il percorso formativo iniziato con il corso di Materiali e Progettazione di Elementi Costruttivi e fornisce le conoscenze riguardanti i principi teorici, i metodi e le tecniche pratico-operative necessarie per controllare gli aspetti tecnologici e realizzativi dei sistemi costruttivi. Il fine è di rispondere in modo coerente alle esigenze del costruire attraverso il governo delle relazioni tra forma, tecniche esecutive e uso appropriato dei materiali per il raggiungimento delle prestazioni richieste al manufatto architettonico.

Obiettivo primario del corso è fornire gli strumenti conoscitivi per il controllo tecnologico del processo progettuale e costruttivo, evidenziando la stretta interdipendenza fra aspetti fisici, funzionali e figurativi dell'architettura, anticipando agli studenti anche aspetti metodologici ed operativi che saranno poi sviluppati, negli anni successivi, nei corsi di Progettazione Ambientale ed Tecnologia dell'Architettura. Nel focalizzare le varie componenti tecnologiche del costruire si intende pervenire a una capacità di gestire la materia, gli elementi costruttivi e i prodotti tecnici come mezzi espressivi dell'Architettura e quindi come elementi indispensabili nella maturazione negli studenti di un proprio metodo di progetto e di un percorso di ricerca di un proprio linguaggio architettonico.

Il corso propone un percorso formativo volto alla comprensione:

- dei livelli di coerenza e congruenza tra la disponibilità delle risorse materiali, l'utilizzo consapevole dei procedimenti costruttivi e la definizione del sistema costruttivo;
- dell'incidenza economica, ecologica e sociale delle opzioni tecnologiche sui valori funzionali, etici, espressivi e simbolici dell'architettura.

Risultati attesi

Alla fine del corso, lo studente dovrà essere in grado di produrre una proposta con cui sperimentare la fattibilità e la costruibilità di un piccolo intervento progettuale. In particolare lo studente dovrà dimostrare di:

- Saper riconoscere e interpretare i fattori e gli attori che interagiscono nel processo costruttivo e nel contesto di intervento;
- Saper distinguere e governare i processi e le funzioni che caratterizzeranno il ciclo di vita del sistema costruttivo;
- Saper leggere e inquadrare le soluzioni tecnologiche adottate alla scala spaziale e temporale;
- Saper analizzare e indirizzare le modalità d'uso e di trasformazione delle risorse e dello spazio abitativo;
- Saper interpretare le ragioni e i problemi della modificazione dell' habitat, prevedendo modalità di trasformazione delle risorse, i requisiti dei sistemi costruttivi, le prestazioni delle scelte tecniche in vista di una loro risoluzione progettuale e verifica e misurabilità.

Ciclo delle lezioni

Le lezioni sono organizzate in due moduli didattici:

- M1) dedicato alla comprensione del concetto di Sistema costruttivo e delle sue componenti ambientali e tecnologiche.
- M2) dedicato all'analisi esigenziale-prestazionale degli elementi del sistema costruttivo, in relazione alle proprietà dei materiali da costruzione e al loro corretto uso sotto forma di semilavorati, componenti e prodotti per la realizzazione dell'organismo edilizio, identificandone i tratti specifici del loro processo produttivo, facendone emergere le capacità prestazionali indotte dai diversi possibili impieghi, considerandone le conseguenze sul piano formale e linguistico dell'architettura.

Testi di riferimento

- Nardi G., (2008) Tecnologie dell'architettura. Teorie e storia, Maggioli Editore, Rimini, IT.
- Arbizzani E., (2001) Tecnologia dei sistemi edilizi. Progetto e costruzione, Maggioli Editore, Rimini , IT.

Prerequisiti

Pur non esistendo una vera e propria propedeuticità tra i corsi del primo e del secondo anno, appartenenti allo stesso SSD ICAR/12, vista la complessità degli argomenti tecnologici trattati, si consiglia di aver già sostenuto l'esame di Materiali e Progettazione di Elementi Costruttivi.

Metodi didattici

Modalità di svolgimento delle lezioni e delle attività di supporto didattico

- Lezioni ex cathedra;
- Attività di esercitazione in gruppo e/o individuali a carattere teorico/pratico, svolte e coordinate in aula;
- Giornate di verifica delle esercitazioni di gruppo e/o individuali.

Altre informazioni

Semestre in cui il corso è erogato:secondo.

- Propedeuticità e iscrizione al corso: (vedere consigli al punto Prerequisiti). L'iscrizione al corso è obbligatoria.
- Modalità di frequenza: È altamente consigliata la frequenza alle lezioni e alle attività pratiche di laboratorio.
- Orari di ricevimento del docente: Martedì e Mercoledì dalle 10.00 alle 12.30 presso il Polo Didattico di Viale Pindaro, Pescara, Dipartimento di Architettura (salvo aggiornamenti per incompatibilità con il calendario delle lezioni del secondo semestre).
- Calendario delle prove di esame (da definire entro le finestre temporali di seguito individuate):

I appello estivo: da lunedì 30 maggio 2016 a venerdì 10 giugno 2016

Il appello estivo: da lunedì 13 giugno a venerdì 24 giugno 2016
III appello estivo: da lunedì 27 giugno a venerdì 8 luglio 2016
I appello autunnale: da mercoledì 14 settembre a venerdì 23 settembre 2016
Appello autunnale riservato agli studenti fuori corso o in debito di massimo 3 esami:
da lunedì 21 novembre a venerdì 2 dicembre 2016
I appello straordinario: da lunedì 9 gennaio a venerdì 20 gennaio 2017
- Data Inizio attività: dalla settimana di lunedì 22 febbraio a quella di venerdì 20
maggio 2016.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Nel corso delle esercitazioni si approfondiranno i temi affrontati nelle lezioni, attraverso lo sviluppo di soluzioni tecnologiche adottate in casi di studio e mediante lo svolgimento di piccole simulazioni progettuali.

Al termine del corso gli studenti dovranno avere acquisito una preparazione di base riferita alla conoscenza degli elementi costruttivi e delle soluzioni tecniche sviluppate nel corso delle esercitazioni. La sperimentazione progettuale sarà svolta attraverso la realizzazione di modelli, elaborazioni scritto-grafiche e simulazioni anche computerizzate. Il tema di progetto sarà comunicato nel corso delle lezioni.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	DE MATTEIS Gianfranco	Matricola: 003107
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI282 - PROGETTAZIONE STRUTTURALE	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2012	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/09	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	4	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	Valutazione della resistenza di sezioni, elementi strutturali e complessi strutturali di cemento armato. Nel corso si farà riferimento, in particolar modo, ai più recenti dispositivi legislativi sia nazionali che internazionali. Saranno inoltre trattati argomenti specifici, quale quello della progettazione di edifici in cemento armato in zona sismica.
Testi di riferimento	<p>Durante lo svolgimento delle lezioni saranno fornite dispense relative agli argomenti trattati nel corso. E' altresì suggerito di far riferimento a specifici testi didattici, ad esempio:</p> <p>Aurelio Ghersi, "Il cemento armato. Dalle tensioni ammissibili agli stati limite: un approccio unitario", Dario Flaccovio Editore, 2005</p> <p>Elio Giangreco, "Teoria e tecnica delle costruzioni", Liguori editore, 2003;</p> <p>Giandomenico Toniolo, "Cemento armato. Calcolo agli stati limite." Zanichelli, 2010;</p> <p>Mauro Mezzina, "Teoria e pratica delle costruzioni in cemento armato" Vol. 1 e 2, Città Studi editore, 2007.</p> <p>E. F. Radogna 1997. – Tecnica delle costruzioni, Vol. 3. "Sicurezza strutturale, azioni sulle costruzioni, analisi della risposta".</p> <p>UNI ENV 1991 - 1-2/3: Eurocodice 1,</p> <p>UNI ENV 1992 – 1-1/6, 1992 – 2, 1992 – 3. Eurocodice 2</p>
Obiettivi formativi	Fornire allo studente gli strumenti per la progettazione ed il calcolo di strutture convenzionali, con particolare riferimento agli edifici in cemento armato con struttura intelaiata. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso lezioni frontali, di tipo sia teorico che applicativo, con la redazione del progetto di un edificio multipiano in zona sismica. Nel progetto sarà considerato anche il calcolo delle strutture di fondazione.

Prerequisiti	Corso integrato di Scienza delle Costruzioni
Metodi didattici	Lezioni frontali di teoria. Inoltre verranno sviluppate in aula esercitazioni finalizzate alla progettazione di un edificio multipiano in cemento armato in zona sismica, assegnando agli studenti temi da svolgere individualmente con redazione di elaborati grafici e di relazioni di calcolo. Ciò in relazione a tipologie strutturali comuni (soffitto latero-cementizio ed edificio multipiano con struttura a telaio).
Altre informazioni	ELABORATO PROGETTUALE Nel corso del semestre sarà sviluppato, parallelamente alle lezioni, il progetto di un edificio multipiano in cemento armato ubicato in zona sismica (con il metodo delle forze statiche equivalenti), con redazione di elaborati progettuali esecutivi con riferimento ai vari elementi strutturali (carpenterie, travi, pilastri, fondazioni). Saranno svolte esercitazioni in aula e revisioni settimanali degli elaborati progettuali prodotti dagli studenti.
Modalità di verifica dell'apprendimento	Redazione e verifica del progetto strutturale di edificio multipiano durante il corso. Esame finale scritto ed orale sugli argomenti trattati nel corso.
Programma esteso	<p>1) PROGETTAZIONE STRUTTURALE AGLI STATI LIMITE</p> <p>Richiami Definizioni Valutazione della sicurezza strutturale Il metodo semiprobabilistico agli stati limite Il quadro normativo di riferimento</p> <p>2) CALCOLO AGLI STATI LIMITE DI ELEMENTI STRUTTURALI IN CEMENTO ARMATO</p> <p>Caratterizzazione meccanica del materiale Definizione degli stati limite Stato limite ultimo per tensioni normali (flessione e presso-flessione retta) Domini di resistenza M-N Accenni al calcolo delle sezioni in condizioni di presso flessione deviata Estensione a sezioni diverse da quella rettangolare Stato limite ultimo per tensioni tangenziali (taglio e trazione) Stati limite di esercizio (di fessurazione e di deformazione)</p> <p>3) METODI DI ANALISI STRUTTURALE DI TELAI SPAZIALI</p> <p>Richiami sui metodi tradizionali Metodi di calcolo automatico Modellazione di strutture mediante metodi FEM Analisi di telai spaziali con il software SAP 2000</p> <p>4) ANALISI E PROGETTO DI UN EDIFICIO MULTIPIANO IN CEMENTO ARMATO</p> <p>Analisi dei principali elementi costitutivi (solai, travi, pilastri, fondazioni) Scelta e controllo delle proprietà dei materiali Schematizzazione della struttura Analisi dei carichi Valutazione delle forze sismiche Risoluzione dello schema strutturale Dimensionamento dei principali elementi strutturali Disposizione delle armature Analisi dei dettagli costruttivi</p> <p>5) CALCOLO DELLE STRUTTURE DI FONDAZIONE</p> <p>Definizioni e tipi di fondazione Metodi di calcolo Dimensionamento di fondazioni continue dirette</p>

Testi del Syllabus

Resp. Did.	PETRANGELI Marco	Matricola: 001700
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI282 - PROGETTAZIONE STRUTTURALE	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2012	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/09	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	4	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	<p>CONTENUTI DI BASE: Nel corso viene affrontata la valutazione della resistenza di sezioni, elementi strutturali e complessi strutturali di cemento armato, con riferimento ai metodi di calcolo non lineare (verifica allo stato limite ultimo). Si farà riferimento, in particolar modo, ai più recenti dispositivi legislativi sia nazionali che internazionali. Saranno inoltre trattati argomenti specifici, quale quello della progettazione di edifici in cemento armato in zona sismica.</p> <p>APPLICAZIONE PROGETTUALE: Verranno sviluppate in aula due semplici applicazioni progettuali, assegnando agli studenti temi da svolgere individualmente con redazione di elaborati grafici e di relazioni di calcolo. Ciò in relazione a tipologie strutturali comuni (solaio latero-cementizio ed edificio multipiano con struttura a telaio)</p>
Testi di riferimento	<p>Durante lo svolgimento delle lezioni saranno rese disponibili dispense relative ad alcuni degli argomenti trattati nel corso. Saranno altresì suggeriti ulteriori testi didattici per coprire le varie problematiche trattate.</p> <p>-Aurelio Ghersi, "Il cemento armato. Dalle tensioni ammissibili agli stati limite: un approccio unitario", Dario Flaccovio Editore, 2005</p> <p>-Elio Giangreco, "Teoria e tecnica delle costruzioni", Liguori editore, 2003;</p> <p>- Giandomenico Toniolo, "Cemento armato. Calcolo agli stati limite." Zanichelli</p>

ichelli
, 2010;
-Mauro Mezzina, “
Teoria e pratica delle costruzioni in cemento armato” Vol. 1 e 2, Città Studi
editore, 2007.

Riferimenti normativi essenziali:

NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI 2008

2. Sicurezza e prestazioni attese

Stati Limite § 2.2

Azioni e combinazione dei carichi § 2.5

3. Azioni sulle costruzioni

Carichi variabili § 3.1.4

Azione sismica § 3.2

Azione della neve § 3.4

4. Costruzioni di calcestruzzo

Resistenze di calcolo §

4.1.2.1.1

Diagrammi di calcolo tensione

-

deformazione del calcestruzzo § 4.1.2.1.2.2

Diagrammi di
calcolo tensione

-

deformazione dell'acciaio § 4.1.2.1.2.3

Verifiche a taglio nel solaio §

4.1.2.1.3.1

Verifiche a taglio nelle travi § 4.1.2.1.3.2

Verifica di fessurazione

§

4.1.2.2.4

Dettagli costruttivi. Travi §

4.1.6.1.1, Pilastrini § 4.1.6.1.2

7. Progettazione per azioni sismiche

Requisiti § 7.1

Criteri di regolarità § 7.2.2

Analisi lineare statica § 7.3.1

Costruzioni in calcestruzzo in zona sismica § 7.4

Fattore di struttura §

7.4.3.2

Travi

. Sollecitazioni di calcolo (Capacity design) e verifiche di resistenza §

7.4.4.1, Limitazioni geometriche §

7.4.6.1.1, Limitazioni di armatura

(longitudinale e trasversale) § 7.4.6.2.1

Pilastrini

. Sollecitazioni di calcolo (Capacity design) e
verifiche di resistenza §

7.4.4.2, Limitazioni geometriche §

7.4.6.1.2, Limitazioni di armatura

(longitudinale e trasversale) § 7.4.6.2.2

11. Materiali e prodotti per uso strutturale

Calcestruzzo § 11.2

Acciaio per cemento armato § 11.3.2

Circ. Min. n. 6

17/2/2009: Istruzioni per l'applicazione delle “Nuove Norme

Tecniche per le Costruzioni” di cui al D.M. 14.01.2008 (Gazz. Uff. n. 47 del
26/02/2009 Suppl. Ordinario n. 27)

Ulteriori riferimenti normativi

EUROCODICI

-Eurocodice 0.

fornisce le indicazioni

di base per affrontare la progettazione con il
metodo semiprobabilistico agli

stati limite

, le combinazioni di verifica, i fattori di sicurezza (salvo diversamente specificato) per la combinazione delle azioni.
-Eurocodice 1. Azioni di calcolo sulle strutture.
-Eurocodice 2. Strutture in calcestruzzo non armato, armato e precompresso.
-Eurocodice 8. Progettazione sismica.

Obiettivi formativi

L'obiettivo principale del corso è quello di fornire allo studente gli strumenti per la progettazione ed il calcolo di strutture convenzionali, con particolare riferimento agli edifici in cemento armato con struttura intelaiata. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso lezioni frontali, di tipo sia teorico che applicativo, con la redazione del progetto di un edificio multipiano in zona sismica. Nel progetto sarà considerato anche il calcolo delle strutture di fondazione.

Prerequisiti

Corso integrato di "Scienza delle costruzioni e Teoria delle strutture"; corso integrato di "Tecnica delle Costruzioni"

Metodi didattici

Si svolgono lezioni frontali di tipo teorico che coprono gli interi contenuti del corso. Si svolgono, inoltre, lezioni frontali di tipo esercitativo in forma di laboratorio, con lo sviluppo in aula di un esempio progettuale, che copre l'intero sviluppo del corso. Si eseguono infine revisioni individuali dei lavori sviluppati dagli studenti relativi al progetto di un sistema strutturale in cemento armato

Altre informazioni

Gli studenti si ricevono il mercoledì dalle 12:30 alle 13:30 e dalle 16:30 alle 18:30.

Modalità di verifica dell'apprendimento

ESAME

Consiste nella discussione di tutti i temi svolti durante le lezioni in aula e nella discussione dell'elaborato progettuale in relazione alle scelte effettuate per il progetto.

ELABORATO GRAFICO

Durante il corso verranno svolte lezioni specifiche relative ad analisi e verifica di un edificio.

Il

progetto è riferito ad un edificio per civile abitazione di 4 o 5 piani, regolare in pianta e in alzata. Si

procederà al progetto del solaio e successivamente del telaio, progettato e verificato secondo i

requisiti richiesti per strutture in zona sismica. La normativa di riferimento è quella vigente (Norme

tecniche per

le Costruzioni 2008_NTC2008).

L'esercitazione consiste nella produzione di una relazione di calcolo

e di almeno

tre tavole.

Per l'analisi, il progetto e la verifica del solaio si procederà secondo i punti:

-Definizione del modello geometrico;

-Definizione

del modello meccanico

dei materiali;

-Definizione del modello delle azioni;

-Analisi

della struttura e valutazione delle sollecitazioni;

-Verifica a taglio (Progetto delle fasce piene e semipiene);

-Verifica a flessione tramite regola dello Stress Block;

-Prog

etto delle armature e carpenteria del solaio.

Per l'analisi, il progetto e la verifica del telaio si procederà come segue:

-Modello delle azioni;

-Predimensionamento delle travi

e delle colonne;

-Analisi dei pesi sismici;

-Valutazione dell'azione sismica;

-Analisi

della struttura e valutazione delle sollecitazioni;

-Progetto delle armature (longitudinali e trasversali);

-Verifica a flessione delle travi tramite regola dello Stress Block;

-Verifica a taglio

delle travi

seguendo i principi di Gerarchia delle Resi

stenze;

-Verifica a pressoflessione delle colonne tramite costruzione dei Domini M-N;

-Verifica a taglio delle

colonne;

-Progetto e verifica di un plinto di fondazione.

Si procederà con la produzione di almeno tre tavole (formato A1 o A2):

SOLAIO.

Elementi es

senziali

: la pianta strutturale tipo dell'edificio, le combinazioni di carico, il grafico del momento resistente

(ultimo)

in relazione all'armatura disposta, le armature disposte e le relative lunghezze, uno stralcio della pianta

con carpenteria e

rapprese

ntazione della fasce piene e semipiene,

due sezioni longitudinali (sul travetto e sulle pignatte) e un numero opportuno di sezioni trasversa

li.

TELAIO.

Elementi essenziali

: la pianta strutturale tipo dell'edificio

con individuazione del telaio

e della

trav

ata

di studio, le combinazioni di carico, il grafico del momento resistente

(ultimo)

in relazione

all'armatura disposta,

sezione longitudinale della trave

con indicazione delle armature sia a flessione

che a taglio,

la distinta del

le armature

disposte con

indicazione delle

lunghezze e un numero

opportuno di sezioni trasversali.

PILASTRATA.

Elementi essenziali

: due sezioni della pilastrata e le relative armature longitudinali e

trasversali disposte, un numero opportuno di sezioni trasversali della pilastrata

, geometria del plinto

di fondazione, indicazione delle

armature

con relativa distinta.

Ogni studente potrà arricchire le tavole e la relazione di dettagli e considerazioni.

Programma esteso

PROGRAMMA ANALITICO DEL CORSO:

1) PROGETTAZIONE STRUTTURALE AGLI STATI LIMITE

Richiami

Definizioni

Valutazione della sicurezza strutturale

Il metodo semiprobabilistico agli stati limite

Il quadro normativo di riferimento

2) CALCOLO AGLI STATI LIMITE DI ELEMENTI STRUTTURALI IN CEMENTO ARMATO

Caratterizzazione meccanica del materiale

Definizione degli

stati limite

Stato limite ultimo per tensioni normali (flessione e presso

-

flessione retta)

Domini di resistenza M

-

N

Accenni al calcolo delle sezioni in condizioni di presso flessione deviata

Estensione a sezioni diverse da quella rettangolare

Stato limite

ultimo per tensioni tangenziali (taglio e trazione)

Stati limite di esercizio (di fessurazione e di deformazione)

3) METODI DI ANALISI STRUTTURALE DI TELAI SPAZIALI

Richiami sui metodi tradizionali

Metodi di calcolo automatico

Modellazione di strutture

mediante metodi FEM

Analisi di telai spaziali con il software SAP 2000

4) ANALISI E PROGETTO DI UN EDIFICIO MULTIPIANO IN CEMENTO ARMATO

Analisi dei principali elementi costitutivi (solai, travi, pilastri, fondazioni)

Scelta e controllo delle proprietà

dei materiali

Schematizzazione della struttura

Analisi dei carichi

Valutazione delle forze sismiche

Risoluzione dello schema strutturale

Dimensionamento dei principali elementi strutturali

Disposizione delle armature

Analisi dei dettagli costruttivi

5) CA

LCOLO DELLE STRUTTURE DI FONDAZIONE

Definizioni e tipi di fondazione

Metodi di calcolo

Dimensionamento di fondazioni continue dirette

ELABORATO PROGETTUALE

Nel corso del semestre sarà sviluppato, parallelamente alle lezioni, il progetto di un edificio

multipiano in cemento armato ubicato in zona sismica (con il metodo delle forze statiche

equivalenti), con redazione di elaborati progettuali esecutivi con riferimento ai vari elementi

strutturali (carpenterie, travi, pilastri, fondazioni). Saranno svolte

esercitazioni in aula e revisioni

settimanali degli elaborati progettuali prodotti dagli studenti

Testi del Syllabus

Resp. Did.	D'AVINO STEFANO	Matricola: 002419
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI238 - RESTAURO ARCHITETTONICO	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2012	
CFU:	6	
Settore:	ICAR/19	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	4	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in inglese

Lingua insegnamento	Italian; the seminars (project of restoration) can be taught in English for students who require
Contenuti	The course offers the student, as a future architect, the contents needed to deal with the project aimed at the conservation and restoration of architectural heritage. The contents point out the analysis of the architectural heritage, through the survey of the building and the study of bibliographical and archival sources.
Testi di riferimento	G. CARBONARA, Trattato di restauro architettonico, 4 voll + aggiornamenti, Torino 1996 e anni successivi A. BRUSCHI, Indicazioni metodologiche per lo studio storico dell'architettura, in AA.VV., Lineamenti di storia dell'architettura, Assisi-Roma, Carucci, 1978 G. CARBONARA, Analisi degli antichi edifici, in Idem (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Torino, U.T.E.T., 1996, vol. 2° C. VARAGNOLI, Abruzzo da salvare/1, Villamagna di Chieti, Tinari, 2008 F. GIOVANETTI (a cura di), Manuale del recupero del Comune di Città di Castello, Roma, D.E.I. – Tipografia del Genio Civile, 1992 A. GIUFFRÈ' (a cura di), Sicurezza e conservazione dei centri storici. Il caso di Ortigia, Bari, Laterza, 1993 (cap. 3, 4, 5, 6) C. VARAGNOLI, La materia degli antichi edifici, in G. Carbonara (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Torino U.T.E.T., 1996, vol. 1° C. VARAGNOLI, La costruzione tradizionale in Abruzzo. Fonti materiali e tecniche costruttive dalla fine del Medioevo all'Ottocento, Roma, Gangemi 2008
Obiettivi formativi	The main objective is the training and development of specific skills in the approach to historical heritage in architecture. Thus, we will try to stimulate specific expertise in the survey and in the diagnosis of condition of a building. The training will necessarily have to go through the experience of the project on a specific building. Only in this way, the student will be able to understand the complexity of conservation in architecture.

Prerequisiti	It's required an extensive knowledge of architectural history and fundamentals of statics, science of construction and survey techniques. It is also crucial the acquisition of the main principles of the restoration and the knowledge of current debate in the discipline, as it is developed in the course of "Theory and history of restoration." (Cfr. Tecniche del restauro, Varagnoli)
Metodi didattici	The contents will be presented in classes and in exercises about buildings that need to be preserved or restoration work. Students will be invited to make projects of restoration after dealing with the analytical phase, and diagnostics.
Modalità di verifica dell'apprendimento	The evaluation takes place at the end of the course by an oral examination and discussion on the restoration project. Other checks are made during the course through short exercises and multiple choice quizzes. The checks are an integral part of the final evaluation.
Programma esteso	<p>A. PHILOLOGY IN ARCHITECTURE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. The survey in architectural and restoration studies. 2. Bibliographic, archival, iconographic sources. 3. Vernacular architecture: original functions and later alterations 4. The "stratigraphic" method in architecture. <p>DETERIORATION PROCESSES</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Phenomena due to water: the moisture and its causes. 2. Physical alteration. Chemical weathering. 3. Deterioration due to biological agents. 4. Other forms of deterioration. 5. Cases of structural damages. <p>DIAGNOSTICS</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. The survey of deteriorated surfaces and structures. Survey of cracks and moisture. 2. In situ and laboratory tests. Non-destructive tests. <p>SETTING THE RESTORATION PROJECT</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conservation and design in the current debate. 2. The treatment of gaps, the principle of "minimum intervention", the principle of "reversibility". 3. Contemporary architecture in ancient contexts. 4. Searching for appropriate functions in the restoration of architectural heritage

Testi del Syllabus

Resp. Did.	PALESTINI Caterina	Matricola: 001210
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI637 - RILEVAMENTO DELL'ARCHITETTURA	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2014	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/17	
Tipo Attività:	A - Base	
Anno corso:	2	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	<p>I contenuti scientifico-disciplinari del corso riguardano l'analisi, la conoscenza e la rappresentazione dello stato di fatto. Attraverso un ciclo di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, il corso affronterà gli argomenti relativi alle diverse fasi e procedure di rilevamento, diretto e strumentale. E' opportuno sottolineare che parallelamente alle metodologie di acquisizione dei dati metrici che costituiscono solo un tassello del più complesso processo della conoscenza a cui tende il rilievo, saranno considerate le valenze intrinseche dell'oggetto. Il rilevatore, infatti, pur supportato dalle moderne tecnologie è chiamato a compiere un'operazione selettiva di discretizzazione, di analisi e sintesi della realtà costruita, complessa e stratificata nel tempo. L'obiettivo è dunque quello di arrivare alla programmazione di un consapevole progetto di rilevamento che, in base alle finalità richieste dalle tematiche di studio, sia in grado di selezionare ed integrare le metodologie più opportune per analizzare, tramite il rilievo, l'architettura nel suo contesto ambientale e paesaggistico, arrivando in conclusione alla rappresentazione dei dati ottenuti dal rilevamento.</p>
Testi di riferimento	<p>Caterina Palestini, La rappresentazione tra progetto e rilievo, ed. Gangemi, Roma 2008. Mario Docci, Diego Maestri, Manuale del rilevamento architettonico e urbano, Laterza, Roma-Bari 2009. Elena Ippoliti, Rilevare, ed. Kappa, Roma 2000. Mario Docci, Marco Gaiani Diego Maestri, Scienza del disegno, Città Studi ed., Novara 2011. Carlo Mezzetti, Maurizio Unali (a cura di) Acqua & Architettura. Rappresentazioni, ed. Kappa 2011.</p>
Obiettivi formativi	<p>L'obiettivo formativo del corso è quello di fornire agli allievi architetti le adeguate conoscenze teorico-applicative per analizzare e rappresentare, attraverso il linguaggio grafico, ciò che deriva dal processo di conoscenza del costruito nel suo contesto ambientale. La finalità verrà specificamente perseguita mediante un programmato percorso metodologico sul Rilevamento articolato in moduli tematici che offriranno complessivamente 8 cfu. nell'ambito del Disegno (ICAR/17). Lo studente sarà quindi condotto in un percorso formativo che gli consentirà di conoscere, con il supporto delle competenze di base fornite al primo anno, le potenzialità e le possibili</p>

applicazioni del disegno per il rilievo dell'architettura e dell'ambiente.

Prerequisiti

Per gli insegnamenti dello stesso Settore Scientifico Disciplinare (SSD) su più annualità, non si può sostenere l'esame relativo alla disciplina successiva se non si è superato l'esame relativo alla precedente. Non si può sostenere l'esame di Rilevamento dell'architettura (8 cfu, secondo anno) se non si è superato l'esame di Geometria descrittiva (8 cfu primo anno, ex corso di Scienza della Rappresentazione 1).

Metodi didattici

Il corso è organizzato in una metodologia didattica articolata in moduli, costituiti da lezioni frontali, esercitazioni e workshop tematici. Ogni lezione viene impostata da un'introduzione del professore che definisce gli argomenti e fornisce i riferimenti, le tecniche e le metodologie da utilizzare, ampliate dalle informazioni reperibili nei materiali messi a disposizione in aula e dai rimandi a supporti multimediali e siti in rete. Al termine di ogni workshop gli studenti devono arrivare ad una sintesi degli argomenti affrontati che poi troverà definizione attraverso un lavoro finale di approfondimento tematico da svolgere autonomamente.

Il corso offre ulteriori informazioni agli studenti attraverso un gruppo facebook appositamente costituito per fornire notizie online sui programmi, su alcune scadenze e valutazioni, sui disegni, foto, video e immagini da condividere.

Altre informazioni

Il corso di Rilevamento dell'architettura (secondo anno) si svolge nel primo semestre, il martedì pomeriggio e il mercoledì mattina.

Dopo l'orario di lezione è previsto il ricevimento degli studenti.

Il corso fa parte delle discipline inerenti al SSD ICAR 17 DISEGNO. Nell'organizzazione disciplinare della Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura dell'Università di Chieti-Pescara, le discipline del disegno sono distribuite nei primi tre anni per convergere al 5° anno nel Laboratorio di Laurea tematico in rappresentazione architettonica (Progetto, conservazione e rappresentazione), che chiude il ciclo degli studi.

Gli studenti hanno l'obbligo di frequenza alle lezioni. La frequenza è accertata dal docente responsabile del corso.

Ogni credito formativo universitario (CFU) corrisponde a 10 ore di attività didattica in aula o laboratorio e a 15 ore di attività di studio individuale.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La valutazione finale del corso di Rilevamento dell'architettura si compone della media delle valutazioni acquisite dallo studente in merito a: esercitazioni svolte; elaborazione del tema d'anno oggetto del workshop; prova orale individuale su argomenti svolti durante il ciclo di lezioni. Gli allievi che non svolgeranno un numero sufficiente di esercitazioni dovranno sostenere una prova grafica suppletiva per essere ammessi alla prova orale.

Programma esteso

Programmazione didattica del Corso di RILEVAMENTO dell'ARCHITETTURA "A" | A.A. 2015-2016
prof. arch. Caterina Palestini

1. PREMESSA E OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

Il corso di Rilevamento dell'Architettura si pone l'obiettivo di fornire agli allievi architetti le adeguate conoscenze teorico-applicative per analizzare e rappresentare, attraverso il linguaggio grafico, ciò che deriva dal processo di conoscenza del costruito nel suo contesto ambientale. La finalità verrà specificamente perseguita mediante un programmato percorso metodologico sul Rilevamento articolato in moduli tematici che offriranno complessivamente 8 cfu nell'ambito del Disegno (ICAR/17). Lo studente sarà quindi condotto in un percorso formativo che gli consentirà di conoscere, con il supporto delle competenze di base fornite al primo anno, le potenzialità e le possibili applicazioni del disegno per il rilievo dell'architettura e dell'ambiente.

Il terzo anno conclude, infine, il ciclo formativo di base del Disegno introducendo nell'eventuale scelta dell'Ambito multidisciplinare di Laurea in Design e rappresentazione multimediale, previsto al quinto anno a conclusione del ciclo di studi Magistrale.

2. PROGRAMMA E CONTENUTI DEL CORSO

I contenuti scientifico-disciplinari del corso riguardano l'analisi, la conoscenza e la rappresentazione dello stato di fatto. Attraverso un ciclo di

lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, il corso affronterà gli argomenti relativi alle diverse fasi e procedure di rilevamento, diretto e strumentale. E' opportuno sottolineare che parallelamente alle metodologie di acquisizione dei dati metrici che costituiscono solo un tassello del più complesso processo della conoscenza a cui tende il rilievo, saranno considerate le valenze intrinseche dell'oggetto. Il rilevatore, infatti, pur supportato dalle moderne tecnologie è chiamato a compiere un'operazione selettiva di discretizzazione, di analisi e sintesi della realtà costruita, complessa e stratificata nel tempo. L'obiettivo è dunque quello di arrivare alla programmazione di un consapevole progetto di rilevamento che, in base alle finalità richieste dalle tematiche di studio, sia in grado di selezionare ed integrare le metodologie più opportune per analizzare, tramite il rilievo, l'architettura nel suo contesto ambientale e paesaggistico, arrivando in conclusione alla rappresentazione dei dati ottenuti dal rilevamento.

3. ORGANIZZAZIONE DEL CORSO: ESERCITAZIONI - ELABORAZIONE TEMA D'ANNO

Le esercitazioni, svolte in parte all'esterno e parte in aula, verteranno sulle tematiche affrontate nel corso, relativamente ai principali aspetti del rilievo e del successivo trasferimento grafico.

Le esercitazioni saranno di volta in volta valutate e costituiranno materiale d'esame; dovranno essere preferibilmente redatte su fogli di cartoncino liscio in formato A3 o 35x50 cm.

Tema d'anno, gli allievi divisi in gruppi formati da 2 a 4 persone, dovranno sviluppare un tema di studio, concordato ed elaborato sotto la guida del docente, che riassume le conoscenze complessive acquisite nel Corso.

4. MODALITÀ DI ESAME

La valutazione finale scaturirà dalla media delle diverse prove sostenute durante l'anno (esercitazioni, workshop e tema concordato) e da una prova orale sugli argomenti sviluppati nel corso.

Gli allievi che non svolgeranno un numero sufficiente di esercitazioni dovranno sostenere una prova grafica suppletiva per essere ammessi alla prova orale.

5. BIBLIOGRAFIA DI BASE

Caterina Palestini, La rappresentazione tra progetto e rilievo, ed. Gangemi, Roma 2008.

Mario Docci, Diego Maestri, Manuale del rilevamento architettonico e urbano, Laterza, Roma-Bari 2009.

Elena Ippoliti, Rilevare, ed. Kappa, Roma 2000.

Mario Docci, Marco Gaiani Diego Maestri, Scienza del disegno, Città Studi ed., Novara 2011.

Carlo Mezzetti, Maurizio Unali (a cura di) Acqua & Architettura. Rappresentazioni, ed. Kappa 2011.

Consultare inoltre la rivista: "Disegnare idee immagini", ed. Gangemi;

Testi del Syllabus

Resp. Did.	SALUCCI Antonella	Matricola: 002728
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI637 - RILEVAMENTO DELL'ARCHITETTURA	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2014	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/17	
Tipo Attività:	A - Base	
Anno corso:	2	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	<p>In continuità didattica con gli insegnamenti di Disegno del primo anno della Laurea Magistrale a Ciclo Unico (5 anni) in Architettura, l'obiettivo principale del corso di Rilevamento dell'Architettura B – 8 cfu nel primo semestre – della prof. Antonella Salucci e l'acquisizione degli strumenti teorico applicativi necessari a comprendere, misurare, ideare e rappresentare lo spazio architettonico.</p> <p>La programmazione didattica del corso è suddivisa in tre principali ambiti conoscitivo-elaborativi:</p> <ul style="list-style-type: none">- Rilevamento Architettonico e Ambientale;- Tecnologie digitali per il rilevamento architettonico e urbano;- Disegno di Progetto. <p>Questi tre ambiti didattici tematici si integrano reciprocamente e formano un unico insegnamento, Scienza della Rappresentazione 2b, a cui corrisponde un'unica valutazione finale.</p>
Testi di riferimento	<ul style="list-style-type: none">- DOCCI M., GAIANI M., MAESTRI, D. (2011). Scienza del disegno. CittàStudi Edizioni. Novara.- DOCCI M., MAESTRI D. (2009). Manuale di rilevamento architettonico e urbano. Editori Laterza. Roma.- GIANDEBIAGGI P., ZERBI A. (ed) 2014. Italian Survey. National & International Portfolio. Atti del XXXVI Convegno Internazionale dei Docenti della Rappresentazione - XI congresso Unione Italiana del Disegno. UID. Parma 2014. ARACNE Editrice. Roma 2014..- KOOLHAAS R. (ed). (2014). Fundamentals. La Biennale di Venezia. 14^a Mostra internazionale di architettura. Catalogo della mostra. Venezia 2014. Marsilio Editori. Padova.- KOOLHAAS R. (ed). (2014). Elements of architecture (Italia). La Biennale di Venezia. 14^a Mostra internazionale di architettura. Catalogo della mostra. Venezia 2014. Marsilio Editori. Padova.- CARPICECI M. (2012). Fotografia digitale e Architettura, Aracne Editrice, Roma.- CHIAVONI E. (2008). Il disegno degli oratori romani. Gangemi Editore.

Roma.

- MAESTRI D. (2009). Arborario grafico, Aracne Editrice, Roma.
- MEZZETTI C. (ed) (2008). TEATE. Il disegno di una città. Edizioni Kappa, Roma 2008.
- MEZZETTI C. (ed). (2003). Il Disegno dell'architettura italiana nel XX secolo. Edizioni Kappa, Roma.
- MEZZETTI C. (2002). Disegni e Progetti 1980-2000: idee, principi, forme. Edizioni Kappa, Roma.
- MEZZETTI C. (ed) (2007). Il disegno della palazzina romana. Ed. Kappa. Roma.
- UNALI M. (ed). 2015. Disegnare Pescara nell'esperienza didattica. Gangemi Editore. Roma.

Casi Studio:

- SALUCCI A. (2000), Un'esperienza di rilevamento: la Stazione Termini a Roma. Metodologie integrate per il rilievo e la rappresentazione del moderno, in Carlo Mezzetti (a cura di), «La rappresentazione dell'architettura. Storia, metodi, immagini», Edizioni Kappa, Roma 2000, pp. 131-158.
- SALUCCI A. (2008), Osservazioni sull'immagine di un sistema complesso. Il parco monumentale dell'isola Bisentina. Brief observations on a complex system. The monumental park on the island of Bisentina. In DISEGNARE. IDEE E IMMAGINI», n°37/2008. Rivista semestrale Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'. Gangemi Editore, Roma 2008, pp. 80-90.
- SALUCCI A.. (2012). «Il disegno di Mario Marchi per il complesso termale di Chianciano (1942-1951)/Drawings by Mario Marchi for the Spa complex in Chianciano (1942-1951)». In DISEGNARE IDEE IMMAGINI, vol. 44, pp. 12-21.
- SALUCCI A. (2015), «Microcittà. Città minori del Mediterraneo. Lanciano (Chieti)». In Spazi e Culture Del Mediterraneo. Costruzione di un Atlante del Patrimonio Culturale Mediterraneo. Conoscenza, Comunicazione, Governance. Progetto di un sistema interattivo per la conoscenza e la gestione del patrimonio culturale mediterraneo. Invarianti e permanenze architettoniche e archeologiche. RICERCA PRIN 2009-2011. Massimo Giovannini, Marinella Arena, Paola Raffa (a cura di). Collana: Fabbrica della Conoscenza diretta da Carmine Gambardella. Numero 52. La Scuola Di Pitagora Editrice Napoli.

Obiettivi formativi

Il corso di Rilevamento dell'Architettura B (8 cfu) si pone l'obiettivo di contribuire all'educazione dell'allievo nel controllo dello spazio (reale o immaginato), attraverso la costruzione mentale di un modello interpretativo e la sua rappresentazione.

L'affinamento delle capacità di comprensione e comunicazione dello spazio – sia esso reale o immaginato – avviene mediante l'acquisizione di conoscenze teorico-pratiche derivate dai diversi insegnamenti che declinano la disciplina del Disegno riconducibili alle quattro aree fondative della disciplina:

- Storia
- Geometria
- Progetto
- Rilievo.

Parte di queste tematiche sono state oggetto della prima annualità.

I risultati di apprendimento previsti riguardano:

- la consapevolezza del ruolo e del significato dell'evoluzione storica della comunicazione dell'architettura;
- il riconoscimento e l'analisi delle valenze dell'architettura attraverso le metodologie di rappresentazione;
- l'acquisizione e la pratica di metodi di indagine finalizzati alla conoscenza critica dell'oggetto spaziale secondo un processo che consente di ripercorrere a ritroso l'iter progettuale.

Prerequisiti

Propedeuticità immatricolati (A.A. 2014/2015 e successivi)

Per gli insegnamenti dello stesso Settore Scientifico Disciplinare (SSD) su più annualità, non si può sostenere l'esame relativo alla disciplina successiva se non si è superato l'esame relativo alla precedente.

Dunque non si può partecipare all'esame di Rilevamento dell'Architettura se non si è superato l'esame di Geometria Descrittiva.

Metodi didattici

Il corso di Rilevamento dell'Architettura B è organizzato secondo una metodologia didattica articolata in moduli di lezioni e laboratori.

Nel corso dell'anno gli allievi divisi in gruppi di lavoro, dovranno, sotto la guida della docente, svolgere un tema di rilievo su un brano di città con particolare attenzione al suo inserimento nel contesto urbano e alle emergenze architettoniche caratterizzanti.

L'indagine conoscitiva prevede – sulla base di un preliminare progetto di rilievo – l'analisi storica, il rilievo e la restituzione dell'area di studio attraverso la realizzazione di elaborazioni secondo opportune scale di riduzione delle piante, dei prospetti, delle sezioni, dei dettagli necessari e sufficienti a fornire una descrizione completa ed esaustiva delle caratteristiche formali e strutturali dell'oggetto architettonico.

La prova di esame verterà su una eventuale prova grafica ed una prova orale. Nella prova orale i candidati esporranno i temi sviluppati durante l'anno e dovranno rispondere a domande inerenti il programma svolto nelle lezioni teoriche. Le esercitazioni sono obbligatorie.

Al singolo studente si richiede una propria attrezzatura di lavoro per le esercitazioni di disegno (analogico) in classe oppure all'esterno.

Risultano indispensabili le valutazioni delle verifiche, che insieme ad un corredo di elaborati grafici (esercitazioni settimanali) realizzati dall'allievo e controllati periodicamente dal docente, danno accesso all'esame finale con voto parziale.

Il voto attribuito all'esame di Rilevamento dell'Architettura (8 cfu) è la sintesi della preparazione teorica e pratica maturata dall'allievo nei tre moduli didattici tematici che caratterizzano l'insegnamento.

Nel colloquio finale l'allievo dovrà mostrare, quindi, un idoneo grado di conoscenza delle cognizioni teoriche e pratiche relative ai tre moduli frequentati attraverso la discussione di alcuni temi teorici caratterizzanti. Il colloquio prevede il riconoscimento nell'ambito delle elaborazioni del gruppo di lavoro del contributo individuale.

La valutazione dell'esame è individuale.

Altre informazioni

Sotto la dicitura di Scienza della Rappresentazione sono comprese quelle discipline inerenti al SSD ICAR 17 Disegno.

Nell'organizzazione disciplinare della Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura esse sono distribuite nei primi tre anni – Geometria Descrittiva (1° anno); Rilevamento dell'Architettura (2° anno); Disegno dell'Architettura (3° anno) – per convergere al 5° anno a chiusura del ciclo di studi nel LABORATORIO DI LAUREA – AMBITO PROGETTO CONSERVAZIONE E RAPPRESENTAZIONE / Design Conservation and Representation) – al cui interno sono sviluppate prevalentemente le aree della progettazione, della conservazione e del disegno con riferimento ai saperi della storia dell'architettura, del restauro e della rappresentazione, assumendo come valore determinante il rapporto con il patrimonio storico-culturale e con le tecnologie digitali.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La valutazione finale del corso di Rilevamento dell'Architettura B si compone della media ponderata delle valutazioni acquisite dallo studente in merito a:

- esercitazioni/lavorati svolti;
- elaborazione del tema annuale;
- verifiche/consegne intermedie;
- prova orale individuale sul ciclo di lezioni.

Programma esteso

PROGRAMMA ESTESO

Programmazione didattica del corso di Rilevamento dell'Architettura B (8cfu)

A.A. 2015/2016

prof. Antonella Salucci

Inizio delle lezioni 17/09/2015 termine delle lezioni 07/12/2015

Corso di Laurea Quinquennale a ciclo unico in Architettura | Secondo Anno

PREMESSA

La didattica del Disegno nei corsi di Architettura persegue l'obiettivo di educare l'allievo al controllo dello spazio attraverso la costruzione mentale di un MODELLO interpretativo.

Tali intendimenti, com'è noto, vengono codificati e posti a fondamento della disciplina della rappresentazione architettonica da Gaspard Monge che pubblica nel 1799 il trattato sulla «Geometria Descrittiva»:

(.) fornire i metodi per rappresentare su un foglio di carta da disegno che non ha che due dimensioni, ovvero lunghezza e larghezza, tutti i corpi della natura che ne hanno tre, lunghezza larghezza e profondità, curando che tuttavia questi possano essere definiti rigorosamente (.)

[Gaspard Monge, 1799]

Il corso di Rilevamento dell'Architettura B (8cfu) ha come obiettivo l'affinamento di tali capacità di comprensione e comunicazione dello spazio – sia esso reale o immaginato – mediante l'acquisizione di conoscenze teorico-pratiche derivate dai diversi insegnamenti che declinano la disciplina del Disegno.

Tali insegnamenti sono riconducibili a quattro aree fondative: Storia | Geometria | Progetto | Rilievo.

1_La «Storia della Rappresentazione» educa l'allievo alla comprensione e al controllo dello spazio, in quanto fornisce le conoscenze sul ruolo e sul significato dell'evoluzione storica della comunicazione dell'architettura.

2_La «Geometria Descrittiva», educa l'allievo alla comprensione e al controllo dello spazio, attraverso lo studio dei modelli e dei metodi di rappresentazione fornisce le conoscenze necessarie a comprendere, misurare, ideare e rappresentare nelle due dimensioni la tridimensionalità dello spazio.

3_Il «Disegno di Progetto», educa l'allievo alla comprensione e al controllo dello spazio, attraverso l'esercizio al riconoscimento, all'analisi e all'espressione delle valenze dell'architettura.

4_Il «Disegno di Rilievo», educa l'allievo alla comprensione e al controllo dello spazio, attraverso l'acquisizione e la pratica di metodi d'indagine che consentono la conoscenza profonda dell'oggetto spaziale, un processo che consente di ripercorrere a ritroso l'iter progettuale.

CONTENUTI e OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso di Rilevamento dell'Architettura B (8cfu) si svolge in continuità didattica con gli insegnamenti del primo anno. Sulla base delle conoscenze già acquisite l'allievo della seconda annualità viene condotto in un percorso formativo che fornisce le conoscenze teorico-applicative necessarie a indagare, comprendere, misurare, ideare e rappresentare spazi urbani e architettonici.

Il corso è propedeutico al corso di Rilevamento dell'Architettura B (8cfu) e preludio alla terza annualità della disciplina Disegno dell'Architettura in cui le potenzialità espressive della rappresentazione vengono ulteriormente approfondite anche alla luce delle più recenti contaminazioni in ambito digitale.

Gli obiettivi del corso di Rilevamento dell'Architettura B (8cfu) sono perseguiti attraverso tre ambiti didattici tematici, sorta di moduli integrati e complementari:

- Rilevamento Architettonico e Ambientale;
- Tecnologie digitali per il rilevamento architettonico e urbano*;
- Disegno di Progetto

Nel modulo di Rilevamento Architettonico e Ambientale (4cfu) vengono analizzate le metodologie e le procedure per la conoscenza dello spazio realizzato (costruito, esistente, reale), al fine di condurre, - sulla base di un chiaro programma operativo preliminare – detto «progetto di rilevamento» - , un'approfondita indagine e un'adeguata rappresentazione dell'architettura o dell'ambiente costruito. Si tratta del nucleo portante del corso disciplina formativa e fondamentale del Settore Scientifico Disciplinare del Disegno (ICAR/17), nonché dell'intero corso di studi in Architettura.

Nel modulo di Tecnologie digitali per il rilevamento architettonico e urbano (2cfu), vengono esaminate le attuali metodologie di acquisizione e elaborazione, trattamento, tutela, comunicazione dei dati, in riferimento alla

larga diffusione nei vari ambiti della comunicazione della tecnologia informatica e al suo impatto sulla strumentazione per il rilevamento (tecnologia laser scanner), sulla FOTOGRAFIA, sulla documentazione e sulla catalogazione.

Vengono a tal fine esaminati strumenti, programmi e diversi casi studio, in relazione agli scenari aperti dalle interferenze e le contaminazioni tra la cultura della rappresentazione architettonica e la sfera digitale.

Nel modulo di Disegno di Progetto (2cfu) vengono esaminate le procedure che portano all'ideazione, prima, e alla realizzazione, poi, di un organismo architettonico, dallo schizzo al disegno esecutivo, analizzando le normative di riferimento che regolano il processo di comunicazione del progetto.

Specificatamente il modulo si propone attraverso una esperienza progettuale condotta - in forma di workshop - sull'oggetto architettonico rilevato (tema annuale) di indagare aspetti connessi con la comunicazione del progetto dell'architettura e dell'ambiente, in riferimento al tema della «recupero sostenibile del patrimonio architettonico», consentendo alcuni margini di riflessione e sperimentazione progettuale attraverso l'osservazione di un repertorio ragionato di casi studio.

Al fine di perseguire i suddetti obiettivi il corso risulta pertanto articolato in due parti: Rilievo e Progetto

Parte PRIMA. IL RILIEVO - Questa parte del corso si pone come finalità la «restituzione e conoscenza della realtà» e prevede un ciclo di lezioni e uno di esercitazioni sviluppate in parallelo.

Le esercitazioni, svolte parte all'esterno e parte in aula, verteranno, essenzialmente, sulle diverse fasi applicative del rilievo per mettere in condizione l'allievo di acquisire tutti quegli elementi conoscitivi per ben operare nel processo attuativo del rilievo.

Parte SECONDA. IL PROGETTO - Questa parte del corso si pone come finalità la «rappresentazione di una ipotesi creativa» e prevede un ciclo di lezioni e di esercitazioni in forma di workshop sul tema del «recupero sostenibile del patrimonio architettonico».

Principali argomenti affrontati attraverso LEZIONI | ESERCITAZIONI | WORKSHOP

1. Introduzione alla scienza della rappresentazione: Disegno per il Rilievo. Disegno per il progetto;
2. Cenni di teoria della misura;
3. Gli strumenti per il rilevamento architettonico;
4. I fondamenti teorici del rilevamento;
5. Metodologie per il rilevamento architettonico e urbano;
6. Cenni sulle metodologie di rilevamento con i laser scanner 3D;
7. Fotografia digitale; fotoraddrizzamento; rilevamento del colore;
8. Normative grafiche e simbologia. Normativa per il rilevamento, la documentazione, la catalogazione;
9. Il disegno per il progetto dell'architettura;
10. Cenni di storia del rilevamento architettonico dall'antichità ai nostri giorni;
11. Recupero sostenibile del patrimonio architettonico.

Dieci punti per comprendere il rapporto tra «Disegno per il Rilievo» e «Disegno per il Progetto» :

1_IL RILIEVO VA INTESO COME OPERAZIONE INVERSA DEL PROGETTO. Compiere l'atto del rilevare significa ripercorrere a ritroso l'iter del processo progettuale. Il disegno di rilievo deve essere inteso, quale mezzo di restituzione critica di un oggetto tridimensionale attraverso un procedimento inverso a quello della progettazione.

2_LA PRATICA DEL RILEVAMENTO, È UN ATTO DEL PENSIERO. Si tratta di un'attività progettuale a tutti gli effetti, necessita infatti di un'adeguata programmazione preliminare al fine di agevolarne le diverse fasi: RICONOSCERE, INTERPRETARE, DISCRETIZZARE, CLASSIFICARE, COMUNICARE.

3_NECESSITÀ DEL RILIEVO. La conoscenza delle procedure e delle metodologie proprie di tale pratica è indispensabile nella attività professionale dell'architetto e fondamentale nella esigenza di tutela,

comunicazione, gestione del patrimonio architettonico e ambientale.

4_LA CONCEZIONE DELLA DISCIPLINA DEL RILEVAMENTO NELLE SCUOLE DI ARCHITETTURA ITALIANE. La concezione della disciplina del rilevamento - come è intesa nelle scuole di Architettura italiane - accoglie in se la duplice essenza di strumento di conoscenza, indagine, rappresentazione dell'opera architettonica. Tale operazione consente la definizione di un MODELLO grafico di comprensione dell'oggetto nello spazio, scomponendolo in parti, rappresentandone le parti essenziali e caratterizzanti, secondo un processo di interpretazione che ne evidenzia le intime regole di funzionamento.

5_LA PRATICA DEL RILEVAMENTO VA INTESA COME COMPLESSO DI OPERAZIONI. La pratica del rilevamento va intesa come complesso di operazioni rivolte ad indagare, osservare, leggere, misurare, analizzare e rappresentare, tramite codici e normative grafiche, ogni componente dell'oggetto architettonico o dell'ambiente costruito, sia essa dimensionale, geometrica, strutturale, costruttiva.

6_CONOSCENZA DI METODI E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE. La pratica del rilevamento supportata dalla conoscenza delle tecniche (info)grafiche e dei metodi di rappresentazione, consente di analizzare prima e descrivere poi i valori che connotano lo spazio architettonico, urbano o ambientale, che sia esistente o prefigurato.

7_METODOLOGIA DEL RILEVAMENTO. Questo processo di indagine conoscitiva viene sviluppato attraverso una metodologia articolata essenzialmente in tre fasi complementari. La prima è quella dell'ANALISI STORICA, in cui vengono raccolti tutti i dati e i documenti di archivio, (iconografia, cartografia, bibliografia.). La seconda fase è quella del rilevamento in cui sulla base di un preliminare «PROGETTO DI RILEVAMENTO» vengono svolte tutte le operazioni di «PRESA» delle informazioni (misurazioni dirette o indirette, ricerca delle matrici geometriche e rapporti proporzionali, stato di conservazione). La terza fase è quella in cui vengono sviluppate tutte le operazioni di «RESTITUZIONE» delle informazioni raccolte: sulla base di normative e codici grafici convenzionali viene rappresentato l'intero organismo architettonico.

8_IL «DISEGNO DI RILIEVO» E IL «DISEGNO DI PROGETTO» SI SERVONO DELLE MEDESIME METODOLOGIE DI RAPPRESENTAZIONE. Negli ambiti propri del RILEVAMENTO, la rappresentazione è funzionale alla RESTITUZIONE della realtà, alla CONOSCENZA della realtà, in un procedimento che va dalla realtà CONCRETA alla sua rappresentazione. Negli ambiti propri della PROGETTAZIONE, la rappresentazione è finalizzata alla PREFIGURAZIONE della realtà, alla MODIFICAZIONE della realtà, in un procedimento che va dalla realtà IMMAGINATA alla sua rappresentazione.

9_IL «DISEGNO DI RILIEVO» E IL «DISEGNO DI PROGETTO» HANNO FINALITÀ DIVERSE. Il disegno per il RILIEVO ha l'obiettivo di esprimere mediante una adeguata rappresentazione la forma, le dimensioni, le caratteristiche di un oggetto esistente, reale. Il rilievo indaga/registra la realtà esistente. Attraverso la rappresentazione del rilievo si comunica un dato reale. Il disegno per il PROGETTO ha l'obiettivo di esprimere mediante una adeguata rappresentazione la forma, le dimensioni, le caratteristiche di un'idea, di un proposito. Il progetto propone un'idea/realtà virtuale. Attraverso la rappresentazione del progetto si prefigura un dato ipotetico.

10_FASI DELLA RAPPRESENTAZIONE. Nel disegno finalizzato alla rappresentazione dello spazio possono essere individuate 3 fasi, riconoscibili sia nel disegno per il RILIEVO che nel disegno per il PROGETTO. Nel disegno per il RILIEVO gli elaborati hanno finalità «descrittiva» e si sviluppano in tre fasi. La prima fase è quella PROGETTUALE in cui attraverso l'EIDOTIPO (a mano libera proporzionando tra loro le parti) si redige il «progetto di rilevamento» e si programmano metodologie e procedure operative. La seconda è la fase di PRESA, che consiste nel prelievo dei dati e nella loro verifica. La terza è la fase di REDAZIONE, che si attua nella restituzione del rilievo. Nel disegno per il PROGETTO gli elaborati hanno finalità «propositiva» e si sviluppano in tre fasi. La prima è la fase IDEATIVA e di ricerca, in cui attraverso lo SCHIZZO a mano libera si prevede il primo proporzionamento tra le parti. La seconda è la fase di VERIFICA dell'idea, che si attua nel PROGETTO preliminare. La terza è la fase di REDAZIONE, che si attua nella restituzione del progetto definitivo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Nel corso dell'anno gli allievi divisi in gruppi di lavoro di 3 o 4 persone,

dovranno, sotto la guida dei docenti, svolgere un tema di rilievo su un brano di città con particolare attenzione al suo inserimento nel contesto urbano e alle emergenze architettoniche caratterizzanti.

Lo stesso gruppo di allievi dovrà ideare un concept progettuale – avente per tema il recupero sostenibile del patrimonio architettonico – da sviluppare su un unico elaborato di sintesi.

Le elaborazioni consistono nell'analisi storica, nel rilievo e nella restituzione grafica, secondo opportune scale di riduzione delle piante, dei prospetti, delle sezioni, dei dettagli e di tutti gli altri tipi di grafici che l'allievo riterrà opportuno sviluppare per dare una descrizione completa ed esaustiva delle caratteristiche formali e strutturali dell'oggetto architettonico.

La PROVA DI ESAME è INDIVIDUALE e verterà su un'eventuale prova grafica e una prova orale.

Nella prova orale i candidati esporranno i temi sviluppati durante l'anno e dovranno rispondere a domande inerenti il programma svolto nelle lezioni teoriche.

Le ESERCITAZIONI sono obbligatorie. L'allievo che avrà svolto con profitto l'80% delle esercitazioni ex-tempore sarà esentato dal sostenere la prova grafica d'esame.

ESERCITAZIONI | FORMATI | MATERIALI DI SUPPORTO

Tutte le esercitazioni verranno eseguite su supporti analogici e costituiranno materiale d'esame unitamente alle tavole del tema annuale; dovranno essere redatte su fogli di cartoncino liscio formato Fabriano F4 con margini e impostate secondo layout di riferimento che verrà illustrato in classe.

Le tavole del tema annuale avranno una dimensione modulare corrispondente a multipli del formato UNI A4.

Di tutti gli elaborati dovrà essere portata all'esame ANCHE una riduzione stampata in A3 e la stampa in formato PDF su CD/DVD. Il CD/DVD riporterà in cartelle distinte tutti i materiali prodotti sia – in formati 'aperti' sia pdf – e sarà corredato da copertina con i dati del gruppo e dei contenuti.

Una presentazione in PPOINT – sintesi del lavoro svolto sul tema annuale composta da 15 slides – deve essere presentata in sede d'esame.

Al singolo allievo si richiede una PROPRIA ATTREZZATURA DI LAVORO per le esercitazioni di disegno (analogico) in classe oppure all'esterno: righe, squadre, compasso, matite morbide e dure, colori, eventuale supporto rigido per le esercitazioni all'aperto.

Al singolo allievo si richiede un TACCUINO a fogli bianchi – tipo Moleskine media oppure quaderno formato A4 – sul quale potranno essere annotate sia le indicazioni fornite dal docente durante le lezioni, sia gli schizzi dei sopralluoghi. Ordinatamente impaginato, il taccuino verrà corredato in ogni sua pagina della data, dei dati dell'allievo (nome/cognome/matricola), e dell'oggetto dell'elaborato.

Questo documento personale costituirà la testimonianza del percorso didattico del singolo allievo e dovrà essere adeguatamente conservato e portato all'esame.

Si precisa che il calendario potrà essere modificato in corso d'opera pertanto: si pregano gli allievi di portare in classe ogni volta l'occorrente per disegnare e il taccuino personale.

Si ritiene di fondamentale importanza che l'acquisizione delle cognizioni teoriche di base da parte dell'allievo sia assunta sistematicamente attraverso le indicazioni fornite dal docente durante le lezioni - annotate sul taccuino personale - approfondimenti sul libro e l'applicazione grafica durante il periodo del corso.

Risultano indispensabili le valutazioni delle VERIFICHE, che insieme ad un corredo di elaborati grafici (esercitazioni settimanali) realizzati dall'allievo e controllati periodicamente dal docente, danno accesso all'esame finale con voto parziale.

Il VOTO attribuito all'esame di Rilevamento dell'Architettura (8 cfu) è la sintesi della preparazione teorica e pratica maturata dall'allievo nei tre

moduli didattici tematici che caratterizzano l'insegnamento.

Nel COLLOQUIO finale l'allievo dovrà mostrare, quindi, un idoneo grado di conoscenza delle cognizioni teoriche e pratiche relative ai tre moduli frequentati attraverso la discussione di alcuni temi teorici caratterizzanti. Il colloquio prevede il riconoscimento nell'ambito delle elaborazioni del gruppo del contributo individuale.

Il corso sarà svolto attraverso lezioni, esercitazioni in classe e sopralluoghi sul sito di progetto.

Il corso prevede alcuni approfondimenti in forma di WORKSHOP su alcuni temi per i quali è previsto il contributo integrato di esperti: fotografia | fotoraddrizzamento | colore | laser scanner | recupero sostenibile.

TESTI DI RIFERIMENTO

- DOCCI M., GAIANI M., MAESTRI, D. (2011). Scienza del disegno. CittàStudi Edizioni. Novara.
- DOCCI M., MAESTRI D. (2009). Manuale di rilevamento architettonico e urbano. Editori Laterza. Roma.
- GIANDEBIAGGI P., ZERBI A. (ed) 2014. Italian Survey. National & International Portfolio. Atti del XXXVI Convegno Internazionale dei Docenti della Rappresentazione - XI congresso Unione Italiana del Disegno. UID. Parma 2014. ARACNE Editrice. Roma 2014..
- KOOLHAAS R. (ed). (2014). Fundamentals. La Biennale di Venezia. 14^a Mostra internazionale di architettura. Catalogo della mostra. Venezia 2014. Marsilio Editori. Padova.
- KOOLHAAS R. (ed). (2014). Elements of architecture (Italia). La Biennale di Venezia. 14^a Mostra internazionale di architettura. Catalogo della mostra. Venezia 2014. Marsilio Editori. Padova.
- CARPICECI M. (2012). Fotografia digitale e Architettura, Aracne Editrice, Roma.
- CHIAVONI E. (2008). Il disegno degli oratori romani. Gangemi Editore. Roma.
- MAESTRI D. (2009). Arborario grafico, Aracne Editrice, Roma.
- MEZZETTI C. (ed) (2008). TEATE. Il disegno di una città. Edizioni Kappa, Roma 2008.
- MEZZETTI C. (ed). (2003). Il Disegno dell'architettura italiana nel XX secolo. Edizioni Kappa, Roma.
- MEZZETTI C. (2002). Disegni e Progetti 1980-2000: idee, principi, forme. Edizioni Kappa, Roma.
- MEZZETTI C. (ed) (2007). Il disegno della palazzina romana. Ed. Kappa. Roma.
- UNALI M. (ed). 2015. Disegnare Pescara nell'esperienza didattica. Gangemi Editore. Roma.

Casi Studio:

- SALUCCI A. (2000), Un'esperienza di rilevamento: la Stazione Termini a Roma. Metodologie integrate per il rilievo e la rappresentazione del moderno, in Carlo Mezzetti (a cura di), «La rappresentazione dell'architettura. Storia, metodi, immagini», Edizioni Kappa, Roma 2000, pp. 131-158.
- SALUCCI A. (2008), Osservazioni sull'immagine di un sistema complesso. Il parco monumentale dell'isola Bisentina. Brief observations on a complex system. The monumental park on the island of Bisentina. In DISEGNARE. IDEE E IMMAGINI», n°37/2008. Rivista semestrale Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'. Gangemi Editore, Roma 2008, pp. 80-90.
- SALUCCI A.. (2012). «Il disegno di Mario Marchi per il complesso termale di Chianciano (1942-1951)/Drawings by Mario Marchi for the Spa complex in Chianciano (1942-1951)». In DISEGNARE IDEE IMMAGINI, vol. 44, pp. 12-21.
- SALUCCI A. (2015), «Microcittà. Città minori del Mediterraneo. Lanciano (Chieti)». In Spazi e Culture Del Mediterraneo. Costruzione di un Atlante del Patrimonio Culturale Mediterraneo. Conoscenza, Comunicazione, Governance. Progetto di un sistema interattivo per la conoscenza e la gestione del patrimonio culturale mediterraneo. Invarianti e permanenze architettoniche e archeologiche. RICERCA PRIN 2009-2011. Massimo Giovannini, Marinella Arena, Paola Raffa (a cura di). Collana: Fabbrica della Conoscenza diretta da Carmine Gambardella. Numero 52. La Scuola Di

Pitagora Editrice Napoli.

TEMA ANNUALE_2015/2016

Guida agli elaborati grafici

L'indagine conoscitiva condotta sulla base di una programmazione preliminare – dovrà essere presentato un dettagliato "progetto di rilevamento" – è riconducibile a diverse tematiche di indagine corrispondenti alle denominazioni delle tavole.

L'analisi grafico descrittiva e la lettura critica del rilievo – attraverso la predisposizione di piante, prospetti e sezioni, particolari costruttivi e decorativi significativi, viste prospettiche e spaccati assonometrici analogici o simulazioni informatiche – consentono la rappresentazione delle caratteristiche dimensionali e formali dell'oggetto di studio: architettonico, urbano, ambientale.

I materiali vengono portati all'esame stampati su tavole analogiche (sia formato A2, sia formato A3); sia su stampe PDF.

Il lavoro sarà archiviato su CD.

Dovranno essere portati anche dei PPoint di massimo 15 slides che illustrano il percorso dell'indagine conoscitiva sviluppato.

Tavola 0 - Inquadramento urbano_Configurazione plano-volumetrica. Localizzazione del comparto di studio all'interno della città (scale 1:1000; 1:500). Documentazione cartografica; storica; iconografica. Fotografie delle emergenze architettoniche principali che connotano la città.

Tavola 1 - Rilievo fotografico. La 'documentazione fotografica' prevede immagini generali e di dettaglio riferite a grafici plano-altimetrici su tre scale diverse: alla scala del quartiere; dell'asse urbano; dell'edificio. NB (!!!) Le 'fotografie di rilievo', che documentano invece, le 'prese' finalizzate al Raddrizzamento Fotografico Digitale devono essere inserite della tavola successiva.

Tavola 2 - Progetto di rilevamento. Questa tavola comprende il 'progetto di rilevamento', cioè la descrizione della programmazione delle metodologie e procedure di rilevamento dirette e strumentali. Schizzi (matita). 'Eidotipi' (matita). Rilievo a vista (matita). Inquadramento topografico generale (eidotipo a matita). Documentazione delle fasi del foto-raddrizzamento (fotografie di rilievo).

Tavola 3 - Restituzione del rilievo. Restituzione dell'inquadramento topografico generale. Planimetria generale del comparto di riferimento; alzati (cortine edilizie), (scala 1:100, 1:50). Prospetto (relativo alla parte dell'edificio assegnata), relativa porzione di pianta e relativa porzione di sezione trasversale, (scale 1:100; 1:50). Geometrico e architettonico. Rappresentazioni 2D e 3D. Si richiede una tavola di presentazione generale del rilievo con l'inquadramento topografico; le tavole successive (tav.3.1; tav. 3.2...) serviranno per illustrare le singole facciate e l'abaco dei dettagli.

Tavola 4 - Espressione cromatica: Colore|Materiali|Degrado. Questo elaborato tematico, va redatto sulla base dei rilievi eseguiti e richiede la lettura critica del rilievo relativamente alcuni aspetti ambientali degli edifici studiati. Si tratta di un elaborato in cui vengono tematizzati sia il COLORE, sia i materiali e il loro eventuale degrado. Una porzione significativa delle facciate rilevate viene rappresentata al fine di comunicare, attraverso la lettura critica dell'opera rilevata, l'espressione cromatica dell'edificio nel suo stato di fatto; particolare attenzione ai materiali e al degrado; (NB: da concordare con la docente; deve essere riconoscibile il contributo individuale).

Tavola 5 - Disegno di Progetto / Concept progettuale. Riqualficazione di un vuoto urbano. L'esperienza progettuale condotta in forma di workshop sull'oggetto architettonico rilevato (tema annuale) consente di indagare aspetti connessi con la comunicazione del progetto dell'architettura e dell'ambiente, in riferimento al tema della sostenibilità ambientale. Attraverso l'osservazione di un repertorio ragionato di progetti e realizzazioni recenti verrà proposto per il «vuoto urbano» indagato il progetto di riqualficazione. Il progetto di recupero dovrà essere comunicato attraverso la redazione di

diversi disegni impaginati in un unico elaborato: piante, prospetti e sezioni, particolari costruttivi e decorativi significativi, analisi grafico descrittiva, viste prospettiche e/o spaccati assometrici analogici o simulazioni informatiche.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	UNALI Maurizio	Matricola: 001585
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI637 - RILEVAMENTO DELL'ARCHITETTURA	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2014	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/17	
Tipo Attività:	A - Base	
Anno corso:	2	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

I contenuti scientifico-disciplinari del corso riguardano la rappresentazione dell'architettura, della città e dell'ambiente, nelle loro molteplici declinazioni. La rappresentazione è studiata in quanto medium conoscitivo del linguaggio architettonico nelle diverse dimensioni tematico-scalari; il disegno, quindi, come "strumento" per l'analisi dei valori esistenti, in un contesto storico-critico. L'obiettivo principale del corso (8 cfu, al secondo anno) è l'apprendimento, l'approfondimento tematico e la sperimentazione delle varie componenti teorico-operative del rilevamento architettonico, "dal cucchiaino alla città" (richiamando un concetto utilizzato nel secolo scorso). Il rilievo è studiato in quanto "strumento" di conoscenza della realtà architettonica, ambientale e urbana. In questo contesto il corso fornisce conoscenze teoriche e pratiche sul rilevamento architettonico, sulle sue metodologie dirette e strumentali, sulle sue procedure e tecniche (analogiche e digitali), di restituzione metrica, morfologica e tematica. La programmazione didattica del corso è suddivisa in tre principali ambiti conoscitivo-elaborativi:

- Metodi e Tecniche di Rilevamento;
- Storia della Rappresentazione;
- Rappresentazione Multimediale della Conoscenza.

Questi tre ambiti tematici del disegno di architettura si integrano reciprocamente e formano un unico insegnamento (Rilevamento dell'Architettura) a cui corrisponde un'unica valutazione finale.

Testi di riferimento

La bibliografia di base del corso è la seguente:

- M. Unali, Disegnare Pescara nell'esperienza didattica, Gangemi Editore, Roma 2015.
- M. Docci, D. Maestri, Manuale del rilevamento architettonico e urbano, Laterza, Roma-Bari 2009.
- M. Unali, Atlante dell'abitare virtuale. Il disegno della città virtuale, fra ricerca e didattica, Gangemi, Roma 2014.
- M. Docci, M. Gaiani, D. Maestri, Scienza del disegno, CittàStudi Ed., Novara, 2011.
- AA.VV., Il Disegno dell'architettura italiana nel XX secolo, a cura di C.

Mezzetti, ed. Kappa, Roma 2003.

- L. Sacchi e M. Unali (a cura di), Architettura e cultura digitale, ed. Skira, Milano 2003.

- M. Unali (a cura di), Abitare virtuale significa rappresentare, ed. Kappa, Roma 2008.

- M. Unali (a cura di), New Lineamenta, ed. Kappa 2009.

- C. Mezzetti, M. Unali (a cura di), Acqua & Architettura. Rappresentazioni, ed. Kappa, Roma 2011.

La bibliografia tematica, la sitografia e i vari supporti di approfondimento saranno consigliati e presentati durante le lezioni e reperibili online nel sito del corso.

Obiettivi formativi

Le principali finalità formative del corso sono l'apprendimento, l'ampliamento e la sperimentazione degli "strumenti" teorici e pratici necessari a comprendere, misurare e rappresentare lo spazio architettonico, in tutte le sue molteplici declinazioni estetico-scalari, "dal cucchiaino alla città" (richiamando un concetto utilizzato nel secolo scorso).

In questo contesto si collocano altri obiettivi formativi: conoscere, applicare e integrare i differenti metodi di rilevamento architettonico e urbano; sperimentare processi di rappresentazione della realtà osservata.

A queste finalità corrispondono i principali risultati di apprendimento previsti.

Prerequisiti

Per gli insegnamenti dello stesso Settore Scientifico Disciplinare (SSD) su più annualità, non si può sostenere l'esame relativo alla disciplina successiva se non si è superato l'esame relativo alla precedente.

Quindi, non si può sostenere l'esame di "Rilevamento dell'Architettura" (8 cfu, al secondo anno) se non si è superato l'esame di "Geometria descrittiva" (8 cfu, al primo anno, ex corso di Scienza della Rappresentazione 1).

Metodi didattici

Il corso è organizzato in una metodologia didattica articolata in moduli di lezioni (le cui tracce sono pubblicate anche sul sito internet del corso), seminari e workshop tematici.

Ovviamente la metodologia di studio del corso offre i risultati migliori se lo studente è preventivamente a conoscenza degli argomenti trattati durante le lezioni (ciò avviene anche attraverso delle "preview" consultabili nel sito internet dedicato), e se in aula l'allievo prende appunti in modo strutturato e continuativo.

Risulta, inoltre, molto importante, per dare gradualità all'apprendimento e renderlo più efficace e meno faticoso, la rilettura da parte dello studente degli appunti della lezione precedente prima di venire in aula ad assistere a quella successiva.

L'attività elaborativo-esercitativa è singola, mentre le progettualità sviluppate nei workshop possono essere svolte in piccoli gruppo di studio.

Ogni gruppo elabora le attività di apprendimento attraverso una metodologia ampiamente spiegata in aula e assistita, di volta in volta, dal professore e dai tutors.

Normalmente ogni giornata di lavoro viene impostata da un'introduzione del professore che definisce gli argomenti e fornisce i riferimenti, le tecniche e le metodologie da utilizzare. Il lavoro dei gruppi di studenti viene coadiuvato dai seminari tematici svolti dai tutors ed ampliato dalle informazioni reperibili nei testi messi a disposizione in aula e nei continui rimandi a supporti multimediali e siti in rete. Al termine di ogni giornata di workshop gli studenti devono arrivare ad una parziale sintesi del lavoro che poi troverà definizione attraverso l'approfondimento tematico da svolgere autonomamente.

Il corso offre agli studenti un sito internet dedicato che contiene un insieme articolato di informazioni online come la bacheca, i programmi, alcune valutazioni, i disegni, i video, le foto, ecc. Dal sito, inoltre, è possibile leggere le tracce del materiale didattico delle lezioni ex cathedra, la bibliografia, le esercitazioni e i workshop.

Altre informazioni

Il corso di "Rilevamento dell'Architettura" (al secondo anno) si svolge nel primo semestre, il martedì pomeriggio e il mercoledì mattina.

Dopo la lezione è previsto il ricevimento degli studenti.

Il corso fa parte delle discipline inerenti al SSD ICAR 17 DISEGNO. Nell'organizzazione disciplinare della Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, le discipline del disegno sono distribuite nei primi tre anni per convergere al

5° anno nel Laboratorio di Laurea tematico in "rappresentazione architettonica" (Progetto, conservazione e rappresentazione), che chiude il ciclo degli studi. Gli studenti hanno l'obbligo di frequenza alle lezioni. La frequenza è accertata dal docente responsabile del corso. Ogni credito formativo universitario (CFU) corrisponde a 10 ore di attività didattica in aula o laboratorio e a 15 ore di attività di studio individuale.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La valutazione finale del corso di "Rilevamento dell'Architettura" si compone della media ponderata delle valutazioni acquisite dallo studente in merito a:

- esercitazioni svolte;
- elaborazione del tema d'anno oggetto del workshop;
- prova orale individuale su argomenti svolti durante il ciclo di lezioni.

Programma esteso

In continuità didattica con l'insegnamento di "Geometria Descrittiva" del primo anno della Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura, le principali finalità formative del corso di "Rilevamento dell'Architettura" (8 cfu, al secondo anno) sono l'apprendimento, l'approfondimento tematico e la sperimentazione degli "strumenti" teorici e pratici necessari a comprendere, misurare e rappresentare lo spazio architettonico e urbano, "dal cucchiaino alla città" (richiamando un concetto utilizzato nel secolo scorso).

I contenuti scientifico-disciplinari del corso riguardano la rappresentazione dell'architettura, della città e dell'ambiente, in tutte le loro molteplici declinazioni estetico-scalari.

La rappresentazione è studiata in quanto medium conoscitivo del linguaggio architettonico, nella sua ampia accezione di mezzo conoscitivo delle leggi che governano la struttura formale, di strumento per l'analisi dei valori esistenti, di atto espressivo e di comunicazione visiva dell'idea progettuale.

Il rilievo è studiato in quanto "strumento" di conoscenza della realtà architettonica, ambientale e urbana.

Verso queste finalità è stata elaborata una programmazione didattica del corso suddivisa in tre principali ambiti conoscitivo-elaborativi:

- Metodi e Tecniche di Rilevamento architettonico e urbano;
- Storia della Rappresentazione;
- Rappresentazione Multimediale della Conoscenza.

In particolare:

- nell'ambito "Metodi e Tecniche di Rilevamento" verranno approfondite e sperimentate le principali metodiche (dirette e strumentali) per conoscere, misurare e rappresentare l'architettura e la città. In questo contesto il corso fornisce conoscenze teoriche e pratiche sul rilevamento architettonico e urbano, sulle sue metodologie dirette e strumentali, sulle sue procedure e tecniche (analogiche e digitali), di restituzione metrica, morfologica, tematica. Saranno verificati e relazionati al rilievo i principi e i metodi scientifici della geometria proiettiva, ossia, i modi "del raffigurare", orientati all'ideale comunicazione del linguaggio architettonico. Ciò significa sperimentare le varie potenzialità dei metodi di rappresentazione nella consapevole conformazione di modelli spaziali, in un contesto storico-critico;

- nell'ambito di "Storia della Rappresentazione" i suddetti "metodi e tecniche di rappresentazione" saranno contestualizzati e studiati all'interno di un percorso storico-evolutivo, in cui poter criticamente elaborare il dato storico. Questa analisi sarà particolarmente incentrata ad analizzare i rapporti tra architettura e tecno-cultura digitale, in cui il ruolo del medium di rappresentazione svolge un ruolo fondamentale. In questo

contesto, verranno studiati gli ultimi sviluppi tecno-culturali del disegno di rilievo in ambiente digitale;

- nell'ambito teorico-operativo di "Rappresentazione Multimediale della Conoscenza" (nucleo portante del corso) si procede, infine, alla sintesi di tutte le conoscenze acquisite, fino ad elaborare il tema d'anno, incentrato sul rilevamento architettonico e urbano di un significativo esempio tratto dalla realtà. Il tema d'anno sarà rappresentato da immagini in cui si sperimentano i metodi e le tecniche del linguaggio grafico, infografico e multimediale, applicato al processo di rilevamento effettuato.

Questi tre ambiti didattico-tematici si integrano reciprocamente e formano un unico insegnamento - Rilevamento dell'Architettura - a cui corrisponde un'unica valutazione finale.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	VALENTE Claudio	Matricola: 001325
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI167 - STATICA DELLE STRUTTURE	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2014	
CFU:	6	
Settore:	ICAR/08	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	2	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	Problemi di base della Meccanica delle Strutture composte da elementi monodimensionali di trave. Viene definito il movimento ed i dispositivi di vincolo per limitarlo. Viene formulato l'equilibrio, determinate le reazioni vincolari ed effettuato il calcolo e il tracciamento dei diagrammi della sollecitazione nelle strutture di travi e nelle strutture reticolari.
Testi di riferimento	Statica applicata alle costruzioni L. Boscotrecase, A. Di Tommaso, editore: Patron
Obiettivi formativi	Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di: (i) classificare le strutture di travi; (ii) formulare e risolvere problemi di equilibrio; (iii) calcolare e diagrammare lo stato di sforzo interno nelle strutture di travi.
Prerequisiti	Nozioni elementari di fisica. Calcolo elementare. Nozione di derivata ed integrale e loro significato geometrico. Funzioni e grafici di funzioni.
Metodi didattici	La didattica è organizzata in lezioni teoriche ed attività pratiche.
Altre informazioni	E' consigliata la frequenza.
Modalità di verifica dell'apprendimento	La valutazione avviene tramite una prova scritta e una prova orale. La prova orale si tiene di norma una settimana dopo la prova scritta. Accede alla prova orale chi ha superato la prova scritta.
Programma esteso	Sistemi di forze ed equazioni cardinali della statica - Nozione di forza e di momento di una forza - Operazioni invariantive - Riduzione di sistemi di forze - Il poligono funicolare - Equivalenza tra sistemi di forze

- Postulati della statica ed equazioni cardinali

La trave rigida piana

- Nozione di trave
- Movimento e gradi di libertà
- Vincoli: prestazioni statiche e cinematiche
- Analisi statica/cinematica della trave vincolata
- Determinazione grafica/analitica delle reazioni vincolari
- Caratteristiche della sollecitazione per travi piane
- Convenzione sui segni delle caratteristiche della sollecitazione
- Equazioni indefinite di equilibrio per le travi rettilinee
- Tracciamento dei diagrammi delle caratteristiche della sollecitazione

Strutture di travi

- Vincoli interni: prestazioni statiche e cinematiche
- Strutture aperte, chiuse e travature Gerber
- Analisi statica dei sistemi di travi
- Determinazione delle reazioni vincolari
- Calcolo e tracciamento dei diagrammi delle sollecitazioni

Strutture reticolari

- Definizione e analisi di isostaticità
- Il metodo dei nodi
- Il metodo delle sezioni o di Ritter

Caratteristiche geometriche delle figure piane

- Area, Momento statico, Baricentro

Testi del Syllabus

Resp. Did.	DE LEONARDIS Anna Maria	Matricola: 000356
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI167 - STATICA DELLE STRUTTURE	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2014	
CFU:	6	
Settore:	ICAR/08	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	2	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	ITALIANO
Contenuti	Problemi di base della Meccanica delle Strutture composte da elementi monodimensionali di trave. Viene definito il movimento ed i dispositivi di vincolo per limitarlo. Viene formulato l'equilibrio, determinate le reazioni vincolari ed effettuato il calcolo e il tracciamento dei diagrammi della sollecitazione nelle strutture di travi e nelle strutture reticolari.
Testi di riferimento	Statica applicata alle costruzioni L. Boscotrecase, A. Di Tommaso, editore: Patron
Obiettivi formativi	Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di: (1) classificare le strutture di travi; (2) formulare e risolvere problemi di equilibrio; (3) calcolare e diagrammare lo stato di sforzo interno nelle strutture di travi.
Prerequisiti	Nozioni elementari di fisica. Calcolo elementare. Nozione di derivata ed integrale e loro significato geometrico. Funzioni e grafici di funzioni.
Metodi didattici	La didattica è organizzata in lezioni teoriche ed esercitazioni.
Altre informazioni	E' consigliata la frequenza.
Modalità di verifica dell'apprendimento	La valutazione avviene tramite una prova scritta e una prova orale. La prova orale si tiene di norma una settimana dopo la prova scritta. Accede alla prova orale chi ha superato la prova scritta.
Programma esteso	Sistemi di forze ed equazioni cardinali della statica - Nozione di forza e di momento di una forza - Operazioni invariantive - Riduzione di sistemi di forze - Il poligono funicolare - Equivalenza tra sistemi di forze

- Postulati della statica ed equazioni cardinali

La trave rigida piana

- Nozione di trave
- Movimento e gradi di libertà
- Vincoli: prestazioni statiche e cinematiche
- Analisi statica/cinematica della trave vincolata
- Determinazione grafica/analitica delle reazioni vincolari
- Caratteristiche della sollecitazione per travi piane
- Convenzione sui segni delle caratteristiche della sollecitazione
- Equazioni indefinite di equilibrio per le travi rettilinee
- Tracciamento dei diagrammi delle caratteristiche della sollecitazione

Strutture di travi

- Vincoli interni: prestazioni statiche e cinematiche
- Strutture aperte, chiuse e travature Gerber
- Analisi statica dei sistemi di travi
- Determinazione delle reazioni vincolari
- Calcolo e tracciamento dei diagrammi delle sollecitazioni

Strutture reticolari

- Definizione e analisi di isostaticità
- Il metodo dei nodi
- Il metodo delle sezioni o di Ritter

Testi del Syllabus

Resp. Did.	BUCCIARELLI Piergiacomo	Matricola: 000343
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI239 - STORIA DELL'ARCHITETTURA III	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2012	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/18	
Tipo Attività:	A - Base	
Anno corso:	4	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	Il corso è rivolto a fornire agli studenti gli strumenti necessari alla comprensione delle vicende, opere e teorie che hanno contrassegnato la storia dell'architettura dall'Ottocento a oggi, per metterli in grado di poter operare con cognizione storico-critica sia nell'ambito della valorizzazione e gestione del patrimonio architettonico che in quello della progettazione.
Testi di riferimento	<p>R. Banham, Architettura della prima età della macchina, a cura di M. Biraghi, Marinotti, Milano, 2005</p> <p>L. Benevolo, Storia dell'architettura moderna, Laterza, Bari, 1960 e successive edizioni</p> <p>A. Bruno jr., Percorsi dell'architettura contemporanea, Carocci, Roma, 2006</p> <p>P. Bucciarelli, Hugo Häring. Impegno nella ricerca organica, Bari, 1980</p> <p>P. Bucciarelli, Fritz Höger maestro anseatico 1877-1949, Arsenale, Venezia, 1991</p> <p>P. Bucciarelli, Erwin Anton Gutkind 1886-1968. Un outsider nell'architettura berlinese degli anni venti, Vice Versa Verlag, Berlin, 1998</p> <p>P. Bucciarelli, Le ville berlinesi di Hermann Muthesius, Gangemi, Roma, 2011</p> <p>G. Ciucci, Gli architetti e il fascismo. Architettura e città 1922-44, Einaudi, Torino, 1989</p> <p>W. J. R. Curtis, L'architettura moderna del Novecento, Bruno Mondadori, Milano, 1999 e successive edizioni</p> <p>R. De Fusco, Storia dell'architettura contemporanea, Laterza, Roma-Bari, 1974 e successive edizioni</p> <p>K. Frampton, Storia dell'architettura moderna, Zanichelli, Bologna, 1982 e successive edizioni</p> <p>S. Giedion, Spazio tempo e architettura, Hoepli, Milano, 1954 e successive edizioni</p> <p>H. R. Hitchcock, L'architettura dell'Ottocento e del Novecento, Einaudi, Torino, 1971 e successive edizioni</p> <p>Le Corbusier, Verso una architettura (1923), a cura di P. Cerri e P. Nicolini, Longanesi, Milano, 1992</p> <p>A. Loos, Parole nel vuoto, Adelphi, Milano, 1972</p> <p>R. Middleton, D. Watkin, Architettura dell'Ottocento, Electa, Milano, 1977 e successive edizioni</p> <p>N. Pevsner, I pionieri dell'architettura moderna. Da William Morris a Walter</p>

Gropius, Garzanti, Milano, 1983 e successive edizioni
M. Tafuri, F. Dal Co, Architettura contemporanea, Electa, Milano, 1976 e successive edizioni
R. Venturi, Complessità e contraddizioni nell'architettura, Dedalo, Bari, 1980 e successive edizioni
B. Zevi, Storia dell'architettura moderna, Einaudi, Torino, 1950 e successive edizioni

Indicazioni bibliografiche più specifiche saranno fornite al termine delle singole lezioni.

Obiettivi formativi

Gli obiettivi del corso sono sintetizzabili in tre punti essenziali: analizzare cronologicamente le tappe evolutive dell'architettura dall'Ottocento ad oggi in rapporto al contesto politico, socio-economico e culturale dell'epoca; comprendere, oltre ai presupposti e ai caratteri di un'opera, il ruolo di un architetto, per coglierne il significato in senso propriamente storico; delineare un quadro delle varie tendenze architettoniche, evidenziandone le opere più rappresentative.

Prerequisiti

Non si può sostenere l'esame di Storia dell'architettura III se non si sono superati gli esami di Storia dell'architettura degli anni precedenti.

Metodi didattici

Oltre alle lezioni tradizionali, il corso si avvale della proiezione di documentari e filmati su architetti, opere e correnti, rivolti a stimolare una conoscenza approfondita dei processi di trasformazione dell'architettura moderna e contemporanea.

Altre informazioni

Le lezioni si terranno nel secondo semestre, nell'aula e negli orari fissati nel calendario dell'anno accademico 2015-2016

Modalità di verifica dell'apprendimento

La prova d'esame è orale. Lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito una buona conoscenza della storia dell'architettura moderna e contemporanea e di saperne delineare i caratteri, con l'ausilio di disegni schematici. In sede d'esame, la presentazione di eventuali tesine di approfondimento degli argomenti svolti a lezione è facoltativa.

Programma esteso

Caratteri generali e diffusione dell'Eclettismo
Architettura e città nell'Ottocento
L'architettura degli ingegneri
La Scuola di Chicago
Henry Hobson Richardson, Louis Sullivan, Frank Lloyd Wright
William Morris e le Arts and Crafts
La diffusione dell'Art Nouveau: Victor Horta, Henry van de Velde
Otto Wagner, Josef Maria Olbrich, Josef Hoffmann
Antoni Gaudì
Il Deutscher Werkbund. Hermann Muthesius
Walter Gropius e la Bauhaus
Il Razionalismo in Germania
L'Espressionismo. Fritz Höger, Erich Mendelsohn
Bruno Taut, Martin Wagner, Ernst May e le Siedlungen di Berlino e Francoforte
Erwin Anton Gutkind
Le Corbusier
Ludwig Mies van der Rohe in Germania e negli Stati Uniti
L'architettura organica in Europa: Hugo Häring, Hans Scharoun, Alvar Aalto
L'empirismo scandinavo: Gunnar Asplund
Hendrik Petrus Berlage
La Scuola di Amsterdam: Michel de Klerk, Piet Kramer
Il Neoplasticismo: Theo van Doesburg, Gerrit Thomas Rietveld
Jacobus Johannes Pieter Oud
Johannes Duiker, Willem Marinus Dudok
Il futurismo
Il costruttivismo sovietico
Il Razionalismo in Italia: Giuseppe Terragni, Edoardo Persico, Giuseppe Pagano, Giovanni Michelucci, Adalberto Libera
Giovanni Muzio e il Novecento
Il Neorealismo e la ricostruzione nel dopoguerra: Mario Ridolfi, Ludovico Quaroni

Gli anni '60 e l'architettura "pop"

Robert Venturi, Charles Moore e il postmodernismo

Louis Kahn

Il decostruttivismo

Aldo Rossi, Giancarlo De Carlo, Carlo Scarpa

Architetti contemporanei: Tadao Ando, Günter Behnisch, Santiago Calatrava, Peter Eisenman, Frank Gehry, Norman Foster, Zaha Hadid, Steven Holl, Rem Koolhaas, Daniel Libeskind, Richard Meier, Rafael Moneo, Jean Nouvel, Alvaro Siza

Testi del Syllabus

Resp. Did.	VILLANI Marcello	Matricola: 002325
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI239 - STORIA DELL'ARCHITETTURA III	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2012	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/18	
Tipo Attività:	A - Base	
Anno corso:	4	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
Contenuti	<p>Principali argomenti trattati</p> <p>La seconda metà del Settecento Il rinnovato interesse nei confronti dell'architettura greco-romana e lo studio dell'Antico. Le scoperte archeologiche ed il dibattito teorico. Neoclassicismo ed architettura nell'età dell'Illuminismo: Boullée, Ledoux e Durand.</p> <p>L'Ottocento L'architettura nella prima metà dell'Ottocento nei principali Stati tedeschi. La Prussia: l'opera di Karl Friedrich Schinkel (Nuovo Corpo di Guardia, Teatro di prosa, Altes Museum, chiesa di Friedrichswerder, Accademia di architettura, progetto per un grande magazzino). La Baviera: Leo von Klenze (Propilei, Gliptoteca, Ruhmeshalle, palazzo delle Poste, palazzo Reale, Walhalla), Friedrich von Gärtner (Porta della Vittoria, Loggia dei Marescialli). Rinnovo urbano ed architettura nelle capitali europee nella seconda metà dell'Ottocento. Crescita ed evoluzione della città nell'Ottocento. Parigi del II° Impero; Vienna ed il Ring; Firenze, Roma. Architettura ed ingegneria. L'utilizzo del ferro e vetro. Il calcestruzzo armato. Dalle prime sperimentazioni tipologiche alla fine del secolo. Alla ricerca di un "nuovo Stile". La crisi dell'Ecclettismo storicistico. L'Art Nouveau: l'opera di Victor Horta. Il Liberty (Raimondo d'Aronco, Giuseppe Sommaruga, Giovanni Michelazzi)</p> <p>Il Novecento Verso la nuova architettura. L'opera di Otto Wagner: dall'esordio storicistico alla Secessione ed al prorazionalismo (sede della Länderbank; Majolikahaus; sede della Banca Postale; chiesa di St. Leopold am Steinhof; le due ville Wagner). Ornamento e delitto: la ricerca architettonica di Adolf Loos (edificio in Michaelerplatz; case Steiner, Scheu, Müller; progetto per la sede del Chicago Tribune). Auguste Perret e l'architettura in calcestruzzo armato fra innovazione e tradizione (palazzo in rue Franklin, garage in rue de Ponthieu, chiesa di Notre-Dame de Consolation a Le Raincy, casa Cassandre, museo dei Lavori Pubblici). Architettura ed industria: il Deutscher Werkbund, Peter Behrens (fabbrica di turbine AEG).</p>

Il ruolo delle Avanguardie. Il Futurismo: visione urbana ed innovazione architettonica nel manifesto dell'architettura Futurista e nei disegni di Antonio Sant'Elia. La poetica di De Stijl: Theo van Doesburg, Gerrit Thomas Rietveld (casa Schröder, sedia rosso-blu). Architettura e rivoluzione: il Costruttivismo russo (Konstantin Melnikov: il Padiglione dell'Unione Sovietica all'Esposizione di Parigi, circolo dei lavoratori Rusakov).

I maestri dell'architettura del XX secolo nella prima metà del Novecento. Walter Gropius: dalle officine Fagus al Bauhaus. Le Corbusier: case Domino e Cithohan, l'immeuble-villa; i 5 punti della nuova architettura e villa Savoye, la nuova città e l'Unita di Abitazione. Ludwig Mies van der Rohe: i cinque progetti, il Weissenhof, il padiglione tedesco all'Esposizione Universale di Barcellona, villa Tugendhat. L'Espressionismo: Erich Mendelsohn (Torre Einstein, magazzini Schocken a Stoccarda) ed Hans Scharoun (case Weite, Baensch; villa Schminke). Frank Lloyd Wright e l'architettura organica: dalla Scuola di Chicago alle Prairie Houses ed alla Casa sulla cascata.

L'architettura italiana tra le due guerre. Il Fascismo e l'architettura. Il Gruppo 7 ed il Miar. La Stazione di Firenze, la Città Universitaria di Roma, la stagione dei Grandi Concorsi. L'opera di Giuseppe Terragni a Como (Nococomum, asilo Sant'Elia, Casa del Fascio). L'Altra Modernità: Giovanni Muzio, Marcello Piacentini. La svolta dell'E 42.

L'architettura del secondo dopoguerra. La ricostruzione post-bellica. L'attività dei Maestri: Le Corbusier (convento de la Tourette, cappella di Ronchamp, Chandigarh), Ludwig Mies van der Rohe (Campus dell'IIT, Farnsworth House, Seagram Building, Nuova Galleria Nazionale di Berlino), Frank Lloyd Wright (casa David Wright, museo Guggenheim). Alvarò Alto (Baker House, centro civico di Ravaniemi, chiesa delle Tre Croci di Imatra).

Oltre il Movimento Moderno. Oscar Niemeyer (complesso di Pampulha, casa das Canoas, Brasilia, museo di arte contemporanea di Niterói), Eero Saarinen (Jefferson Memorial, General Motors Technical Center, palazzo del ghiaccio della Yale University, Terminal TWA, aeroporto Dulles, grattacielo CBS), Louis Kahn (edifici a Dacca, biblioteca Exeter). Il Post-Modern nell'architettura degli anni Ottanta. Tendenze della ricerca architettonica contemporanea tra minimalismo, strutturalismo espressionista, decostruttivismo, hi-tech e ripresa della tradizione (Tadao Ando, Felix Candela, Santiago Calatrava, Zaha Hadid, Renzo Piano, Daniel Libeskind, Mario Botta).

Testi di riferimento

Bibliografia generale

Sono indicati di seguito i testi di base per la preparazione d'esame, da consultare limitatamente ai temi trattati nel Corso e da integrare con il contenuto delle lezioni. Riferimenti bibliografici più dettagliati, finalizzati all'approfondimento degli specifici argomenti affrontati, verranno forniti nel corso delle lezioni e/o durante l'orario di ricevimento.

S. CIRANNA, G. DOTI, M. L. NERI, Architettura e città nell'Ottocento, Carocci editore, Roma 2011.

W. J. R. CURTIS, L'architettura moderna dal 1900, Phaidon, Londra 2006.

Obiettivi formativi

Finalità generali del Corso

Il Corso si propone di fornire allo studente gli strumenti metodologici necessari alla lettura ed all'interpretazione dell'architettura dell'età contemporanea. Le lezioni illustreranno sinteticamente gli sviluppi dell'attività architettonica attraverso un'opportuna selezione di architetti ed opere presentati nel contesto culturale, sociale ed economico, storicizzando ruolo della committenza, orientamenti progettuali, tecniche esecutive.

Fine ultimo del Corso sarà quello di permettere l'acquisizione, da parte dello studente, dei mezzi conoscitivi e critici di base relativi ad un quadro ragionato dell'evoluzione storica dell'architettura dalla fine del Settecento al XXI secolo, considerata nell'articolazione delle sue diverse componenti.

Prerequisiti

Non si può sostenere l'esame di "Storia dell'architettura 3" se non si sono superati gli esami di "Storia dell'architettura" degli anni precedenti.

Altre informazioni

Ricevimento studenti - Modalità d'esame

Nel corso del II° ciclo (febbraio-maggio 2016) il Docente sarà a disposizione degli studenti per eventuali chiarimenti sugli argomenti e sulle modalità del Corso secondo il calendario inserito on-line e nella lista

cartacea, presso il Dipartimento di Architettura – Sezione P.Ar. (II° piano) oppure (limitatamente a sintetiche comunicazioni) all'indirizzo e-mail: m.villani@unich.it
La prenotazione all'esame dovrà essere effettuata on-line. L'esame è orale ed individuale: lo studente dovrà dimostrare la conoscenza e la capacità di inquadramento storico-critico delle opere e dei temi trattati, anche attraverso l'ausilio di sintetici schemi grafici (piante, prospetti, sezioni) relativi alle principali opere. Ulteriori indicazioni relative alle modalità d'esame saranno fornite sia in sede di presentazione del Corso che al termine dell'ultima lezione.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La prenotazione all'esame dovrà essere effettuata preferibilmente on-line. L'esame è orale ed individuale: lo studente dovrà dimostrare la conoscenza e la capacità di inquadramento storico-critico delle opere e dei temi trattati, anche attraverso l'ausilio di sintetici schemi grafici (piante, prospetti, sezioni). Ulteriori indicazioni relative alle modalità d'esame saranno fornite durante il Corso.

Programma esteso

CORSO DI STORIA DELL'ARCHITETTURA III/B

A. A. 2015-2016

(Titolare del Corso: Prof. MARCELLO VILLANI)

Finalità generali del Corso

Il Corso si propone di fornire allo studente gli strumenti metodologici necessari alla lettura ed all'interpretazione dell'architettura dell'età contemporanea. Le lezioni illustreranno sinteticamente gli sviluppi dell'attività architettonica attraverso un'opportuna selezione di architetti ed opere presentati nel contesto culturale, sociale ed economico, storicizzando ruolo della committenza, orientamenti progettuali, tecniche esecutive.

Fine ultimo del Corso sarà quello di permettere l'acquisizione, da parte dello studente, dei mezzi conoscitivi e critici di base relativi ad un quadro ragionato dell'evoluzione storica dell'architettura dalla fine del Settecento al XXI secolo, considerata nell'articolazione delle sue diverse componenti.

Principali argomenti trattati

La seconda metà del Settecento

Il rinnovato interesse nei confronti dell'architettura greco-romana e lo studio dell'Antico. Le scoperte archeologiche ed il dibattito teorico. Neoclassicismo ed architettura nell'età dell'Illuminismo: Boullée, Ledoux e Durand.

L'Ottocento

L'architettura nella prima metà dell'Ottocento nei principali Stati tedeschi. La Prussia: l'opera di Karl Friedrich Schinkel (Nuovo Corpo di Guardia, Teatro di prosa, Altes Museum, chiesa di Friedrichswerder, Accademia di architettura, progetto per un grande magazzino). La Baviera: Leo von Klenze (Propilei, Gliptoteca, Ruhmeshalle, palazzo delle Poste, palazzo Reale, Walhalla), Friedrich von Gärtner (Porta della Vittoria, Loggia dei Marescialli).

Rinnovo urbano ed architettura nelle capitali europee nella seconda metà dell'Ottocento. Crescita ed evoluzione della città nell'Ottocento. Parigi del II° Impero; Vienna ed il Ring; Firenze, Roma.

Architettura ed ingegneria. L'utilizzo del ferro e vetro. Il calcestruzzo armato. Dalle prime sperimentazioni tipologiche alla fine del secolo.

Alla ricerca di un "nuovo Stile". La crisi dell'Eclettismo storicistico. L'Art Nouveau: l'opera di Victor Horta. Il Liberty (Raimondo d'Aronco, Giuseppe Sommaruga, Giovanni Michelazzi)

Il Novecento

Verso la nuova architettura. L'opera di Otto Wagner: dall'esordio storicistico alla Secessione ed al prorazionalismo (sede della Länderbank; Majolikahaus; sede della Banca Postale; chiesa di St. Leopold am Steinhof; le due ville Wagner). Ornamento e delitto: la ricerca architettonica di Adolf Loos (edificio in Michaelerplatz; case Steiner, Scheu, Müller; progetto per la sede del Chicago Tribune). Auguste Perret e l'architettura in calcestruzzo

armato fra innovazione e tradizione (palazzo in rue Franklin, garage in rue de Ponthieu, chiesa di Notre-Dame de Consolation a Le Raincy, casa Cassandre, museo dei Lavori Pubblici). Architettura ed industria: il Deutscher Werkbund, Peter Behrens (fabbrica di turbine AEG).

Il ruolo delle Avanguardie. Il Futurismo: visione urbana ed innovazione architettonica nel manifesto dell'architettura Futurista e nei disegni di Antonio Sant'Elia. La poetica di De Stijl: Theo van Doesburg, Gerrit Thomas Rietveld (casa Schröder, sedia rosso-blu). Architettura e rivoluzione: il Costruttivismo russo (Konstantin Melnikov: il Padiglione dell'Unione Sovietica all'Esposizione di Parigi, circolo dei lavoratori Rusakov).

I maestri dell'architettura del XX secolo nella prima metà del Novecento. Walter Gropius: dalle officine Fagus al Bauhaus. Le Corbusier: case Domino e Cithohan, l'immeuble-villa; i 5 punti della nuova architettura e villa Savoye, la nuova città e l'Unita di Abitazione. Ludwig Mies van der Rohe: i cinque progetti, il Weissenhof, il padiglione tedesco all'Esposizione Universale di Barcellona, villa Tugendhat. L'Espressionismo: Erich Mendelsohn (Torre Einstein, magazzini Schocken a Stoccarda) ed Hans Scharoun (case Weite, Baensch; villa Schminke). Frank Lloyd Wright e l'architettura organica: dalla Scuola di Chicago alle Prairie Houses ed alla Casa sulla cascata.

L'architettura italiana tra le due guerre. Il Fascismo e l'architettura. Il Gruppo 7 ed il MIAR. La Stazione di Firenze, la Città Universitaria di Roma, la stagione dei Grandi Concorsi. L'opera di Giuseppe Terragni a Como (Nococomum, asilo Sant'Elia, Casa del Fascio). L'Altra Modernità: Giovanni Muzio, Marcello Piacentini. La svolta dell'E 42.

L'architettura del secondo dopoguerra. La ricostruzione post-bellica. L'attività dei Maestri: Le Corbusier (convento de la Tourette, cappella di Ronchamp, Chandigarh), Ludwig Mies van der Rohe (Campus dell'IIT, Farnsworth House, Seagram Building, Nuova Galleria Nazionale di Berlino), Frank Lloyd Wright (casa David Wright, museo Guggenheim). Alvaró Alto (Baker House, centro civico di Ravaniemi, chiesa delle Tre Croci di Imatra).

Oltre il Movimento Moderno. Oscar Niemeyer (complesso di Pampulha, casa das Canoas, Brasilia, museo di arte contemporanea di Niterói), Eero Saarinen (Jefferson Memorial, General Motors Technical Center, palazzo del ghiaccio della Yale University, Terminal TWA, aeroporto Dulles, grattacielo CBS), Louis Kahn (edifici a Dacca, biblioteca Exeter). Il Post-Modern nell'architettura degli anni Ottanta. Tendenze della ricerca architettonica contemporanea tra minimalismo, strutturalismo espressionista, decostruttivismo, hi-tech e ripresa della tradizione (Tadao Ando, Felix Candela, Santiago Calatrava, Zaha Hadid, Renzo Piano, Daniel Libeskind, Mario Botta).

Ricevimento studenti - Modalità d'esame

Nel corso del II° ciclo (febbraio-maggio 2016) il Docente sarà a disposizione degli studenti per eventuali chiarimenti sugli argomenti e sulle modalità del Corso secondo il calendario inserito on-line e tramite lista cartacea, presso il Dipartimento di Architettura, Sezione PAr (scala azzurra, II° piano) oppure, limitatamente a sintetiche comunicazioni, all'indirizzo e-mail: m.villani@unich.it

La prenotazione all'esame dovrà essere effettuata preferibilmente on-line. L'esame è orale ed individuale: lo studente dovrà dimostrare la conoscenza e la capacità di inquadramento storico-critico delle opere e dei temi trattati, anche attraverso l'ausilio di sintetici schemi grafici (piante, prospetti, sezioni). Ulteriori indicazioni relative alle modalità d'esame saranno fornite durante il Corso.

Bibliografia generale

Sono indicati di seguito i testi di base per la preparazione d'esame. Riferimenti bibliografici più dettagliati, finalizzati all'approfondimento degli specifici argomenti affrontati, verranno forniti nel corso delle lezioni e/o durante l'orario di ricevimento.

S. CIRANNA, G. DOTI, M. L. NERI, Architettura e città nell'Ottocento, Roma 2011
W. J. R. CURTIS, L'architettura moderna dal 1900, Londra 2005

Testi del Syllabus

Resp. Did.	GIANNANTONIO Raffaele	Matricola: 001728
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI635 - STORIA DELL'ARCHITETTURA 1	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2015	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/18	
Tipo Attività:	A - Base	
Anno corso:	1	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	Storia, teorie ed esperienze architettoniche in Europa e in territori extraeuropei dall'inizio dell'Ottocento sino all'età contemporanea, con trattazione delle principali figure e delle principali opere progettate e/o realizzate.
Testi di riferimento	R. MIDDLETON/D. WATKIN, Architettura dell'ottocento, Electa, Milano, 1980. H.R. HITCHCOCK, L'architettura dell'Ottocento e del Novecento, Einaudi, Torino, 1971. L. BENEVOLO, Storia dell'architettura moderna, Laterza, Bari, 1975. R. DE FUSCO, Storia dell'architettura contemporanea, Laterza, Bari, 1977. W. J.R. CURTIS, L'architettura moderna dal 1900, ed. it. Phaidon, London, 2006. K. FRAMPTON, Storia dell'architettura moderna, Zanichelli, Bologna, 1982 A. MUNTONI, Lineamenti di storia dell'architettura contemporanea, Laterza, Roma-Bari, 2005. M. BIRAGHI, Storia dell'architettura contemporanea, Einaudi, Torino, 2008
Obiettivi formativi	Gli obiettivi del Corso sono quelli di formare negli studenti una cultura architettonica nonché una coscienza critica e progettuale, favorendo l'integrazione con lo studio delle altre materie dello stesso A.A.
Prerequisiti	Trattandosi di un esame del primo anno è richiesta una seppur minima conoscenza di tipo scolastico della storia e dell'arte relativa ai periodi affrontati nelle lezioni del Corso.
Metodi didattici	Saranno svolte lezioni frontali integrate da esercitazioni in aula e fuori sede. Gli studenti avranno la possibilità di confrontarsi con il Docente attraverso il contatto diretto in aula e nell'orario di ricevimento nonché attraverso i più aggiornati strumenti elettronici.
Modalità di verifica dell'apprendimento	L'esame sarà svolto a fine Corso attraverso un colloquio nel quale verrà richiesto allo studente di aver appreso le nozioni fondamentali trasmesse dal Docente. Una verifica costante e preliminare sarà costituita dalle esercitazioni in aula e fuori sede.

Programma esteso

INTRODUZIONE AL CORSO. L'evoluzione dell'organismo architettonico.
ARCHITETTURA DELL'OTTOCENTO. Il quadro storico. La struttura politica e sociale. Il Neoclassicismo. Eclettismo e Revival. L'Eclettismo storicista: Labrouste, Hittorf. Il Neogotico: Viollet-le-Duc. L'Inghilterra: Pugin, William Morris e le Arts and Crafts, Ruskin. L'architettura di Hendrik Petrus Berlage. L'architettura degli ingegneri, Architettura e città nell'Ottocento. L'architettura americana tra Ottocento e Novecento. Architettura USA delle origini: la tradizione americana, Thomas Jefferson; lo sviluppo urbano; Henry Hobson Richardson; la Scuola di Chicago, Louis Sullivan. Frank Lloyd Wright 1887-1922.
L'ART NOUVEAU. I presupposti ideologici e storico-culturali. La nascita e le diverse declinazioni in Europa. Barcellona e la figura di Antoni Gaudì.
IL PROTORAZIONALISMO. Adolf Loos, Peter Behrens, Hermann Muthesius, il Deutscher Werkbund.
L'ARCHITETTURA DELLE AVANGUARDIE. il Futurismo, il Costruttivismo, l'Espressionismo.
IL MOVIMENTO MODERNO. Le Corbusier dalle origini alla II GM. Walter Gropius e la Bauhaus. Esperienze urbanistiche. La figura di Ludwig Mies van der Rohe fino alla II GM.
LE CULTURE ARCHITETTONICHE EUROPEE. L'Olanda: la Scuola di Amsterdam, il Neoplasticismo, Pieter Oud, Gerrit Thomas Rietveld, Willem Marinus Dudok. La Scandinavia: Alvar Aalto. L'Italia: dallo stile Novecento all'E42, architettura ed urbanistica.
IL DOPOGUERRA NELL'OPERA DEI MAESTRI: Le Corbusier, Frank Lloyd Wright, Ludwig Mies van der Rohe e Walter Gropius in USA. L'ETA' DELLA RICOSTRUZIONE IN EUROPA ED IN ITALIA: Mario Ridolfi, Ludovico Quaroni, Giovanni Michelucci, Carlo Scarpa. DAGLI ANNI SESSANTA ALLA FINE DEL XX SECOLO. Louis Kahn. Architettura e antiarchitettura in Gran Bretagna. Le esperienze di Brasile e Giappone. Estensione e critica negli anni Sessanta. Il Postmodern. I New York Five. Il pluralismo degli anni Settanta. L'High-Tech. Il Decostruttivismo. L'Europa alla fine del secolo.
ARCHITETTURA PER UN MILLENNIO. Topografia, Morfologia, Sostenibilità, Materialità, Habitat, Forma Civica. Berlino come città-limite.



Testi in inglese

Lingua insegnamento

Italian

Contenuti

History, theories and architectural experiences in Europe and in non-European territories from the beginning of the nineteenth century until the contemporary age, with a discussion of the main figures and major works designed and/or built.

Testi di riferimento

R. MIDDLETON/D. WATKIN, Architettura dell'ottocento, Electa, Milano, 1980.
H.R. HITCHCOCK, L'architettura dell'Ottocento e del Novecento, Einaudi, Torino, 1971.
L. BENEVOLO, Storia dell'architettura moderna, Laterza, Bari, 1975.
R. DE FUSCO, Storia dell'architettura contemporanea, Laterza, Bari, 1977.
W. J.R. CURTIS, L'architettura moderna dal 1900, ed. it. Phaidon, London, 2006.
K. FRAMPTON, Storia dell'architettura moderna, Zanichelli, Bologna, 1982
A. MUNTONI, Lineamenti di storia dell'architettura contemporanea, Laterza, Roma-Bari, 2005.
M. BIRAGHI, Storia dell'architettura contemporanea, Einaudi, Torino, 2008

Obiettivi formativi

The objectives of the course are to teach students an architectural culture as well as critical awareness and planning, facilitating integration with the study of other subjects within the same academic year.

Prerequisiti

As there is an exam of the first year, a basic scholastic knowledge of history and art relating to the periods covered in the lessons of the course, is required as a minimum.

Metodi didattici

The lectures will be supplemented by exercises both inside and outside of the classroom. Students will have the opportunity to meet with the teacher both through direct contact in the classroom, during office hours, as well as online via the latest electronic devices.

Modalità di verifica dell'apprendimento

The end of course exam will be conducted as an oral interview for which the student will be required to have learned the basics as taught by the teacher. There will also be ongoing assessment of the preliminary exercises both in and out of the classroom.

Programma esteso

COURSE INTRODUCTION The evolution of architecture. ARCHITECTURE OF THE 19th CENTURY. The historical picture. The political and social structure. Eclecticism and Revival. The eclectic historian: Labrouste, Hittorf. The Neo-Gothic: Viollet-le-Duc. England: Pugin, William Morris and the Arts and Crafts movement, Ruskin. The architecture of Hendrik Petrus Berlage. The architecture of engineers, architecture and the city in the 19th century. American architecture of the 19th and 20th centuries. Original Architecture of the USA: the American tradition, Thomas Jefferson; urban development; Henry Hobson Richardson; the School of Chicago, Louis Sullivan. Frank Lloyd Wright from 1887 to 1922. ART NOUVEAU. The ideological assumptions and historical-cultural background. The birth and the various forms in Europe. Barcelona and the figure of Antoni Gaudì. PRORATIONALISM. Adolf Loos, Peter Behrens, Hermann Muthesius, Das Deutscher Werkbund. THE ARCHITECTURE OF THE AVANT-GARDE. Futurism, Constructivism, Expressionism. THE MODERN MOVEMENT. Le Corbusier from the beginning to World War II. Walter Gropius and Bauhaus. Urban experiences. The figure of Ludwig Mies van der Rohe until World War II. EUROPEAN ARCHITECTURAL CULTURE. The Netherlands: the Amsterdam School, Neoplasticism, Pieter Oud, Gerrit Thomas Rietveld, Willem Marinus Dudok. Scandinavia: Alvar Aalto. Italy: from Novocento style to E42, architecture and urban planning. THE POST-WAR WORK OF THE MASTERS: Le Corbusier, Frank Lloyd Wright, Ludwig Mies van der Rohe and Walter Gropius in the USA. THE AGE OF RECONSTRUCTION IN EUROPE AND IN ITALY: Mario Ridolfi, Ludovico Quaroni, Giovanni Michelucci and Carlo Scarpa. FROM THE SIXTIES TO THE END OF THE 20TH CENTURY. Louis Kahn. Architecture and Anti-Architecture in Britain. The experiences of Brazil and Japan. Extension and criticism in the sixties. Postmodernism. The New York Five. The pluralism of the Seventies. High-Tech. Deconstruction. Europe at the end of the century. ARCHITECTURE FOR A MILLENNIUM. Topography, Morphology, Sustainability, Materiality, Habitat, Civic Form. Berlin as a city-limit.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	FIADINO Filomena Adelina	Matricola: 001699
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI635 - STORIA DELL'ARCHITETTURA 1	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2015	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/18	
Tipo Attività:	A - Base	
Anno corso:	1	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento

italiano

Contenuti

Le tematiche trattate riguardano le principali tappe evolutive del Movimento Moderno in rapporto al loro contesto sociale, culturale, politico ed economico. Per una maggiore comprensione degli argomenti sarà delineato un quadro introduttivo sul Neoclassicismo, l'Eclettismo e sull'urbanistica ottocentesca in Europa e negli Stati Uniti.

Testi di riferimento

Bibliografia essenziale di riferimento: W. J.R. CURTIS, L'architettura moderna del Novecento, Bruno Mondadori, Milano, 1999 ed. successive.
K. FRAMPTON, Storia dell'architettura moderna (1980), Zanichelli, Bologna 1982 ed. successive.
D. WATKIN, Storia dell'architettura occidentale, Zanichelli, Bologna 1990 ed. successive. Solo i capitoli 8, 9,10.
Per la nomenclatura, informazioni e chiarimenti si consiglia di consultare: Enciclopedia Universale dell'Arte (EUA); Dizionario di Architettura e Urbanistica (DAU); N. PEVSNER, FLEMING J., H. HONOUR, Dizionario di Architettura; Enciclopedia dell'Architettura (Serie Le Garzantine).
Per gli approfondimenti:
BANHAM R., Architettura della prima età della macchina, a cura di M. Biraghi, Milano, Marinotti, 2005.
BENEVOLO L., Storia dell'architettura moderna, Laterza, Bari, 1960.
BIRAGHI M., FERLENGA A. (a cura di), Architettura del Novecento, Torino, Einaudi, 2012, voll. 2.
BIRAGHI M., Storia dell'architettura contemporanea, Torino, Einaudi, 2008.
BLAKE P., La forma segue il fiasco. Perché l'architettura moderna non ha funzionato, Firenze, Alinea, 1983.
BRUNO JR. A., Percorsi dell'architettura contemporanea, Roma, Carocci, 2006.
BUCCIARELLI P., Fritz Höger maestro anseatico 1877-1949, Venezia, Arsenale, 1991.
BUCCIARELLI P., Hugo Häring. Impegno nella ricerca organica, Bari, 1980.
BUCCIARELLI P., Le ville berlinesi di Hermann Muthesius, Roma, Gangemi, 2011.
CALABI D., Storia dell'urbanistica europea, Milano, Mondadori, 2004.
CIRANNA S., Doti G., Neri M.L., Architettura e città nell'Ottocento, Roma, Carocci, 2011.
CIUCCI G., Gli architetti e il fascismo. Architettura e città 1922-44, Torino,

Einaudi, 1989.
 CIUCCI G., Muratore G., Storia dell'architettura italiana, Electa, Milano, 2004 (voll. 2).
 DAL CO (a cura di), Storia dell'architettura italiana, Milano, Electa, 1997, voll. 2.
 DE BENEDETTI M.- A. PRACCHI, Antologia dell'architettura moderna. Testi, manifesti, utopie, Bologna, Zanichelli, 1998.
 DE FUSCO R., Storia dell'architettura contemporanea, Roma-Bari, Laterza, 1974.
 GIEDION S., Spazio tempo e architettura, Milano, Hoepli, 1954.
 HITCHCOCK H. R., L'architettura dell'Ottocento e del Novecento, Torino, Einaudi, 1971.
 LE CORBUSIER, Verso una architettura (1923), a cura di P. Cerri e P. Nicolini, Milano, Longanesi, 1992.
 LOOS A., Parole nel vuoto, Milano, Adelphi, 1972.
 MIDDLETON R., WATKIN D., Architettura dell'Ottocento, Milano, Electa, 1977.
 MUNTONI A., Lineamenti di storia dell'architettura contemporanea, Roma-Bari, Laterza, 1997.
 PEVSNER N., I pionieri dell'architettura moderna. Da William Morris a Walter Gropius, Milano, Garzanti, 1983.
 POLANO S., Guida all'architettura italiana del Novecento, Milano, Electa, 1991.
 PORTOGHESI P., I grandi architetti del Novecento, Roma, Newton & Compton, 1998.
 ROSSI A., L'architettura della città, Padova, Marsilio, 1966.
 TAFURI M., Dal Co F., Architettura contemporanea, Milano, Electa, 1976.
 VENTURI R., Complessità e contraddizioni nell'architettura, Bari, Dedalo, 1980.
 ZEVI B., Storia dell'architettura moderna, Torino, Einaudi, 1950.
 ZUCCONI G., La città dell'Ottocento, Laterza, Roma-Bari, 2001.

Obiettivi formativi	Il corso di Storia dell'Architettura I (contemporanea) intende offrire agli studenti iscritti al primo anno gli strumenti conoscitivi e metodologici necessari alla comprensione delle vicende e delle opere che hanno caratterizzato l'architettura moderna dalla fine dell'Ottocento ad oggi allo scopo di favorire la maturazione di un'autonoma capacità critica che consenta loro di orientarsi nel campo della progettazione e in quello della gestione del patrimonio storico artistico.
Prerequisiti	nessuno
Metodi didattici	Il corso prevede un ciclo di lezioni ed esercitazioni integrati da approfondimenti riguardanti gli argomenti del programma.
Altre informazioni	<p>Modalità di frequenza: facoltativa.</p> <p>Le lezioni si svolgono nel primo semestre secondo il calendario previsto dalla segreteria della presidenza.</p> <p>Per la preparazione dell'esame gli studenti possono usufruire dei materiali didattici (fotocopie e file su DVD) messi a disposizione dal docente al termine delle lezioni.</p> <p>Per chiarimenti e approfondimenti sono previsti colloqui individuali durante gli orari di ricevimento.</p> <p>Orario di ricevimento: primo semestre, mercoledì dalle ore 12.30 alle 14.00, Dipartimento di Architettura, Viale Pindaro 42, Pescara; (adele.fiadino@tin.it); 339-7283440 / 085-4537281</p>
Modalità di verifica dell'apprendimento	Consiste in un esame orale che verterà sulla discussione dei principali argomenti trattati durante le lezioni e previsti nel programma. L'allievo dovrà dimostrare di conoscere le opere architettoniche nel loro contesto storico-culturale descrivendone, anche con l'aiuto di semplici disegni a mano libera, caratteri formali, strutturali e stilistici.
Programma esteso	Argomenti trattati nel corso: Caratteri generali e diffusione del neoclassicismo, il pittoresco, l'eclettismo storicistico, architettura e città nell'Ottocento, Henry Labrouste, l'architettura degli ingegneri, la Scuola di Chicago, Henry Hobson Richardson, Louis Sullivan, Frank Lloyd Wright, William Morris e le Arts and

Crafts. La diffusione dell'Art Nouveau, Antoni Gaudì, il prorazionalismo, Adolf Loos, Peter Behrens, Hermann Muthesius, il Deutscher Werkbund, Walter Gropius e la Bauhaus, il razionalismo tedesco, l'espressionismo, Fritz Höger, Erich Mendelsohn, Hans Poelzig, Bruno Taut, le Siedlungen degli anni Venti, l'esposizione del Weissenhof, Le Corbusier, Heinrich Tessenow, Ludwig Mies van der Rohe, l'architettura organica, Alvar Aalto, Hugo Häring, Hans Scharoun, Gunnar Asplund, Hendrik Petrus Berlage, la Scuola di Amsterdam, il neoplasticismo, Pieter Oud, Gerrit Thomas Rietveld, Johannes Duiker, Willem Marinus Dudok, il futurismo, il costruttivismo, il razionalismo italiano, Giuseppe Terragni, Giuseppe Pagano, Edoardo Persico, il Novecento in Italia, la ricostruzione nel dopoguerra, Mario Ridolfi, Ludovico Quaroni, Giovanni Michelucci, gli anni '60, l'architettura "pop", Robert Venturi, Charles Moore e il postmodernismo, Louis Kahn, il decostruttivismo. Architetti contemporanei: Richard Meier, Gustav Peichl, Herman Hertzberger, Günter Behnisch, Peter Eisenman, Frank Gehry, Norman Foster, Daniel Libeskind, Renzo Piano, Rem Koolhaas, Jean Nouvel, Alvaro Siza, Rafael Moneo, Santiago Calatrava, Zaha Hadid, Steven Holl, Herzog e de Meuron. Tendenze recenti dell'architettura giapponese: Arata Isozaki, Tadao Ando, Toyo Ito; Architettura nell'età della globalizzazione.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	GHISSETTI GIAVARINA Adriano	Matricola: 000533
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI636 - STORIA DELL'ARCHITETTURA 2	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2014	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/18	
Tipo Attività:	A - Base	
Anno corso:	2	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
Contenuti	<p>Il corso si propone di avviare gli allievi alla lettura delle principali opere architettoniche eseguite nell'Antichità e nel Medioevo seguendo il metodo storico-critico, ovvero analizzandone le problematiche progettuali con particolare riferimento al quadro storico generale, alle trasformazioni del contesto ambientale, ai sistemi costruttivi. Finalità principale di tale indagine è la formulazione di un giudizio di valore su tali opere, ripercorrendone il processo creativo.</p> <ul style="list-style-type: none">- Questioni di metodo.- Architettura dell'Antichità e del Medioevo:- Cenni sull'architettura cretese-micenea; architettura greca dall'età arcaica all'Ellenismo; urbanistica delle città greche.- Architettura romana: sistemi costruttivi, tipi, concezione spaziale; Vitruvio; classicismo ed altre influenze.- Architettura paleocristiana e bizantina.- Architettura romanica e gotica.
Testi di riferimento	<p>C. Bozzoni et al., L'architettura del mondo antico, Roma-Bari 2006</p> <p>R. Bonelli et al., Storia dell'architettura medievale, Roma-Bari 2005</p> <p>Ulteriori sussidi didattici saranno forniti nel corso delle lezioni.</p>
Obiettivi formativi	<p>Acquisizione, da parte dello studente, di una capacità di lettura delle opere architettoniche, svolta secondo il metodo storico-critico, analizzandone tanto le problematiche progettuali sulla base della triade vitruviana e dell'interpretazione spaziale, che gli aspetti esecutivi, con particolare riferimento al quadro storico generale ed alle trasformazioni del contesto ambientale.</p> <p>Riconoscimento della personalità artistica dei singoli architetti, non sempre anonimi, formulazione di un giudizio di valore sulle loro opere ripercorrendone il processo creativo.</p> <p>Conoscenza dei rapporti tra committente ed architetto e tra progetto ed esecuzione</p>

Prerequisiti	Lo studente dovrà aver sostenuto l'esame propedeutico di Storia dell'architettura I.
Metodi didattici	Alle lezioni ex cathedra si affiancano esercitazioni in aula, in cui sono trattati, con l'esecuzione di schizzi e disegni e con l'eventuale ausilio di ricerche bibliografiche, alcuni temi ed aspetti specifici del corso.
Modalità di verifica dell'apprendimento	Esame orale con esecuzione di schizzi ed eventuale questionario.
Programma esteso	<p>Questioni di metodo. La triade vitruviana; l'interpretazione spaziale dell'architettura; l'architettura e l'ambiente urbano o naturale; architettura ed edilizia; il rapporto con la committenza; relazioni con il contesto e le preesistenze.</p> <p>Architettura dell'Antichità e del Medioevo: Cenni sull'architettura cretese-micenea; architettura greca dall'età arcaica all'Ellenismo; urbanistica delle città greche. Il palazzo di Cnosso; Micene: il megaron; la tholos di Agamennone. Il santuario di Delfi, i templi di Paestum e di Segesta; Atene: l'acropoli, il Theseion, il teatro di Dioniso; Bassae, il Tempio di Apollo; centri ellenistici: Efeso, Mileto, Pergamo.</p> <p>- Architettura romana: sistemi costruttivi, tipi, concezione spaziale; Vitruvio; classicismo ed altre influenze. Murature e tecniche costruttive. Palestrina, Terracina, Cori. Pompei. Il Foro Romano e il Foro di Augusto; il Teatro di Marcello; il Colosseo; il foro e i mercati di Traiano; il tempio di Venere e Roma, il Pantheon, Tivoli. Nimes, Treviri, Baalbek. Le Terme di Diocleziano, la Basilica di Massenzio, l'Arco di Costantino, il Tempio di Minerva Medica. Il palazzo di Spalato.</p> <p>- Architettura paleocristiana e bizantina. Le basiliche: l'antico S. Pietro; S. Sabina. Pianta centrali: S. Costanza, S. Lorenzo a Milano, mausoleo di Galla Placidia e S. Vitale a Ravenna. S. Sofia a Costantinopoli. La Cattolica di Stilo.</p> <p>- Architettura romanica e gotica. S. Tommaso in Almenno, Sant'Ambrogio a Milano; Firenze: S. Miniato al Monte, Battistero di S. Giovanni; l'abbazia di Montecassino; S. Liberatore a Maiella; S. Nicola di Bari; S. Marco a Venezia. Architettura cistercense: Fossanova, S. Maria Arabona. Il sistema costruttivo gotico: St. Denis, Chartres. Il gotico in Italia: il Duomo di Siena, S. Maria del Fiore, il Duomo di Milano. Architettura monastica: Assisi, S. Francesco; Firenze: S. Maria Novella, S. Croce.</p>



Testi in inglese

Lingua insegnamento	Italian
Contenuti	<p>The course aims to initiate the students to analyzing by the historical-critical method (that is, analyzing the design problems with special reference to the general historical setting, to the changes in the environment, to the building systems) the main architectural works executed in the Antiquity and in the Middle Ages. Main purpose of this investigation is the definition of a value judgment on these works, tracing the creative process.</p> <p>- Methodological issues. - Architecture in the Antiquity and in the Middle Age: - Notes on the Crete-Mycenaean architecture; Greek architecture from the Archaic to Hellenism; planning of the Greek cities. - Roman architecture: the building systems, the building types, the spatial</p>

conception; Vitruvius; the Classicism and the other influences.
- Early Christian and Byzantine Architecture.
- Romanesque and Gothic architecture.

Testi di riferimento

C. Bozzoni et al., L'architettura del mondo antico, Roma-Bari 2006

R. Bonelli et al., Storia dell'architettura medievale, Roma-Bari 2005

Additional teaching aids will be provided during the lessons.

Obiettivi formativi

The student must learn to:

- analyze architectural works, carried out in the historical-critical method, analyzing both the design issues based on the Vitruvian triad and on the spatial interpretation, conjunction with the executive aspects and paying particular attention to the general historical context and to the transformations of the environment;
- recognize the artistic personality of each architect, not always anonymous, expressing a value judgment on their works in the trace the creative process,
- know the relationship between client and architect, and between project and execution.

Prerequisiti

The student must having passed the exam prerequisite "Storia dell'architettura I"

Metodi didattici

The ex cathedra lessons are flanked by classroom exercises, in which some themes and specific aspects of the course are treated with the execution of sketches and drawings, and with the possible help of literature searches.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Oral exam with execution of sketches and eventual questionnaire.

Programma esteso

Methodological issues.

The Vitruvian triad; the spatial interpretation of architecture; the architecture and his urban or natural environment; architecture and construction; the relationship with the client; relations with the context and the pre-existing structures.

Architecture in the Antiquity and in the Middle Ages:

- Notes on Cretan-Mycenaean architecture; Greek architecture from the Archaic to the Hellenism; planning of the Greek cities.

The palace of Knossos; Mycenae: the megaron; the tholos of Agamemnon. The sanctuary of Delphi, the temples of Paestum and Segesta; Athens: the Acropolis, the Theseion, the theater of Dionysus; Bassae, the Temple of Apollo; Hellenistic centers: Ephesus, Miletus, Pergamum.

- Roman architecture: building systems, building types, spatial conception; Vitruvius; The Classicism and the other influences.

Masonry and building techniques. Palestrina, Terracina, Cori. Pompeii. The Roman Forum and the Forum of Augustus; the Theatre of Marcellus; The Colosseum; the Forum and the Trajan's market; the Temple of Venus and Rome, the Pantheon, Tivoli. Nimes, Trier, Baalbek. The Baths of Diocletian, the Basilica of Maxentius, Constantine's Arch, the Temple of Minerva Medica. The Diocletian Palace in Spalato.

- Early Christian and Byzantine Architecture.

The basilicas: the ancient S. Pietro; S. Sabina. : S. Costanza, S. Lorenzo in Milan, Mausoleum of Galla Placidia, San Vitale in Ravenna. St. Sophia in Constantinople. The Catholic in Stilo.

- Romanesque and Gothic architecture.

St. Thomas in Almenno, St. Ambrose in Milan; Florence: San Miniato al Monte, Baptistery of St. John; the Abbey Church in Monte Cassino; S. Liberatore a Maiella; St. Nicholas in Bari; S. Marco in Venice.

Cistercian architecture: Fossanova, S. Maria Arabona. The Gothic in France: St. Denis, Chartres. The Gothic in Italy: the Duomo in Siena, S. Maria del Fiore, the Duomo in Milan. Monastic architecture: Assisi, St. Francis;

Florence: Santa Maria Novella, Santa Croce.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	VILLANI Marcello	Matricola:	002325
Anno offerta:	2015/2016		
Insegnamento:	AI636 - STORIA DELL'ARCHITETTURA 2		
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA		
Anno regolamento:	2014		
CFU:	8		
Settore:	ICAR/18		
Tipo Attività:	A - Base		
Anno corso:	2		
Periodo:	Primo Semestre		
Sede:	PESCARA		



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	<p>Principali argomenti trattati</p> <p>Architettura greca Gli ordini architettonici classici. Il tempio greco: origine, tipologie, articolazione compositiva, principi costruttivi, linee evolutive. L'età arcaica: Heraion di Olimpia, tempio di Apollo a Corinto. L'età classica: i templi di Aphaia ad Egina e di Zeus ad Olimpia. L'Acropoli di Atene: il Partendone, i Propilei; la corrente ionico-attica: il tempio di Atena Nike, l'Eretteo. Nuove tendenze in Attica ed in Arcadia: i templi di Efesto ad Atene e di Apollo Epicurios a Basse. Il IV secolo: il tempio di Atena Alea a Tegea; la tholos: Delfi ed Epidauro. I Greci in Occidente: Siracusa, Poseidonia, Agrigento. Nascita ed evoluzione del tempio ionico: l'Artemision di Efeso. L'architettura ellenistica: i templi di Apollo a Didyme, di Artemide a Magnesia sul Meandro, l'altare di Zeus a Pergamo. Spazi ed architetture civili: agorà, bouleuterion, stoà. Il teatro greco. L'edilizia residenziale. Il cantiere greco: tecniche e materiali.</p> <p>Architettura romana Origine e caratteri generali dell'architettura romana: l'eredità ellenistica, l'influenza italica, la visione spaziale, concezione ed uso dell'arco e dei sistemi voltati, gli ordini architettonici, le tecniche costruttive. L'architettura religiosa dell'età repubblicana ed imperiale: i templi etrusco-italico, pseudoperiptero, sine postico, a cella trasversale. Nascita e sviluppo del Foro: il Foro Romano, i Fori Imperiali, il foro tripartito. L'età di Augusto, i Flavi. Gli edifici e le attrezzature civili: basiliche, biblioteche, teatri, anfiteatri, terme. L'architettura dell'età di Adriano: il Pantheon, Villa Adriana a Tivoli. L'edilizia residenziale: la domus, l'insula, le grandi residenze imperiali (Domus Aurea, Domus Augustana). L'età tardo-imperiale e l'evoluzione della concezione spaziale: la basilica di Massenzio, il Ninfeo degli Horti Liciniani (Minerva Medica).</p> <p>Architettura paleocristiana, bizantina, carolingia ed ottoniana Le basiliche paleocristiane a Roma: S. Giovanni in Laterano, S. Pietro, S. Paolo fuori le Mura. Le basiliche del V secolo: S. Sabina, S. Maria Maggiore. Gli edifici a pianta centrale: S. Costanza, Battistero Lateranense. Architettura ravennate: le basiliche, S. Vitale. L'architettura bizantina: l'età di Giustiniano</p>

e S. Sofia a Costantinopoli. La tipologia a croce greca inscritta. Cenni sull'architettura carolingia ed ottoniana.

Architettura romanica

Caratteri generali ed evoluzione dell'organismo chiesastico romanico; le principali realizzazioni in Europa. Tradizione architettonica, influssi stranieri e pluralità di tendenze nell'architettura romanica in Italia: a) L'area padana: S. Ambrogio a Milano, S. Michele a Pavia, Duomo di Modena. b) L'area toscana: Duomo e Battistero di Pisa; S. Miniato e Battistero a Firenze. c) L'architettura romanica in Abruzzo: S. Pelino a Corfinio, S. Liberatore a Maiella, S. Clemente a Casauria. d) Tra Oriente ed Occidente: S. Marco a Venezia, l'architettura romanica in Puglia (S. Nicola a Bari, Duomo di Trani, Duomo di Bitonto). e) le chiese a cupole in asse nel Meridione: Ognissanti a Valenzano, Duomo di Molfetta, S. Cataldo a Palermo. f) L'architettura dell'età normanna in Sicilia: cappella Palatina a Palermo, Duomo di Monreale.

Architettura gotica e degli Ordini religiosi

L'architettura cistercense (abbazie di Fossanova e S. Maria Arabona). La chiesa gotica: modelli interpretativi, elementi componenti, rapporti spaziali, principi costruttivi. Il primo Gotico in Francia: le cattedrali di Noyon e Laon. Il Gotico 'classico': Chartres, Reims, Amiens, Beauvais, Bourges. Il Gotico radiante: Saint Denis, Saint Urbain a Troyes, Sainte Chapelle a Parigi. Il cantiere gotico: committenza, architetti, maestranze, tecniche costruttive. Cenni sull'architettura gotica in Germania ed in Inghilterra. Il Gotico in Italia: duomo di Siena, Duomo di Orvieto, S. Maria del Fiore a Firenze. L'architettura degli Ordini Mendicanti: le chiese 'a fienile', S. Francesco ad Assisi, S. Maria Novella e S. Croce a Firenze, S. Fortunato a Todi. Il tardo Gotico: Duomo di Milano, S. Petronio a Bologna. L'architettura civile.

Ricevimento studenti - Modalità d'esame

Nel corso del I° ciclo (settembre-dicembre 2015) il Docente sarà a disposizione degli studenti per eventuali chiarimenti sugli argomenti e sulle modalità del Corso secondo il calendario indicato nel sito e nell'apposita tabella cartacea, presso il Dipartimento di Architettura, Sezione PAr (scala azzurra, II° piano) oppure, limitatamente a sintetiche comunicazioni, all'indirizzo e-mail: m.villani@unich.it

La prenotazione all'esame dovrà essere effettuata on-line. L'esame è orale ed individuale: lo studente dovrà dimostrare la conoscenza e la capacità di inquadramento storico-critico delle opere e dei temi trattati, anche attraverso l'ausilio di sintetici schemi grafici (piante, prospetti, sezioni). Ulteriori indicazioni relative alle modalità d'esame saranno fornite durante il Corso.

Bibliografia generale

Sono indicati di seguito i testi di base per la preparazione d'esame. Riferimenti bibliografici più dettagliati, finalizzati all'approfondimento degli specifici argomenti affrontati, verranno forniti nel corso delle lezioni e/o durante l'orario di ricevimento.

Ordini architettonici

G. ROCCO, Guida alla lettura degli ordini architettonici antichi. I. Il Dorico, Liguori Editore, Napoli 1994

Architettura greca, romana, paleocristiana, bizantina

C. BOZZONI, V. FRANCHETTI PARDO, G. ORTOLANI, A. VISCOGLIOSI, L'architettura del mondo antico, Laterza, Roma-Bari 2006

S. BETTINI, Lo spazio architettonico da Roma a Bisanzio, Dedalo, Bari 1992

Architettura carolingia, ottoniana, romanica e gotica

R. BONELLI, C. BOZZONI, V. FRANCHETTI PARDO, Storia dell'architettura medievale, Laterza, Roma-Bari 2005

Testi di approfondimento (in particolare, per piante, sezioni, prospetti e schemi grafici)

H. BERVE – G. GRUBEN, I templi greci, Sansoni Editore, Firenze 1962

E. LIPPOLIS, M. LIVADIOTTI, G. ROCCO, Architettura greca, Bruno Mondadori,

Milano 2007

P. GROS, L'architettura romana dagli inizi del III secolo a.C. alla fine dell'alto Impero. I monumenti pubblici, Longanesi & C., Milano 2001

J. P. ADAM, L'arte di costruire presso i Romani. Materiali e tecniche, Longanesi & C., Milano 2003

P. MORACHIELLO, V. FONTANA, L'architettura del mondo romano, Laterza, Roma Bari, 2009

R. KRAUTHEIMER, Architettura paleocristiana e bizantina, Einaudi, Torino 1986

H. E. KUBACH, Architettura Romanica, Electa, Milano 1989

T. N. KINDER, I Cisterciensi, Jaca Book, Milano 1998

L. GRODECKI, Architettura Gotica, Electa, Milano 1978

G. VILLETTI, Studi sull'edilizia degli Ordini Mendicanti, Gangemi Editore, Roma 2003

Testi di riferimento

Bibliografia generale

Sono indicati di seguito i testi di base per la preparazione d'esame. Riferimenti bibliografici più dettagliati, finalizzati all'approfondimento degli specifici argomenti affrontati, verranno forniti nel corso delle lezioni e/o durante l'orario di ricevimento.

Ordini architettonici

G. ROCCO, Guida alla lettura degli ordini architettonici antichi. I. Il Dorico, Liguori Editore, Napoli 1994

Architettura greca, romana, paleocristiana, bizantina

C. BOZZONI, V. FRANCHETTI PARDO, G. ORTOLANI, A. VISCOGLIOSI, L'architettura del mondo antico, Laterza, Roma-Bari 2006

S. BETTINI, Lo spazio architettonico da Roma a Bisanzio, Dedalo, Bari 1992

Architettura carolingia, ottoniana, romanica e gotica

R. BONELLI, C. BOZZONI, V. FRANCHETTI PARDO, Storia dell'architettura medievale, Laterza, Roma-Bari 2005

Testi di approfondimento (in particolare, per piante, sezioni, prospetti e schemi grafici)

H. BERVE – G. GRUBEN, I templi greci, Sansoni Editore, Firenze 1962

E. LIPPOLIS, M. LIVADIOTTI, G. ROCCO, Architettura greca, Bruno Mondadori, Milano 2007

P. GROS, L'architettura romana dagli inizi del III secolo a.C. alla fine dell'alto Impero. I monumenti pubblici, Longanesi & C., Milano 2001

J. P. ADAM, L'arte di costruire presso i Romani. Materiali e tecniche, Longanesi & C., Milano 2003

P. MORACHIELLO, V. FONTANA, L'architettura del mondo romano, Laterza, Roma Bari, 2009

R. KRAUTHEIMER, Architettura paleocristiana e bizantina, Einaudi, Torino 1986

H. E. KUBACH, Architettura Romanica, Electa, Milano 1989

T. N. KINDER, I Cisterciensi, Jaca Book, Milano 1998

L. GRODECKI, Architettura Gotica, Electa, Milano 1978

G. VILLETTI, Studi sull'edilizia degli Ordini Mendicanti, Gangemi Editore, Roma 2003

Obiettivi formativi

Finalità generali del Corso

Il Corso si propone di fornire allo studente gli strumenti metodologici necessari alla lettura ed all'interpretazione dell'architettura dall'antica Grecia all'età gotica. Le lezioni illustreranno sinteticamente gli sviluppi dell'attività architettonica attraverso un'opportuna selezione di architetti ed opere presentati nel contesto culturale, sociale ed economico, storicizzando ruolo della committenza, orientamenti progettuali, vincoli ambientali, tecniche esecutive.

Fine ultimo del Corso sarà quello di permettere l'acquisizione, da parte dello studente, dei mezzi conoscitivi e critici di base relativi ad un quadro ragionato dell'evoluzione storica dell'architettura dall'Antichità alle soglie dell'età rinascimentale, considerata nell'articolazione delle sue diverse componenti.

Altre informazioni

Ricevimento studenti - Modalità d'esame

Nel corso del I° ciclo (settembre-dicembre 2015) il Docente sarà a disposizione degli studenti per eventuali chiarimenti sugli argomenti e sulle modalità del Corso secondo il calendario indicato nel sito e nell'apposita tabella cartacea, presso il Dipartimento di Architettura, Sezione PAr (scala azzurra, II° piano) oppure, limitatamente a sintetiche comunicazioni, all'indirizzo e-mail: m.villani@unich.it

La prenotazione all'esame dovrà essere effettuata on-line. L'esame è orale ed individuale: lo studente dovrà dimostrare la conoscenza e la capacità di inquadramento storico-critico delle opere e dei temi trattati, anche attraverso l'ausilio di sintetici schemi grafici (piante, prospetti, sezioni). Ulteriori indicazioni relative alle modalità d'esame saranno fornite durante il Corso.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La prenotazione all'esame dovrà essere effettuata on-line. L'esame è orale ed individuale: lo studente dovrà dimostrare la conoscenza e la capacità di inquadramento storico-critico delle opere e dei temi trattati, anche attraverso l'ausilio di sintetici schemi grafici (piante, prospetti, sezioni). Ulteriori indicazioni relative alle modalità d'esame saranno fornite durante il Corso.

Programma esteso

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO" DI CHIETI E PESCARA – CORSO DI LAUREA IN ARCHITETTURA

CORSO DI STORIA DELL'ARCHITETTURA II/B

A. A. 2015-2016 (8 C.F.U.)

(Prof. MARCELLO VILLANI)

Finalità generali del Corso

Il Corso si propone di fornire allo studente gli strumenti metodologici necessari alla lettura ed all'interpretazione dell'architettura dall'antica Grecia all'età gotica. Le lezioni illustreranno sinteticamente gli sviluppi dell'attività architettonica attraverso un'opportuna selezione di architetti ed opere presentati nel contesto culturale, sociale ed economico, storicizzando ruolo della committenza, orientamenti progettuali, vincoli ambientali, tecniche esecutive.

Fine ultimo del Corso sarà quello di permettere l'acquisizione, da parte dello studente, dei mezzi conoscitivi e critici di base relativi ad un quadro ragionato dell'evoluzione storica dell'architettura dall'Antichità alle soglie dell'età rinascimentale, considerata nell'articolazione delle sue diverse componenti.

Principali argomenti trattati

Architettura greca

Gli ordini architettonici classici. Il tempio greco: origine, tipologie, articolazione compositiva, principi costruttivi, linee evolutive. L'età arcaica: Heraion di Olimpia, tempio di Apollo a Corinto. L'età classica: i templi di Aphaia ad Egina e di Zeus ad Olimpia. L'Acropoli di Atene: il Partendone, i Propilei; la corrente ionico-attica: il tempio di Atena Nike, l'Eretteo. Nuove tendenze in Attica ed in Arcadia: i templi di Efesto ad Atene e di Apollo Epicurios a Basse. Il IV secolo: il tempio di Atena Alea a Tegea; la tholos: Delfi ed Epidauro. I Greci in Occidente: Siracusa, Poseidonia, Agrigento. Nascita ed evoluzione del tempio ionico: l'Artemision di Efeso. L'architettura ellenistica: i templi di Apollo a Didyme, di Artemide a Magnesia sul Meandro, l'altare di Zeus a Pergamo. Spazi ed architetture civili: agorà, bouleuterion, stoà. Il teatro greco. L'edilizia residenziale. Il cantiere greco: tecniche e materiali.

Architettura romana

Origine e caratteri generali dell'architettura romana: l'eredità ellenistica, l'influenza italica, la visione spaziale, concezione ed uso dell'arco e dei sistemi voltati, gli ordini architettonici, le tecniche costruttive. L'architettura religiosa dell'età repubblicana ed imperiale: i templi etrusco-italico, pseudoperiptero, sine postico, a cella trasversale. Nascita e sviluppo del Foro: il Foro Romano, i Fori Imperiali, il foro tripartito. L'età di Augusto, i

Flavi. Gli edifici e le attrezzature civili: basiliche, biblioteche, teatri, anfiteatri, terme. L'architettura dell'età di Adriano: il Pantheon, Villa Adriana a Tivoli. L'edilizia residenziale: la domus, l'insula, le grandi residenze imperiali (Domus Aurea, Domus Augustana). L'età tardo-imperiale e l'evoluzione della concezione spaziale: la basilica di Massenzio, il Ninfeo degli Horti Liciniani (Minerva Medica).

Architettura paleocristiana, bizantina, carolingia ed ottoniana

Le basiliche paleocristiane a Roma: S. Giovanni in Laterano, S. Pietro, S. Paolo fuori le Mura. Le basiliche del V secolo: S. Sabina, S. Maria Maggiore. Gli edifici a pianta centrale: S. Costanza, Battistero Lateranense. Architettura ravennate: le basiliche, S. Vitale. L'architettura bizantina: l'età di Giustiniano e S. Sofia a Costantinopoli. La tipologia a croce greca inscritta. Cenni sull'architettura carolingia ed ottoniana.

Architettura romanica

Caratteri generali ed evoluzione dell'organismo chiesastico romanico; le principali realizzazioni in Europa. Tradizione architettonica, influssi stranieri e pluralità di tendenze nell'architettura romanica in Italia: a) L'area padana: S. Ambrogio a Milano, S. Michele a Pavia, Duomo di Modena. b) L'area toscana: Duomo e Battistero di Pisa; S. Miniato e Battistero a Firenze. c) L'architettura romanica in Abruzzo: S. Pelino a Corfinio, S. Liberatore a Maiella, S. Clemente a Casauria. d) Tra Oriente ed Occidente: S. Marco a Venezia, l'architettura romanica in Puglia (S. Nicola a Bari, Duomo di Trani, Duomo di Bitonto). e) le chiese a cupole in asse nel Meridione: Ognissanti a Valenzano, Duomo di Molfetta, S. Cataldo a Palermo. f) L'architettura dell'età normanna in Sicilia: cappella Palatina a Palermo, Duomo di Monreale.

Architettura gotica e degli Ordini religiosi

L'architettura cistercense (abbazie di Fossanova e S. Maria Arabona). La chiesa gotica: modelli interpretativi, elementi componenti, rapporti spaziali, principi costruttivi. Il primo Gotico in Francia: le cattedrali di Noyon e Laon. Il Gotico 'classico': Chartres, Reims, Amiens, Beauvais, Bourges. Il Gotico radiante: Saint Denis, Saint Urbain a Troyes, Sainte Chapelle a Parigi. Il cantiere gotico: committenza, architetti, maestranze, tecniche costruttive. Cenni sull'architettura gotica in Germania ed in Inghilterra. Il Gotico in Italia: duomo di Siena, Duomo di Orvieto, S. Maria del Fiore a Firenze. L'architettura degli Ordini Mendicanti: le chiese 'a fienile', S. Francesco ad Assisi, S. Maria Novella e S. Croce a Firenze, S. Fortunato a Todi. Il tardo Gotico: Duomo di Milano, S. Petronio a Bologna. L'architettura civile.

Ricevimento studenti - Modalità d'esame

Nel corso del I° ciclo (settembre-dicembre 2015) il Docente sarà a disposizione degli studenti per eventuali chiarimenti sugli argomenti e sulle modalità del Corso secondo il calendario indicato nel sito e nell'apposita tabella cartacea, presso il Dipartimento di Architettura, Sezione PAr (scala azzurra, II° piano) oppure, limitatamente a sintetiche comunicazioni, all'indirizzo e-mail: m.villani@unich.it

La prenotazione all'esame dovrà essere effettuata on-line. L'esame è orale ed individuale: lo studente dovrà dimostrare la conoscenza e la capacità di inquadramento storico-critico delle opere e dei temi trattati, anche attraverso l'ausilio di sintetiche schemi grafici (piante, prospetti, sezioni). Ulteriori indicazioni relative alle modalità d'esame saranno fornite durante il Corso.

Bibliografia generale

Sono indicati di seguito i testi di base per la preparazione d'esame. Riferimenti bibliografici più dettagliati, finalizzati all'approfondimento degli specifici argomenti affrontati, verranno forniti nel corso delle lezioni e/o durante l'orario di ricevimento.

Ordini architettonici

G. ROCCO, Guida alla lettura degli ordini architettonici antichi. I. Il Dorico, Liguori Editore, Napoli 1994

Architettura greca, romana, paleocristiana, bizantina

C. BOZZONI, V. FRANCHETTI PARDO, G. ORTOLANI, A. VISCOGLIOSI, L'architettura del mondo antico, Laterza, Roma-Bari 2006
S. BETTINI, Lo spazio architettonico da Roma a Bisanzio, Dedalo, Bari 1992

Architettura carolingia, ottoniana, romanica e gotica

R. BONELLI, C. BOZZONI, V. FRANCHETTI PARDO, Storia dell'architettura medievale, Laterza, Roma-Bari 2005

Testi di approfondimento (in particolare, per piante, sezioni, prospetti e schemi grafici)

H. BERVE – G. GRUBEN, I templi greci, Sansoni Editore, Firenze 1962

E. LIPPOLIS, M. LIVADIOTTI, G. ROCCO, Architettura greca, Bruno Mondadori, Milano 2007

P. GROS, L'architettura romana dagli inizi del III secolo a.C. alla fine dell'alto Impero. I monumenti pubblici, Longanesi & C., Milano 2001

J. P. ADAM, L'arte di costruire presso i Romani. Materiali e tecniche, Longanesi & C., Milano 2003

P. MORACHIELLO, V. FONTANA, L'architettura del mondo romano, Laterza, Roma Bari, 2009

R. KRAUTHEIMER, Architettura paleocristiana e bizantina, Einaudi, Torino 1986

H. E. KUBACH, Architettura Romanica, Electa, Milano 1989

T. N. KINDER, I Cisterciensi, Jaca Book, Milano 1998

L. GRODECKI, Architettura Gotica, Electa, Milano 1978

G. VILLETTI, Studi sull'edilizia degli Ordini Mendicanti, Gangemi Editore, Roma 2003

Testi del Syllabus

Resp. Did.	D'AVINO STEFANO	Matricola: 002419
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI220 - TECNICHE DEL RESTAURO ARCHITETTONICO	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2012	
CFU:	6	
Settore:	ICAR/19	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	4	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in inglese

Lingua insegnamento	Italian; the seminars (project of restoration) can be taught in English for students who require
Contenuti	The course offers the student, as a future architect, the contents needed to deal with the project aimed at the conservation and restoration of architectural heritage. The most up to date methods for the conservation and restoration of materials, surfaces and structures will be presented. Such content will be treated as part of the national and international cultural debate, in continuation of the course "Theory and history of restoration" (3rd year).
Testi di riferimento	L. BARUCHELLO, G. ASSENZA, Diagnosi dei dissesti e consolidamento delle costruzioni. Manuale pratico, Roma, DEI – Tipografia del Genio Civile, 1998 G. CIGNI G., B. CODACCI PISANELLI, Umidità e degrado negli edifici. Diagnosi e rimedi, Roma, Kappa, 1987 C. CONTI, G. MARTINES, C. USAI, Gli interventi di conservazione su materiali e superfici, in G. CARBONARA (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Torino U.T.E.T., 1996, vol. 3° G. CANGI, Manuale del recupero strutturale e antisismico, Roma, D.E.I. – Tipografia del Genio Civile, 2005 L. LAZZARINI, M. LAURENZI TABASSO, Il restauro della pietra, II ed., Torino, Utet Scienze tecniche, 2010 G. MASSARI, I. MASSARI, Risanamento igienico dei locali umidi, Milano, Hoepli, 1981 S. FRANCESCHI, L. GERMANI, Manuale operativo per il restauro architettonico, Roma, D.E.I. – Tipografia del Genio Civile, 2003
Obiettivi formativi	The main objective is the training and development of specific skills in the approach to historical heritage in architecture. An important role is assigned to the management for static problems, which is of primary importance for the restoration. The goal is to train technicians able to orient the acquired knowledge to the main purpose, which is the preservation and restoration of architectural and monumental heritage.

Prerequisiti

It's required an extensive knowledge of architectural history and fundamentals of statics, science of construction and survey techniques. It is also crucial the acquisition of the main principles of the restoration and the knowledge of current debate in the discipline, as it is developed in the course of "Theory and history of restoration."

Metodi didattici

The contents will be presented in classes and in exercises about buildings that need to be preserved or restoration work. Concrete cases of restoration will be analyzed during some visits to sites in historic buildings. There will be lectures and conferences of professors from other universities and scientific institutions.

Modalità di verifica dell'apprendimento

The evaluation takes place at the end of the course by an oral examination and discussion on the restoration project. Other checks are made during the course through short exercises and multiple choice quizzes. The checks are an integral part of the final evaluation.

Programma esteso**TRADITIONAL BUILDING MATERIALS**

1. The stone: tools, workmanship, surface finishing.
2. The bricks: equipment and manufacturing systems.
3. The binders and the coatings: limes, gypsum and aggregates. Paints and surface finishing.
4. The wood: physico-chemical characteristics, workmanship and applications.

THE RESTORATION OF MATERIALS AND SURFACES

1. The treatment of stone surfaces: cleaning, consolidation and protection.
2. The treatment of the brick structures.
3. The treatment of the plaster and painting, the restoration of the frescoes.

THE RESTORATION OF STRUCTURES

1. Guide-lines in restoration of foundations and structures, vaults and roofings.
2. Traditional and innovative systems in masonry retrofitting after 2009 seism
3. Restorations and reinforcements after 2009 earthquake in historic buildings and towns
4. Rehabilitation of damp walls.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	SERAFINI Lucia	Matricola: 001590
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI220 - TECNICHE DEL RESTAURO ARCHITETTONICO	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2012	
CFU:	6	
Settore:	ICAR/19	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	4	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	Il corso è articolato in lezioni ex cathedra ed esercitazioni
Testi di riferimento	<p>Trattatistica</p> <p>L.A. ALBERTI, De re aedificatoria, trad. ital. L'architettura, ed. Il Polifilo, Milano 1966</p> <p>D. BARBARO, I dieci libri dell'architettura di M. Vitruvio . Tradotti e commentati da M. Daniele Barbaro, 1566, ed. Il Polifilo, Milano 1987</p> <p>A. PALLADIO, I quattro libri dell'architettura, 1570, ed. Il Polifilo, Milano 1980</p> <p>J.B. RONDELET, Traité théorique et pratique de l'art de bâtir, Paris 1802-17, trad. it. a cura di B. Soresina, Mantova 1832-1841</p> <p>G. VALADIER, L'architettura pratica..., Roma 1828-39</p> <p>G.A. BREYMANN, Trattato generale di costruzioni civili con cenni speciali intorno alle costruzioni grandiose, IV ed. italiana, Milano, Vallardi, 1925-31</p> <p>D. DONGHI, Manuale dell'architetto, Torino, U.T.E.T., 1906-1935</p> <p>Sui materiali e le tecniche costruttive:</p> <p>AA.VV., Le tecniche edilizie e le lavorazioni più notevoli nel cantiere romano della prima metà del Seicento, in "Ricerche di storia dell'arte", 20, 1983</p> <p>AA.VV., Manuale del recupero del comune di Roma, Roma, D.E.I., II ed. 1997</p> <p>J.-P. ADAM, L'arte di costruire presso i Romani: materiali e tecniche, Milano, Longanesi, 1988 (I ed. Parigi 1984)</p> <p>A. BURECA, G. PALANDRI (a cura di), Intonaci, colore e coloriture nell'edilizia storica, atti del convegno, in "Bollettino d'arte", suppl. ai nn. 35-36, 1984</p> <p>G. FIENGO, L. GUERRIERO (a cura di), Atlante delle tecniche costruttive tradizionali, Napoli, Arte Tipografica, 2003</p> <p>A. GIUFFRÉ' (a cura di), Sicurezza e conservazione dei centri storici. Il caso di Ortigia, Bari, Laterza, 1993</p> <p>C.F. GIULIANI, L'edilizia nell'antichità, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1990</p> <p>U. MENICALI, I materiali dell'edilizia storica. tecnologia e impiego dei materiali tradizionali, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1992</p> <p>P. ROCKWELL, Lavorare la pietra. Manuale per l'archeologo, lo storico dell'arte e il restauratore, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1989</p>

L. SERAFINI, L'uso del legno nella tradizione costruttiva abruzzese: solai e coperture, in C. VARAGNOLI (a cura di), La costruzione tradizionale in Abruzzo. Fonti materiali e tecniche costruttive dalla fine del Medioevo all'Ottocento, Gangemi Editore, Roma, 2008

L. SERAFINI, C. VARAGNOLI, L'edilizia storica in Abruzzo: uso e cultura del laterizio in età moderna, in C. Varagnoli (a cura di), Terre Murate. Ricerche sul patrimonio storico abruzzese, Gangemi, Roma 2008

C. VARAGNOLI, La materia degli antichi edifici, in G. Carbonara (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Torino U.T.E.T., 1996, vol. 1°

Obiettivi formativi

Il corso è integrato con quello di Laboratorio di Restauro, e nell'ambito di questo mira a fornire le conoscenze sul cantiere tradizionale, in ordine a materiali e tecniche costruttive, utili alla elaborazione e formulazione del progetto, in linea col tema della esercitazione

Prerequisiti

Conoscenza della storia e teoria del restauro, con speciale riguardo per gli aspetti tecnici e costruttivi

Metodi didattici

Le lezioni frontali fanno da supporto alle esercitazioni sullo specifico tema di progetto, e riguardano prevalentemente aspetti tecnici e di cantiere.

Altre informazioni

Eventuali viaggi di studio e visite a cantieri di restauro saranno comunicati durante il corso e considerati propedeutici all'esame

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame consiste in un colloquio orale diretto a commentare ed esporre gli aspetti tecnici e costruttivi del tema di progetto

Programma esteso

Università degli studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
Dipartimento di Architettura
Corso di
TECNICHE DEL RESTAURO ARCHITETTONICO
Prof. Lucia Serafini

A.A. 2014-2015

PROGRAMMA DIDATTICO

1. Finalità

Il corso è integrato con quello di Laboratorio di Restauro, e nell'ambito di questo mira a fornire le conoscenze sul cantiere tradizionale, in ordine a materiali e tecniche costruttive, utili alla elaborazione e formulazione del progetto, in linea col tema della esercitazione

2. Contenuti

Il corso è articolato in lezioni ex cathedra ed esercitazioni. Le lezioni fanno da supporto alle esercitazioni sullo specifico tema di progetto, e riguardano prevalentemente aspetti tecnici e di cantiere.

1. I MATERIALI DELL'EDILIZIA STORICA

1.1. La pietra. Rocce ignee, sedimentarie, metamorfiche; estrazione, lavorazione e posa in opera; gli strumenti di lavorazione tradizionali.

1.2. I laterizi. L'argilla; l'impiego della terra cruda; formazione e cottura; posa in opera e protezione.

1.3. Malte, intonaci e stucchi. I leganti: la calce e il gesso. Gli inerti. Le malte da muratura e da intonaco. Lo stucco; composizione e impieghi. Le tinteggiature.

1.4. I metalli. Cenni sullo stato metallico; il ferro nell'edilizia storica; gli altri metalli.

1.5. Il legno. La struttura del fusto; le principali caratteristiche fisiche; impieghi e posa in opera.

2. GLI ELEMENTI COSTRUTTIVI TRADIZIONALI

2.1. Le fondazioni

- 2.2. Le strutture in elevato: le murature (in pietra, in mattoni, miste, ecc.): apparecchi, posa in opera, finiture. I rivestimenti.
- 2.3. Le aperture: trilitte ed arco. Elementi strutturali e decorativi di portali e finestre
- 2.4. Gli aggetti: balconi, scale esterne, cornicioni
- 2.5. Le volte: i tipi geometrici ricorrenti; i caratteri strutturali
- 2.6. I solai piani
- 2.7. Le coperture; capriate, orditure, manto; i sistemi di smaltimento delle acque
- 2.8. Le scale: struttura, tipologie, finiture
- 2.8. Pavimentazioni interne
- 2.9. Serramenti ed infissi
- 2.10. Cenni agli impianti tradizionali

3. LETTURA E CONSERVAZIONE DELLA COSTRUZIONE STORICA

- 3.1. L'organizzazione del cantiere tradizionale: maestranze, contabilità, lavorazioni
- 3.2. Criteri proporzionali nella progettazione e nell'esecuzione; le unità di misura tradizionali
- 3.3. Tipologia architettonica e tipologia strutturale

Bibliografia di riferimento

Trattistica

- L.A. ALBERTI, *De re aedificatoria*, trad. ital. L'architettura, ed. Il Polifilo, Milano 1966
- D. BARBARO, *I dieci libri dell'architettura di M. Vitruvio*. Tradotti e commentati da M. Daniele Barbaro, 1566, ed. Il Polifilo, Milano 1987
- A. PALLADIO, *I quattro libri dell'architettura*, 1570, ed. Il Polifilo, Milano 1980
- J.B. RONDELET, *Traité théorique et pratique de l'art de bâtir*, Paris 1802-17, trad. it. a cura di B. Soresina, Mantova 1832-1841
- G. VALADIER, *L'architettura pratica...*, Roma 1828-39
- G.A. BREYMANN, *Trattato generale di costruzioni civili con cenni speciali intorno alle costruzioni grandiose*, IV ed. italiana, Milano, Vallardi, 1925-31
- D. DONGHI, *Manuale dell'architetto*, Torino, U.T.E.T., 1906-1935

Sui materiali e le tecniche costruttive:

- AA.VV., *Le tecniche edilizie e le lavorazioni più notevoli nel cantiere romano della prima metà del Seicento*, in "Ricerche di storia dell'arte", 20, 1983
- AA.VV., *Manuale del recupero del comune di Roma*, Roma, D.E.I., II ed. 1997
- J.-P. ADAM, *L'arte di costruire presso i Romani: materiali e tecniche*, Milano, Longanesi, 1988 (I ed. Parigi 1984)
- A. BURECA, G. PALANDRI (a cura di), *Intonaci, colore e coloriture nell'edilizia storica*, atti del convegno, in "Bollettino d'arte", suppl. ai nn. 35-36, 1984
- G. FIENGO, L. GUERRIERO (a cura di), *Atlante delle tecniche costruttive tradizionali*, Napoli, Arte Tipografica, 2003
- A. GIUFFRÈ' (a cura di), *Sicurezza e conservazione dei centri storici. Il caso di Ortigia*, Bari, Laterza, 1993
- C.F. GIULIANI, *L'edilizia nell'antichità*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1990
- U. MENICALI, *I materiali dell'edilizia storica. tecnologia e impiego dei materiali tradizionali*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1992
- P. ROCKWELL, *Lavorare la pietra. Manuale per l'archeologo, lo storico dell'arte e il restauratore*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1989
- L. SERAFINI, *L'uso del legno nella tradizione costruttiva abruzzese: solai e coperture*, in C. VARAGNOLI (a cura di), *La costruzione tradizionale in Abruzzo. Fonti materiali e tecniche costruttive dalla fine del Medioevo all'Ottocento*, Gangemi Editore, Roma, 2008
- L. SERAFINI, C. VARAGNOLI, *L'edilizia storica in Abruzzo: uso e cultura del laterizio in età moderna*, in C. Varagnoli (a cura di), *Terre Murate. Ricerche sul patrimonio storico abruzzese*, Gangemi, Roma 2008
- C. VARAGNOLI, *La materia degli antichi edifici*, in G. Carbonara (a cura di), *Trattato di restauro architettonico*, Torino U.T.E.T., 1996, vol. 1°

Testi del Syllabus

Resp. Did.	FORLANI Maria Cristina	Matricola: 000255
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	02546 - TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA II	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2012	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/12	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	4	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento

ITALIANO

Contenuti

Per un avanzamento delle competenze nel campo della Tecnologia dell'Architettura si pone, come fondamentale, la questione dell'agire in uno scenario futuro in rapida mutazione rispetto alle consolidate metodologie di progetto ancora in atto; la partenza non può che avvenire dalle conoscenze acquisite, sia in relazione alle prestazioni dei principali materiali da costruzione -con gli approfondimenti sul loro ciclo produttivo- che al funzionamento dei principali sistemi costruttivi -anche nell'ottica della loro gestione-.

Lo scenario che si può configurare alla luce dell'attuale situazione ambientale, economica e sociale non può che indurre una riflessione sul concetto di sostenibilità da dover necessariamente trasferire in ogni 'progetto' umano.

Nel campo specifico dell'architettura tale concetto dovrà essere declinato in ambito scalare (dal territorio, all'edificio, al prodotto industriale), in quanto relativo ad 'attività' con ricadute le une sulle altre, e in campo metodologico, per l'impostazione di nuovi approcci al progetto in grado di tradurre i concetti 'globali' di sostenibilità, ormai diffusamente acquisiti nelle specifiche azioni del progetto di architettura a livello locale.

In particolare si può delineare un futuro dove il costo (non solo economico ma anche ambientale) dell'energia da fonte fossile sarà sempre più alto e dove, complessivamente, la disponibilità di risorse (nel dettaglio quelle materiali) sarà in progressiva diminuzione. Non si potrà ignorare, infine, il 'peso' delle emissioni inquinanti derivanti dalle molte azioni umane e, nello specifico, da quelle legate alla produzione edilizia (trasformazione dei materiali, costruzione, demolizione).

Da tale quadro emergono, dunque, alcuni temi di riferimento per operare scelte responsabili anche nel più semplice/piccolo dei progetti.

Yona Friedman ha mirabilmente sintetizzato un probabile futuro esponendo un paradigma lucido ed efficace:

"se proviamo a classificare le cose indispensabili per la nostra esistenza, in funzione del tempo durante il quale possiamo vivere senza, otterremo il seguente ordine: aria, protezione climatica, acqua, cibo. Tutti gli altri bisogni vengono molto dopo."

Si configurano dunque le sfide per il prossimo futuro da cui le riflessioni

nelle scelte di progetto: la purezza dell'aria è conseguenza di una produzione "pulita" e di una organizzazione diversa dei servizi inerenti la mobilità, oltre che dell'opzione inerente le 'energie rinnovabili'; la protezione climatica è funzione non solo di scelte energetiche innovative ma anche di progettazione attenta al clima; il tema dell'acqua riporta ad un progetto multiscalare e ad un'attenzione verso nuove configurazioni dell'edificio; la questione del cibo, che potrebbe sembrare la più lontana da un progetto di architettura, obbliga a riconsiderare il consumo di suolo, le politiche di gestione del territorio e del patrimonio immobiliare e inoltre guida alla possibilità di configurare nuovi cicli produttivi attraverso materiali di scarto provenienti dall'attività agricolo-forestale e dall'allevamento. In sintesi ci si propone di pensare 'chiudendo i cicli', sul modello ecologico.

Testi di riferimento

- R. Banham, Ambiente e tecnica nell'architettura moderna, Bari, Laterza, 1978
- N. Sinopoli, La tecnologia invisibile, FrancoAngeli, Milano, 1997
- G. Peretti, a cura di, Verso l'ecotecnologia in architettura, BE-MA editrice, 1997
- M. Nicoletti, a cura di, Architettura ecosistemica, Gangemi Editore, Roma 1998
- E. Cangelli, A. Paoletta, Il progetto ambientale degli edifici, Alinea, Firenze 2001
- C. Vezzoli, E. Manzini, Design per la sostenibilità ambientale, Zanichelli, Bologna 2007
- G. Bologna, Manuale della sostenibilità, Edizioni ambiente, 2008
- Y. Friedman, L'architettura di sopravvivenza, Bollati Boringhieri, Torino 2009
- M. C. Forlani, L'Università per il terremoto, Alinea, Firenze 2009
- M. C. Forlani, Cultura tecnologica e progetto sostenibile, Alinea, Firenze 2010

Obiettivi formativi

Acquisire la consapevolezza della dimensione tecnologica del progetto. Contribuire a riconsiderare l'approccio al progetto e, conseguentemente, alla costruzione nell'ottica della sostenibilità ambientale al fine di supportare le scelte (dei materiali, dei processi produttivi, dei sistemi costruttivi, delle strategie gestionali, ...) sottese alla trasformazione del territorio verso l'individuazione delle tecnologie più appropriate al contesto di riferimento fino all'attivazione di processi innovativi per un uso controllato delle risorse. Costituire una strumentazione elementare ritenuta base necessaria per "formare" un atteggiamento metodologicamente "attivo": favorendo cioè la capacità autonoma dello studente verso la ricerca nel sapere tecnologico e ambientale.

Prerequisiti

Materiali e progettazione di elementi costruttivi: conoscenza delle prestazioni dei principali materiali edili e del loro ciclo produttivo. Progettazione di sistemi costruttivi: conoscenza del funzionamento (strutturale e ambientale) dei principali sistemi costruttivi e delle problematiche relative alla loro gestione.

Metodi didattici

Si prevede di sollecitare, attraverso un'esperienza di laboratorio, la conoscenza del ruolo della tecnologia nel processo di progettazione e di costruzione dell'architettura (learning by making), nella consapevolezza delle criticità ambientali. Il corso sarà sviluppato attraverso lezioni e attività applicative (ideative e costruttive) per la configurazione di uno specifico progetto. Per quanto riguarda le comunicazioni ex cathedra saranno forniti gli elementi per la conoscenza dei riferimenti fondamentali volti alla configurazione e allo sviluppo del progetto ambientalmente consapevole. In particolare si forniranno:

- argomenti di riflessione per imparare a prescindere dalle 'prefigurazioni' e muovere dalle 'prestazioni': cenni sull'antropologia della costruzione;
- argomenti di riflessione e di approfondimento per acquisire un nuovo paradigma progettuale: introduzione all'eco-design e alla progettazione modulare;
- metodi e strumenti di supporto al progetto e di valutazione ambientale delle scelte (protocolli di certificazione ambientale e valutazione LCA).

Modalità di verifica dell'apprendimento

Durante il corso si svolgeranno esercitazioni per verificare, in step successivi, il livello di apprendimento. Sulla base di una impostazione modulare del progetto saranno sviluppate le 'idee' in artefatti, come tappe di trasformazione dall'immateriale in

'materiale', a partire dalla definizione di modelli prestazionali.

Nello specifico le esercitazioni saranno riferite alla configurazione di elementi, derivabili dalla scomposizione tecnologica di un manufatto, e alle loro reciproche relazioni funzionali.

Per l'esame si dovrà produrre una sintesi del lavoro svolto durante l'anno la cui presentazione avrà l'obiettivo di verificare le capacità acquisite dallo studente nel sostenere una discussione critica sul progetto sviluppato.

Programma esteso

TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA II

a.a. 2015-'16

prof. Maria Cristina Forlani

contenuti

Per un avanzamento delle competenze nel campo della Tecnologia dell'Architettura si pone, come fondamentale, la questione dell'agire in uno scenario futuro in rapida mutazione rispetto alle consolidate metodologie di progetto ancora in atto; la partenza non può che avvenire dalle conoscenze acquisite, sia in relazione alle prestazioni dei principali materiali da costruzione -con gli approfondimenti sul loro ciclo produttivo- che al funzionamento dei principali sistemi costruttivi -anche nell'ottica della loro gestione-.

Lo scenario che si può configurare alla luce dell'attuale situazione ambientale, economica e sociale non può che indurre una riflessione sul concetto di sostenibilità da dover necessariamente trasferire in ogni 'progetto' umano.

Nel campo specifico dell'architettura tale concetto dovrà essere declinato in ambito scalare (dal territorio, all'edificio, al prodotto industriale), in quanto relativo ad 'attività' con ricadute le une sulle altre, e in campo metodologico, per l'impostazione di nuovi approcci al progetto in grado di tradurre i concetti 'globali' di sostenibilità, ormai diffusamente acquisiti nelle specifiche azioni del progetto di architettura a livello locale.

In particolare si può delineare un futuro dove il costo (non solo economico ma anche ambientale) dell'energia da fonte fossile sarà sempre più alto e dove, complessivamente, la disponibilità di risorse (nel dettaglio quelle materiali) sarà in progressiva diminuzione. Non si potrà ignorare, infine, il 'peso' delle emissioni inquinanti derivanti dalle molte azioni umane e, nello specifico, da quelle legate alla produzione edilizia (trasformazione dei materiali, costruzione, demolizione).

Da tale quadro emergono, dunque, alcuni temi di riferimento per operare scelte responsabili anche nel più semplice/piccolo dei progetti.

Yona Friedman ha mirabilmente sintetizzato un probabile futuro esponendo un paradigma lucido ed efficace:

“se proviamo a classificare le cose indispensabili per la nostra esistenza, in funzione del tempo durante il quale possiamo vivere senza, otterremo il seguente ordine: aria, protezione climatica, acqua, cibo. Tutti gli altri bisogni vengono molto dopo.”

Si configurano dunque le sfide per il prossimo futuro da cui le riflessioni nelle scelte di progetto: la purezza dell'aria è conseguenza di una produzione “pulita” e di una organizzazione diversa dei servizi inerenti la mobilità, oltre che dell'opzione inerente le 'energie rinnovabili'; la protezione climatica è funzione non solo di scelte energetiche innovative ma anche di progettazione attenta al clima; il tema dell'acqua riporta ad un progetto multiscalare e ad un'attenzione verso nuove configurazioni dell'edificio; la questione del cibo, che potrebbe sembrare la più lontana da un progetto di architettura, obbliga a riconsiderare il consumo di suolo, le politiche di gestione del territorio e del patrimonio immobiliare e inoltre guida alla possibilità di configurare nuovi cicli produttivi attraverso materiali di scarto provenienti dall'attività agricolo-forestale e dall'allevamento. In sintesi ci si propone di pensare 'chiudendo i cicli', sul modello ecologico.

prerequisiti

Materiali e progettazione di elementi costruttivi: conoscenza delle prestazioni dei principali materiali edilizi e del loro ciclo produttivo.

Progettazione di sistemi costruttivi: conoscenza del funzionamento (strutturale e ambientale) dei principali sistemi costruttivi e delle problematiche relative alla loro gestione.

obiettivi

Acquisire la consapevolezza della dimensione tecnologica del progetto.

Contribuire a riconsiderare l'approccio al progetto e, conseguentemente, alla costruzione nell'ottica della sostenibilità ambientale al fine di supportare le scelte (dei materiali, dei processi produttivi, dei sistemi costruttivi, delle strategie gestionali, .) sottese alla trasformazione del territorio verso l'individuazione delle tecnologie più appropriate al contesto di riferimento fino all'attivazione di processi innovativi per un uso controllato delle risorse.

Costituire una strumentazione elementare ritenuta base necessaria per "formare" un atteggiamento metodologicamente "attivo": favorendo cioè la capacità autonoma dello studente verso la ricerca nel sapere tecnologico e ambientale.

metodi didattici

Si prevede di sollecitare, attraverso un'esperienza di laboratorio, la conoscenza del ruolo della tecnologia nel processo di progettazione e di costruzione dell'architettura (learning by making), nella consapevolezza delle criticità ambientali.

Il corso sarà sviluppato attraverso lezioni e attività applicative (ideative e costruttive) per la configurazione di uno specifico progetto.

Per quanto riguarda le comunicazioni ex cathedra saranno forniti gli elementi per la conoscenza dei riferimenti fondamentali volti alla configurazione e allo sviluppo del progetto ambientalmente consapevole. In particolare si forniranno:

- argomenti di riflessione per imparare a prescindere dalle 'prefigurazioni' e muovere dalle 'prestazioni': cenni sull'antropologia della costruzione;
- argomenti di riflessione e di approfondimento per acquisire un nuovo paradigma progettuale: introduzione all'eco-design e alla progettazione modulare;
- metodi e strumenti di supporto al progetto e di valutazione ambientale delle scelte (protocolli di certificazione ambientale e valutazione LCA).

modalità di verifica dell'apprendimento

Durante il corso si svolgeranno esercitazioni per verificare, in step successivi, il livello di apprendimento.

Sulla base di una impostazione modulare del progetto saranno sviluppate le 'idee' in artefatti, come tappe di trasformazione dall'immateriale in 'materiale', a partire dalla definizione di modelli prestazionali.

Nello specifico le esercitazioni saranno riferite alla configurazione di elementi, derivabili dalla scomposizione tecnologica di un manufatto, e alle loro reciproche relazioni funzionali.

Per l'esame si dovrà produrre una sintesi del lavoro svolto durante l'anno la cui presentazione avrà l'obiettivo di verificare le capacità acquisite dallo studente nel sostenere una discussione critica sul progetto sviluppato.

bibliografia consigliata

- R. Banham, Ambiente e tecnica nell'architettura moderna, Bari, Laterza, 1978
- N. Sinopoli, La tecnologia invisibile, FrancoAngeli, Milano, 1997
- G. Peretti, a cura di, Verso l'ecotecnologia in architettura, BE-MA editrice, 1997
- M. Nicoletti, a cura di, Architettura ecosistemica, Gangemi Editore, Roma 1998
- E. Cangelli, A. Paoletta, Il progetto ambientale degli edifici, Alinea, Firenze 2001
- C. Vezzoli, E. Manzini, Design per la sostenibilità ambientale, Zanichelli, Bologna 2007
- G. Bologna, Manuale della sostenibilità, Edizioni ambiente, 2008
- Y. Friedman, L'architettura di sopravvivenza, Bollati Boringhieri, Torino 2009
- M. C. Forlani, L'Università per il terremoto, Alinea, Firenze 2009
- M. C. Forlani, Cultura tecnologica e progetto sostenibile, Alinea, Firenze 2010

Testi del Syllabus

Resp. Did.	DI SIVO Michele	Matricola:	000424
Anno offerta:	2015/2016		
Insegnamento:	02546 - TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA II		
Corso di studio:	700M - Architettura		
Anno regolamento:	2012		
CFU:	8		
Settore:	ICAR/12		
Tipo Attività:	B - Caratterizzante		
Anno corso:	4		
Periodo:	Primo Semestre		
Sede:	PESCARA		



Testi in italiano

Lingua insegnamento	ITALIANO
Contenuti	<p>Principali argomenti delle lezioni</p> <ul style="list-style-type: none">• Sistemi costruttivi (legno, pietra, laterizio, C.A., acciaio, innovativi e stratificati a secco)• Attacco a terra (fondazioni, solaio di terra e sistema di protezione)• Chiusure verticali opache e trasparenti (facciata ventilata e facciate continue)• Serramenti esterni (vano murario, serramento e relative correlazioni e sistemi di protezione solare)• Chiusure orizzontali intermedie e superiori (solai, coperture piane e inclinate e correlazioni con le strutture verticali)• Coronamento dell'edificio• Sistemi di collegamenti verticali• I nuovi paradigmi dell'innovazione (ciclo di vita dei subsistemi edilizi e degli edifici; criteri progettuali per la manutenibilità degli edifici; criteri progettuali per la flessibilità funzionale e tecnologica; smontabilità e riciclo o riuso dei materiali, ecc.)
Testi di riferimento	<p>Testi consigliati</p> <p>Di Sivo M., Guida alla Manutibilità, Fotocopie Di Sivo M., Il progetto di manutenzione, 1992, Alinea, Firenze Cristiana Cellucci, Michele Di Sivo, Habitat Contemporaneo: flessibilità tecnologica e spaziale, 2015, Franco Angeli, Milano</p> <p>Bibliografia utile per l'attività di sviluppo del progetto</p> <p>AAVV, Atlante del legno, UTET, Torino, 1998; AAVV, Atlante del cemento, UTET, Torino, 1998; AAVV, Atlante del vetro, UTET, Torino, 1999; AAVV, Atlante dell'acciaio, UTET, Torino, 1999; AAVV, Atlante delle facciate, UTET, Torino, 2005; AAVV, Atlante dei materiali, UTET, Torino, 2006; Di Sivo M., Atlante della Pietra, UTET, Torino, 2007 Di Sivo M., Guida alla Manutibilità, Fotocopie Di Sivo M., Il progetto di manutenzione, Alinea, Firenze, 1992 Gauzin- Muller D. (a cura di), I progetti - Legno, UTET, Torino, 2003; Visconti M. (a cura di), I progetti - Acciaio, UTET, Torino, 2006; Schittich C., Involucri edilizi – Progetti, Strati funzionali, Materiali,</p>

Birkhäuser Verlag, Basel, 2001;
 AAVV, a cura di A. Baglioni, Manuale di progettazione edilizia, Volume 4°,
 DETAIL, numeri monografici:
 Coperture
 DETAIL 1+2/2009, 7+8/2005, 7+8/2004, 7+8/2002, 5/2001, 5/1999;
 Costruire con il vetro
 DETAIL 7+8/2009, 1+2/2007, 10/2004, 3/2000;
 Costruire in legno
 DETAIL 11/2008, 10/2006, 1+2/2004, 5/2002, 1/2000, 1/1997;
 Facciate
 DETAIL 5/2009, 10/2008, 7+8/2003, 7/2001;
 Scale
 DETAIL 6/2009, 5/2004, 4/2002, 2/2000;
 Strutture in acciaio
 DETAIL 6/2010, 7+8/2007, 4/2005, 1+2/2003, 4/1999;
 Tecnologie costruttive semplici
 DETAIL 6/2008, 6/2003, 3/2001, 1/1993;
 Strutture leggere
 DETAIL 7+8/2006
 Strutture provvisorie
 DETAIL 8/1996
 Edifici a basso costo
 DETAIL 4/2009, 4/2007, 5/2006
 Collana "in DETAIL"
 Christian Schittich, Small Structures, Collana "in DETAIL" Detail 2010
 Christian Schittich, Building Skins, Collana "in DETAIL" Detail 2006
 Christian Schittich, Building Simply, Collana "in DETAIL" Detail 2005

Obiettivi formativi

Obiettivi formativi del corso

Nel corso di "Tecnologia dell'Architettura 2" viene svolta un'esperienza progettuale di edificio nella sua globalità e nella definizione delle sue singole parti costitutive (sistemi e componenti), organizzate e integrate tra loro.

Finalità del corso è di fare acquisire allo studente la consapevolezza del rapporto che si genera tra caratteristiche delle attività e degli spazi, da un lato, e funzioni degli elementi tecnici dall'altro, affinché la concezione e la progettazione degli elementi tecnici fondamentali e loro assemblaggi avvengano controllando il ruolo che i materiali, i prodotti, i procedimenti costruttivi svolgono nel progetto di Architettura in funzione delle esigenze abitative immediate e dell'utilizzo nel tempo dell'edificio.

La progettazione dovrà tenere conto della complessità e dell'articolazione che incidono sul processo di progettazione-costruzione di un organismo edilizio: relazioni che si instaurano con l'ambiente e il contesto storico e socioculturale, esigenze di comfort e di sicurezza, risorse disponibili, condizionamenti delle forme organizzative e gestionali del processo edilizio, strumenti normativi in vigore, contesto produttivo (dimensioni e struttura dell'impresa e delle industrie del settore), aggiornamento delle tecniche e dell'innovazione tecnologica.

Nell'ambito di queste finalità si colloca l'impegno di fare acquisire allo studente una conoscenza soddisfacente dei sistemi tecnologici, dei relativi requisiti e dei loro criteri di aggregazione.

Prerequisiti

Conoscenza di Materiali e progettazione di elementi Costruttivi

Metodi didattici

Lezioni ed esercitazione progettuale in aula

Altre informazioni

Esercitazione progettuale

Riguarderà la progettazione di un piccolo edificio residenziale flessibile, da realizzare preferibilmente con struttura portante in acciaio o legno, in cui le tecnologie innovative siano dominanti.

L' esercitazione progettuale avverrà tenendo conto di alcuni aspetti fondamentali:

- Il rispetto del contesto in cui avviene l'inserimento.

- L'attenzione alla trasparenza e alla leggerezza.
- Il rispetto della massima flessibilità sia d'uso che di sistema costruttivo.
- La scelta consapevole nell'adozione di tecnologie tradizionali o " a secco".
- L'economicità di costruzione, di montaggio, di manutenzione.
- La riciclabilità del sistema, dei componenti e dei materiali. L'eventuale smontabilità e trasportabilità degli elementi.
- L'attenzione allo sviluppo del progetto sulla base di un sistema modulare di partenza.

Il progetto dovrà essere sviluppato a livello costruttivo; dovranno essere studiati gli aspetti architettonici legati all'uso di tecnologie e materiali.

L'esame finale, ed il conseguente giudizio, valuterà la corretta sintesi degli aspetti tecnico-architettonici e costruttivi.

Le attività sopra descritte dovranno essere presentate in forma di elaborati in formato A3, da raccogliersi in un unico dossier che accompagnerà i disegni finali di progetto.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Le lezioni saranno seguite da sessioni di lavoro in aula, pertanto ogni studente dovrà avere sempre con se gli strumenti per disegnare.

Le esercitazioni in aula saranno sessioni di lavoro e di verifica finalizzate alla consegna di elaborati su aspetti specifici affrontati nel corso..

Programma esteso

Tecnologia dell'Architettura 2
Anno accademico 2015/2016
Docente Prof. Michele Di Sivo

Anno 4° anno
Corso di studi Architettura
Tipologia Caratterizzante
Crediti/Valenza 8
SSD ICAR/12 - tecnologia dell'architettura

Erogazione Tradizionale
Lingua Italiano
Valutazione Tradizionale

Obiettivi formativi del corso

Nel corso di "Tecnologia dell'Architettura 2" viene svolta un'esperienza progettuale di edificio nella sua globalità e nella definizione delle sue singole parti costitutive (sistemi e componenti), organizzate e integrate tra loro.

Finalità del corso è di fare acquisire allo studente la consapevolezza del rapporto che si genera tra caratteristiche delle attività e degli spazi, da un lato, e funzioni degli elementi tecnici dall'altro, affinché la concezione e la progettazione degli elementi tecnici fondamentali e loro assemblaggi avvengano controllando il ruolo che i materiali, i prodotti, i procedimenti costruttivi svolgono nel progetto di Architettura in funzione delle esigenze abitative immediate e dell'utilizzo nel tempo dell'edificio.

La progettazione dovrà tenere conto della complessità e dell'articolazione che incidono sul processo di progettazione-costruzione di un organismo edilizio: relazioni che si instaurano con l'ambiente e il contesto storico e socioculturale, esigenze di comfort e di sicurezza, risorse disponibili, condizionamenti delle forme organizzative e gestionali del processo edilizio, strumenti normativi in vigore, contesto produttivo (dimensioni e struttura dell'impresa e delle industrie del settore), aggiornamento delle tecniche e dell'innovazione tecnologica.

Nell'ambito di queste finalità si colloca l'impegno di fare acquisire allo studente una conoscenza soddisfacente dei sistemi tecnologici, dei relativi requisiti e dei loro criteri di aggregazione.

Articolazione della didattica

Il corso si articolerà in lezioni ed esercitazioni con verifica finale.

Il corsivo propone di completare le lezioni e le esercitazioni in aula. Durante le esercitazioni gli studenti dovranno avere in aula gli strumenti per

disegnare. L'organizzazione del lavoro è finalizzata a far sì che il progetto sia completamente sviluppato alla conclusione del corso

Il programma didattico comprende le seguenti attività:

- Lezioni in aula da parte dei docenti e dei collaboratori.
- Esercitazioni in aula: su specifici argomenti trattati nelle lezioni.
- Sviluppo del progetto d'anno: lavoro in aula da parte degli studenti.
- Sessioni collegiali di confronto e verifica dello stato di avanzamento con eventuale consegna di materiale.

PROGRAMMA

Principali argomenti delle lezioni

- Sistemi costruttivi (legno, pietra, laterizio, C.A., acciaio, innovativi e stratificati a secco)
- Attacco a terra (fondazioni, solaio di terra e sistema di protezione)
- Chiusure verticali opache e trasparenti (facciata ventilata e facciate continue)
- Serramenti esterni (vano murario, serramento e relative correlazioni e sistemi di protezione solare)
- Chiusure orizzontali intermedie e superiori (solai, coperture piane e inclinate e correlazioni con le strutture verticali)
- Coronamento dell'edificio
- Sistemi di collegamenti verticali
- I nuovi paradigmi dell'innovazione (ciclo di vita dei sottosistemi edilizi e degli edifici; criteri progettuali per la manutenibilità degli edifici; criteri progettuali per la flessibilità funzionale e tecnologica; smontabilità e riciclo o riuso dei materiali, ecc.)

Esercitazione progettuale

Riguarderà la progettazione di un piccolo edificio residenziale flessibile, da realizzare preferibilmente con struttura portante in acciaio o legno, in cui le tecnologie innovative siano dominanti.

L'esercitazione progettuale avverrà tenendo conto di alcuni aspetti fondamentali:

- Il rispetto del contesto in cui avviene l'inserimento.
- L'attenzione alla trasparenza e alla leggerezza.
- Il rispetto della massima flessibilità sia d'uso che di sistema costruttivo.
- La scelta consapevole nell'adozione di tecnologie tradizionali o "a secco".
- L'economicità di costruzione, di montaggio, di manutenzione.
- La riciclabilità del sistema, dei componenti e dei materiali. L'eventuale smontabilità e trasportabilità degli elementi.
- L'attenzione allo sviluppo del progetto sulla base di un sistema modulare di partenza.

Il progetto dovrà essere sviluppato a livello costruttivo; dovranno essere studiati gli aspetti architettonici legati all'uso di tecnologie e materiali.

L'esame finale, ed il conseguente giudizio, valuterà la corretta sintesi degli aspetti tecnico-architettonici e costruttivi.

Le attività sopra descritte dovranno essere presentate in forma di elaborati in formato A3, da raccogliersi in un unico dossier che accompagnerà i disegni finali di progetto.

Esercitazioni in aula

Le lezioni saranno seguite da sessioni di lavoro in aula, pertanto ogni studente dovrà avere sempre con sé gli strumenti per disegnare.

Le esercitazioni in aula saranno sessioni di lavoro e di verifica finalizzate alla consegna di elaborati su aspetti specifici affrontati nel corso.

Modalità di esame

L'esame verterà sulla discussione del progetto e sugli argomenti trattati nel corso.

Testi consigliati

Di Sivo M., Guida alla Manutenibilità, Fotocopie

Di Sivo M., Il progetto di manutenzione, 1992, Alinea, Firenze

Cristiana Cellucci, Michele Di Sivo, Habitat Contemporaneo: flessibilità tecnologica e spaziale, 2015, Franco Angeli, Milano

Bibliografia utile per l'attività di sviluppo del progetto

AAVV, Atlante del legno, UTET, Torino, 1998;

AAVV, Atlante del cemento, UTET, Torino, 1998;
AAVV, Atlante del vetro, UTET, Torino, 1999;
AAVV, Atlante dell'acciaio, UTET, Torino, 1999;
AAVV, Atlante delle facciate, UTET, Torino, 2005;
AAVV, Atlante dei materiali, UTET, Torino, 2006;
Di Sivo M., Atlante della Pietra, UTET, Torino, 2007
Di Sivo M., Guida alla Manutibilità, Fotocopie
Di Sivo M., Il progetto di manutenzione, Alinea, Firenze, 1992
Gauzin- Muller D. (a cura di), I progetti - Legno, UTET, Torino, 2003;
Visconti M. (a cura di), I progetti - Acciaio, UTET, Torino, 2006;
Schittich C., Involucri edilizi – Progetti, Strati funzionali, Materiali, Birkhäuser Verlag, Basel, 2001;
AAVV, a cura di A. Baglioni, Manuale di progettazione edilizia, Volume 4°,
DETAIL, numeri monografici:
Coperture
DETAIL 1+2/2009, 7+8/2005, 7+8/2004, 7+8/2002, 5/2001, 5/1999;
Costruire con il vetro
DETAIL 7+8/2009, 1+2/2007, 10/2004, 3/2000;
Costruire in legno
DETAIL 11/2008, 10/2006, 1+2/2004, 5/2002, 1/2000, 1/1997;
Facciate
DETAIL 5/2009, 10/2008, 7+8/2003, 7/2001;
Scale
DETAIL 6/2009, 5/2004, 4/2002, 2/2000;
Strutture in acciaio
DETAIL 6/2010, 7+8/2007, 4/2005, 1+2/2003, 4/1999;
Tecnologie costruttive semplici
DETAIL 6/2008, 6/2003, 3/2001, 1/1993;
Strutture leggere
DETAIL 7+8/2006
Strutture provvisorie
DETAIL 8/1996
Edifici a basso costo
DETAIL 4/2009, 4/2007, 5/2006
Collana "in DETAIL"
Christian Schittich, Small Structures, Collana "in DETAIL" Detail 2010
Christian Schittich, Building Skins, Collana "in DETAIL" Detail 2006
Christian Schittich, Building Simply, Collana "in DETAIL" Detail 2005

Testi del Syllabus

Resp. Did.	FUSERO Paolo	Matricola:	001868
Anno offerta:	2015/2016		
Insegnamento:	AI340 - URBANISTICA 1		
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA		
Anno regolamento:	2015		
CFU:	8		
Settore:	ICAR/21		
Tipo Attività:	B - Caratterizzante		
Anno corso:	1		
Periodo:	Secondo Semestre		
Sede:	PESCARA		



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	Il Corso di Urbanistica 1 del prof. Paolo Fusero si compone di due componenti: le lezioni ex cathedra di "teorie e tecniche dell'urbanistica" e l'attività esercitativa di "tecniche della progettazione urbana" svolta in aula attraverso tre workshop.
Testi di riferimento	La bibliografia è specifica per ognuno dei quattro moduli in cui si articolano le lezioni ex cathedra. 1° modulo: le origini dell'urbanistica moderna in Europa - L. Benevolo, Le origini dell'urbanistica moderna, Laterza, Bari, 1984. 2° modulo: i modelli di città proposti a cavallo tra l'800 e il '900 - L. Benevolo, Storia dell'architettura moderna, Laterza ed., Bari 1985. - Le Corbusier, Maniera di pensare l'urbanistica, Laterza ed., Bari 2004. 3° modulo: la strumentazione urbanistica italiana attuale - P. Gabellini, Tecniche urbanistiche, Carocci, Roma 2001; 4° modulo: alcuni temi recenti della disciplina urbanistica - W. J. Mitchell, La città dei bits, ed. Electa, Milano 1997; - P. Fusero, E-city, Actar-D List, Barcellona, 2009
Obiettivi formativi	Il corso integrato intende far acquisire allo studente la capacità di interpretare le relazioni che legano i processi di trasformazione della città e del territorio con le teorie e gli strumenti della disciplina urbanistica.
Prerequisiti	-
Metodi didattici	Le lezioni ex cathedra sono articolate in quattro moduli. Le tracce delle lezioni (le slides che vengono proiettate in aula) sono pubblicate sul sito internet del professore http://www.unich.it/fusero . La metodologia di studio prevede che lo studente scarichi le slide della lezione dal sito, le stampi su formato A4 e le porti in aula per assistere alla lezione. In aula lo studente prende appunti mentre il professore, servendosi delle tracce contenute nelle slides, amplia i concetti in esse contenuti e sviluppa riflessioni critiche sugli argomenti della lezione. Molto importante, per dare gradualità all'apprendimento e renderlo più efficace e meno faticoso, è la rilettura da parte dello studente degli appunti della lezione precedente

prima di venire in aula ad assistere a quella successiva. La parte esercitativa del corso è articolata in tre workshop. L'attività esercitativa viene svolta in gruppi di 2 studenti. Ciascun gruppo conduce le attività di apprendimento attraverso una metodologia assegnata che viene esplicitata di volta in volta nel corso degli incontri di lavoro. Normalmente ogni giornata di laboratorio viene avviata da un'introduzione del professore che definisce gli argomenti e fornisce le tecniche e le metodologie da utilizzare. A seguire il lavoro di ricerca seguito dai tutors ed effettuato anche utilizzando la rete internet da ciascun gruppo di studenti attraverso l'utilizzo del proprio computer. Al termine di ogni giornata di workshop gli studenti devono aver concluso la ricerca dei materiali ed aver impostato la loro impaginazione grafica, che poi troverà definizione attraverso il lavoro da svolgere a casa per la settimana successiva. Il corso di Urbanistica del prof. Paolo Fusero offre agli studenti un sito internet dedicato: <http://www.unich.it/fusero>. Il sito contiene un insieme articolato di servizi on-line come la bacheca (dove avvengono tutte le comunicazioni con gli studenti), la mail box, i programmi, le prenotazioni, le informazioni, le valutazioni delle prove, i video, le foto, etc. Dal sito inoltre è possibile scaricare il materiale didattico di tutte le lezioni ex cathedra e delle esercitazioni progettuali.

Altre informazioni

La frequenza corso di Urbanistica è obbligatoria ed è accertata attraverso firme di presenza degli studenti che vengono effettuate periodicamente durante l'anno sia nel primo che nel secondo semestre.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La valutazione finale del corso di Urbanistica si compone della media ponderata delle valutazioni acquisite dallo studente nei due moduli: "lezioni ex cathedra" e "attività esercitativa". Le prime vengono acquisite attraverso una prova orale, le seconde attraverso tre workshop. La valutazione finale viene assegnata anche in relazione alle presenze e alla progressione di apprendimento di ciascun studente.

Programma esteso

Il ciclo delle lezioni che compongono il programma è articolato in quattro moduli: A) le origini dell'urbanistica moderna in Europa; B) i modelli di città proposti a cavallo tra l'800 e il '900; C) la strumentazione urbanistica italiana attuale; D) alcuni temi recenti della disciplina urbanistica. Nel dettaglio gli argomenti delle lezioni sono i seguenti:

1° modulo: le origini dell'urbanistica moderna in Europa

Il modulo illustra sinteticamente il percorso storico attraverso il quale, in relazione alle dinamiche dei fondamentali modelli socio-economici, si forma ed entra in crisi la città moderna. In particolare vengono analizzate le ragioni per le quali, per tentare di governare le complessità dei fenomeni che accompagnano lo sviluppo della città, nel corso del XIX secolo si è formata la disciplina urbanistica.

2° modulo: i modelli di città proposti a cavallo tra '800 e '900

Il modulo illustra le proposte ed i progetti diversamente finalizzati e variamente realizzati che hanno interessato il tema dello sviluppo della città moderna tra la metà del '800 e la metà del '900. Modelli progettuali fortemente innovativi e per taluni aspetti ancora sorprendentemente attuali, che alcune figure di riferimento dell'architettura e dell'urbanistica moderna, da Cerdà a Le Corbusier, hanno saputo offrire al dibattito scientifico.

3° modulo: La strumentazione urbanistica italiana

Il modulo illustra, nei loro fondamenti, gli "attrezzi" dell'urbanistica italiana contemporanea in relazione all'evoluzione del sistema sociale ed economico e del quadro legislativo che ne hanno indotto la formazione. In particolare sono approfonditi i principali strumenti urbanistici alla scala territoriale ed urbana previsti dalla legislazione vigente, anche attraverso l'illustrazione di casi di studio.

4° modulo: alcune recenti tematiche della disciplina urbanistica

Il modulo illustra alcune metodologie innovative di pianificazione che si stanno sperimentando in Italia e più in generale in Europa, in relazione all'aumentata sensibilità nei confronti delle tematiche sociali ed ambientali. In particolare vengono approfonditi i contributi della disciplina urbanistica al tema dello sviluppo sostenibile e della salvaguardia delle risorse ambientali.

Attività esercitative

Le attività esercitative del corso di Urbanistica_1 sono tese a far acquisire allo studente dimestichezza con i principali strumenti della professione urbanistica. Attraverso un'attività di laboratorio svolta in aula distinta in tre

differenti workshop, gli studenti sono chiamati a cimentarsi con: cartografie di base e tematiche, legende di base e tematiche, tecniche di sopralluogo, tecniche di rappresentazione, analisi generali e tematiche, normative tecniche di attuazione, legislazioni generali e di settore, strumentazione urbanistica locale, parametri ed indici urbanistici, dimensionamenti e calcoli, ricerche tematizzate su internet, utilizzo delle ICT in campo urbanistico.

Gli workshop sono guidati in aula dal professore che con l'aiuto dei tutors revisiona settimanalmente il progredire del lavoro degli studenti. E' importante sottolineare che il lavoro viene impostato sul modello di uno strumento urbanistico ai sensi delle vigenti legislazioni, onde conferire un taglio marcatamente professionale all'esercitazione accademica.

Negli workshop il professore settimanalmente introduce gli argomenti ex cathedra e fornisce agli studenti gli strumenti per poter effettuare i sopralluoghi e produrre le elaborazioni grafiche richieste nel corso della settimana. Gli studenti lavorano in modo autonomo durante la settimana e portano i materiali prodotti al professore per la verifica settimanale. La presenza costante in aula del professore e del tutor garantisce agli studenti qualsiasi chiarimento o suggerimento sul lavoro da svolgere. Alla fine di ciascun workshop gli studenti consegnano gli elaborati prodotti in un book formato A3 nel corso di una Revisione pubblica. Il professore attribuisce ai book consegnati una valutazione che contribuisce, attraverso media ponderata, alla definizione del voto finale.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	FABIETTI Valter	Matricola: 000420
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI340 - URBANISTICA 1	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2015	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/21	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	1	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
Contenuti	<p>Il corso affronta i temi dell'intervento a scala urbana in ambiti di piccola dimensione. Fa riferimento alle pratiche di riqualificazione sperimentate in Italia e all'estero, secondo le modalità di intervento proprie dell'urban design.</p> <p>Si compone di un ciclo di lezioni ex cattedra, organizzato in tre moduli tematici, e di attività di esercitazione in aula da realizzare in parallelo, alternando momenti di approfondimento teorico, ad esercitazioni e verifiche intermedie</p>
Testi di riferimento	<p>Gli studenti avranno a disposizione dispense riferite ai seguenti testi:</p> <ul style="list-style-type: none">L. Benevolo, Le origini dell'urbanistica moderna, Laterza, Bari, 1963L. Benevolo, Le città nella storia d'Europa, Laterza 1993L. Benevolo, Storia della Città, 4. La città contemporanea, Laterza 1993L. Benevolo, Le città nella storia d'Europa, Laterza 1993D. Calabi, Storia dell'urbanistica europea, Mondadori 2008F. Choay, Le città. Utopie e realtà, Einaudi 1965P. Gabellini, Tecniche urbanistiche, Carocci, Roma 2001E. Salzano, Fondamenti di urbanistica, Laterza, Bari 2003B. Secchi, Prima lezione di Urbanistica, Laterza, Bari 2000B. Secchi, La città del XXI secolo, Laterza 2005B. Zevi, Storia dell'architettura moderna, Einaudi 1975 <p>- Per lo svolgimento dell'esercitazione, sarà necessaria la lettura del testo Kevin Lynch, L'immagine della città, Biblioteca Marsilio, 2013</p> <p>Ulteriore bibliografia sarà fornita durante le lezioni.</p>
Obiettivi formativi	<p>Il corso si pone l'obiettivo di fornire agli studenti del I anno le nozioni fondamentali per comprendere i fenomeni urbani e territoriali, le teorie e gli strumenti della disciplina urbanistica.</p>
Prerequisiti	nessuno

Metodi didattici

Il corso si compone di tre moduli didattici.

1° Modulo_ Fondamenti storici e teorici dell'Urbanistica

Il primo modulo affronta le fasi della formazione della disciplina urbanistica, a partire dalle sue prime elaborazioni concettuali e teoriche, per tentare di governare i fenomeni che accompagnano lo sviluppo della città. Verranno presentati i progetti e le proposte che hanno interessato il tema dello sviluppo della città moderna tra la metà dell'800 e la metà del '900.

2° Modulo_ Fondamenti tecnici e legislativi dell'urbanistica

Il secondo modulo è dedicato alla lettura e alla comprensione degli elementi fondamentali dell'urbanistica tecnica e si farà quindi riferimento agli strumenti urbanistici tradizionali e recenti con i quali si governano le trasformazioni del territorio. Si analizzeranno casi concreti di pianificazione urbanistica, allo scopo di comprenderne i meccanismi di formazione e di attuazione.

3° Modulo_ La città del XXI secolo. Città resiliente, Città della cultura, Città ospitale

Partendo da esempi concreti di pianificazione e di progettazione urbana in Europa, il modulo illustrerà i principali temi sociali e ambientali che stanno alimentando il confronto scientifico contemporaneo. In particolare, verranno approfonditi i temi dell'adattamento ai cambiamenti climatici, dello sviluppo sostenibile e della salvaguardia delle risorse, dell'accessibilità e della sicurezza; principali obiettivi nei programmi di riqualificazione e di rigenerazione della città del XXI secolo.

Altre informazioni

Le attività di laboratorio sono tese a far acquisire allo studente dimestichezza con la tecnica urbanistica, con i principali strumenti dell'analisi e dell'interpretazione critica dei fenomeni urbani. Le attività si svolgeranno principalmente in aula e gli studenti dovranno parteciparvi assiduamente conducendo le elaborazioni progressivamente e secondo un programma che sarà stabilito nel corso delle prime lezioni. Ad esercitazioni estemporanee di tecnica urbanistica, si affiancherà un'esercitazione laboratoriale applicata ad un'area urbana individuata nel territorio comunale di Pescara, da indagare sotto molteplici profili (fisico, sociale, storico, legislativo) e con l'ausilio di una serie di materiali di supporto forniti dalla cattedra. Obiettivo dell'esercitazione è di far acquisire allo studente la capacità di leggere e interpretare il tessuto urbano e le caratteristiche del contesto in esame. L'esercitazione potrà essere svolta singolarmente o in gruppo di massimo 2 studenti.

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'apprendimento sarà monitorato e valutato durante il corso, attraverso consegne relative alle attività pratiche. All'esame finale potranno accedere tutti gli studenti che hanno frequentato il corso, partecipando attivamente alle lezioni e alle consegne. La prova consisterà nella presentazione e discussione dell'esercitazione svolta, e in un colloquio relativo ai contenuti delle lezioni e alla bibliografia di riferimento.

Le date delle verifiche saranno note all'inizio del corso, in modo da consentire agli studenti di organizzarsi nel migliore dei modi. Ma saranno flessibili per consentire una programmazione più costruttiva e organica rispetto agli impegni degli studenti negli altri insegnamenti del semestre.

Programma esteso

Obiettivi e articolazione del corso_

Il corso si pone l'obiettivo di fornire agli studenti del I anno le nozioni fondamentali per comprendere i fenomeni urbani e territoriali, le teorie e gli strumenti della disciplina urbanistica.

Si compone di un ciclo di lezioni ex cattedra, organizzato in tre moduli tematici, e di attività di esercitazione in aula da realizzare in parallelo, alternando momenti di approfondimento teorico, ad esercitazioni e verifiche intermedie. Durante l'esame saranno valutati sia il livello di apprendimento dei concetti affrontati nel corso dei moduli teorici e nella lettura dei testi indicati in bibliografia, sia la maturità del lavoro svolto nel corso delle esercitazioni.

Moduli didattici_

Il corso si compone di tre moduli didattici.

1° Modulo_ Fondamenti storici e teorici dell'Urbanistica

Il primo modulo affronta le fasi della formazione della disciplina urbanistica, a partire dalle sue prime elaborazioni concettuali e teoriche, per tentare di governare i fenomeni che accompagnano lo sviluppo della città. Verranno presentati i progetti e le proposte che hanno interessato il tema dello sviluppo della città moderna tra la metà dell'800 e la metà del '900.

2° Modulo_ Fondamenti tecnici e legislativi dell'urbanistica

Il secondo modulo è dedicato alla lettura e alla comprensione degli elementi fondamentali dell'urbanistica tecnica e si farà quindi riferimento agli strumenti urbanistici tradizionali e recenti con i quali si governano le trasformazioni del territorio. Si analizzeranno casi concreti di pianificazione urbanistica, allo scopo di comprenderne i meccanismi di formazione e di attuazione.

3° Modulo_ La città del XXI secolo. Città resiliente, Città della cultura, Città ospitale

Partendo da esempi concreti di pianificazione e di progettazione urbana in Europa, il modulo illustrerà i principali temi sociali e ambientali che stanno alimentando il confronto scientifico contemporaneo. In particolare, verranno approfonditi i temi dell'adattamento ai cambiamenti climatici, dello sviluppo sostenibile e della salvaguardia delle risorse, dell'accessibilità e della sicurezza; principali obiettivi nei programmi di riqualificazione e di rigenerazione della città del XXI secolo.

Esercitazione_

Le attività di laboratorio sono tese a far acquisire allo studente dimestichezza con la tecnica urbanistica, con i principali strumenti dell'analisi e dell'interpretazione critica dei fenomeni urbani. Le attività si svolgeranno principalmente in aula e gli studenti dovranno parteciparvi assiduamente conducendo le elaborazioni progressivamente e secondo un programma che sarà stabilito nel corso delle prime lezioni. Ad esercitazioni estemporanee di tecnica urbanistica, si affiancherà un'esercitazione laboratoriale applicata ad un'area urbana individuata nel territorio comunale di Pescara, da indagare sotto molteplici profili (fisico, sociale, storico, legislativo) e con l'ausilio di una serie di materiali di supporto forniti dalla cattedra. Obiettivo dell'esercitazione è di far acquisire allo studente la capacità di leggere e interpretare il tessuto urbano e le caratteristiche del contesto in esame. L'esercitazione potrà essere svolta singolarmente o in gruppo di massimo 2 studenti.

Verifica dell'apprendimento_

L'apprendimento sarà monitorato e valutato durante il corso, attraverso consegne relative alle attività pratiche. All'esame finale potranno accedere tutti gli studenti che hanno frequentato il corso, partecipando attivamente alle lezioni e alle consegne. La prova consisterà nella presentazione e discussione dell'esercitazione svolta, e in un colloquio relativo ai contenuti delle lezioni e alla bibliografia di riferimento.

Le date delle verifiche saranno note all'inizio del corso, in modo da consentire agli studenti di organizzarsi nel migliore dei modi. Ma saranno flessibili per consentire una programmazione più costruttiva e organica rispetto agli impegni degli studenti negli altri insegnamenti del semestre.

Bibliografia

- Gli studenti avranno a disposizione dispense riferite ai seguenti testi:

L. Benevolo, Le origini dell'urbanistica moderna, Laterza, Bari, 1963

L. Benevolo, Le città nella storia d'Europa, Laterza 1993

L. Benevolo, Storia della Città, 4. La città contemporanea, Laterza 1993

L. Benevolo, Le città nella storia d'Europa, Laterza 1993

D. Calabi, Storia dell'urbanistica europea, Mondadori 2008
F. Choay, Le città. Utopie e realtà, Einaudi 1965
P. Gabellini, Tecniche urbanistiche, Carocci, Roma 2001
E. Salzano, Fondamenti di urbanistica, Laterza, Bari 2003
B. Secchi, Prima lezione di Urbanistica, Laterza, Bari 2000
B. Secchi, La città del XXI secolo, Laterza 2005
B. Zevi, Storia dell'architettura moderna, Einaudi 1975

- Per lo svolgimento dell'esercitazione, sarà necessaria la lettura del testo
Kevin Lynch, L'immagine della città, Biblioteca Marsilio, 2013

Ulteriore bibliografia sarà fornita durante le lezioni.

PROGRAMMA DELLE LEZIONI_

Introduzione

1° modulo

- La città e l'urbanistica. La nascita dell'urbanistica moderna
- La formazione della città industriale
- Le utopie del XIX secolo in risposta alla città industriale
- Modelli urbanistici per la città del XIX secolo (Howard, Soria y Mata, Garnier, Cerdà, Berlage)
- Progetti urbanistici per la città del XX secolo (Wright, Helseimer, Le Corbusier, la Carta di Atene)
- La città del XX secolo. I piani delle città europee (il piano di Londra, l'espansione di Amsterdam, il piano di Stoccolma, il piano di Copenhagen)

2° modulo

- Il quadro normativo dell'urbanistica in Italia
- La pianificazione territoriale
- Il piano regolatore
- L'attuazione urbanistica

3° modulo

- I nuovi temi nel progetto della città del XXI secolo. Città resiliente, Città della cultura, Città ospitale (sulla base del progetto IBA per Amburgo).
- Esempi di Progetti Urbani in Europa

ESERCITAZIONE. ISTRUZIONI PER L'USO_

Obiettivo dell'esercitazione è di far acquisire allo studente la capacità di leggere e interpretare il tessuto urbano e le caratteristiche del contesto. Agli studenti sarà fornita cartografia della città di Pescara con l'individuazione di 5 aree con estensione pari ad 1 kmq ciascuna. Gli studenti, singolarmente o in gruppi da due, potranno scegliere l'area sulla quale lavorare. L'esercitazione consisterà nella lettura critica dei sistemi ambientali, della mobilità, dei tracciati e degli elementi di permanenza, del costruito.

Ogni studente o gruppo di lavoro produrrà tavole formato A3 e sarà seguito settimanalmente durante le ore di laboratorio.

Tavola 1_ Inquadramento urbano

La prima tavola inquadrerà l'area scelta rispetto ai sistemi urbani e metropolitani a scala 1:10.000. Si dovranno leggere i grandi sistemi fisici, ambientali e del costruito della città di Pescara e rispetto ad essi rappresentare le relazioni con l'area scelta per l'approfondimento. Le scale di rappresentazione saranno, 1:25.000, 1:10.000, 1:5.000.

Tavola 2_ Il sistema della mobilità

L'elaborato dovrà restituire il rilievo fisico dei tracciati della mobilità, adeguatamente rappresentati rispetto alla loro effettiva sezione e configurazione. Ad una lettura oggettiva dello stato di fatto, dovrà seguire un'interpretazione critica e gerarchica del sistema, in relazione alla mobilità urbana ed extraurbana.

Tavola 3_ Il sistema ambientale e del verde urbano

L'elaborato dovrà rileggere il sistema naturale e del verde urbano. In alcuni casi la presenza delle pinete, della spiaggia, la morfologia del suolo, unitamente alla lettura e rappresentazione dei suoli agricoli, verdi, permeabili, impermeabili. La tavola dovrà mappare le specie arboree presenti, classificandole in abachi tematici.

Tavola 4_ Il sistema del costruito

Il quarto elaborato dovrà rappresentare i caratteri del tessuto, i pieni all'interno dell'area di studio. Ogni singolo edificio sarà individuato se pubblico o privato, la destinazione d'uso, la tipologia edilizia, il numero di abitanti. Questo elaborato prevede rappresentazioni planimetriche e sezioni in scale opportune che saranno accompagnate da informazioni numeriche e quantitative rispetto a parametri che verranno indicate.

Tavola 5_ Analisi degli strumenti urbanistici vigenti

La tavola 5 è dedicata allo 'stato di diritto', alla lettura del piano regolatore e di eventuali altri strumenti urbanistici vigenti nelle aree in esame. Saranno individuati gli indici e i parametri prescritti dagli strumenti e se ne verificherà la rispondenza nella città costruita.

Tavola 6_ L'immagine della città

Rappresentazione della percezione dell'area di studio, sviluppata a partire dalla domanda 'Che cosa significa effettivamente per i suoi abitanti la forma di una città?' Partendo dalla lezione del libro di Lynch, 'L'Immagine della città' e di altri testi forniti dal docente, gli studenti dovranno tentare una rappresentazione dell'area di studio, giungendo ad una rappresentazione critica e iconografica della città.



Testi in inglese

Contenuti

The course deals with the issues at urban scale in areas of small size. It refers to the practice of redevelopment in Italy and abroad, in the manner of its urban design intervention.

The course consists of two modules; the first is characterized by frontal lessons, the second takes place in the form of laboratory

Testi del Syllabus

Resp. Did.	ANGRILLI Massimo	Matricola: 002871
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI340 - URBANISTICA 1	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2015	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/21	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	1	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	Il corso si compone di due moduli didattici condotti parallelamente ed in stretta relazione reciproca e propongono una lettura su più livelli della disciplina urbanistica alternando momenti di approfondimento teorico ad altri di confronto diretto con le esperienze pratiche.
Testi di riferimento	L. Benevolo, Le origini dell'urbanistica moderna, Laterza, Bari, 1963. P. Gabellini, Tecniche urbanistiche, Carocci, Roma, 2001. Cap. 4 e 5
Obiettivi formativi	Il corso di Fondamenti dell'Urbanistica si pone l'obiettivo di fornire agli studenti le nozioni e gli strumenti per comprendere i fenomeni urbani e territoriali nella loro complessità e per interpretare le relazioni che legano i processi di trasformazione della città e del territorio con le teorie e gli strumenti della disciplina urbanistica.
Metodi didattici	Il corso si compone di due moduli didattici condotti parallelamente ed in stretta relazione reciproca e propongono una lettura su più livelli della disciplina urbanistica alternando momenti di approfondimento teorico ad altri di confronto diretto con le esperienze pratiche.
Modalità di verifica dell'apprendimento	Esame orale. Nel corso dell'esame sarà valutato il livello di apprendimento dei concetti affrontati nel corso dei moduli teorici e nella lettura dei testi indicati in bibliografia attraverso un esame orale individuale.
Programma esteso	Obiettivi del Corso Il corso di Fondamenti dell'Urbanistica si pone l'obiettivo di fornire agli studenti le nozioni e gli strumenti per comprendere i fenomeni urbani e territoriali nella loro complessità e per interpretare le relazioni che legano i processi di trasformazione della città e del territorio con le teorie e gli strumenti della disciplina urbanistica. Il corso si compone di due moduli didattici condotti parallelamente ed in stretta relazione reciproca e propongono una lettura su più livelli della disciplina urbanistica alternando momenti di approfondimento teorico ad altri di confronto diretto con le esperienze pratiche. Nel corso dell'esame sarà valutato il livello di apprendimento dei concetti affrontati nel corso dei moduli teorici e nella lettura dei testi indicati in bibliografia attraverso un esame orale individuale.

Moduli didattici

1. Fondamenti storici e teorici dell'Urbanistica

Il primo modulo didattico affronta le fasi della formazione della disciplina indagando le modalità con le quali si è formata e sviluppata l'Urbanistica, a partire dalle sue prime elaborazioni concettuali e teoriche fino alle fasi del consolidamento come disciplina autonoma e come riconoscibile campo di pratiche professionali.

Si farà riferimento in questo modulo ad una serie di definizioni e di esperienze, elaborate a partire dal XIX secolo con le quali si è chiarito il significato ed il ruolo della disciplina urbanistica.

In particolare saranno illustrate le dinamiche socio-economiche che hanno condotto allo sviluppo della città moderna e le idee riformatrici e utopiche che hanno contribuito alla formazione di un sapere specifico, quello dell'urbanistica. Si farà riferimento ad un corpo di teorie proveniente da fonti disparate, dalle utopie urbane, dai trattati sulle città, dai manuali, dalla letteratura scientifica (e non) e dal cinema. In questo modulo saranno illustrati alcuni modelli di città che hanno avuto un peso rilevante nella storia dell'urbanistica

2. Fondamenti tecnici e legislativi dell'Urbanistica

Il secondo modulo è dedicato alla lettura e alla comprensione degli elementi fondamentali dell'urbanistica tecnica e si farà quindi riferimento, anche con esempi concreti, agli strumenti urbanistici tradizionali e recenti con i quali si governano le trasformazioni del territorio (PRG/PSC; PTC; programmi complessi.). Inoltre si affronteranno alcuni aspetti specifici di tecnica quali i parametri e gli indici urbanistici, i tipi edilizi, le infrastrutture a rete. Si analizzeranno infine casi concreti di progettazione urbanistica, allo scopo di comprenderne i meccanismi di formazione e di attuazione.

Bibliografia

I modulo (Fondamenti storici e teorici dell'Urbanistica)

Testo obbligatorio

L. Benevolo, Le origini dell'urbanistica moderna, Laterza, Bari, 1963.

Il familisterio di Godin

Testo suggerito

G. Zucconi, La città contesa. Dagli ingegneri sanitari agli urbanisti (1885-1942), Jaca Books, Milano, 1989.

Il modulo (Fondamenti tecnici e legislativi dell'Urbanistica)

Testo obbligatorio

P. Gabellini, Tecniche urbanistiche, Carocci, Roma, 2001. Cap. 4 e 5

4. Parametri e indici

5. Standard urbanistici

6. Zonizzazione

7. Esproprio

8. Perequazione urbanistica

10. Grandi riferimenti

10.1 La città compatta: l'Ensanche di Barcellona

10.2 La città per nuclei conclusi: la Garden City

10.4 La città distribuita linearmente: la Ciudad Lineal

10.7 La città estesa: Broadacre City

10.9 La città funzionale 2: la Ville Radieuse

Testo suggerito

E. Salzano, Fondamenti di urbanistica, Laterza, Bari, 1998.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	ROVIGATTI Pietro	Matricola: 001657
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI229 - URBANISTICA 2	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2014	
CFU:	10	
Settore:	ICAR/21	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	2	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso si rivolge agli studenti che hanno già seguito il corso di Urbanistica 1 al primo anno, in possesso delle nozioni di base della disciplina urbanistica.

A partire dalle competenze già acquisite:

- “la conoscenza dei processi di formazione e trasformazione delle strutture organizzative e delle morfologie degli insediamenti umani;
2. le relative problematiche d’interazione degli insediamenti con l’ambiente naturale e con gli altri contesti territoriali;
3. la definizione teorica degli apparati concettuali che sono propri del piano urbanistico;
4. i metodi, gli strumenti e le pratiche di pianificazione fisica e di progettazione, recupero, riqualificazione e riordino degli insediamenti a tutte le scale”,

Il corso sviluppa e approfondisce tali contenuti muovendo verso l'esperienza del progetto urbanistico di medie dimensioni, oggetto del tema di esercitazione d'anno. Il corso è composto da una parte teorica, una tecnica pratica, indirizzata all'uso dei sistemi informativi territoriali e all'utilizzo degli Open Data, e una esercitativa. Quest'ultima parte si pone l'obiettivo di sperimentare l'utilizzo di strumenti, tecniche e metodologie di analisi, interpretazione critica e progettazione urbana e territoriale finalizzate all'elaborazione di un progetto urbanistico di media complessità, valutato anche rispetto alla sua sostenibilità tecnica, ambientale, paesaggistica, socio economica e finanziaria.

Specificità del corso

Il corso si caratterizza per l'attenzione alla storia e all'origine della disciplina urbanistica in età moderna, ai temi e alle esperienze che hanno caratterizzato le vicende urbanistiche italiane dal dopoguerra e al ruolo attuale della pianificazione e del governo del territorio nelle politiche pubbliche e come guida e indirizzo dei comportamenti collettivi e individuali degli attori territoriali.

E' partecipe inoltre di un'idea non neutrale della disciplina, orientata in senso sociale e ambientale. Il corso offre la possibilità di svolgere un'esperienza diretta di "pratica urbanistica" con una piccola amministrazione locale, a diretto contatto con i temi e le possibili strategie di governo delle trasformazioni.

Finalità generali

Le finalità più generali del corso, in aderenza alla definizione data del settore (ICAR 21), tendono a perseguire l'approccio a:

1. "la conoscenza dei processi di formazione e trasformazione delle strutture organizzative e delle morfologie degli insediamenti umani;
2. le relative problematiche d'interazione degli insediamenti con l'ambiente naturale e con gli altri contesti territoriali;
3. la definizione teorica degli apparati concettuali che sono propri del piano urbanistico;
4. i metodi, gli strumenti e le pratiche di pianificazione fisica e di progettazione, recupero, riqualificazione e riordino degli insediamenti a tutte le scale".

Nello specifico, il corso di Fondamenti di Urbanistica intende contribuire a sviluppare negli studenti una capacità di approccio critico alla disciplina, mettendoli in grado di:

- "identificare, formulare, (e in parte) risolvere i problemi di cui si occupa, utilizzando metodi, tecniche e strumenti adeguati" (e sufficientemente aggiornati);
- conoscere e utilizzare "gli strumenti e le forme della rappresentazione" più adeguate;
- discernere "sugli aspetti metodologici – operativi" (fornendo prova, ad esempio, di saper sviluppare un programma di lavoro con autonomia e competenza);
- distinguere e analizzare, sia pure ancora in forma elementare, gli "aspetti riguardanti la fattibilità tecnica ed economica" delle intenzioni progettuali.

Modulo di esercitazione. Il progetto del Bene Comune

Il titolo assunto dal corso "Il Progetto dei beni comuni" acquista il senso di una linea di ricerca e di proposta operativa, che si intende praticare attraverso la scoperta, l'indagine e lo studio comparativo di nuove esperienze urbane, recenti o in corso, in Italia e in altri contesti internazionali, indirizzate verso la ricerca di modalità innovative e progressive di nuovi usi collettivi della città e del paesaggio, dopo la crisi dei modelli pubblici di gestione degli spazi pubblici e di quelli privati degli spazi collettivi.

Finalità di tale modulo è anche quella di introdurre gli studenti alla comprensione dei rapporti tra le trasformazioni edilizie e infrastrutturali e il cambiamento più generale dei contesti territoriali di appartenenza, attraverso l'analisi dei processi di trasformazione insediativa contemporanei. Finalità ultima del corso è di considerare la necessità e l'utilità della pianificazione come strumento di controllo e di governo di tali trasformazioni.

In particolare il corso intende rafforzare la capacità di acquisire metodologie di analisi e di interpretazione dei contesti fisici urbani e territoriali, anche in relazione ai processi contemporanei di trasformazione, attraverso un approccio integrato che:

- assume l'assetto fisico come espressione materiale degli assetti sociali, economici, culturali, amministrativi e gestionali, e delle logiche di rete locale e sovra locale;
- invita ad approfondire i principali riferimenti normativi e la disciplina del piano urbanistico comunale e sovra locale;
- prova a sperimentare operativamente una metodologia di elaborazione di indirizzi di pianificazione e progettuali alla scala urbana (visione guida della trasformazione), con particolare attenzione ai temi della messa in sicurezza del territorio e dello sviluppo sostenibile.

- Analizza le condizioni per la partecipazione degli attori locali alla formazione degli strumenti e dei progetti urbanistici e alla gestione partecipata del territorio attraverso forme di cittadinanza attiva

- Sperimentare nuove modalità di condivisione di saperi territoriali e di costruzione del progetto urbanistico attraverso i nuovi sistemi di comunicazione (cfr.: Osservatorio dei Beni Comuni, <http://osservatoriobenicomuni.altervista.org>)

Testi di riferimento

Bibliografia di base:

Francoise Choay, *La città. Utopie e realtà*, Einaudi, Torino, 1973 (1965)

Patrizia Gabellini, *Tecniche urbanistiche*, Carocci editore, Roma 2001

Patrizia Gabellini, *Fare urbanistica. Esperienze, comunicazione, memoria*, Carocci Editore, Roma, 2010

Bernardo Secchi, *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Roma-Bari, 2013.

Franco La Cecla, *Contro l'urbanistica*, Einaudi, Torino, 2015

Paolo Berdini, *Le città fallite*, Donzelli Editore, Roma, 2014.

Elinor Ostrom, *Governing the Commons: The Evolution of Institutions for Collective Action*, Cambridge University Press, 1990. Traduzione italiana: *Governare i beni collettivi*, Marsilio, Venezia, 2006.

Paolo Pileri, Elena Granata, *Amor loci. Suolo, ambiente, cultura civile*, Libreria Cortina, Milano, 2012

Andrea Segrè, *Economia a colori*, Giulio Einaudi, Torino, 2012

Roberta Carlini, *L'economia del noi. L'Italia che condivide*, Editori Laterza, Bari, 2011

Paolo Maddalena, *Il territorio bene comune degli italiani. Proprietà collettiva, proprietà private e interesse pubblico*, Donzelli Editore, Roma, 2014

Testi di orientamento per il tema di esercitazione:

Piero Rovigatti, *Un ecovillaggio nella Valle del Sagittario*, Aracne Editore, Roma, 2014

Piero Rovigatti, *Progettare ... Libera!*, Sala Editore, Pescara, 2014

Piero Rovigatti, *Italia-Cile Esperienze a confronto. Ricostruzione del patrimonio edilizio storico dopo sisma*, Lybria, Melfi, 2014.

Piero Rovigatti, *Le Casette sopra le Mura. Storie di paesaggi, beni comuni, "riqualificazione urbana", nella sperduta provincia romana*, Aracne Editore, Roma, 2015.

Piero Rovigatti, *Il progetto del bene comune* (preprint, DdA, 2014)

Obiettivi formativi

Le finalità più generali del corso, in aderenza alla definizione data del settore (ICAR 21), tendono a perseguire l'approccio a:

1. "la conoscenza dei processi di formazione e trasformazione delle strutture organizzative e delle morfologie degli insediamenti umani;
2. le relative problematiche d'interazione degli insediamenti con l'ambiente naturale e con gli altri contesti territoriali;
3. la definizione teorica degli apparati concettuali che sono propri del piano urbanistico;
4. i metodi, gli strumenti e le pratiche di pianificazione fisica e di progettazione, recupero, riqualificazione e riordino degli insediamenti a tutte le scale".

Nello specifico, il corso di Fondamenti di Urbanistica intende contribuire a sviluppare negli studenti una capacità di approccio critico alla disciplina, mettendoli in grado di:

- "identificare, formulare, (e in parte) risolvere i problemi di cui si occupa, utilizzando metodi, tecniche e strumenti adeguati" (e sufficientemente aggiornati);
- conoscere e utilizzare "gli strumenti e le forme della rappresentazione" più adeguate;
- discernere "sugli aspetti metodologici – operativi" (fornendo prova, ad esempio, di saper sviluppare un programma di lavoro con autonomia e competenza);
- distinguere e analizzare, sia pure ancora in forma elementare, gli "aspetti

riguardanti la fattibilità tecnica ed economica” delle intenzioni progettuali.

Modulo di esercitazione. Il progetto del Bene Comune

Il titolo assunto dal corso “Il Progetto dei beni comuni” acquista il senso di una linea di ricerca e di proposta operativa, che si intende praticare attraverso la scoperta, l’indagine e lo studio comparativo di nuove esperienze urbane, recenti o in corso, in Italia e in altri contesti internazionali, indirizzate verso la ricerca di modalità innovative e progressive di nuovi usi collettivi della città e del paesaggio, dopo la crisi dei modelli pubblici di gestione degli spazi pubblici e di quelli privati degli spazi collettivi.

Finalità di tale modulo è anche quella di introdurre gli studenti alla comprensione dei rapporti tra le trasformazioni edilizie e infrastrutturali e il cambiamento più generale dei contesti territoriali di appartenenza, attraverso l’analisi dei processi di trasformazione insediativa contemporanei. Finalità ultima del corso è di considerare la necessità e l’utilità della pianificazione come strumento di controllo e di governo di tali trasformazioni.

In particolare il corso intende rafforzare la capacità di acquisire metodologie di analisi e di interpretazione dei contesti fisici urbani e territoriali, anche in relazione ai processi contemporanei di trasformazione, attraverso un approccio integrato che:

- assume l’assetto fisico come espressione materiale degli assetti sociali, economici, culturali, amministrativi e gestionali, e delle logiche di rete locale e sovra locale;
- invita ad approfondire i principali riferimenti normativi e la disciplina del piano urbanistico comunale e sovra locale;
- prova a sperimentare operativamente una metodologia di elaborazione di indirizzi di pianificazione e progettuali alla scala urbana (visione guida della trasformazione), con particolare attenzione ai temi della messa in sicurezza del territorio e dello sviluppo sostenibile.
- Analizza le condizioni per la partecipazione degli attori locali alla formazione degli strumenti e dei progetti urbanistici e alla gestione partecipata del territorio attraverso forme di cittadinanza attiva
- Sperimentare nuove modalità di condivisione di saperi territoriali e di costruzione del progetto urbanistico attraverso i nuovi sistemi di comunicazione (cfr.: Osservatorio dei Beni Comuni, <http://osservatoriobenicomuni.altervista.org>)

Prerequisiti

Nessuno

Metodi didattici

L’articolazione del corso è diretta a fornire agli studenti nozioni teoriche e pratiche attraverso tre modalità didattiche diverse: lezioni ex cathedra, comunicazioni didattiche, esercitazioni.

Lezioni ex cathedra

Le lezioni sono dirette a fornire agli studenti le coordinate teoriche di base della disciplina, attraverso l’analisi critica della sua evoluzione, fino alle sue condizioni attuali e alle sue prospettive future.

Le “Comunicazioni didattiche” vertono invece su argomenti maggiormente tecnici, e si avvalgono della collaborazione degli assistenti al corso, oppure della presenza di qualificati esperti esterni, invitati in relazione al tema d’anno del Laboratorio.

All’interno di questa sezione, uno spazio specifico è dedicato all’individuazione dei motivi che costituiscono da sempre spazio irrinunciabile dello specifico disciplinare, a prescindere dall’evoluzione della strumentazione operativa.

Altre informazioni

Il corso beneficia di una pagina Facebook:
Urbanistica 2 A

Nella pagina sono pubblicate le notizie principali e gli appuntamenti del corso (convegni, lezioni, appuntamenti della rassegna audiovisiva), assieme ad una raccolta di informazioni e immagini a supporto dell'esercitazione (nella sessione Foto, album).

Altre informazioni e materiali sulle attività del docente del corso possono essere trovate alla pagina docenti sul sito DART: www.unich.dart.it

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame si svolge in forma individuale attraverso la presentazione dei materiali redatti nel corso dell'esercitazione e la discussione degli argomenti presentati nelle lezioni ex cathedra e nelle comunicazioni didattiche.

La valutazione finale è effettuata attraverso i seguenti criteri:

1. Chiarezza e completezza e originalità degli elaborati grafici in considerazione della coerenza del procedimento interpretativo;
 2. capacità di uso intelligente delle fonti, delle indagini sul campo e nella rete;
 3. coerenza e rigore dell'impianto metodologico di analisi e proposta progettuale.
- Sono inoltre valutate con favore la capacità critica e la chiarezza di esposizione.

Programma esteso

Università degli Studi di Chieti e Pescara, Dipartimento di Architettura. Corso di laurea in Architettura

Urbanistica 2 A (2 anno di corso)

10 CFU
a.a. 2015- 2016

Piero Rovigatti , con Gianni De Benedittis, Daniela Bisceglia, Angelo Mascia

Corso di Urbanistica 2 A

Il corso si svolge nel primo semestre, per 10 crediti formativi, e ha inizio il giorno 28 settembre 2014 e termina con la chiusura del primo semestre (18 dicembre), per la durata complessiva di 12 settimane.

Docente coordinatore del Corso Rovigatti Piero (RIC)

Anno 2

Semestre 1

CFU totali

10

(si ricorda che un credito formativo unitario corrisponde a 25 ore di formazione complessiva, composte da 10 ore di didattica frontale e da 15 ore di formazione individuale)

Numero moduli 5

CFU per modulo 2

Moduli e SSD

Elenco moduli e relativi docenti Modulo n. 1:

Glossario dell'urbanistica contemporanea

Modulo n. 2:

Idee e modelli di città

Modulo n. 3:

Il Progetto urbanistico nell'esperienza italiana

Modulo n. 4:

Nozioni e applicazioni WEB GIS in versione Open Data

Modulo n. 5:

Il progetto del Bene Comune. Modulo esercitativo

Modulo n. 6 (modulo facoltativo, serale, aperto a tutti):

Città, territori, trasformazione

Rassegna audiovisiva sui temi del cambiamento dei paesaggi urbani nell'Italia contemporanea

Docenti e inquadramento P. Rovigatti, ICAR 21

Suddivisione delle 25 ore per CFU Studio personale o altre attività formative di tipo individuale: 15 ore x CFU, pari a complessive $12 \times 4 = 48$ ore di attività formativa individuale (attività di studio a casa), pari a $48/12$ settimane = 4 ore di studio individuale settimanale.

Attività didattiche assistite: 8,5 ore settimanali, suddivise in:

- 4 ore di lezione teorica in aula, per complessive $4 \times 12 = 48$ ore complessive di lezione;

- 4,5 ora settimanale di attività esercitative in aula, per complessive $4,5 \times 12 = 54$ ore di esercitazione in aula complessive.

Orario di lezione

Orario a disposizione degli studenti: un giorno da definire, dalle 15,00 alle 17,00.

Sito internet del corso Il corso beneficia di una pagina Facebook:
Urbanistica 2 A

Nella pagina sono pubblicate le notizie principali e gli appuntamenti del corso (convegni, lezioni, appuntamenti della rassegna audiovisiva), assieme ad una raccolta di informazioni e immagini a supporto dell'esercitazione (nella sessione Foto, album).

Altre informazioni e materiali sulle attività del docente del corso possono essere trovate alla pagina docenti sul sito DART: www.unich.dart.it

Risultati di apprendimento previsti Contenuti e caratteri del corso

Il corso si rivolge agli studenti che hanno già seguito il corso di Urbanistica 1 al primo anno, in possesso delle nozioni di base della disciplina urbanistica.

A partire dalle competenze già acquisite:

“la conoscenza dei processi di formazione e trasformazione delle strutture organizzative e delle morfologie degli insediamenti umani;

2. le relative problematiche d'interazione degli insediamenti con l'ambiente naturale e con gli altri contesti territoriali;

3. la definizione teorica degli apparati concettuali che sono propri del piano urbanistico;

4. i metodi, gli strumenti e le pratiche di pianificazione fisica e di progettazione, recupero, riqualificazione e riordino degli insediamenti a tutte le scale”,

Il corso sviluppa e approfondisce tali contenuti muovendo verso l'esperienza del progetto urbanistico di medie dimensioni, oggetto del tema di esercitazione d'anno. Il corso è composto da una parte teorica, una tecnica pratica, indirizzata all'uso dei sistemi informativi territoriali e all'utilizzo degli Open Data, e una esercitativa. Quest'ultima parte si pone l'obiettivo di sperimentare l'utilizzo di strumenti, tecniche e metodologie di analisi, interpretazione critica e progettazione urbana e territoriale finalizzate all'elaborazione di un progetto urbanistico di media complessità, valutato anche rispetto alla sua sostenibilità tecnica, ambientale, paesaggistica, socio economica e finanziaria.

Specificità del corso

Il corso si caratterizza per l'attenzione alla storia e all'origine della disciplina urbanistica in età moderna, ai temi e alle esperienze che hanno caratterizzato le vicende urbanistiche italiane dal dopoguerra e al ruolo attuale della pianificazione e del governo del territorio nelle politiche pubbliche e come guida e indirizzo dei comportamenti collettivi e individuali degli attori territoriali.

E' partecipe inoltre di un'idea non neutrale della disciplina, orientata in senso sociale e ambientale. Il corso offre la possibilità di svolgere un'esperienza diretta di “pratica urbanistica” con una piccola amministrazione locale, a diretto contatto con i temi e le possibili strategie di governo delle

trasformazioni.

Finalità generali

Le finalità più generali del corso, in aderenza alla definizione data del settore (ICAR 21), tendono a perseguire l'approccio a:

1. "la conoscenza dei processi di formazione e trasformazione delle strutture organizzative e delle morfologie degli insediamenti umani;
2. le relative problematiche d'interazione degli insediamenti con l'ambiente naturale e con gli altri contesti territoriali;
3. la definizione teorica degli apparati concettuali che sono propri del piano urbanistico;
4. i metodi, gli strumenti e le pratiche di pianificazione fisica e di progettazione, recupero, riqualificazione e riordino degli insediamenti a tutte le scale".

Nello specifico, il corso di Fondamenti di Urbanistica intende contribuire a sviluppare negli studenti una capacità di approccio critico alla disciplina, mettendoli in grado di:

- "identificare, formulare, (e in parte) risolvere i problemi di cui si occupa, utilizzando metodi, tecniche e strumenti adeguati" (e sufficientemente aggiornati);
- conoscere e utilizzare "gli strumenti e le forme della rappresentazione" più adeguate;
- discernere "sugli aspetti metodologici – operativi" (fornendo prova, ad esempio, di saper sviluppare un programma di lavoro con autonomia e competenza);
- distinguere e analizzare, sia pure ancora in forma elementare, gli "aspetti riguardanti la fattibilità tecnica ed economica" delle intenzioni progettuali.

Modulo di esercitazione. Il progetto del Bene Comune

Il titolo assunto dal corso "Il Progetto dei beni comuni" acquista il senso di una linea di ricerca e di proposta operativa, che si intende praticare attraverso la scoperta, l'indagine e lo studio comparativo di nuove esperienze urbane, recenti o in corso, in Italia e in altri contesti internazionali, indirizzate verso la ricerca di modalità innovative e progressive di nuovi usi collettivi della città e del paesaggio, dopo la crisi dei modelli pubblici di gestione degli spazi pubblici e di quelli privati degli spazi collettivi.

Finalità di tale modulo è anche quella di introdurre gli studenti alla comprensione dei rapporti tra le trasformazioni edilizie e infrastrutturali e il cambiamento più generale dei contesti territoriali di appartenenza, attraverso l'analisi dei processi di trasformazione insediativa contemporanei. Finalità ultima del corso è di considerare la necessità e l'utilità della pianificazione come strumento di controllo e di governo di tali trasformazioni.

In particolare il corso intende rafforzare la capacità di acquisire metodologie di analisi e di interpretazione dei contesti fisici urbani e territoriali, anche in relazione ai processi contemporanei di trasformazione, attraverso un approccio integrato che:

- assume l'assetto fisico come espressione materiale degli assetti sociali, economici, culturali, amministrativi e gestionali, e delle logiche di rete locale e sovra locale;
- invita ad approfondire i principali riferimenti normativi e la disciplina del piano urbanistico comunale e sovra locale;
- prova a sperimentare operativamente una metodologia di elaborazione di indirizzi di pianificazione e progettuali alla scala urbana (visione guida della trasformazione), con particolare attenzione ai temi della messa in sicurezza del territorio e dello sviluppo sostenibile.
- Analizza le condizioni per la partecipazione degli attori locali alla formazione degli strumenti e dei progetti urbanistici e alla gestione partecipata del territorio attraverso forme di cittadinanza attiva
- Sperimentare nuove modalità di condivisione di saperi territoriali e di

costruzione del progetto urbanistico attraverso i nuovi sistemi di comunicazione (cfr.: Osservatorio dei Beni Comuni, <http://osservatoriobenicomuni.altervista.org>)

Propedeuticità Nessuna

Testi di studio di riferimento

Bibliografia di base:

Françoise Choay, La città. Utopie e realtà, Einaudi, Torino, 1973 (1965)

Patrizia Gabellini, Tecniche urbanistiche, Carocci editore, Roma 2001

Patrizia Gabellini, Fare urbanistica. Esperienze, comunicazione, memoria, Carocci Editore, Roma, 2010

Bernardo Secchi, La città dei ricchi e la città dei poveri, Laterza, Roma-Bari, 2013.

Franco La Cecla, Contro l'urbanistica, Einaudi, Torino, 2015

Paolo Berdini, Le città fallite, Donzelli Editore, Roma, 2014.

Elinor Ostrom, Governing the Commons: The Evolution of Institutions for Collective Action, Cambridge University Press, 1990. Traduzione italiana: Governare i beni collettivi, Marsilio, Venezia, 2006.

Paolo Pileri, Elena Granata, Amor loci. Suolo, ambiente, cultura civile, Libreria Cortina, Milano, 2012

Andrea Segrè, Economia a colori, Giulio Einaudi, Torino, 2012

Roberta Carlini, L'economia del noi. L'Italia che condivide, Editori Laterza, Bari, 2011

Paolo Maddalena, Il territorio bene comune degli italiani. Proprietà collettiva, proprietà private e interesse pubblico, Donzelli Editore, Roma, 2014

Testi di orientamento per il tema di esercitazione:

Piero Rovigatti, Un ecovillaggio nella Valle del Sagittario, Aracne Editore, Roma, 2014

Piero Rovigatti, Progettare ... Libera!, Sala Editore, Pescara, 2014

Piero Rovigatti, Italia-Cile Esperienze a confronto. Ricostruzione del patrimonio edilizio storico dopo sisma, Lybria, Melfi, 2014.

Piero Rovigatti, Le Casette sopra le Mura. Storie di paesaggi, beni comuni, "riqualificazione urbana", nella sperduta provincia romana, Aracne Editore, Roma, 2015.

Piero Rovigatti, Il progetto del bene comune (preprint, DdA, 2014)

Siti web di interesse a carattere generale <http://eddyburg.it/>

<http://www.inu.it>

<http://www.planum.it>

<http://www.planum.siu.it>

Siti web di interesse in relazione al tema di esercitazione Vedi allegato

Modalità di erogazione Tradizionale, attraverso ausili telematici (pagina Facebook, sito web, pagina FTP)

Sede del corso Polo didattico di viale Pindaro

Organizzazione didattica L'articolazione del corso è diretta a fornire agli studenti nozioni teoriche e pratiche attraverso tre modalità didattiche diverse: lezioni ex cathedra, comunicazioni didattiche, esercitazioni.

Lezioni ex cathedra

Le lezioni sono dirette a fornire agli studenti le coordinate teoriche di base della disciplina, attraverso l'analisi critica della sua evoluzione, fino alle sue condizioni attuali e alle sue prospettive future.

Le "Comunicazioni didattiche" vertono invece su argomenti maggiormente tecnici, e si avvalgono della collaborazione degli assistenti al corso, oppure della presenza di qualificati esperti esterni, invitati in relazione al tema d'anno del Laboratorio.

All'interno di questa sezione, uno spazio specifico è dedicato all'individuazione dei motivi che costituiscono da sempre spazio irrinunciabile dello specifico disciplinare, a prescindere dall'evoluzione della strumentazione operativa.

Modalita' di frequenza Obbligatoria

Metodi di valutazione L'esame si svolge in forma individuale attraverso la presentazione dei materiali redatti nel corso dell'esercitazione e la discussione degli argomenti presentati nelle lezioni ex catedra e nelle comunicazioni didattiche.

La valutazione finale è effettuata attraverso i seguenti criteri:

1. Chiarezza e completezza e originalità degli elaborati grafici in considerazione della coerenza del procedimento interpretativo;
 2. capacità di uso intelligente delle fonti, delle indagini sul campo e nella rete;
 3. coerenza e rigore dell'impianto metodologico di analisi e proposta progettuale.
- Sono inoltre valutate con favore la capacità critica e la chiarezza di esposizione.

Dati statistici relativi ai voti conseguiti dagli studenti In elaborazione

Calendario delle attività didattiche Modulo n. 1 Glossario dell'urbanistica contemporanea

1. Territorio, paesaggio, beni comuni
2. Conflitti
3. Diritti
4. Convivenza
5. Rischio e sicurezza
6. Partecipazione
7. Cittadinanza

Modulo n. 2 – Idee e modelli di città (cfr.: F. Choay, op. cit.)

1. La preurbanistica progressista
2. La preurbanistica culturalista
3. La preurbanistica senza modello
4. L'urbanistica progressista
5. L'urbanistica culturalista
6. L'urbanistica naturalistica
7. Tecnotopia
8. Antropopoli
9. Filosofia della città
10. Idee e modelli per il secolo XXI

Modulo n. 3 - Il progetto urbanistico nell'esperienza italiana

1. Il progetto urbanistico nell'esperienza razionalista in Italia a cavallo del dopoguerra (Il Piano della Val d'Aosta di BBDR,
2. Il progetto urbanistico nelle esperienze delle ricostruzioni post guerra
3. Il progetto urbanistico nella stagione della crescita urbana (L'esperienza dei PEEP nelle principali città italiane)
4. Il progetto urbanistico nella stagione delle "grandi occasioni" (Italia '90, ..)
5. Il progetto urbanistico nelle esperienze di ricostruzione post sisma/1 (Belice, Friuli, Irpinia)
6. Il progetto urbanistico nelle esperienze di ricostruzione post sisma/2 (L'Aquila, il cratere aquilano, Emilia)
7. Il progetto urbanistico nella stagione dell'urbanistica concertata/contrattata
8. Il progetto urbanistico nei programmi complessi.
9. Il progetto urbanistico nella stagione delle sostenibilità blabla .. e della nuova responsabilità
10. Il progetto urbanistico nella stagione della crisi e delle archi star..
11. Il progetto urbanistico come progetto di paesaggio
12. Paesaggio come bene comune, progettare bene comune

Modulo n. 4 - Nozioni e applicazioni WEB GIS in versione Open Data

1. Uso e significato dei SIT
2. Programmi Open Source per la gestione dei dati geografici (Qgis)
3. Importare e gestire uno shape file in versione raster
4. Importare e gestire uno shape file in versione vettoriale
5. Georeferenziazione di un file Raster
6. Produzione shape file

7. Gestione della tabella attributi
8. Editing tavole da Qgis
9. Data base e data set geografici open data
10. Web Gis
11. Osservatori del Paesaggio. Esperienze significative e di innovazione
12. Osservatori del Paesaggio. Applicazioni sperimentali ai casi di studio

Modulo n. 5 – Il Progetto del Bene Comune. Modulo esercitativo

Il progetto dei beni comuni. Atlante di buone pratiche e di migliori effetti attorno alla pianificazione e al progetto urbanistico nelle città e nei paesaggi italiani contemporanei

1. Case study analysis
2. Schede di indagine

Il corso si svolge all'interno dei due seminari, già oggetto di attività negli anni precedenti (corso di Fondamenti di Urbanistica):

Seminario 1: Contributi alla formazione di un Piano di indirizzo strategico intercomunale per i comuni dell'alta Valle del Sagittario

Seminario 2: Contributi alla formazione di un Piano di indirizzo strategico intercomunale per i comuni del Nemus Dianae

Seminario 3: Contributi alla formazione di un Piano di indirizzo strategico intercomunale per i comuni dell'Alta Valle del Pescara.

All'interno di tali seminari, l'esercitazione riguarda lo sviluppo di un progetto urbanistico di media complessità, redatto secondo una metodologia comune, tesa a costruire le condizioni ex ante al progetto (analisi SWOT, verifica dimensionamento e impronte ecologiche) e le valutazioni ex post (fattibilità e sostenibilità tecnica, ambientale, paesaggistica, socio economica e finanziaria).

E' prevista, in particolare, la presentazione di una monografia individuale relativa all'analisi di un caso di studio relativo ad un progetto urbanistico, realizzato o in corso di realizzazione, concordato con la docenza, sviluppato attraverso testi, cartografie originali e rielaborazioni grafiche, relative al progetto iniziale, alla sua realizzazione e agli effetti generati (effetti sociali, economici, urbani e sul paesaggio).

Conformemente al titolo del corso - "Il progetto dei beni comuni" – andranno favoriti casi di studio che presentino interesse sotto l'aspetto dell'innovazione e della sperimentazione nelle pratiche della gestione, non necessariamente pubblica, di beni e servizi di senso e uso comune (spazi pubblici, attrezzature pubbliche e collettive, risorse essenziali (acqua, suolo agricolo, paesaggio, beni culturali e ambientali)).

Nel corso delle attività esercitative è previsto, infine, anche l'apprendimento elementare di nozioni teoriche e pratiche relativo alla costruzione di Sistemi informativi territoriali, in relazione al tema dell'esercitazione, anche attraverso l'apprendistato su programmi open source (Quantum Gis).

Modulo n. 4 Rassegna audiovisiva e antologica

Rassegna audiovisiva "Trasformazioni di città e di territori"

Attività di supporto alla didattica Revisioni in aula, sussidi telematici

Orari di ricevimento dei docenti Da definire, ore 17,00 - 18.30

Calendario delle prove di esame Secondo il calendario di Facoltà

Testi del Syllabus

Resp. Did.	ARISTONE Ottavia	Matricola: 000988
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI229 - URBANISTICA 2	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2014	
CFU:	10	
Settore:	ICAR/21	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	2	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
Contenuti	<p>Il corso affronta il tema dello spazio pubblico aperto alla scala urbana a Pescara in ambiti di progettazione e pianificazione urbana e si articola in tre modalità: lezioni frontali, attività di laboratorio (esercitazioni e verifiche intermedie) e lavoro di fine corso. Due dei dieci crediti sono dedicati alla conoscenza di base relativa alla formazione della città moderna.</p>
Testi di riferimento	<p>Alici Antonello, Pozzi Carlo (a cura di), Pescara. Forma, identità e memoria della città fra XIX e XX secolo, Carsa, Pescara, 2004 Aristone Ottavia, Palazzo AnnaLaura, «Un fiume, una campagna, una città. Le "terre basse" lungo il Pescara», in Storia e Ambiente. Città, risorse e territori nell'Italia contemporanea, (a cura di) Simone Neri Seneri, Carocci editore, 2007 Donadieu Pierre, Campagne urbane. Una nuova proposta di paesaggio della città, Donzelli, Roma, 2007 Secchi Bernardo, La città dei ricchi e la città dei poveri, Laterza, Roma – Bari, 2013. Oltre a questi riferimenti di base, ulteriori e circostanziate indicazioni bibliografiche saranno fornite nel corso del semestre. Benevole Leonardo, Le origini dell'urbanistica moderna, Bari, Laterza</p>
Obiettivi formativi	<p>Il corso si propone di fornire il quadro delle conoscenze di base necessarie per descrivere e interpretare lo spazio aperto urbano secondo le sue differenti articolazioni e le unità di paesaggio ed elaborare proposte progettuali.</p> <p>Obiettivo specifico del corso è affinare la capacità di interpretazione del contesto e condurre una prima esperienza di progettazione urbanistica. Si intende inoltre fornire conoscenze di base sulla nascita e formazione della città moderna.</p>
Prerequisiti	conoscenza delle tecniche urbanistiche di base e delle modalità di rappresentazione dello spazio urbano

Metodi didattici

Il corso si articola in lezioni frontali, attività di laboratorio e lavoro finale. Le lezioni frontali riguarderanno l'inquadramento tematico e quello del contesto specifico scelto: l'identificazione e significato dello spazio aperto; introduzione del concetto di unità di paesaggio in relazione al suolo ad uso agricolo e alle morfologie territoriali; modalità interpretative relative alla città di Pescara; esposizione di casi studio rilevanti.

Le attività di laboratorio si suddividono in esercitazioni (in aula e a casa) e verifiche intermedie.

Le esercitazioni perseguono l'obiettivo di introdurre lo studente alle modalità di individuazione rappresentazione dei contesti urbani e territoriali e delle unità di paesaggio

Le verifiche intermedie sono quattro e hanno lo scopo di verificare e valutare periodicamente l'apprendimento e l'efficacia del metodo di insegnamento.

Il Lavoro di fine corso affronta il tema della riqualificazione dello spazio aperto nella città di Pescara

Altre informazioni

Gli 8 CFU sono il programma relativo al corso di Urbanistica 2B, 3° anno. Sono previste revisioni collettive da svolgere in aula; esercitazioni da svolgere in aula e a casa.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La valutazione finale sarà espressa in relazione alle Verifiche intermedie e al colloquio orale basato sui temi trattati e la bibliografia fornita e il lavoro progettuale di fine anno.

Programma esteso

Lingua insegnamento
Italiano

Contenuti

Il corso affronta il tema dello spazio pubblico aperto alla scala urbana a Pescara in ambiti di progettazione e pianificazione urbana e si articola in tre modalità: lezioni frontali, attività di laboratorio (esercitazioni e verifiche intermedie) e lavoro di fine corso.

Testi di riferimento

Alici Antonello, Pozzi Carlo (a cura di), Pescara. Forma, identità e memoria della città fra XIX e XX secolo, Carsa, Pescara, 2004

Aristone Ottavia, Palazzo AnnaLaura, «Un fiume, una campagna, una città. Le "terre basse" lungo il Pescara», in Storia e Ambiente. Città, risorse e territori nell'Italia contemporanea, (a cura di) Simone Neri Seneri, Carocci editore, 2007

Donadieu Pierre, Campagne urbane. Una nuova proposta di paesaggio della città, Donzelli, Roma, 2007

Secchi Bernardo, La città dei ricchi e la città dei poveri, Laterza, Roma – Bari, 2013.

Oltre a questi riferimenti di base, ulteriori e circostanziate indicazioni bibliografiche saranno fornite nel corso del semestre

Benevolo Leonardo, Le origini dell'urbanistica moderna, Laterza, Bari,

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire il quadro delle conoscenze di base necessarie per descrivere e interpretare lo spazio aperto urbano secondo le sue differenti articolazioni e le unità di paesaggio ed elaborare proposte progettuali.

Obiettivo specifico del corso è affinare la capacità di interpretazione dei contesti e condurre una prima esperienza di progettazione urbanistica.

Prerequisiti

Conoscenza delle tecniche urbanistiche di base e delle modalità di rappresentazione dello spazio urbano

Metodi didattici

Il corso si articola in lezioni frontali, attività di laboratorio e lavoro finale.

Le lezioni frontali riguarderanno l'inquadramento tematico e quello del contesto specifico scelto: l'identificazione e significato dello spazio aperto;

introduzione del concetto di unità di paesaggio in relazione al suolo ad uso agricolo e alle morfologie territoriali;

modalità interpretative relative alla città di Pescara;

esposizione di casi studio rilevanti.

Le attività di laboratorio si suddividono in esercitazioni (in aula e a casa) e verifiche intermedie.

Le esercitazioni perseguono l'obiettivo di introdurre lo studente alle modalità di individuazione rappresentazione dei contesti urbani e territoriali e delle unità di paesaggio

Le verifiche intermedie sono quattro e hanno lo scopo di verificare e valutare periodicamente l'apprendimento e l'efficacia del metodo di insegnamento.

Il Lavoro di fine corso affronta il tema della riqualificazione dello spazio aperto nella città di Pescara

Altre informazioni

Gli 8 CFU sono il programma relativo al corso di Urbanistica 2B, 3° anno.

Sono previste revisioni collettive da svolgere in aula; esercitazioni da svolgere in aula e a casa.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La valutazione finale sarà espressa in relazione alle Verifiche intermedie e al colloquio orale basato sui temi trattati e la bibliografia fornita e il lavoro progettuale di fine anno.

Testi del Syllabus

Resp. Did.	CLEMENTE Antonio Alberto	Matricola: 002737
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI229 - URBANISTICA 2	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2014	
CFU:	10	
Settore:	ICAR/21	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	2	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	Il corso affronta il tema dell'intervento alla scala urbana in ambiti oggetto di pianificazione attuativa a Pescara e si articola in tre moduli: lezioni frontali, attività di laboratorio (esercitazioni e verifiche intermedie) e lavoro di fine corso
Testi di riferimento	Clemente Antonio Alberto, Riletture. Città e teorie dell'urbanistica, Kaleidon, Reggio Calabria 2012. Choay Françoise, La città. Utopie e realtà, Einaudi, Torino 1973 (1965). Falco Luigi, L'indice di fabbricabilità, Utet, Torino 1999. Gabellini Patrizia, Tecniche urbanistiche, Carocci, Roma 2001. Gaeta Luca, Umberto Janin Rivolin, Luigi Mazza, Governo del territorio e pianificazione spaziale, Città Studi Edizioni, Novara 2013 (solo PARTE QUARTA – Governo del territorio: piani e politiche – pp. 423/541) Secchi Bernardo, Prima lezione di urbanistica, Laterza, Roma – Bari 2000.
Obiettivi formativi	Il corso di Urbanistica si propone di fornire il quadro delle conoscenze di base necessarie per descrivere e interpretare città, territorio e paesaggio. Obiettivo specifico del corso è condurre una prima esperienza di progettazione urbanistica, prevalentemente in ambito residenziale, in aree sottoposte a pianificazione attuativa
Prerequisiti	Conoscenza dei principali indici e parametri urbanistici
Metodi didattici	Il corso si articola in lezioni frontali, attività di laboratorio e lavoro di fine corso. Le lezioni frontali riguarderanno prevalentemente: cosa si è inteso e cosa si intende con il termine urbanistica, interpretazione di alcune idee di città e delle principali teorie urbanistiche, evoluzione, potenzialità, limiti e principali problematiche della strumentazione urbanistica, analisi di contesto, introduzione al concetto di paesaggio e di pianificazione paesaggistica. Le attività di laboratorio si suddividono in esercitazioni (in aula e a casa) e verifiche intermedie. Le esercitazioni perseguono l'obiettivo di introdurre lo studente alla conoscenza delle principali tecniche urbanistiche.

Le verifiche intermedie sono tre e hanno lo scopo di verificare periodicamente l'apprendimento degli studenti.

Il Lavoro di fine corso affronta il tema dell'intervento a scala urbana con particolare riferimento a quegli ambiti di Pescara sottoposti a piano particolareggiato

Altre informazioni

Sono previste:

revisioni collettive da svolgere in aula;
esercitazioni da svolgere in aula e a casa.

I principali argomenti trattati a lezione saranno disponibili su un sito internet specificatamente dedicato agli argomenti del corso

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame verterà su un colloquio individuale basato su:

Lezioni frontali

Verifiche intermedie

Lavoro di fine corso (6 tavole formato A2)

Programma esteso

Università Gabriele d'Annunzio – Chieti Pescara

Corso di laurea in Architettura

Tipo di laurea: Magistrale a ciclo unico

Classe LM-4

A.A. 2015 - 2016

Programma del Corso di Urbanistica 2

Prof. Antonio Alberto Clemente

SSD – ICAR 21

Anno di Corso – Secondo – Primo semestre

CFU – 10

Collocazione nel progetto formativo

Il corso di Urbanistica 2 è collocato nel primo semestre del secondo anno del corso di laurea Magistrale e ciclo unico in Architettura (Classe LM-4).

Il percorso formativo è composto da una componente teorica e una esercitativa, e si pone l'obiettivo di far apprendere l'utilizzo di strumenti e metodologie per l'interpretazione del contesto urbano finalizzate all'elaborazione di un progetto urbanistico di media complessità.

Obiettivi formativi

Il corso di Urbanistica si propone di fornire il quadro delle conoscenze di base necessarie per descrivere e interpretare città, territorio e paesaggio. Tale finalità generale sarà perseguita attraverso lezioni e attività di laboratorio.

Obiettivo specifico del corso è condurre una prima esperienza di progettazione urbanistica, prevalentemente in ambito residenziale, all'interno della quale lo studente possa dimostrare di:

- conoscere i principali riferimenti normativi;
- aver acquisito le metodologie di interpretazione del contesto;
- saper elaborare un progetto urbanistico di media complessità.

Per il conseguimento degli obiettivi formativi il corso si avvale della collaborazione di Antonio Sollazzo, Camilla Lops e Anna D'Amico.

Articolazione e contenuti del corso

Il corso si articola in lezioni frontali, attività di laboratorio e lavoro di fine corso.

Le lezioni frontali riguarderanno prevalentemente:

- cosa si è inteso con il termine urbanistica (prima e dopo la Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001) e cosa si intende oggi, anche alla luce delle nuove ipotesi di riforma del Titolo V e del Disegno di legge Principi in materia di politiche pubbliche territoriali e trasformazione urbana;

- interpretazione di alcune idee di città e delle principali teorie urbanistiche attraverso progetti, piani, programmi e testi che documentano la costruzione della città europea;

- evoluzione, potenzialità, limiti e principali problematiche della strumentazione urbanistica delle sue tecniche e del relativo quadro

giuridico di riferimento;

- analisi critica delle caratteristiche funzionali e morfologiche del contesto urbano al fine di saper valutare le condizioni attuative di un processo di trasformazione e/o di riqualificazione;

- introduzione al concetto di paesaggio e di pianificazione paesaggistica.

Le attività di laboratorio si suddividono in esercitazioni (in aula e a casa) e verifiche intermedie.

Le esercitazioni perseguono l'obiettivo di introdurre lo studente alla conoscenza delle principali tecniche urbanistiche, della terminologia specifica e della prassi operativa.

Le verifiche intermedie sono tre (le date saranno concordate a lezione con gli studenti).

1. Noti l'indice di fabbricabilità territoriale e l'estensione dell'area di intervento, lo studente dovrà calcolare i principali indici e parametri urbanistici identificando il numero di edifici corrispondente alla volumetria residenziale prevista.

2. Lo studente dovrà rappresentare graficamente le quantità volumetriche dell'edilizia residenziale e capire come varia il disegno in rapporto alle diverse tipologie edilizie.

3. Noti alcuni dati lo studente dovrà calcolare tutti i parametri urbanistici necessari per disegnare il planivolumetrico di un insediamento di edilizia residenziale pubblica.

Il Lavoro di fine corso affronta il tema dell'intervento a scala urbana con particolare riferimento a quegli ambiti di Pescara sottoposti a piano particolareggiato. L'obiettivo è introdurre lo studente all'elaborazione di un progetto urbanistico di media complessità nell'ambito del quale lo studente lavorerà su due piani strettamente connessi tra loro: la rappresentazione cartografica e l'attraversamento della città. La cartografia sarà il supporto per identificare differenze e analogie tra le varie parti della città consolidata. L'attraversamento servirà per iniziare a distinguere le caratteristiche principali dei luoghi e degli spazi urbani.

Esami

L'esame verterà su un colloquio individuale basato su:

Lezioni frontali

Attività di laboratorio

Lavoro di fine corso

Bibliografia

La bibliografia essenziale di riferimento è organizzata per gruppi tematici in relazione all'articolazione e ai contenuti del corso.

I principali testi di riferimento (rispetto ai quali a lezione verranno indicate le parti da studiare) sono i seguenti:

- Clemente Antonio Alberto, Riletture. Città e teorie dell'urbanistica, Kaleidon, Reggio Calabria 2012.

- Choay Françoise, La città. Utopie e realtà, Einaudi, Torino 1973 (1965).

- Falco Luigi, L'indice di fabbricabilità, Utet, Torino 1999.

- Gabellini Patrizia, Tecniche urbanistiche, Carocci, Roma 2001.

- Gaeta Luca, Umberto Janin Rivolin, Luigi Mazza, Governo del territorio e pianificazione spaziale, Città Studi Edizioni, Novara 2013 (solo PARTE QUARTA – Governo del territorio: piani e politiche – pp. 423/541)

- Secchi Bernardo, Prima lezione di urbanistica, Laterza, Roma – Bari 2000.

Altri riferimenti bibliografici, materiali di lavoro e approfondimento specifico saranno forniti a lezione.

Internet

Per l'approfondimento sulla legislazione comunitaria, nazionale e regionale si suggerisce la consultazione dei seguenti siti internet:

<http://eur-lex.europa.eu/it/index.htm>

<http://www.coe.int/>

<http://www.bosettiegatti.com/>

<http://camera.ancitel.it/lrec/>



Testi in inglese

Contenuti	The course faces the subject of the intervention on the urban scale in areas object of implementation planning in Pescara and it is composed of three forms: front lessons, laboratory activities (exercises and intermediate tests) and end of course work
Testi di riferimento	Clemente Antonio Alberto, Riletture. Città e teorie dell'urbanistica, Kaleidon, Reggio Calabria 2012. Choay Françoise, La città. Utopie e realtà, Einaudi, Torino 1973 (1965). Falco Luigi, L'indice di fabbricabilità, Utet, Torino 1999. Gabellini Patrizia, Tecniche urbanistiche, Carocci, Roma 2001. Gaeta Luca, Umberto Janin Rivolin, Luigi Mazza, Governo del territorio e pianificazione spaziale, Città Studi Edizioni, Novara 2013 (solo PARTE QUARTA – Governo del territorio: piani e politiche – pp. 423/541) Secchi Bernardo, Prima lezione di urbanistica, Laterza, Roma – Bari 2000.
Obiettivi formativi	The course wants to provide the large picture of the basic knowledge necessary to describe and understand cities, territory and landscape (scenary). A specific target of this course is to run a first experience of planning, mainly regarding the residential ambit, in areas object of implementation planning
Prerequisiti	Knowledge of the main indexes and planning parameters
Metodi didattici	The course is composed of front lessons, laboratory activities and end of course project. The front lessons will mainly concern: what has been intended and what it is intended with the term of City Planning, interpretation of some city ideas and of the main urban theories, evolution, potentiality, limits and main urban instrumentation issues, analysis of context, introduction to the concept of landscape and landscaping planning. Laboratory activities are broken down in exercise (in class and at home) and intermediate tests. Intermediate tests pursue the goal of introducing the student to the knowledge of the main urban techniques. There are three intermediate tests and their aim is to periodically verify the students learning. The end of course project faces the topic of the intervention on the urban scale in Pescara with a particular reference to those ambits subject of detailed plan
Altre informazioni	The following things are expected: collective revisions to be ran in class exercises to do both in class and at home the main topic discussed during the lessons will be available on a internet site specifically dedicated to the course topics
Modalità di verifica dell'apprendimento	The exam will relate on an individual interview based on: front lessons intermediate tests end of course project (6 format A2 boards)

Testi del Syllabus

Resp. Did. **ROVIGATTI Pietro** Matricola: **001657**

Anno offerta: **2015/2016**
Insegnamento: **AI505 - URBANISTICA 2 (taf C)**
Corso di studio: **700M - Architettura**
Anno regolamento: **2013**
CFU: **2**
Settore: **ICAR/21**
Tipo Attività: **C - Affine/Integrativa**
Anno corso: **3**
Periodo: **Primo Semestre**
Sede: **PESCARA**

Testi del Syllabus

Resp. Did. **ARISTONE Ottavia**

Matricola: **000988**

Anno offerta: **2015/2016**

Insegnamento: **AI505 - URBANISTICA 2 (taf C)**

Corso di studio: **700M - Architettura**

Anno regolamento: **2013**

CFU: **2**

Settore: **ICAR/21**

Tipo Attività: **C - Affine/Integrativa**

Anno corso: **3**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**

Testi del Syllabus

Resp. Did.	CLEMENTE Antonio Alberto	Matricola: 002737
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI505 - URBANISTICA 2 (taf C)	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2013	
CFU:	2	
Settore:	ICAR/21	
Tipo Attività:	C - Affine/Integrativa	
Anno corso:	3	
Periodo:	Primo Semestre	
Sede:	PESCARA	

Testi del Syllabus

Resp. Did.	MASCARUCCI Roberto	Matricola: 000421
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI206 - URBANISTICA 3	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2012	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/21	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	4	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	Il corso di Urbanistica 3a di quest'anno avrà per oggetto la riprogettazione della città esistente. L'esercitazione di laboratorio sarà svolta sulla progettazione urbanistica di parti di città oggetto di programmi di rigenerazione urbana, con particolare riferimento alle tematiche della sostenibilità dell'intervento e del contenimento del consumo di suolo.
Testi di riferimento	<ul style="list-style-type: none">- Calafati A., Economie in cerca di città, Donzelli, Roma 2009- Choay F., Del destino della città, Alinea, Firenze 2008- Secchi B., La città dei ricchi e la città dei poveri, Laterza, Bari 2013
Obiettivi formativi	L'obiettivo formativo del corso consiste nel fornire agli studenti le capacità tecniche per progettare alla scala urbanistica e nel far comprendere il nesso che lega la progettazione degli interventi (anche di piccola scala) al senso del luogo rispetto al contesto territoriale.
Prerequisiti	Nessun prerequisito è richiesto, a meno delle propedeuticità istituzionali.
Metodi didattici	Il corso è formato da un modulo tecnico-teorico ed un modulo di laboratorio. Il modulo tecnico-teorico è costituito da lezioni frontali e da corrispondenti "letture". Saranno forniti specifici contributi didattici di tipo teorico (con riferimento alla bibliografia essenziale) e saranno messi a disposizione degli studenti alcuni contributi di tipo tecnico-metodologico concernenti le modalità di lettura, di interpretazione e di progettazione del territorio alle diverse scale. Il modulo di laboratorio si svolge sotto forma di esercitazione progettuale su un sito a scelta dello studente. L'esercitazione progettuale sarà costantemente guidata dal docente e dai tutor. Saranno forniti esempi di buone pratiche, nonché riferimenti di tipo grafico.
Altre informazioni	Il corso di Urbanistica 3a del quarto anno prevede 8 cfu ed è coordinato con il corso di Composizione 4. L'attività didattica si svolge nel secondo semestre (da lunedì 12 febbraio a venerdì 20 maggio 2016).

Modalità di verifica dell'apprendimento

Per il superamento dell'esame, oltre allo svolgimento dell'esercitazione progettuale, è necessaria la conoscenza della bibliografia essenziale. L'esame consisterà nella esposizione e discussione degli elaborati prodotti nel corso del laboratorio, nonché nella esposizione e argomentazione dei contenuti disciplinari desunti dalle lezioni e dalla bibliografia.

Programma esteso

PREMESSA

Negli ultimi tempi, l'urbanistica ha progressivamente perso la sua capacità di progetto, limitandosi nel migliore dei casi a garantire le salvaguardie passive. Oggi invece l'urbanistica, dopo aver esplorato direzioni di ricerca che l'hanno allontanata dalla sua mission originaria, deve ritrovare il centro del suo statuto disciplinare nel progetto dello spazio insediativo.

Secondo Françoise Choay, una "scienza normativa della città è una nozione contraddittoria". Di fatto, l'urbanistica tradizionale (per la sua natura normativa e regolativa) è ormai definitivamente superata dai tempi. La nuova urbanistica, dunque, deve recuperare una consapevole attenzione agli esiti delle azioni e degli interventi sullo "spazio" urbano e territoriale.

CONTENUTO DISCIPLINARE

Anche se è opportuno che la progettazione urbanistica riconquisti la sua centralità in un processo consapevole di governo delle trasformazioni territoriali, assumendosi la responsabilità tecnica di "dare forma" all'insediamento urbano, la complessità delle attuali dinamiche di trasformazione degli assetti impone una nuova e diversa integrazione tra campi disciplinari differenti e distanti.

Non è più solo il riferimento del progetto alle logiche di contesto o alle questioni della sostenibilità ambientale che basta a garantire l'approccio interdisciplinare. La vera esigenza è quella di far entrare a pieno titolo nei programmi di governo delle trasformazioni le tecniche e le metodiche di altre discipline, davvero distanti dall'urbanistica di matrice architettonica: l'economia applicata, la sociologia del consenso, l'ingegneria finanziaria. Ed in questo caso l'integrazione diventa sostanziale. Non basta che le funzioni proposte nel programma si confrontino con la domanda di mercato. È la stessa logica di mercato che deve essere posta alla base del processo di individuazione dei programmi di intervento.

Le attuali esigenze di mercato privilegiano, però, l'economia della diversificazione, piuttosto che l'economia di scala. Mentre un tempo le convenienze produttive richiedevano all'urbanistica scelte monofunzionali e ripetitive, oggi le nuove e più complesse dinamiche socioeconomiche richiedono mixité funzionale e varietà delle soluzioni spaziali. La progettazione "complessa" dei nuovi programmi di intervento, quindi, deve lasciare più spazio alla libera creatività degli operatori, riservandosi esclusivamente la pre-determinazione dell'interesse collettivo negli esiti finali.

L'urbanistica diventa "performativa" e non più "regolativa". Punta al raggiungimento del risultato, individuando ex ante gli obiettivi di convenienza pubblica (performance) e lasciando alla libera organizzazione degli attori la definizione delle modalità per garantirli. Il nuovo "progetto urbanistico" deve essere capace di farsi carico delle scelte di organizzazione dello spazio antropico alle diverse scale, in relazione critica con le norme dei piani urbanistici e in coerenza con le generali strategie di sviluppo socioeconomico.

Bisogna tornare a lavorare sulle relazioni fisiche che configurano gli spazi, nella convinzione che opportune forme di assetto spaziale possano influire positivamente sullo sviluppo della società e sulla qualità della vita. La nuova urbanistica è chiamata, oggi, a fornire soluzioni spaziali: (i) proattive nei confronti delle dinamiche dello sviluppo; (ii) coerenti con le esigenze della sostenibilità ambientale; (iii) congrue rispetto alle questioni della fattibilità; (iv) compatibili con le dinamiche del mercato; e soprattutto (v) rispondenti alle necessità delle comunità locali e dei cittadini.

TEMA DELL'ESERCIZIO APPLICATO

Nell'attuale situazione congiunturale, la recessione economica impone allo stesso tempo di riservare un rinnovato ruolo strategico alle città e di ripensarne l'uso in chiave di spending review. Ciò significa riprogettare la città esistente con il duplice obiettivo di rilanciarne la competitività e di migliorarne la performance.

Il tema dell'esercizio di laboratorio è, dunque, quello della riprogettazione della città esistente, sia in chiave strategica (ridefinizione del ruolo territoriale del sistema urbano e delle sue parti), sia in chiave tattica

(riconfigurazione di alcuni spazi urbani per aumentare la qualità della vita).

La riprogettazione della città esistente, dunque, intende perseguire due obiettivi contemporanei: (i) quello di aumentare la competitività del sistema urbano nei confronti del territorio; e (ii) quello di migliorare la qualità della vita nei luoghi urbani. Mentre il primo obiettivo è raggiungibile attraverso scelte strategiche che ridefiniscono il ruolo delle parti, il secondo è legato alla capacità del progetto di ridefinire opportune soluzioni spaziali dei luoghi.

Nel nostro caso, la riprogettazione urbanistica dovrà garantire almeno i seguenti tre risultati: (i) diminuire il consumo di suolo attraverso l'accorpamento delle cubature e il conseguente aumento della superficie libera; (ii) migliorare la performance bioclimatica dell'insediamento attraverso l'attenzione del progetto alle questioni della sostenibilità ambientale in chiave urbanistica; (iii) aumentare la dotazione urbana anche attraverso la previsione di servizi ai livelli superiori delle nuove costruzioni.

SVOLGIMENTO DEL LABORATORIO

Gli studenti potranno operare in piccoli gruppi, ma ogni studente sarà comunque tenuto a dimostrare il suo specifico apporto al lavoro di gruppo.

Il progetto di intervento alla scala urbanistica di dettaglio dovrà assumere la forma del piano particolareggiato esecutivo o dell'intervento integrato di urbanistica concertata.

BIBLIOGRAFIA

- Cantalini S. Bonvini P. Mondaini G., Soglie. Territori intermedi per nuovi organismi urbani, Aracne, Roma 2013
- De Poli M. Incerti G. (a cura di), Atlante dei paesaggi riciclati, Skira, Milano 2014
- Di Biagi P., Città pubbliche. Linee guida per la riqualificazione urbana, Mondadori, Milano 2009
- Di Palma V., Demolizione e ricostruzione nei programmi di riqualificazione urbana, Aracne, Roma 2011
- Reale L., Densità, città, residenza. Tecniche di densificazione e strategie anti-sprawl, Gangemi, Roma 2008
- Viganò P., La città elementare, Skira, Milano 2000

SITOGRAFIA

- www.cronologiadourbanismo.ufba.br
- www.livingurbanscape.org/pages/case-studies.html
- www.cittalia.it/index.php/planning-e-vivibilita/

Testi del Syllabus

Resp. Did. **ZAZZARA Lucio**

Matricola: **000233**

Anno offerta: **2015/2016**
Insegnamento: **AI206 - URBANISTICA 3**
Corso di studio: **700M - Architettura**
Anno regolamento: **2012**
CFU: **8**
Settore: **ICAR/21**
Tipo Attività: **B - Caratterizzante**
Anno corso: **4**
Periodo: **Secondo Semestre**
Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il tema

Riciclo e infrastrutture ambientali La Ferrovia Sulmona- L'Aquila

La questione

1.a Le Reti infrastrutturali ambientali

In un mondo sempre più artificiale, minacciato dal surriscaldamento della terra, la natura non riesce a svolgere compiutamente il suo ruolo vitale di riproduzione delle condizioni ambientali. In questo contesto a rischio le reti naturali, già coinvolte da processi di artificializzazione (i fiumi, i parchi, i mari, i terreni agricoli, i suoli con le loro stratificazioni..) devono potenziare la loro capacità di resilienza divenendo, attraverso la tecnologia, reti infrastrutturali ambientali (ovvero infrastrutture al servizio dell'ambiente). D'altro canto anche le reti infrastrutturali tradizionali (autostrade, ferrovie, canali, piattaforme logistiche..) devono, per così dire, naturalizzarsi e incorporare la sostenibilità, divenendo anch'esse infrastrutture ambientali. La funzione delle reti infrastrutturali ambientali è, da un lato, la messa a sistema degli interventi finalizzati ad accrescere la sostenibilità ambientale (in particolare produzione di energia rinnovabile, risparmio energetico, riduzione e cattura dei gas serra, contenimento dei consumi di suolo, mobilità sostenibile, riduzione e riciclo dei rifiuti.); dall'altro, come reti, hanno il compito di connettere, integrare, relazionare e dare forma alle strutture urbane territoriali.

Lo studio e la sperimentazione intendono verificare, inoltre, l'efficacia di un modello spaziale organizzato attraverso unità decentrate di produzione-consumo dell'energia e di smaltimento-riciclo dei rifiuti. Saranno le reti infrastrutturali ambientali a connettere e dare coerenza spaziale alle unità decentrate. Il campo di applicazione della ricerca saranno alcuni ambiti territoriali dell'entroterra abruzzese, in particolare il territorio aquilano attraversato dal fiume Aterno e dalla ferrovia Sulmona, L'Aquila, Rieti, Terni. Sono queste le reti che verificheranno la nozione di infrastruttura ambientale.

1.b Il Riciclo

Il riciclo va qui inteso all'interno di una più complessiva strategia tesa ad accrescere la sostenibilità ambientale del territorio. Riciclare significa riqualificare, bonificare, recuperare, ridurre i consumi. Quest'ultimo punto merita una attenzione particolare: occorre ridurre il consumo di energia fossile, di emissioni di gas serra, di acqua, di materiali, di suolo, di rifiuti.

Il riciclo si inserisce in questo contesto. Riciclare non attiene solo ai rifiuti in senso stretto (urbani, industriali, agricoli), ma anche ai territori in abbandono e alle infrastrutture sottoutilizzate e dismesse. Riciclare significa in sostanza rendere il territorio, più sostenibile, più efficiente dal punto di vista energetico e di consumi, più produttivo e accessibile. Riciclare porta a modernizzare, trasformare, densificare, interconnettere, realizzare nuovi nodi e centralità.

2. Il caso di studio generale: Riciclare la ferrovia Sulmona-L'Aquila

Riciclare la ferrovia Sulmona L'Aquila significa promuovere una strategia politica e tecnica per lo sviluppo del trasporto pubblico la mobilità sostenibile.

La ferrovia Sulmona- L'Aquila, modernizzata e trasformata in linea metropolitana può divenire una delle reti portanti il territorio. Lungo la ferrovia non solo interventi di riorganizzazione delle stazioni come nodi di scambio, ma nuove centralità, nuovi sistemi di attraversamento e di interconnessione tra i centri abitati, parchi, aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA), dispositivi per la produzione di energia alternativa, centri di raccolta dei rifiuti riciclabili (isole ecologiche).

La linea ferroviaria diviene una rete complessa che integra organizza, trasformandosi in una rete infrastrutturale ambientale al servizio del riequilibrio ecologico dell'area (mobilità sostenibile, più energia rinnovabile, meno emissioni, meno rifiuti, meno consumo di suolo), ma anche una infrastruttura che conforma il sistema insediativo.

Riqualificare il fiume Aterno

E' la natura stessa a funzionare come un grande, indispensabile infrastruttura al servizio dell'equilibrio ambientale. Il contesto naturale del territorio va in questo senso non solo salvaguardato e valorizzato, ma potenziato nelle sua resilienza, nelle sue funzioni di riproduzione e assimilazione. Tra i sistemi naturali dell'area, il fiume Aterno svolge un ruolo centrale nell'organizzazione di territorio. E' una rete naturale ma anche una infrastruttura per l'agricoltura, l'industria, l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento dell'acque reflue. Il suo ruolo tuttavia sembra essere marginale, secondario. Per molti versi anche l'Aterno è relegato a un ruolo residuale, di scarto. Occorre restituire al fiume la sua funzione di rete ambientale, di grande parco lineare che organizza lo spazio, ricuce il territorio, si riconnette ai centri abitati, contribuisce al mantenimento della biodiversità e dell'equilibrio ambientale. Come rete infrastrutturale ambientale l'Aterno, alla pari della rete ferroviaria, promuove la qualità ambientale del territorio e la forma del paesaggio e del sistema insediativo

Il campo di applicazione per la sperimentazione architettonica: una nuova centralità a PILE

La sperimentazione architettonica sarà sviluppata - in accordo con le indicazioni generali e di master plan , definite parallelamente dal punto di vista dell'urbanistica - nello studio di una sezione trasversale complessa, un vetrino , individuata nell'ambito dell'area industriale di Pile. Il sistema delle aree industriali dell'aquilano deve essere letto in rapporto alla infrastruttura ambientale formata dalle reti della mobilità e dal fiume Aterno. Queste aree possono e debbono svolgere un ruolo strategico nella riorganizzazione del territorio aquilano attraverso la creazione di un sistema di nuove centralità servite dalla ferrovia metropolitana che possa offrire qualità ed integrazione ad un insieme disgregato di episodi insediativi che è stato ulteriormente reso critico dagli interventi dei progetti CASE. Il carattere monofunzionale di queste parti di città deve modificarsi attraverso l'introduzione di nuove ipotesi di utilizzazione di un grande patrimonio – in parte da riciclare – di manufatti industriali e di riserve di spazi aperti indeterminati nel loro possibile ruolo nel paesaggio urbano.

I temi specifici all'interno del vetrino, riguarderanno:

- La creazione di un nodo di scambio: stazione della ferrovia metropolitana e parcheggi;
- La soluzione dell'attraversamento della ferrovia e, in generale, dei sistemi di accessibilità;

- Le connessioni con il fiume e le attrezzature prevedibili sul lungo fiume;
- Le dotazioni di servizi ad integrazione delle funzioni esistenti o eventuali nuove destinazioni d'uso compatibili;
- Dispositivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

Testi di riferimento

Rosario Pavia: Le paure dell'urbanistica Meltemi 2005 Roma.

Rosario Pavia: Babele Meltemi 2002 Roma

Rosario Pavia: PPC 25-26 Eco-logics LIST 2011 Trento

Pepe Barbieri: Hyperadriatica LIST 2009 Barcellona

Pepe Barbieri : Metropoli Piccole Meltemi 2003 Roma.

Pepe Barbieri (a cura) : Infraspazi Meltemi 2004 Roma.

Alberto Clementi Matteo di Venosa, Infracity, List_Actar, 2006

Obiettivi formativi

Il corso è finalizzato a far sperimentare la convergenza delle discipline architettoniche e urbanistiche applicandole ad un comune tema progettuale complesso, anche con l'obiettivo di individuare tematiche di ricerca per la futura tesi di laurea.

Per urbanistica gli obiettivi sono:

- maturare la consapevolezza della centralità che l'esperienza di interpretazione del contesto assume nel processo di progettazione urbana ed architettonico;
- acquisire la capacità di relazionare il progetto d'intervento alle dinamiche di trasformazione in atto della città e del territorio assunti come casi di studio;
- saper delineare i principali temi ed obiettivi delle trasformazioni auspiccate, associando quest'ultime ad una visione territoriale sostenibile e condivisa;
- Imparare a costruire la fattibilità del progetto urbano verificando le coerenze normative, istituzionali, economiche e territoriali e relazionando il programma progettuale ai principali strumenti della programmazione e pianificazione vigenti.

Per la composizione architettonica gli obiettivi sono:

- apprendere le tecniche di sviluppo del progetto architettonico e urbano complesso con attenzione ai procedimenti multiscalari e individuando le modalità per indirizzare i processi di trasformazione del territorio in rapporto alla molteplicità dei tempi e degli attori.
- conoscere i diversi "materiali" dello spazio urbano contemporaneo e sperimentare la loro utilizzazione
- progettare con consapevolezza dei temi e degli strumenti della "sostenibilità" degli edifici e del territorio.

Prerequisiti

Negli insegnamenti su più annualità non si può sostenere un esame relativo ad una annualità successiva se non si è superato l'esame relativo alla precedente.

Metodi didattici

Il corso è organizzato con un ciclo di lezioni ex cathedra e con una serie di esercitazioni sul tema d'anno. Sono previste due fasi esercitative in forma di workshop con più docenti utilizzando l'intero orario previsto per il laboratorio integrato. L'utilizzazione di un supporto telematico (il blog del Corso) consentirà di effettuare con continuità durante tutto il corso l'attività di tutoraggio.

Sono previste tre verifiche intermedie che sono oggetto di valutazione in relazione alla valutazione finale.

Verranno organizzate conferenze coordinate con gli altri laboratori del 4° anno e sarà effettuato un workshop in comune della durata di 4 giorni su un caso di studio internazionale

Altre informazioni

Calendario delle attività didattiche

LEZIONI EX CATHEDRA 2015-2016
(distinte in 13 settimane)

1. Presentazione del tema d'anno: .
2. Le esperienze dei progetti post-terremoto

3. Opere pubbliche e territorio
4. Nozione di infrastrutture ambientali
5. Le reti infrastrutturali ambientali del territorio
6. Esempi di progetto urbano sostenibile
7. Piano di area vasta
8. Territori dell'energia
9. Programma di riqualificazione urbana
10. Progetti di suolo
11. Concept plan e piani attuativi
12. Parole chiave

ESERCITAZIONI DI LABORATORIO

(distinte in 13 settimane)

1. Lettura delle cartografie relative al sito
2. Prima elaborazione "concept"
3. Passaggio da "concept a masterplan"
4. Workshop : masterplan
5. Modello planivolumetrico
6. I temi di architettura del piano volumetrico
7. Dispositivi strutturali
8. Workshop: edifici e spazi aperti
9. Il progetto energetico
10. Revisione elaborati d'esame
11. Revisione elaborati d'esame
13. Workshop conclusivo

Orari di ricevimento dei docenti

Durante il corso ogni Mercoledì dalle 15 alle 18. Nel resto dell'anno ogni Mercoledì dalle 10 alle 13.

Calendario delle prove di esame

L'esame si svolge a partire dalla sessione estiva secondo quanto previsto dal calendario di Facoltà.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La valutazione finale dell'esame di laboratorio integrato IV viene assegnata in modo ponderato in relazione alle valutazioni delle due discipline integrate nel laboratorio e in rapporto a :

- le valutazioni ottenute nelle tre consegne intermedie;
- la valutazione del progetto finale presentato con power point ed elaborati grafici attraverso i quali illustrare il percorso seguito e le relative argomentazioni e approfondimenti

Programma esteso

URBANISTICA 3
Gruppo B (Zazzara Lucio)

Il tema

Riciclo e infrastrutture ambientali La Ferrovia Sulmona- L'Aquila

La questione

1.a Le Reti infrastrutturali ambientali

In un mondo sempre più artificiale, minacciato dal surriscaldamento della terra, la natura non riesce a svolgere compiutamente il suo ruolo vitale di riproduzione delle condizioni ambientali. In questo contesto a rischio le reti naturali, già coinvolte da processi di artificializzazione (i fiumi, i parchi, i mari, i terreni agricoli, i suoli con le loro stratificazioni..) devono potenziare la loro capacità di resilienza divenendo, attraverso la tecnologia, reti infrastrutturali ambientali (ovvero infrastrutture al servizio dell'ambiente). D'altro canto anche le reti infrastrutturali tradizionali (autostrade, ferrovie, canali, piattaforme logistiche.) devono, per così dire, naturalizzarsi e incorporare la sostenibilità, divenendo anch'esse infrastrutture ambientali. La funzione delle reti infrastrutturali ambientali è, da un lato, la messa a sistema degli interventi finalizzati ad accrescere la sostenibilità ambientale

(in particolare produzione di energia rinnovabile, risparmio energetico, riduzione e cattura dei gas serra, contenimento dei consumi di suolo, mobilità sostenibile, riduzione e riciclo dei rifiuti.); dall'altro, come reti, hanno il compito di connettere, integrare, relazionare e dare forma alle strutture urbane territoriali.

Lo studio e la sperimentazione intendono verificare, inoltre, l'efficacia di un modello spaziale organizzato attraverso unità decentrate di produzione-consumo dell'energia e di smaltimento-riciclo dei rifiuti. Saranno le reti infrastrutturali ambientali a connettere e dare coerenza spaziale alle unità decentrate. Il campo di applicazione della ricerca saranno alcuni ambiti territoriali dell'entroterra abruzzese, in particolare il territorio aquilano attraversato dal fiume Aterno e dalla ferrovia Sulmona, L'Aquila, Rieti, Terni. Sono queste le reti che verificheranno la nozione di infrastruttura ambientale.

1.b Il Riciclo

Il riciclo va qui inteso all'interno di una più complessiva strategia tesa ad accrescere la sostenibilità ambientale del territorio. Riciclare significa riqualificare, bonificare, recuperare, ridurre i consumi. Quest'ultimo punto merita una attenzione particolare: occorre ridurre il consumo di energia fossile, di emissioni di gas serra, di acqua, di materiali, di suolo, di rifiuti.

Il riciclo si inserisce in questo contesto. Riciclare non attiene solo ai rifiuti in senso stretto (urbani, industriali, agricoli), ma anche ai territori in abbandono e alle infrastrutture sottoutilizzate e dismesse. Riciclare significa in sostanza rendere il territorio, più sostenibile, più efficiente dal punto di vista energetico e di consumi, più produttivo e accessibile. Riciclare porta a modernizzare, trasformare, densificare, interconnettere, realizzare nuovi nodi e centralità.

2. Il caso di studio generale: Riciclare la ferrovia Sulmona-L'Aquila

Riciclare la ferrovia Sulmona L'Aquila significa promuovere una strategia politica e tecnica per lo sviluppo del trasporto pubblico la mobilità sostenibile.

La ferrovia Sulmona- L'Aquila, modernizzata e trasformata in linea metropolitana può divenire una delle reti portanti il territorio. Lungo la ferrovia non solo interventi di riorganizzazione delle stazioni come nodi di scambio, ma nuove centralità, nuovi sistemi di attraversamento e di interconnessione tra i centri abitati, parchi, aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA), dispositivi per la produzione di energia alternativa, centri di raccolta dei rifiuti riciclabili (isole ecologiche).

La linea ferroviaria diviene una rete complessa che integra organizza, trasformandosi in una rete infrastrutturale ambientale al servizio del riequilibrio ecologico dell'area (mobilità sostenibile, più energia rinnovabile, meno emissioni, meno rifiuti, meno consumo di suolo), ma anche una infrastruttura che conforma il sistema insediativo.

Riqualificare il fiume Aterno

E' la natura stessa a funzionare come un grande, indispensabile infrastruttura al servizio dell'equilibrio ambientale. Il contesto naturale del territorio va in questo senso non solo salvaguardato e valorizzato, ma potenziato nelle sua resilienza, nelle sue funzioni di riproduzione e assimilazione. Tra i sistemi naturali dell'area, il fiume Aterno svolge un ruolo centrale nell'organizzazione di territorio. E' una rete naturale ma anche una infrastruttura per l'agricoltura, l'industria, l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento dell'acque reflue. Il suo ruolo tuttavia sembra essere marginale, secondario. Per molti versi anche l'Aterno è relegato a un ruolo residuale, di scarto. Occorre restituire al fiume la sua funzione di rete ambientale, di grande parco lineare che organizza lo spazio, ricuce il territorio, si riconnette ai centri abitati, contribuisce al mantenimento della biodiversità e dell'equilibrio ambientale. Come rete infrastrutturale ambientale l'Aterno, alla pari della rete ferroviaria, promuove la qualità ambientale del territorio e la forma del paesaggio e del sistema insediativo

Il campo di applicazione per la sperimentazione architettonica: una nuova centralità a PILE

La sperimentazione architettonica sarà sviluppata - in accordo con le indicazioni generali e di master plan, definite parallelamente dal punto di vista dell'urbanistica - nello studio di una sezione trasversale complessa, un vetrino, individuata nell'ambito dell'area industriale di Pile. Il sistema delle

aree industriali dell'aquilano deve essere letto in rapporto alla infrastruttura ambientale formata dalle reti della mobilità e dal fiume Aterno. Queste aree possono e debbono svolgere un ruolo strategico nella riorganizzazione del territorio aquilano attraverso la creazione di un sistema di nuove centralità servite dalla ferrovia metropolitana che possa offrire qualità ed integrazione ad un insieme disgregato di episodi insediativi che è stato ulteriormente reso critico dagli interventi dei progetti CASE. Il carattere monofunzionale di queste parti di città deve modificarsi attraverso l'introduzione di nuove ipotesi di utilizzazione di un grande patrimonio – in parte da riciclare – di manufatti industriali e di riserve di spazi aperti indeterminati nel loro possibile ruolo nel paesaggio urbano.

I temi specifici all'interno del vetrino, riguarderanno:

- La creazione di un nodo di scambio: stazione della ferrovia metropolitana e parcheggi;
- La soluzione dell'attraversamento della ferrovia e, in generale, dei sistemi di accessibilità;
- Le connessioni con il fiume e le attrezzature prevedibili sul lungo fiume;
- Le dotazioni di servizi ad integrazione delle funzioni esistenti o eventuali nuove destinazioni d'uso compatibili;
- Dispositivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

Laboratorio integrato IV

Anno Accademico

2013-2014

Corso di Laurea

Laurea quinquennale a ciclo unico

Nome dell'insegnamento

Urbanistica 3

L'insegnamento fa parte di un corso integrato?

si

Se si indicare il nome del corso integrato ed il n° totale dei cfu di tutti gli insegnamenti

Laboratorio integrato IV anno n° totale cfu 16

N° CFU dell'insegnamento

N° cfu 8

Elenco insegnamenti integrati e relativi docenti

Composizione architettonica IV prof. Giuseppe Barbieri

Urbanistica 3 Prof. Rosario Pavia

Tenuto conto che ad ogni credito corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente, indicare il numero di ore riservate a:

studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale : 12

attività didattiche assistite, suddiviso fra:

- numero di ore relative alle attività in aula: 5
- numero di ore relative alle attività in laboratorio: 8

Sito internet (eventuale) del corso

<http://rap-porto.blogspot.com/>

Anno in cui il corso è erogato

4

Semestre in cui il corso è erogato

2

Docente del Corso e qualifica (PO, PA, RIC, PI)

Prof.Rosario Pavia (PO)

Risultati d'apprendimento previsti

Il corso è finalizzato a far sperimentare la convergenza delle discipline architettoniche e urbanistiche applicandole ad un comune tema progettuale complesso, anche con l'obiettivo di individuare tematiche di ricerca per la futura tesi di laurea.

Per urbanistica gli obiettivi sono:

- maturare la consapevolezza della centralità che l'esperienza di interpretazione del contesto assume nel processo di progettazione urbana ed architettonico;
- acquisire la capacità di relazionare il progetto d'intervento alle dinamiche di trasformazione in atto della città e del territorio assunti come casi di studio;
- saper delineare i principali temi ed obiettivi delle trasformazioni auspiccate, associando quest'ultime ad una visione territoriale sostenibile e

condivisa;

- Imparare a costruire la fattibilità del progetto urbano verificando le coerenze normative, istituzionali, economiche e territoriali e relazionando il programma progettuale ai principali strumenti della programmazione e pianificazione vigenti.

Per la composizione architettonica gli obiettivi sono:

- apprendere le tecniche di sviluppo del progetto architettonico e urbano complesso con attenzione ai procedimenti multiscalari e individuando le modalità per indirizzare i processi di trasformazione del territorio in rapporto alla molteplicità dei tempi e degli attori.

- conoscere i diversi "materiali" dello spazio urbano contemporaneo e sperimentare la loro utilizzazione

- progettare con consapevolezza dei temi e degli strumenti della "sostenibilità" degli edifici e del territorio.

Propedeuticità

Negli insegnamenti su più annualità non si può sostenere un esame relativo ad una annualità successiva se non si è superato l'esame relativo alla precedente.

Testi di studio di riferimento:

Rosario Pavia: Le paure dell'urbanistica Meltemi 2005 Roma.

Rosario Pavia: Babele Meltemi 2002 Roma

Rosario Pavia: PPC 25-26 Eco-logics LIST 2011 Trento

Pepe Barbieri: Hyperadriatica LIST 2009 Barcellona

Pepe Barbieri : Metropoli Piccole Meltemi 2003 Roma.

Pepe Barbieri (a cura) : Infraspazi Meltemi 2004 Roma.

Alberto Clementi Matteo di Venosa, Infracity, List_Actar, 2006

Modalità di erogazione (tradizionale , e-learning)

Mista

Sede del corso (aula ,indirizzo .)

Facoltà di Architettura

Viale Pindaro 42

65100 Pescara

Aula 39

Organizzazione didattica (lezioni ,esercitazioni ,laboratorio .

Il corso è organizzato con un ciclo di lezioni ex cattedra e con una serie di esercitazioni sul tema d'anno. Sono previste due fasi esercitative in forma di workshop con più docenti utilizzando l'intero orario previsto per il laboratorio integrato. L'utilizzazione di un supporto telematico (il blog del Corso) consentirà di effettuare con continuità durante tutto il corso l'attività di tutoraggio.

Sono previste tre verifiche intermedie che sono oggetto di valutazione in relazione alla valutazione finale.

Verranno organizzate conferenze coordinate con gli altri laboratori del 4° anno e sarà effettuato un workshop in comune della durata di 4 giorni su un caso di studio internazionale

Modalità di frequenza (obbligatoria ,facoltativa)

Frequenza obbligatoria

Metodi di valutazione (prova scritta ,orale ,ecc .)

La valutazione finale dell'esame di laboratorio integrato IV viene assegnata in modo ponderato in relazione alle valutazioni delle due discipline integrate nel laboratorio e in rapporto a :

- le valutazioni ottenute nelle tre consegne intermedie;

- la valutazione del progetto finale presentato con power point ed elaborati grafici attraverso i quali illustrare il percorso seguito e le relative argomentazioni e approfondimenti

Calendario delle attività didattiche

LEZIONI EX CATHEDRA 2013-2014

(distinte in 13 settimane)

1. Presentazione del tema d'anno: .
2. Le esperienze dei progetti post-terremoto
3. Opere pubbliche e territorio
4. Nozione di infrastrutture ambientali
5. Le reti infrastrutturali ambientali del territorio
6. Esempi di progetto urbano sostenibile
7. Piano di area vasta
8. Territori dell'energia
9. Programma di riqualificazione urbana
10. Progetti di suolo
11. Concept plan e piani attuativi
12. Parole chiave

ESERCITAZIONI DI LABORATORIO

(distinte in 13 settimane)

1. Lettura delle cartografie relative al sito
2. Prima elaborazione "concept"
3. Passaggio da "concept a masterplan"
4. Workshop : masterplan
5. Modello planivolumetrico
6. I temi di architettura del piani volumetrico
7. Dispositivi strutturali
8. Workshop: edifici e spazi aperti
9. Il progetto energetico
10. Revisione elaborati d'esame
11. Revisione elaborati d'esame
13. Workshop conclusivo

Eventuali attività di supporto alla didattica (tipi e orari)

NO

Orari di ricevimento dei docenti

Durante il corso ogni Mercoledì dalle 15 alle 18. Nel resto dell'anno ogni Mercoledì dalle 10 alle 13.

Calendario delle prove di esame

L'esame si svolge a partire dalla sessione estiva secondo quanto previsto dal calendario di Facoltà.

Programma di esame

Cosa si apprende:

- 1 – Interscalarità: essere in grado di interpretare lo spazio relazionale contemporaneo e comprendere e utilizzare, in rapporto tra di loro, i diversi strumenti del progetto urbano tra l'architettura e l'urbanistica;
- 2 – Transitorietà : individuare le modalità per indirizzare i processi complessi di trasformazione del territorio in rapporto alla molteplicità dei tempi e degli attori;
- 3 – Materiali : leggere i "nuovi materiali" dello spazio urbano e sperimentare la loro utilizzazione;
- 4 – Energia : come progettare le architetture dell'energia

Testi del Syllabus

Resp. Did.	DI VENOSA Matteo	Matricola: 002294
Anno offerta:	2015/2016	
Insegnamento:	AI206 - URBANISTICA 3	
Corso di studio:	700M - Architettura	
Anno regolamento:	2012	
CFU:	8	
Settore:	ICAR/21	
Tipo Attività:	B - Caratterizzante	
Anno corso:	4	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
Contenuti	<p>Titolo del corso Territori sempre più a rischio. Strategie e progetti integrati per la geo-città adriatica</p> <p>Il Laboratorio integrato di progettazione urbana (IV anno) assumerà la centralità del tema del rapporto tra progetto e rischio geo-ambientale (in particolare rischio idro-geo-morfologico). Lo sguardo sarà rivolto ai territori vallivi della regione Abruzzo ed in particolare al bacino idrografico della val Vomano</p>
Testi di riferimento	<ul style="list-style-type: none">- AA.VV., Pianificare il rischio, in Urbanistica n. 134/2007- ANCE/CRESME (2012). Lo stato del territorio Italiano 2012.- ANCE/CRESME Insegiamento e rischio sismico e idrogeologico, 2012.- A. Clementi, M. di Venosa (a cura di), Pianificare la ricostruzione. Sette esperienze dall'Abruzzo, Marsilio ed. Venezia 2012- M. di Venosa, Progetto multiscalare, in Barbieri P. e Clementi A (a cura di), Territori flusso. SS 16 ed ipercittà adriatica, List Lab, Trento 2014- M. di Venosa, Rifiuti fragili. Appunti per il progetto urbano, in Pavia R., Secchi R., Gasparrini (a cura di), Il territorio degli scarti e dei rifiuti, Aracne editore srl, Roma 2014- EEA – Environment European Agency, Urban adaptation to climate change in Europe. Challenges and opportunities for cities together with supportive national and European policies, Copenhagen, 2012)- J. Fortune, G. Peters, Learning from failure, John Wiley & Sons, Great Britain 1995- V. Fabietti (a cura di), Vulnerabilità e trasformazione dello spazio urbano, Alinea Ed., Firenze 1999- Gasparrini, C. In the city on the cities. Sulla città nelle città. LIStLab, Trento 2015- ISPRA, Il consumo di suolo in Italia, ISPRA, Roma 2015- Magnaghi A., Il progetto locale. Verso la coscienza di luogo, Bollati Boringhieri, Torino 2010- McHarg I. Design with nature, Natural Hystory Press, New York., 1969- Musco F., Zanchini E. (a cura di), Il clima cambia le città. Strategie di adattamento e mitigazione nella pianificazione urbanistica, FrancoAngeli, Milano 2014

Obiettivi formativi	<p>Il corso è finalizzato a far sperimentare la convergenza delle discipline architettoniche e urbanistiche applicandole ad un comune tema progettuale (infrastruttura ambientale nella Val Vomano), anche con l'obiettivo di individuare tematiche di ricerca per la futura tesi di laurea.</p> <p>Per urbanistica gli obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - maturare la consapevolezza della centralità che l'esperienza di interpretazione del contesto assume nel processo di progettazione alla scala urbana ed architettonico; - acquisire la capacità di relazionare il progetto d'intervento alle dinamiche di trasformazione in atto della città e del territorio assunti come casi di studio; - acquisire la capacità di leggere le dinamiche di funzionamento della matrice ambientale assunta come riferimento del progetto; - saper delineare i principali temi ed obiettivi delle trasformazioni auspiccate, associando quest'ultime ad una visione territoriale sostenibile e condivisa; - Imparare a costruire la fattibilità del progetto urbano verificando le coerenze normative, istituzionali, economiche e territoriali e relazionando il programma progettuale ai principali strumenti della programmazione e pianificazione vigenti. <p>Per la composizione architettonica gli obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apprendere le tecniche di sviluppo del progetto architettonico e urbano complesso con attenzione ai procedimenti multiscalari e individuando le modalità per indirizzare i processi di trasformazione del territorio in rapporto alla molteplicità dei tempi e degli attori. - conoscere i diversi "materiali" dello spazio urbano contemporaneo e sperimentare la loro utilizzazione - progettare con consapevolezza dei temi e degli strumenti della "sostenibilità" degli edifici e del territorio.
Prerequisiti	<p>Per sostenere l'esame finale gli studenti dovranno aver sostenuto gli esami di Urbanistica 1 e 2. Inoltre la partecipazione alle verifiche intermedie ed ai workshop di progetto costituiscono prerequisiti per sostenere l'esame finale.</p>
Metodi didattici	<p>Il corso è organizzato con un ciclo di lezioni ex cathedra e con una serie di esercitazioni sul tema d'anno. Sono previste due fasi esercitative in forma di workshop con più docenti utilizzando l'intero orario previsto per il laboratorio integrato. L'utilizzazione di un supporto telematico (blog o gdrive del Corso) consentirà di effettuare con continuità durante tutto il corso l'attività di tutoraggio. Sono previste due/tre verifiche intermedie che sono oggetto di valutazione in relazione alla valutazione finale. Verranno organizzate conferenze coordinate con gli altri laboratori del 4° anno</p>
Altre informazioni	<p>tutor del corso arch. N. Maiorano arch. V. Maulucci arch. M. Morrica</p>
Modalità di verifica dell'apprendimento	<p>La valutazione finale dell'esame di laboratorio integrato IV viene assegnata in modo ponderato in relazione alle valutazioni delle due discipline integrate nel laboratorio e in rapporto a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - le valutazioni ottenute nelle tre consegne intermedie; - la valutazione del progetto finale presentato con power point ed elaborati grafici attraverso i quali illustrare il percorso seguito e le relative argomentazioni e approfondimenti
Programma esteso	<p>Titolo del corso Territori sempre più a rischio. Strategie e progetti integrati per la geo-città adriatica</p> <p>Contenuti Abitiamo territori fragili e vulnerabili, sempre più esposti ai rischi ambientali connessi ai fenomeni naturali: climate change, emergenza idraulica e geologica, consumo di suolo, riduzione della biodiversità, contaminazione dei siti e dell'aria, abbandono e degrado. Gli eventi estremi e disastrosi compromettono la capacità dell'ambiente di fornire i servizi eco-sistemici essenziali per il funzionamento dei processi</p>

vitali del nostro pianeta. L'attualità e l'emergenza di tali fenomeni impongono un ripensamento radicale delle strategie e degli strumenti di governo delle nostre città e dei nostri territori.

Al piano ed al progetto si richiede una forte capacità di innovazione e di sperimentazione. Si tratta di abbandonare approcci di settore ispirati ad una razionalità deterministica e lineare per sperimentare nuovi modelli di intervento: processuali, adattivi, capaci di incrementare le proprietà di resilienza dei territori e delle società assumendo i fattori di rischio e di incertezza come nuovi risorse e valori di qualità del progetto contemporaneo.

Il tema della città sicura costringe ad allargare lo sguardo e la dimensione scalare del progetto. L'architettura e l'urbanistica sperimentano nuovi paradigmi, nuove alleanze disciplinari (con l'ecologia, l'ingegneria ambientale, le scienze della terra, l'agronomia) che aiutano di ri-collocare al centro dell'esperienza progettuale i temi dell'emergenza ecologica e il tempo lento dei processi di riequilibrio ambientale.

Sullo sfondo delle considerazioni appena fatte, il Laboratorio integrato di progettazione urbana (IV anno) assumerà la centralità del tema del rapporto tra progetto e rischio geo-ambientale (in particolare rischio idro-geo-morfologico). Lo sguardo sarà rivolto ai territori vallivi della regione Abruzzo ed in particolare al bacino idrografico della val Vomano.

Contesto di studio

Le questioni accennate assumono specificità e rilevanza all'interno dei processi di metropolizzazione della città contemporanea dove più marcati appaiono gli effetti negativi e pervasivi delle dinamiche di occupazione di suolo e di compromissione degli equilibri geo-ambientali.

La città adriatica viene assunta come campo di indagine e sperimentazione progettuale. In particolare alcuni contesti vallivi abruzzesi (le valli del Vomano, Pescara, Tordino e Vibrata) che hanno assistito negli ultimi decenni a dinamiche di trasformazione così intense e diffuse da compromettere i livelli di efficienza e di sicurezza dei bacini idrografici di riferimento.

Tali contesti reclamano un progetto di territorio che assuma il tema della messa in sicurezza come occasione per promuovere una politica integrata per la tutela e sviluppo socio-economico dei territori interessati. Un progetto di territorio che sappia riscattare il carattere emergenziale e frammentario che spesso connota gli interventi di ingegneria strutturale per promuovere una nuova qualità del paesaggio e dello spazio pubblico.

Il corso propone agli studenti un'esperienza di progettazione integrata all'interno del contesto della Val Vomano ed in particolare nel territorio dell'Unione dei Comuni "Colline del medio Vomano"

Visione guida ed obiettivi di progetto

La Visione guida per le Colline del medio Vomano (Basciano, Canzano, Castellalto, Cellino Attanasio, Cermignano, Morro d'Oro, Penna Sant'Andrea), tende a rafforzare quelle relazioni territoriali che coincidono con il disegno ed il funzionamento delle matrici ambientali di riferimento. La matrice ambientale è composta dalle infrastrutture verdi e blu (aree tutelate, corridoio ecologici, parchi, aree multifunzionali, macchie boscate, ecosistemi acquatici, fossi, corsi d'acqua, aree umide,..) che forniscono i beni ed i servizi eco-sistemici primari (supporto alla vita, approvvigionamento, regolazione, valori culturali) incrementando le capacità adattive e le proprietà di resilienza dei territori e delle comunità locali.

Si tratta di promuovere una politica di sviluppo integrato dell'Unione dei comuni che assume la centralità della nozione di rete e delle sue molteplici configurazioni progettuali: reti ambientali (verdi e blu), reti delle mobilità sostenibile, reti per la sicurezza geo-ambientale, reti culturali e sociali, reti di attori ed istituzioni...

All'interno della Visione guida assume rilevanza la rete ecologica primaria coincidente con la matrice idrografica di superficie dei fossi, dei canali e dei corsi d'acqua.

Soprattutto lungo la valle del Vomano, la pressione antropica degli ultimi decenni ha fortemente compromesso i valori culturali e le funzioni di regolazione di tale importante reticolo ecologico incrementando i livelli di vulnerabilità dell'intero territorio vallivo e collinare.

L'intervento che si intende sviluppare durante il corso coincide con una

nuova infrastruttura ambientale che unendo i tre fossi esistenti nel territorio di Castelnuovo permetterà di risolvere i problemi di assetto idro-geologico ed urbanistico dell'area urbana lungo l'interfaccia con i versanti collinari.

La nuova infrastruttura ambientale si qualificherà come progetto di paesaggio e sarà immaginata come:

- corridoio ecologico che permettere di ripristinare le funzioni primarie della matrice ambientale e di promuovere la valorizzazione del paesaggio attraversato;
- opera pubblica e di ingegneria naturalistica;
- spazio di relazione che promuove la mobilità lenta (pedonale, cicloturismo e trekking) come sistema di attraversamento e di fruizione delle numerose risorse storico-culturali e paesaggistico-ambientali presenti nella zona.

Risultati d'apprendimento previsti

Il corso è finalizzato a far sperimentare la convergenza delle discipline architettoniche e urbanistiche applicandole ad un comune tema progettuale (infrastruttura ambientale nella Val Vomano), anche con l'obiettivo di individuare tematiche di ricerca per la futura tesi di laurea.

Per urbanistica gli obiettivi sono:

- maturare la consapevolezza della centralità che l'esperienza di interpretazione del contesto assume nel processo di progettazione alla scala urbana ed architettonico;
- acquisire la capacità di relazionare il progetto d'intervento alle dinamiche di trasformazione in atto della città e del territorio assunti come casi di studio;
- acquisire la capacità di leggere le dinamiche di funzionamento della matrice ambientale assunta come riferimento del progetto;
- saper delineare i principali temi ed obiettivi delle trasformazioni auspiccate, associando quest'ultime ad una visione territoriale sostenibile e condivisa;
- Imparare a costruire la fattibilità del progetto urbano verificando le coerenze normative, istituzionali, economiche e territoriali e relazionando il programma progettuale ai principali strumenti della programmazione e pianificazione vigenti.

Per la composizione architettonica gli obiettivi sono:

- apprendere le tecniche di sviluppo del progetto architettonico e urbano complesso con attenzione ai procedimenti multiscalarari e individuando le modalità per indirizzare i processi di trasformazione del territorio in rapporto alla molteplicità dei tempi e degli attori.
- conoscere i diversi "materiali" dello spazio urbano contemporaneo e sperimentare la loro utilizzazione
- progettare con consapevolezza dei temi e degli strumenti della "sostenibilità" degli edifici e del territorio.

Organizzazione didattica (lezioni ,esercitazioni ,laboratorio .

Il corso è organizzato con un ciclo di lezioni ex cathedra e con una serie di esercitazioni sul tema d'anno. Sono previste due fasi esercitative in forma di workshop con più docenti utilizzando l'intero orario previsto per il laboratorio integrato. L'utilizzazione di un supporto telematico (blog o gdrive del Corso) consentirà di effettuare con continuità durante tutto il corso l'attività di tutoraggio.

Sono previste tre verifiche intermedie che sono oggetto di valutazione in relazione alla valutazione finale.Verranno organizzate conferenze coordinate con gli altri laboratori del 4° anno

Metodi di valutazione

La valutazione finale dell'esame di laboratorio integrato IV viene assegnata in modo ponderato in relazione alle valutazioni delle due discipline integrate nel laboratorio e in rapporto a :

- le valutazioni ottenute nelle tre consegne intermedie;
- la valutazione del progetto finale presentato con power point ed elaborati grafici attraverso i quali illustrare il percorso seguito e le relative argomentazioni e approfondimenti

